REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

DEFR 2027
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

Documento di programmazione regionale

Presentazione del Presidente

In un contesto internazionale ancora caratterizzato da tensioni geopolitiche, instabilità dei mercati e profonde trasformazioni economiche e tecnologiche, l'Amministrazione regionale prosegue un percorso di crescita fondato su solidità finanziaria, capacità di investimento e attenzione alle persone.

Le più recenti analisi confermano la capacità del Friuli Venezia Giulia di affrontare le difficoltà del quadro macroeconomico con risultati superiori alla media nazionale. Il PIL regionale continua a mantenersi su un percorso positivo, sostenuto dalla competitività del sistema produttivo, dagli investimenti, dall'export e dalla forza dei servizi. Anche il mercato del lavoro si distingue per livelli occupazionali tra i più elevati del Paese.

La sfida è rafforzare ulteriormente l'attrattività del Friuli Venezia Giulia, rendendolo sempre più competitivo nell'attrarre investimenti, imprese, competenze e capitale umano. Infrastrutture moderne, servizi efficienti, ricerca di eccellenza e una pubblica amministrazione capace di accompagnare lo sviluppo rappresentano fattori decisivi per affrontare la competizione internazionale e le sfide demografiche.

In questo percorso sono centrali il rafforzamento della formazione, dell'università e della ricerca, affinché innovazione, digitalizzazione e intelligenza artificiale diventino sempre più motori della competitività regionale, sostenendo le imprese e valorizzando le competenze.

Il Friuli Venezia Giulia consolida, inoltre, il proprio ruolo di piattaforma logistica strategica dell'Europa centro-orientale grazie agli investimenti nelle infrastrutture portuali, ferroviarie e intermodali, rafforzando una vocazione che crea nuove opportunità di sviluppo.

La qualità della crescita passa anche attraverso un sistema sanitario e sociosanitario sempre più efficiente, accessibile e omogeneo, investendo nella medicina territoriale, nell'innovazione organizzativa e tecnologica e nella valorizzazione del personale.

Il 2027 sarà inoltre l'anno del completamento di importanti riforme istituzionali e della conclusione della quasi totalità degli interventi del PNRR, le cui risorse hanno sostenuto investimenti strutturali capaci di generare crescita e competitività.

Grande rilievo continuerà ad avere la cultura quale fattore di sviluppo economico e sociale. L'eredità di GO!2025 rappresenta una best practice di cooperazione internazionale sulla quale si innesta il percorso che porterà Pordenone a essere Capitale italiana della cultura nel 2027.

Al centro dell'azione di governo rimangono le famiglie e la qualità della vita, attraverso il sostegno ai servizi, alle politiche abitative, alla conciliazione tra vita e lavoro e all'inclusione sociale.

Il Friuli Venezia Giulia affronta dunque il prossimo triennio con una visione chiara: consolidare la crescita economica, rafforzare la capacità di innovazione, investire nelle persone e rendere il territorio sempre più attrattivo, competitivo e sostenibile. È questa la direzione che orienta il presente Documento di economia e finanza regionale e che continuerà a guidare l'azione della Regione per costruire un futuro di sviluppo e opportunità per le nuove generazioni.

Il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Massimiliano Fedriga

Indice

Presentazione del Presidente ... **2**

Premessa di metodo ... **4**

1. Tendenze macroeconomiche ... **7**

Lo scenario internazionale ... *8*
L'economia nazionale ... *9*
Il quadro macroeconomico regionale ... *12*
Conti e aggregati economici territoriali consolidati ... 12
Gli indicatori chiave dell'economia nelle stime per il 2025 ... 14
Le previsioni ... 16
L'andamento dei settori produttivi ... 17
Imprese ... 17
Industria ... 19
Innovazione e competitività ... 22
Agricoltura e agroalimentare ... 23
Ambiente ... 24
I servizi ... 26
Commercio ... 26
Turismo ... 27
Cultura ... 28
Trasporti ... 29
Il mercato del lavoro ... 31
Istruzione e competenze ... 33
La società e le famiglie ... 35
Qualità di vita ... 40
Principali aggregati di finanza pubblica ... *43*
Il Comparto unico FVG ... *47*
Quadro programmatico in materia di rinnovi contrattuali nell'ambito del Comparto unico ... *48*

2. La programmazione regionale ... **50**

Pianificazione strategica, programmazione e controllo ... *51*
Quadro programmatico per il trasferimento di funzioni alle Province del Friuli Venezia Giulia ... *54*
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione ... *56*
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza ... *72*
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio ... *74*
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali ... *84*
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero ... *93*
Missione 7: Turismo ... *94*
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa ... *100*
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente ... *104*
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità ... *118*
Missione 11: Soccorso civile ... *129*
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia ... *130*
Missione 13: Tutela della salute ... *136*
Missione 14: Sviluppo economico e competitività ... *141*
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale ... *157*
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca ... *163*
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche ... *167*
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali ... *170*
Missione 19: Relazioni internazionali ... *173*
Il quadro delle entrate ... *175*

Premessa di metodo

Nella fase di transizione verso le nuove regole delle governance economica europea, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, il 22 aprile 2026, ha approvato il Documento di finanza pubblica (DFP) 2026, inviandolo alle Camere e alla Presidenza della Repubblica. Il documento è ora principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti nel corso del 2025 nell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029*, in ottemperanza alla normativa europea che prevede l'invio alla Commissione di una Relazione annuale sui progressi compiuti (Annual Progress Report).*

Come indicato nella medesima Premessa a cura del Ministro, il Documento di Finanza Pubblica è stato presentato in un contesto internazionale aggravato dal conflitto in Medio Oriente e a fronte della profonda incertezza che lo caratterizza, "il Governo ha adottato un approccio realistico e responsabile delle stime elaborate".

Come per il Piano, che recepisce il nuovo quadro normativo stabilito dalla riforma della governance economica europea e definisce gli obiettivi e l'insieme delle azioni di riforma e investimento future, anche il DFP 2026 è stato approvato nuovamente "in un contesto transitorio nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata oggetto di novella rispetto alla riforma della governance economica europea introdotta nel 2024.".

Le nuove regole di governance economica, come noto, richiedono l'allineamento della normativa nazionale, in corso di predisposizione, in termini di modifica dei documenti di finanza pubblica, di strumenti di programmazione, di articolazione del ciclo di bilancio e di organizzazione della spesa pubblica. Nelle more di un tanto, in forza della disciplina transitoria, l'Amministrazione regionale presenta la sua programmazione, nella tradizionale forma, secondo la normativa vigente.

Nelle more della riforma delle norme in materia di contabilità e finanza pubblica in corso di definizione, il Documento di Economia e Finanza Regionale è redatto ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che in particolare all'articolo 36 prevede ancora tra gli strumenti di programmazione generale per le Regioni il Documento di Economia e Finanza Regionale (ora innanzi DEFR).

Ai sensi della Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 di adeguamento dell'ordinamento finanziario contabile al disposto del decreto legislativo già richiamato, il DEFR resta ad oggi il principale documento di indirizzo complessivo per la programmazione regionale, e viene presentato al Consiglio regionale in un contesto segnato da un quadro geopolitico ed economico ancora incerto, ed aggravato dal conflitto in Medio Oriente in cui, a livello nazionale, non più il DEF ma il DFP, dove "appare evidente il cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al DEF", rimanda al Documento programmatico di bilancio che "mantiene il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione", il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre.

Il Documento regionale, redatto ai sensi della normativa vigente, descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali e contiene le linee programmatiche per l'azione di governo riferite ad un orizzonte temporale triennale, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione unitaria regionale.

Integrato nel processo di programmazione finanziaria e nel ciclo della pianificazione strategica della Legislatura 2023-2028, contiene, in coerenza con il programma di governo, le finalità prioritarie delle politiche regionali sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione annuale e triennale. I documenti contabili previsionali guardano al DEFR con riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale e fatti propri nel Piano strategico.

Esso rappresenta il quadro di riferimento sia per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa che per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi, definendo i singoli interventi, le strutture organizzative competenti della loro attuazione e i risultati attesi dall'azione amministrativa.

Al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio e il ciclo di pianificazione, il DEFR è articolato in Missioni e Programmi ~~e~~ viene redatto secondo quanto previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il Documento si suddivide nelle tradizionali due sezioni.

La prima, curata dall'Ufficio di statistica della Regione, rappresenta il quadro complessivo di riferimento attraverso l'analisi di indicatori statistici di contesto: descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali con le previsioni di sviluppo dei principali indicatori in confronto.

Affianca i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico, nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale, fornendo un' analisi così maggiormente integrata. L'analisi guarda ai numeri del BES – Benessere equo e sostenibile, di fonte ISTAT e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs, per fornire un quadro puntuale, in linea con la Legge 4 agosto 2016, n. 163 ad oggi vigente e con cui è stato operato il riconoscimento normativo degli indicatori di benessere equo e sostenibile, prevedendone l'inserimento nel ciclo di predisposizione dei documenti di programmazione economica nazionale. Il MEF ha previsto un Focus all'interno della Relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029.

A completamento del quadro di analisi viene altresì proposto un focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica nonché un quadro programmatico nell'ambito del Comparto unico e in merito al trasferimento di funzioni con approfondimenti di interesse.

La seconda sezione avvia il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la presentazione delle politiche regionali volte alla creazione di valore pubblico, espresse, per singole Missioni di spesa, in coerenza con il programma di governo, secondo le prioritarie linee di azione, e si conclude con la prudenziale stima delle risorse a disposizione, elaborata dalla Direzione centrale finanze.

A garanzia del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, il bilancio e lo strumento di programmazione delle performance, il DEFR rappresenta, nel ciclo della pianificazione strategica regionale, il momento della programmazione delle attività con la descrizione dei prioritari interventi suddivisi per le singole Missioni di spesa, con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione.

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza ed efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, sono stati elaborati all'interno dei documenti di programmazione della performance idonei indicatori di impatto, di risultato e di valore pubblico, con lo scopo di identificare e di verificare tempestivamente il livello di raggiungimento degli obiettivi di impatto e istituzionali dell'Amministrazione regionale, che declinano la programmazione delle attività proposta nel DEFR.

Sarà il Piano integrato di attività e organizzazione, PIAO, nella sezione dedicata, a declinare puntualmente in obiettivi, indicatori e responsabili le politiche illustrate nel presente documento, coordinando le attività per il miglioramento dei servizi offerti, dell'impatto in termini di valore pubblico e dell'efficienza dei processi. La sfida del PIAO, introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, è quella di colmare il deficit strutturale di strategia della pletora degli strumenti di pianificazione esistenti, "a favore di un disegno organico e integrato della strategia di ciascun ente".

Nel modello generale di programmazione della Regione domina ormai lo strumento metodologico della Balanced Scorecard: così anche per il 2027, la programmazione delle attività sarà elaborata secondo la logica dell'impatto, per facilitarne la misurabilità e rafforzare così il sistema integrato dei controlli interni.

A ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza è stato chiesto di individuare solo le principali attività di impatto pubblico programmate per l'anno 2027, con proiezione triennale, per le finalità e secondo la metodologia richiamata, in linea con la ciclica programmazione per obiettivi volta alla creazione di valore pubblico. Per misurare la realizzazione delle attività selezionate vengono quindi elaborati obiettivi e indicatori di impatto, suddivisi in indicatori di risultato e di valore pubblico, che troveranno la loro collocazione nella già citata sezione del PIAO.

La proposta di DEFR viene presentata al Consiglio regionale dalla Giunta regionale entro il 30 giugno di ciascun anno, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'articolo 118 ante del Regolamento interno del Consiglio Regionale, al fine della necessaria approvazione a norma di Legge.

Entro la medesima data, ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale un disegno di legge ai fini dell'assestamento del bilancio da approvarsi entro il 31 luglio mediante il quale si provvede all'aggiornamento degli elementi di cui al quadro complessivo delle entrate e delle spese del bilancio.

Una volta presentato, il DEFR viene assegnato alla I Commissione permanente, integrata dai Presidenti delle altre Commissioni permanenti e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, con voto consultivo, previo parere delle Commissioni permanenti per le parti di rispettiva competenza.

Il DEFR è pertanto illustrato dalla Giunta regionale nella I Commissione integrata e successivamente le Commissioni di merito esprimono il loro parere entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, decorso il quale la I Commissione integrata può procedere comunque all'esame. La I Commissione integrata riferisce all'Assemblea, depositando la propria relazione entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari; alla relazione è allegata una proposta di risoluzione consiliare che può contenere modifiche e integrazioni al DEFR presentato dalla Giunta.

La proposta di DEFR, presentata alla Giunta regionale, è stata predisposta dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale raccogliendo i contributi delle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali e richiedendo alla Direzione centrale finanze la stima delle entrate. La definizione delle politiche da adottare nel 2027, con proiezione triennale 2027-2029, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

La compiuta definizione del quadro finanziario di riferimento sarà rappresentata nella Nota di aggiornamento del DEFR, ai sensi dei punti 4.1 e 6 del citato principio contabile.

In occasione dell'adozione del Documento programmatico di bilancio, con la disponibilità di dati più completi e stime aggiornate, saranno possibili valutazioni più accurate sull'andamento del gettito degli anni futuri e le stesse verranno illustrate, insieme alla programmazione degli Enti, Agenzie e Società partecipate della Regione nella Nota di Aggiornamento che, salvo interventi di riforma, sarà presentata dalla Giunta regionale al Consiglio regionale, contestualmente al disegno della legge di bilancio, entro il 15 novembre 2026.

1. Tendenze macroeconomiche

Lo scenario internazionale

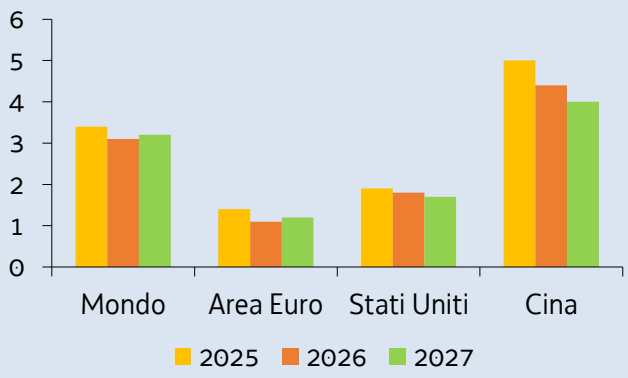
Le ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale[1] descrivono un quadro macroeconomico caratterizzato da elevata incertezza e da rischi al ribasso, aggravati dall'escalation del conflitto in Medio Oriente a partire da febbraio 2026. Tale evento rappresenta un fattore di discontinuità rispetto alle dinamiche osservate nell'anno precedente, in cui effetti restrittivi derivanti da barriere commerciali e incertezza erano stati parzialmente compensati da condizioni finanziarie accomodanti, investimenti tecnologici e politiche macroeconomiche espansive. Il blocco dello stretto di Hormuz ha avuto ripercussioni ancora limitate sul commercio marittimo nazionale ma potrebbe incidere in modo intenso sui costi delle imprese, in particolare quelle a maggior incidenza di costi energetici ed utilizzatrici di input "critici".

La crescita economica globale è prevista attestarsi al 3,1% nel 2026 e al 3,2% nel 2027, valori inferiori sia al recente trend (circa 3,4% nel biennio 2024–2025) sia alla media storica del periodo 2000–2019 (3,7%). Per le economie avanzate è prevista per l'anno in corso una crescita del +1,8% con forti differenziali tra Paesi: +2,3% per gli Stati Uniti, +1,1% per l'area Euro, +0,8% il Regno Unito e +0,7% il Giappone. Nel 2026 per le economie emergenti si stima +3,9%, per la Cina +4,4%, in rallentamento stante il modello export-led della sua crescita, e per l'India +6,6%.

Per l'anno in corso gli scambi commerciali sono previsti in crescita del 2,8%, segnando quindi un rallentamento dal +5,1% registrato nel 2025. Per il 2027 è prevista un'accelerazione pari al +3,8%. La dinamica del commercio appare sempre più eterogenea: i flussi legati ai beni tecnologici (in particolare semiconduttori e prodotti connessi all'intelligenza artificiale) continuano a espandersi rapidamente, compensando in parte la debolezza degli altri comparti, mentre il commercio di servizi mostra una maggiore resilienza rispetto a quello dei beni. Un elemento centrale è la riconfigurazione delle catene globali del valore che porterebbe ad una crescente regionalizzazione degli scambi e alla stipula di accordi commerciali preferenziali.

L'inflazione globale è stimata in aumento al 4,4% nel 2026, per poi ridursi al 3,7% nel 2027, ma l'andamento sarà significativamente legato all'evoluzione delle quotazioni dei beni energetici. A livello europeo si stima che l'inflazione complessiva si attesterà in media al 2,6 per cento nel 2026, al 2,0% nel 2027 e al 2,1% nel 2028. In questo quadro la politica monetaria si manterrà prudente: la BCE dovrebbe aumentare i tassi di policy entro l'estate, mentre la FED dovrebbe spostare a fine anno il taglio dei tassi, in modo da mitigare la decelerazione dell'economia.

PIL (variazioni % su anno precedente). Anni 2025-2027



Fonte: IMF, Aprile 2026. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

La dimensione dell'impatto economico della crisi attuale rimane di difficile valutazione, ma la persistente compromissione delle rotte di approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche presenti nell'area oggetto di conflitti suggerisce che il mercato non abbia ancora interamente scontato gli effetti di un eventuale conflitto di lunga durata.

[1] IMf, World Economic Outlook, Global Economy in the Shadow of War, 14 aprile 2026.

L'economia nazionale

Nel 2025 l'economia italiana ha registrato una crescita del PIL in volume dello 0,5%[2] rispetto all'anno precedente. Lo sviluppo è stato stimolato dal contributo della domanda nazionale al netto delle scorte (+1,5%), mentre sono stati negativi sia il contributo della domanda estera netta (-0,7%) sia quello della variazione delle scorte (-0,2%).

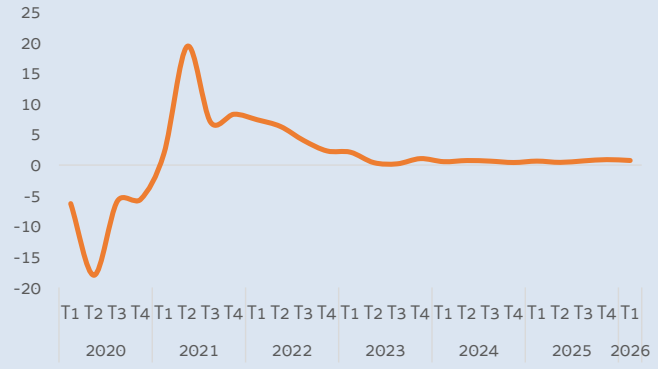
Dal lato degli impieghi, i consumi finali nazionali sono cresciuti dello 0,9%, gli investimenti fissi lordi del 3,5% e le esportazioni di beni e servizi dell'1,2%. Le importazioni di beni e servizi sono cresciute del 3,6%. La spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dell'1,0% (+1,2% nel 2024).

Tra le componenti interne, la spesa per consumi di servizi è aumentata in volume dell'1,0%, quella per beni dello 0,9%. Gli incrementi più significativi si rilevano nelle seguenti tipologie di consumo: spese per informazione e comunicazioni (+2,8%), per trasporti (+2,1%) e per vestiario e calzature (+1,8%). Si registrano variazioni negative nelle spese per istruzione (-3,7%) e per servizi sanitari (-2,3%).

La spesa delle Amministrazioni pubbliche è cresciuta dello 0,6%, mentre quella delle Istituzioni sociali private (ISP) del 6,8%.

Gli investimenti fissi lordi hanno segnato una crescita del 3,5% (-3,1% nel 2024), con aumenti del 3,3% degli investimenti in costruzioni, del 2,2% in macchinari e attrezzature, del 9,1% in mezzi di trasporto e del 4,0% in prodotti della proprietà intellettuale.

ITALIA PIL (variazioni % tendenziali sui valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario - anno di riferimento 2020). I trimestre 2020 – I trimestre 2026



Fonte: ISTAT, Conti economici trimestrali, aprile 2026. Stime preliminari. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto complessivo è aumentato in volume dello 0,4% (+0,5% nel 2024).

L'incremento è stato dello 0,3% nell'industria in senso stretto, del 2,4% nelle costruzioni e dello 0,3% nei servizi, mentre segna un calo dello 0,1% il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Nel terziario, si sono registrati aumenti del valore aggiunto per le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi (+1,4%), per i servizi di informazione e comunicazione (+1,1%), per il settore che raggruppa le attività del commercio, trasporti e magazzinaggio, alloggio e ristorazione (+1,0%) e per le attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto (+0,7%); in calo le attività finanziarie e assicurative (-0,1%), le attività immobiliari (-0,1%) e il comparto delle AP, difesa, istruzione, salute e servizi sociali (-0,9%).

La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione delle unità di lavoro totali: +1,3%, sintesi di una crescita dell'1,0% delle unità di lavoro dipendenti e dell'1,8% delle unità di lavoro. L'aumento ha riguardato i macrosettori delle costruzioni con variazioni percentuali pari al 2,3% e dei servizi dell'1,8%, mentre sono in calo dello 0,5% l'agricoltura, silvicoltura e pesca e dell'1,1% l'industria in senso stretto.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 3,8% e del 3,7%. Anche in rapporto alle unità di lavoro, le retribuzioni lorde sono aumentate nel complesso (+2,6%), con incrementi più marcati per le costruzioni (+4,7%) e l'industria in senso stretto (+3,5%) e meno marcati nei servizi (+2,4%) e nel settore agricolo, dove al contrario si è registrata una contrazione (-1,5%).

[2] ISTAT, Pil e indebitamento AP, marzo 2026.

Secondo le ultime stime[3], il PIL nel primo trimestre 2026 espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha evidenziato, secondo la stima preliminare, una crescita dello 0,2% su base congiunturale, proseguendo il percorso di crescita iniziato nel secondo semestre 2025. La crescita congiunturale riflette un incremento del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nell'agricoltura e nell'industria. Dal lato della domanda, la componente nazionale (al lordo delle scorte) fornisce un contributo negativo, mentre la domanda estera netta un contributo positivo.

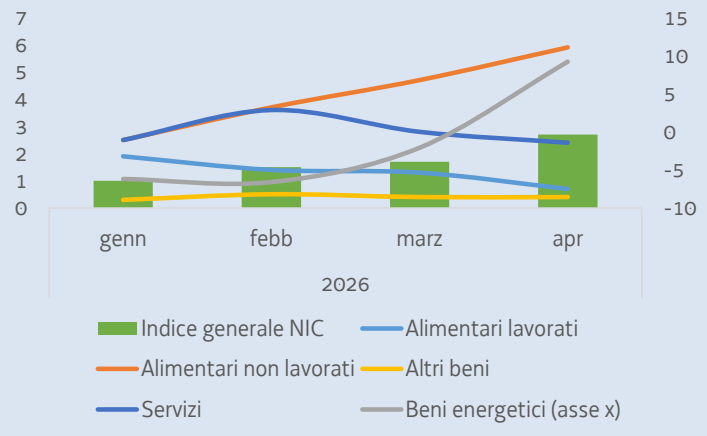
La variazione acquisita per il 2026 è pari a +0,5%.

Con riferimento all'industria in senso stretto, l'indice di produzione destagionalizzato, dopo il calo di gennaio, ha registrato aumenti congiunturali sia a febbraio sia a marzo (+0,2% e +0,7% rispettivamente), non sufficienti, tuttavia, a evidenziare una crescita nel primo trimestre (-0,2% rispetto ai tre mesi precedenti). Tra gennaio e marzo, in media, la produzione dei beni strumentali e di quelli energetici ha evidenziato un incremento rispetto ai tre mesi precedenti (+0,3%), i beni di consumo e i beni intermedi una diminuzione (rispettivamente pari a -1,3% e -0,5%).

Ad aprile, l'indice del clima di fiducia delle imprese ha registrato un peggioramento dopo la sostanziale stabilità osservata nei primi tre mesi dell'anno, interessando tutti i principali comparti economici ad eccezione del commercio al dettaglio.

Nel comparto manifatturiero la contrazione risulta più contenuta, sebbene si registri un deterioramento sia dei giudizi sugli ordini sia delle attese di produzione, a fronte di scorte di prodotti finiti giudicate stabili. Al contrario, una flessione particolare caratterizza il settore delle costruzioni, dove peggiorano contestualmente i giudizi sui piani di costruzione e le aspettative sull'occupazione. Una contrazione investe complessivamente anche i servizi di mercato, all'interno dei quali il deterioramento coinvolge le componenti dell'indice di fiducia, manifestandosi anche nel comparto turistico. Aumenta la quota di imprese che segnalano la presenza di fattori ostacolanti l'attività di esportazione.

ITALIA INFLAZIONE AL CONSUMO (variazioni % tendenziali mensili dell'indice NIC base 2025=100). Anno 2026



Fonte: ISTAT, prezzi al consumo, ottobre 2025. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Ad aprile 2026, si stima, per l'interscambio commerciale con i paesi extra Ue27, una riduzione congiunturale per le esportazioni pari a -2,8%[4], influenzata da vendite a elevato impatto di mezzi di navigazione marittima registrate a marzo 2026. Al netto di queste, si stima un aumento congiunturale dell'1,5%. Su base annua, la crescita dell'export (+11,3%) è in larga misura spiegata dalle maggiori vendite di beni intermedi e beni strumentali. Nei primi quattro mesi del 2026, la dinamica tendenziale dell'export verso i paesi extra Ue è positiva (+3,7%); quella dell'import è pressoché stazionaria (-0,1%).

Gli effetti della guerra tra Stati Uniti e Iran sono invece visibili nei dati delle vendite verso il Medio Oriente, ridotte a marzo del 52,5% su base tendenziale, a causa dell'interruzione alle spedizioni di merci dirette nell'area del Golfo. Dal lato delle importazioni, spiccano gli incrementi degli acquisti dagli Stati Uniti (+29,8%) e la contrazione di quelli dal Medio Oriente (-15%) e Giappone (-14%).

La dinamica tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) passa dall'1,7% di marzo al 2,7% di aprile, raggiungendo il livello più elevato da ottobre 2023, con una crescita congiunturale dell'1,2% (+0,5% a marzo). L'accelerazione inflazionistica riflette la forte crescita dei prezzi dei beni energetici: +9,2% tendenziale ad aprile

[3] ISTAT, Conti economici territoriali. Aprile 2026
[4] ISTAT, Commercio estero extra UE. Aprile 2026

contro il -2,1% di marzo, +5,3% congiunturali contro il +5,2% di marzo. Sale ancora il prezzo del carrello della spesa[5] che si porta ad aprile al 2,5% (+2,2% a marzo; +2,0% a febbraio), risentendo della forte crescita dei prezzi dei beni alimentari.

Ad aprile la percentuale di consumatori che si attende un aumento dell'inflazione, nei successivi 12 mesi rispetto ai 12 mesi passati, si porta al 69,4% (dal 58,1% di marzo e 41,7% di febbraio). Per quanto riguarda le imprese, il saldo tra le quote relative alle intenzioni di rialzo e quelle di ribasso dei listini nei successivi tre mesi, aumenta ad aprile in tutti i comparti.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel primo trimestre 2026 si registra un incremento del livello di occupazione pari allo 0,1% su base congiunturale (+28mila occupati) che interessa i soli uomini, gli autonomi e chi ha almeno 50 anni d'età. La crescita dell'occupazione si associa al calo delle persone in cerca di lavoro (-7,9%, pari a -114mila unità) e all'aumento degli inattivi (+0,9%, pari a +108mila unità).

Ad aprile 2026 secondo le indagini ISTAT sul clima di fiducia[6], le attese sull'occupazione delle imprese peggiorano nei settori del commercio al dettaglio e delle costruzioni e rimangono stabili nei servizi; al contrario, un lieve miglioramento si registra nel settore manifatturiero.

Nel quarto trimestre 2025, il reddito disponibile lordo delle famiglie è diminuito dello 0,4% su base congiunturale determinando una flessione del potere d'acquisto[7] delle famiglie, considerata la dinamica inflattiva, dello 0,8%. La propensione al risparmio è scesa di 0,8 punti percentuali rispetto al trimestre precedente collocandosi al 7,8%[8].

Nell'ultimo rapporto di Prometeia[9], il PIL italiano è atteso crescere dello 0,5% rispetto all'anno precedente, due decimi di punto in meno rispetto alle precedenti previsioni di metà gennaio ma un decimo di punto in più rispetto a marzo. Per il prossimo biennio il ritmo di crescita si manterrà contenuto entro il mezzo punto percentuale. Si prevede che il PNRR continuerà a sostenere gli investimenti nel 2026 (+1,8%) e rimarrà il principale strumento di politica interna, mitigando significativamente l'impatto negativo degli shock esterni.

Le esportazioni, nonostante l'incertezza sull'evoluzione dello scenario internazionale, sono previste aumentare dell'1,4% nell'anno in corso e dell'1,5% nel 2027 con un incremento più marcato solo a partire dal 2028.

ITALIA Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2020, dove non diversamente indicato). Anni 2025-2028

	2025	2026	2027	2028
PIL	0,5	0,5	0,5	0,5
Spesa per consumi delle famiglie	1,0	0,6	0,8	0,6
Spesa per consumi di AP e ISP	0,7	0,2	0,2	0,1
Investimenti fissi lordi	3,5	1,8	0,7	0,5
Importazioni di beni	6,6	3,3	1,4	2,2
Esportazioni di beni	2,9	1,4	1,5	2,0
Reddito disponibile delle famiglie	0,7	0,4	1,0	0,6
Unità di lavoro totali	1,3	0,5	0,3	0,2
Tasso di disoccupazione (%)	6,1	5,3	5,2	5,1

Fonte: Prometeia, maggio 2026

Le previsioni di un'inflazione in aumento concorrono a formulare ipotesi di rallentamento per i consumi delle famiglie (+0,6% nel 2026 dal +1,0% del 2025).

Per il mercato del lavoro, per il 2026, si stima una decelerazione dell'occupazione.

Il tasso di disoccupazione scenderà quest'anno al 5,3%: diminuzione dovuta principalmente ad una riduzione della partecipazione al mercato del lavoro.

[5] ISTAT in questa categoria include i beni ad alta frequenza di acquisto: i generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
[6] ISTAT, Nota sull'andamento dell'economia italiana. Maggio 2026.
[7] Reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali.
[8] Quota del risparmio lordo delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.
[9] Prometeia, Scenari di transizione. Maggio 2026.

Il quadro macroeconomico regionale

Conti e aggregati economici territoriali consolidati

Gli ultimi dati di contabilità nazionale[10] registrano nel 2024 un PIL per il FVG pari a 46.572 milioni di euro a valori correnti ovvero pari a 40.647 milioni di euro a valori concatenati. La dinamica del PIL a valori correnti e a valori concatenati è migliore di quella nazionale: +3,3% a valori nominali (+2,7% Italia); +1,0% a valori reali (+0,7% Italia).

Il valore del PIL pro capite in FVG è pari a 39 mila euro a valori correnti (37,3 mila euro il valore medio nazionale).

A livello provinciale, tutte le province del FVG si collocano entro la prima metà delle 107 province italiane in ordine al PIL pro-capite. In particolare: Trieste al 17-esimo posto, Udine 32-esima, Pordenone 36-esima, Gorizia 47-esima.

FVG ITALIA PIL a valori correnti e a valori concatenati. Anni 2019-2024

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FVG PIL a valori correnti (mln euro)	38.985	36.405	40.457	42.682	45.064	46.572
FVG var. %	2,4	-6,6	11,1	5,5	5,6	3,3
ITA var.%	1,5	-7,4	10,3	8,4	7,2	2,7
FVG PIL a valori concatenati (mln euro)	39.630	36.405	39.769	40.441	40.242	40.647
FVG var. %	1,1	-8,1	9,2	1,7	-0,5	1,0
ITA var.%	0,4	-8,9	8,9	4,8	1,0	0,7
FVG PIL pro capite (migliaia di euro)	32,3	30,2	33,8	35,7	37,7	39,0
ITA PIL pro capite (migliaia di euro)	30,2	28,1	31,1	33,8	36,3	37,3

Note: L'edizione di dicembre dei Conti economici territoriali ISTAT fornisce le stime definitive dei Conti economici territoriali per il 2022, quelle semi-definitive per il 2023 e quelle preliminari per il 2024. Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

A condizionare l'andamento del PIL nell'intervallo considerato, dopo il positivo biennio ante Covid-19, sono stati prima il pesante calo economico dovuto agli effetti della pandemia (-8,1% la variazione tra il 2019 e il 2020 a valori reali) e poi l'intenso "rimbalzo" positivo registrato nel 2021 (+9,2% la variazione rispetto al 2020). Le oscillazioni si sono di seguito stabilizzate a partire dal +1,7% di variazione registrata tra il 2021 e il 2022. Sul risultato del 2023 (-0,5% a valori reali) pesa la dinamica delle esportazioni che con il loro peso sull'aggregato complessivo (circa il 40% del PIL) hanno contribuito significativamente alle oscillazioni macroeconomiche totali.

L'export è stato oggetto di una prima brusca frenata nel 2020, per effetto delle restrizioni commerciali e ai movimenti personali (-7,3% a valori concatenati), di un successivo biennio particolarmente positivo, grazie ad un effetto reattivo particolarmente elastico, e di un secondo rimbalzo di segno contrario nel biennio 2023-24 dovuto in larga parte al minor contributo della cantieristica sull'export complessivo. Tradizionalmente, infatti, le commesse navali corrispondono ad una quota compresa tra il 13-16% dell'export complessivo. Nel biennio 2023-24, invece, tale quota è stata rispettivamente del 10,3% nel primo anno e del 6,3% nel 2024.

Sulla dinamica del PIL si evidenzia il peso crescente degli investimenti fissi lordi: prima della pandemia contribuivano a formare circa il 18% del PIL regionale mentre nel 2024 tale quota è salita al 22,3%. La variazione massima si registra nel 2021 (+19,9% FVG) principalmente per effetto degli incentivi fiscali legati all'edilizia e dell'avvio dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), a cui si è aggiunto il fisiologico rimbalzo economico post-lockdown della pandemia. Un effetto trascinamento si è poi registrato per gli anni successivi (+2,8% nel 2022 e +12,8% nel 2023) soprattutto relativamente agli investimenti di parte pubblica in opere, infrastrutture e digitalizzazione (+1,5% nel 2022) e di crediti d'imposta per le imprese private per l'acquisto di macchinari, impianti e software avanzati (piani Transizione 4.0).

[10] ISTAT, Conti economici territoriali 2022-2024, dicembre 2025.

I consumi hanno registrato incrementi rilevanti nel biennio 2021-2022 (rispettivamente +4,8% e +5,8%) anche per l'uso dei risparmi accumulati dalle famiglie durante i lockdown del 2020 ed il ritorno alla piena mobilità e stili di vita.

La ripresa dei consumi è stata supportata dal parallelo miglioramento delle condizioni occupazionali, che ha stabilizzato il reddito disponibile delle famiglie colpite dalla crisi pandemica. A partire dalla seconda metà del 2022 l'impennata inflazionistica ha frenato i consumi: nel 2023 la variazione tendenziale in termini reali si è fermata al +0,3%, nel 2024 al +0,5%. A valori pro capite, i consumi delle famiglie del FVG si confermano superiori al livello medio nazionale: 23,7 mila euro contro 21,6 mila euro.

Nell'analisi disaggregata delle componenti del PIL si rileva che l'andamento dei consumi è influenzato dal reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici che, in valori correnti, è cresciuto del 2,9% in FVG, in linea con l'andamento nazionale. Il reddito disponibile pro capite delle famiglie in Friuli Venezia Giulia (24,8 mila euro) risulta superiore alla media nazionale (23,2 mila euro) e questo differenziale è sostenuto principalmente dalla componente da lavoro dipendente che registra retribuzioni più elevate della media nazionale (12,0 mila euro contro 10,9 in Italia) e da una maggiore distribuzione secondaria del reddito derivante da imposte, contributi e trasferimenti (2,3 mila euro contro 1,65 in Italia).

Nel 2024 il valore aggiunto complessivo generato dai settori produttivi in FVG è pari a 41.651 milioni di euro a valori correnti; il valore aggiunto per abitante a prezzi correnti è pari a 34.883 euro in FVG; in Italia è pari a 33.345 euro. Ordinando le province italiane per valore aggiunto per abitante, nel 2023 (ultimo dato disponibile da contabilità nazionale ISTAT) Trieste si colloca in 17-esima posizione con 37,2 mila euro pro-capite (Italia 32,6 mila), Udine 32-esima con 33,9 mila euro, Pordenone 36-esima con 32,9 mila euro e Gorizia 48-esima (30,8 mila euro).

La ripartizione per settore economico registra in tutte le province del FVG un valore aggiunto per abitante superiore alla media nazionale nel comparto industriale, con Pordenone 14-esima, Gorizia 30-esima, Udine 32-esima su 107 provincie. Nei servizi spicca la provincia di Trieste con una 12-esima posizione in Italia nel "Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni", una 7-ima posizione nei "Servizi finanziari, immobiliari e professionali" ed una sesta posizione negli "altri servizi".

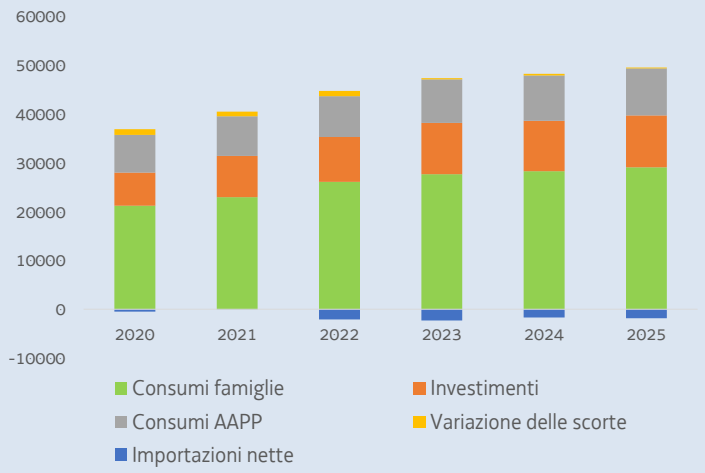
Tra il 2019–2023, il Friuli Venezia Giulia evidenzia un'evoluzione settoriale del valore aggiunto fortemente condizionata dallo shock pandemico e dalla successiva fase di recupero. Nel 2020 il valore aggiunto totale registra una contrazione diffusa (-7,6% a valori reali), con una riduzione particolarmente marcata nell'industria (-12,4%, in linea con il dato nazionale) e nei servizi (-5,8%, inferiore al dato nazionale). Le costruzioni mostrano una flessione più contenuta rispetto agli altri settori e negli anni successivi un andamento particolarmente positivo sostenuto dagli incentivi fiscali e dagli investimenti edilizi. Dal 2022 al progressivo rallentamento del ciclo industriale, con andamenti differenziati a seconda dei settori, si contrappone la crescita dei servizi, comparto che vale il 70% circa del valore aggiunto complessivo regionale. All'interno del comparto industriale segnali di indebolimento riguardano le attività metallurgiche e l'industria del legno mentre aumenta il valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande e la meccanica (ultimi dati disponibili al 2023).

Gli indicatori chiave dell'economia nelle stime per il 2025

Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2025 è stimato in 47,7 miliardi di euro in valori correnti, pari a 40,0 mila euro per abitante.

Tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (pari a 29,1 miliardi di euro); seguono le esportazioni (20,3 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (10,7 miliardi). Rispetto al 2024 la domanda aggregata è cresciuta in termini reali grazie, in particolare, al contributo degli investimenti fissi lordi (+2,3% annuo), anche se tutte le componenti hanno fornito un contributo positivo. La spesa per consumi delle famiglie ha registrato una variazione tendenziale a valori reali pari all'1,3%, la spesa pubblica dello 0,8%. La crescita stimata del PIL per il 2025 è pari a +0,5%[11].

FVG PIL e sue componenti (valori assoluti in migliaia di euro correnti). Anni 2020-2025



Fonte: Prometeia, maggio 2026. Elaborazione SPPS RAFVG

Le esportazioni sono cresciute in termini reali del 16,7%, un valore legato all'ottimo andamento della cantieristica ma anche alla ripresa dei flussi verso il mercato tedesco (1 miliardo in più rispetto all'anno prima) che nel biennio 2023-24 era risultato in sofferenza.

Le importazioni dall'estero sono incrementate dell'11,5%.

Nel 2025 il mercato del lavoro è rimasto sostanzialmente stabile. A fronte di un numero di occupati in linea con quelli dell'anno prima, è cresciuto il numero di occupati di 50 anni e più (+3,1%), mentre sono calati quelli nelle età più giovani: -1,4% tra 15-24 anni, -0,5% tra 25-34 anni, -3,2% tra i 35-49 anni.

Il tasso di occupazione 15-64 anni (69,5%) è in crescita negli ultimi due anni così come il tasso di disoccupazione anche se l'incremento, in questo caso, ha riguardato esclusivamente coloro che in precedenza risultavano inattivi (ossia non lavoravano e nemmeno erano attivamente alla ricerca di un nuovo impiego).

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia ha segnato un leggero aumento: +0,4% in termini reali. Il contributo fornito dalle costruzioni è stato ancora consistente: nel 2025 il valore aggiunto attivato dal settore è cresciuto del 2,7% raggiungendo i 2,4 miliardi di euro anche se si registra un calo delle unità di lavoro nel settore. Il valore aggiunto dell'industria è aumentato dello 0,6%.

Nel 2025 i servizi hanno attivato un valore aggiunto pari a 29,4 miliardi di euro correnti e la loro dinamica è rimasta stabile rispetto all'anno precedente. Le unità di lavoro del settore, invece, sono aumentate dell'1,5%.

Il reddito disponibile delle famiglie a valori reali è aumentato del 2,6% rispetto al 2024.

In Friuli Venezia Giulia la variazione dei prezzi al consumo 2025 si attesta all'1,7% (in crescita rispetto al +1,2% dell'anno precedente). Sull'andamento pesa la dinamica dei prezzi dei beni energetici regolamentati (+16,2% da -0,2% del 2024 a livello nazionale), degli energetici non regolamentati (-3,8% da -11,3%) e quella dei beni alimentari non lavorati (3,4% da 2,3%). Le divisioni i cui prezzi hanno registrato accelerazioni rispetto al 2024 sono: abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da -5,3% a +1,3%) e prodotti alimentari e bevande analcoliche (da 2,4% a 3,0%), servizi ricettivi e di ristorazione (da 4,3% a 4,8%, in controtendenza rispetto alla media italiana). In decelerazione invece i prezzi dei trasporti

[11] In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il PIL della regione FVG sarebbe aumentato nel 2025 in termini reali dello 0,7 per cento (1,0 per cento nel 2024), in misura lievemente superiore alla media nazionale. Nel 2025 l'attività economica in Friuli Venezia Giulia ha continuato a crescere, nonostante le tensioni commerciali innescate dall'aumento dei dazi statunitensi e l'elevata incertezza geopolitica.

(da +0,7% a -0,2%), di abbigliamento e calzature (da 2,3% a 1,3%), di ricreazione, spettacoli e cultura (da 1,8% a 1,1%) e dei servizi sanitari e spese per la salute (da 2,0% a 1,4%). Negativa la variazione media annua dei prezzi delle comunicazioni (-4,6%).

Le previsioni

Nel 2026 l'economia del Friuli Venezia Giulia è prevista crescere dello 0,4 per cento in termini reali. La crescita sarebbe sostenuta principalmente dalla domanda estera (+2,5%) e da consumi e investimenti che mostrerebbero una dinamica positiva rispetto agli anni precedenti (rispettivamente +0,3% e +1,3%).

Per il 2027 il PIL regionale è atteso mantenersi su un incremento dello 0,4 per cento, confermando un quadro di espansione moderata. La domanda interna evidenzierebbe segnali di rafforzamento, soprattutto nei consumi delle famiglie (+0,7%), a fronte di una crescita degli investimenti più debole (+0,4%). La decelerazione rifletterebbe il progressivo esaurimento degli effetti espansivi connessi agli incentivi agli investimenti e alla fase di attuazione più intensa dei programmi infrastrutturali. Le importazioni di beni sono previste aumentare dell'1,3% nel 2026, per poi registrare una contrazione dello 0,5% nel 2027. La dinamica rifletterebbe l'indebolimento della domanda interna per beni intermedi e di investimento nella seconda parte dell'orizzonte previsivo. Il contributo delle esportazioni continuerebbe a risultare positivo (+2,4%), in un contesto internazionale che permane caratterizzato da incertezza e da una dinamica del commercio mondiale meno intensa rispetto alla fase di forte recupero successiva alla pandemia.

FVG Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2020 dove non diversamente indicato). Anni 2025-2028

	2025	2026	2027	2028
PIL	0,5	0,4	0,4	0,3
Spesa per consumi delle famiglie	1,3	0,3	0,7	0,5
Spesa per consumi di AP e ISP	0,8	0,4	0,4	0,3
Investimenti fissi lordi	2,3	1,3	0,4	0,5
Importazioni di beni	11,5	1,3	-0,5	0,4
Esportazioni di beni	16,7	2,5	2,4	2,8
Reddito disponibile delle famiglie	1,0	-0,1	0,9	0,6
Unità di lavoro totali	0,5	0,4	0,3	0,2
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	69,5	69,8	70,3	70,8

Fonte: Prometeia, maggio 2026

La spesa per consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private è prevista aumentare dello 0,4% in entrambi gli anni, delineando un contributo sostanzialmente stabile della componente pubblica alla crescita regionale.

Il reddito disponibile delle famiglie è previsto diminuire dello 0,1% nel 2026, per poi tornare a crescere dello 0,9% nel 2027. La minor crescita del primo anno risentirebbe principalmente del rallentamento della dinamica reddituale reale, mentre il successivo recupero sarebbe favorito dal consolidamento delle retribuzioni e dalla minore pressione inflazionistica.

Nel mercato del lavoro proseguirebbe la fase di miglioramento, seppure con intensità contenuta. Le unità di lavoro totali aumenterebbero dello 0,4% nel 2026 e dello 0,3% nel 2027, evidenziando un ritmo di crescita dell'occupazione inferiore rispetto agli anni precedenti ma ancora positivo.

Per quanto riguarda i settori produttivi, rimarrà pressoché stabile in termini reali il valore aggiunto dell'industria (+0,2%); incrementi leggermente superiori sono previsti per costruzioni e servizi (+0,4%) e agricoltura (+0,6%).

L'andamento dei settori produttivi

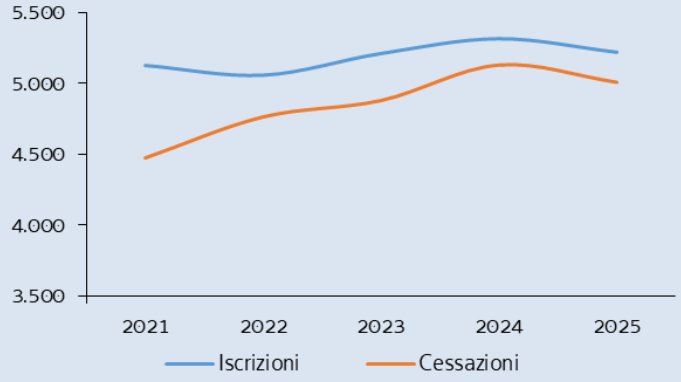
Imprese

In Friuli Venezia Giulia al 31.12.2025 risultano registrate 96.790 imprese , di cui 86.572 attive. Le iscrizioni nel corso del 2025, pari a 5.219, hanno superato le cessazioni, pari a 5.008, determinando un saldo positivo di 211 imprese ed un tasso di crescita dello 0,22%. Le imprese artigiane, pari a 27.794 di cui 27.704 attive, costituiscono il 29% del totale; il tasso di crescita di tali imprese nel 2025 è pari a 0,62%.

Con riferimento alla forma giuridica, crescono in regione solo le società di capitali, con un tasso del 2,45%, mentre le società di persone riportano una riduzione pari a -1,30%.

Lo stock di imprese si mantiene in positivo a partire dal 2021. Nella forma giuridica negli ultimi anni si registra un trend decrescente del numero di imprese individuali e di società di persone e relativi addetti, mentre aumenta il numero e la grandezza delle società di capitale.

FVG Iscrizioni e cessazioni di imprese. Anni 2020-2025



Nota: cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio. Fonte: Infocamere. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Per quanto riguarda il settore di attività, a fine 2025 sono 17 mila le imprese attive del commercio (20%), 14 mila quelle delle costruzioni (16%), quasi 12 mila quelle dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Le attività manifatturiere sono 8.284, principalmente afferenti al settore siderurgico, della fabbricazione dei mobili, della meccanica e dell'industria del legno. Le imprese del comparto ricettivo e della ristorazione sono 7.643; 9 mila imprese operano nel terziario con attività immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche.

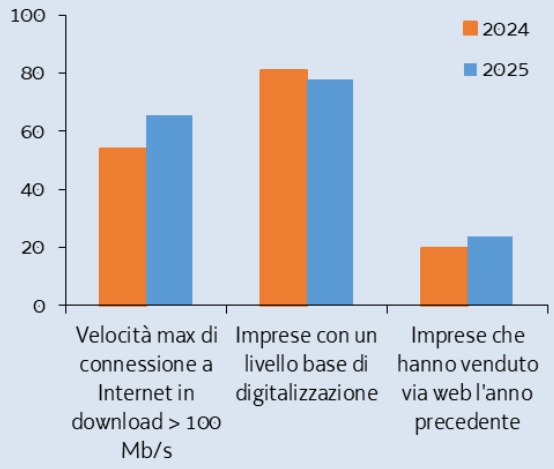
Rispetto al 2024, l'agricoltura registra una diminuzione dello stock di imprese (al netto delle cancellazioni d'ufficio) del 2,25%, l'industria in senso stretto dello 0,3% ed il commercio del 1,85%. Positiva, invece, la dinamica per i servizi, +2,0%, e per le costruzioni, +0,5% (dovuta esclusivamente ai lavori di costruzione specializzati). Per quanto riguarda più nello specifico l'industria, si registra un aumento di imprese solo nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+3,2%); la manifattura registra un tasso di crescita del -1,5%, tra le sue divisioni di attività gli unici incrementi si rilevano nella fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+7,1%) e nella riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (+2,7%). Nel terziario i tassi di crescita più positivi appartengono a servizi di informazione e comunicazione (1,7%), attività finanziarie e assicurative (2,2%), attività professionali, scientifiche e tecniche (2,1%) e istruzione (3,7%). Variazioni negative, invece, si riscontrano per i servizi di alloggio e ristorazione (in particolare per questa seconda componente -3,1%), le attività immobiliari (-1,8%) e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-1,0%).

Secondo i dati ISTAT aggiornati al 2023 il 4,4% delle unità locali delle imprese dell'industria e dei servizi in FVG appartiene a gruppi multinazionali e complessivamente contribuisce alla produzione del 51% del fatturato regionale. Le unità locali di imprese multinazionali, sia estere sia italiane, si caratterizzano per livelli di produttività e costo del lavoro pro-capite più elevati rispetto alle altre tipologie d'impresa.

Le imprese femminili registrate in FVG a fine 2025 sono 21.685, pari al 22,5% del totale; la maggior parte di esse è di tipo individuale (14.558 imprese, pari al 67%). Al netto delle cancellazioni d'ufficio, il saldo delle imprese femminili è in lieve calo: nell'ultimo anno si sono perse 50 unità (-0,2%). Un quinto delle ditte registrate opera nel settore del commercio e un altro quinto nei servizi alle famiglie (istruzione, sanità e assistenza sociale), il 19% nei servizi alle imprese, il 14% nell'alloggio e ristorazione e un ulteriore 14% nel settore primario. In particolare il 45% delle imprese registrate in FVG operanti nel settore dei servizi alle famiglie è a guida femminile. È molto rilevante anche il peso delle imprese femminili nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (34%).

Nel corso del 2025 sono state aperte 8.134 partite IVA, dato leggermente inferiore (-1,5%) rispetto al 2024. La diminuzione ha riguardato tutte le forme giuridiche ad eccezione delle società di capitali (+5,7%) ed è stata particolarmente marcata per le società di persone (-22,6%). Il maggior numero di avviamenti si riscontra nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (1.540, quasi un quinto del totale), seguono le nuove aperture nella sanità e assistenza sociale (con un +22,7% rispetto al 2024), nelle costruzioni e nel commercio (con un calo circa del -16% per entrambi i settori). Per quanto riguarda le sole persone fisiche, la contrazione ha interessato gli uomini (-4,6%) e le persone che rientrano nella fascia di età 36-50 anni (-8,6%), mentre si registra un incremento delle aperture effettuate dalle donne (+3,2%) e dagli over 50 (+4,0%).

FVG Indicatori di digitalizzazione delle imprese con più di 10 addetti (incidenza % sul totale). Anni 2024- 2025



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2025 tutte le attività industriali e di servizi con almeno 10 addetti in regione hanno accesso ad Internet ed il 95% dispone di una connessione in banda larga fissa: in particolare il 65,5% dispone di una velocità massima di connessione contrattata in download almeno pari a 100 Mb/s. Il 78% delle imprese può contare su un livello di digitalizzazione almeno di base, il 71% acquista servizi di cloud computing ed il 16% utilizza almeno una tecnologia di intelligenza artificiale. Il 24% delle imprese dichiara di aver effettuato vendite tramite Internet nel corso dell'anno precedente.

Praticamente tutte le attività economiche hanno rapporti online con la Pubblica Amministrazione e nel 2025 sono state presentate 30.746 domande telematiche allo Sportello Unico per le Attività Produttive.

Per quanto riguarda le condizioni economiche e finanziarie, secondo la Banca d'Italia il saldo tra la quota di aziende regionali dell'industria e dei servizi che hanno previsto di chiudere il 2025 in utile e quella di coloro che hanno prefigurato una perdita è rimasto su valori ampiamente positivi.

La liquidità delle imprese si mantiene su livelli storicamente elevati. Nell'ultimo anno si è progressivamente attenuato il calo dei prestiti bancari in atto dalla fine del 2022 e, dopo una diminuzione dell'8,5% sui dodici mesi rilevata a dicembre 2024, lo scorso dicembre i prestiti alle imprese hanno registrato un +0,1%. È tuttavia proseguita la contrazione del credito per le unità produttive di minori dimensioni (-5,4%). A livello settoriale si è registrato un lieve calo nell'industria manifatturiera, a cui si è contrapposta una decisa crescita nelle costruzioni.

Le domande di garanzia pubblica accolte nel 2025 dal Fondo di Garanzia per le PMI (gestito da Mediocredito Centrale per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy) sono state 4.027, per un volume di finanziamenti pari a 637,7 milioni di euro, con un importo garantito di 430 milioni. Il finanziamento medio era pari a 158 mila euro.

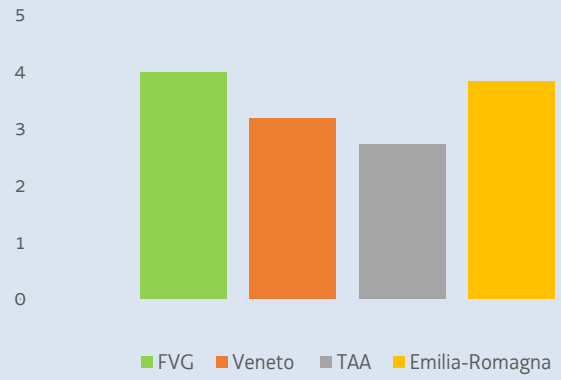
Si registra una riduzione delle operazioni rispetto al 2024, pari al -2,6% e del finanziamento accolto, pari al -4,7%. Della gran parte delle operazioni accolte, il 55%, riguarda le micro imprese, seguono le piccole imprese con il 37%. Da un punto di vista settoriale l'industria presenta il numero più elevato di domande ammesse, in particolare nei settori della fabbricazione di prodotti in metallo (363 operazioni) e della fabbricazione di mobili (237 operazioni); seguono il commercio (838 operazioni) e l'edilizia (624).

Industria

Le imprese industriali figurano nelle posizioni di vertice a livello nazionale sia della produttività sia della competitività, in particolare quelle dei settori della metallurgia, della fornitura di energia elettrica, gas e aria condizionata, della farmaceutica, della fabbricazione di articoli in pelle, della carta, della chimica e delle bevande. Tali settori, in generale, presentano anche valori relativamente più elevati in termini di dimensione media d'impresa, di propensione all'internazionalizzazione e all'innovazione. Anche la competitività di costo, definita come il rapporto tra valore aggiunto per addetto e costo del lavoro per dipendente, è maggiore tra le imprese dell'industria in senso stretto, in particolare in quei settori già citati per maggior produttività del lavoro, in primis la metallurgia.

La produttività del lavoro nelle imprese, misurata dal valore aggiunto per addetto, nel 2023 era pari a 58,4 mila euro in FVG, ma sfiorava gli 87 mila euro nell'industria in senso stretto, contro i quasi 63 mila euro delle costruzioni e i 44 mila dei servizi. In particolare la produttività delle imprese di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata ha superato i 450 mila euro, mentre all'interno della manifattura i settori con più elevata produttività sono stati la fabbricazione di articoli in pelle e simili con 164 mila euro e la metallurgia con 144 mila euro.

FVG e regioni del Nord-est Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (incidenza % sul totale). Anno 2025



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Anche la competitività di costo, definita come il rapporto tra valore aggiunto per addetto e costo del lavoro per dipendente, è maggiore tra le imprese dell'industria in senso stretto, in particolare in quei settori già citati per maggior produttività del lavoro.

Nel 2025, la specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia è ancora contenuta: la quota di occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia rispetto al totale degli occupati si attesta al 4%, in crescita dall'anno prima. Il FVG registra il terzo valore più alto a livello nazionale dopo Lazio e Lombardia.

Nel 2025 i prodotti delle attività manifatturiere esportati dagli operatori del FVG valevano 19,6 miliardi di euro, il 96,6% dell'export complessivo. I prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca valevano 248,7 milioni di euro, i prodotti dell'estrazione di minerali 93,7 milioni, i prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento 77,1 milioni di euro ed i prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione 36,4 milioni.

Più della metà del valore complessivo dell'export è realizzato dalla cantieristica (19% dell'export manifatturiero totale), meccanica (18%) e metallurgia (15%). Con il comparto dei mobili (10%), dell'industria alimentare (8%) e degli apparecchi elettrici (5%) la somma vale circa tre quarti del valore complessivo dell'export manifatturiero.

Complessivamente, nel 2025 il FVG ha esportato beni e servizi per un ammontare di 20,271 miliardi di euro, un valore in crescita del 17,8% rispetto all'anno precedente (+2,0% il Nord-est, +3,3% la media nazionale). Nel contesto nazionale, dai dati provvisori sull'intera annualità 2025, il FVG è la seconda regione più dinamica all'export dopo la Toscana (+21,3%). Le importazioni nel corso del 2025 ammontano a 11,3 miliardi di euro, in crescita del 10,5% rispetto al 2023; la variazione congiunturale al quarto trimestre è invece pari al 19,4%. Il saldo commerciale è ampiamente positivo e registra un valore pari a 899 milioni di euro.

La dipendenza degli approvvigionamenti dall'estero per le imprese del FVG è molto elevata con la Cina (974 milioni di euro di import a fronte di 232 milioni di export), l'Africa, i Paesi MERCOSUR[12] e gli Emirati Arabi Uniti. Le forniture dalla Cina valgono circa il 9% delle importazioni da tutto il mondo. Nel settore manifatturiero si supera il 10%, con picchi oltre

[12] L'aggregato include: Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay.

il 33% per le forniture di strumenti industriali di misurazione e controllo, strumenti di navigazione e rilevazione, sistemi di sicurezza e altri strumenti tecnici.

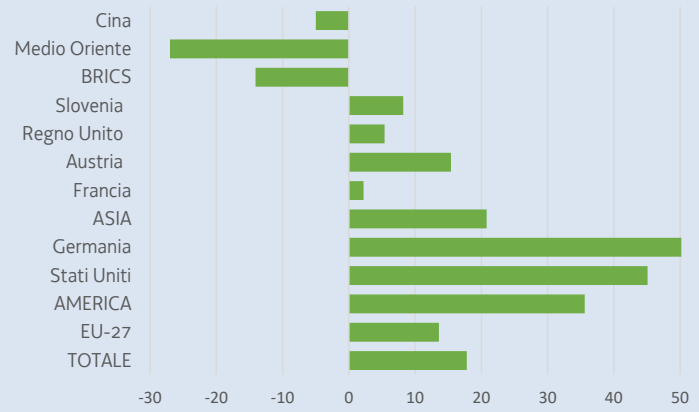
Relativamente al tema dell'intensità energetica, la composizione merceologia delle esportazioni regionali vede un'elevata concentrazione delle vendite soprattutto in settori a media intensità energetica (i due terzi dell'export complessivo). Il 21% dell'export si concentra in settori ad alta intensità energetica, il 4% in settori a bassa intensità energetica.

Relativamente al tema delle barriere commerciali e delle catene di fornitura, per la maggior parte dei comparti, una quota significativa delle imprese esportatrici verso gli USA risulta contestualmente attiva sul mercato comunitario (UE-27) ed europeo.

Le imprese che scambiano con gli USA, al netto della cantieristica, hanno dunque il mercato europeo come base primaria di diversificazione, in particolare per alcune lavorazioni del metallo, di materie plastiche e di apparecchiature elettriche. Questo permette loro una ridistribuzione dei costi di transazione e dei rischi operativi nonché una riallocazione dei flussi commerciali all'interno dell'area europea in caso di shock esterni. I comparti a maggiore contenuto tecnologico (come i macchinari e le apparecchiature elettriche) mostrano, invece, una diversificazione geografica più ampia, con una presenza più significativa anche in Asia. Le produzioni di "mobili" e "vino" vedono in alcuni Paesi extra-UE come il Regno Unito e la Svizzera mercati di sbocco importanti, con una elevata penetrazione anche in Asia e in Canada, evidenziando la capacità delle imprese di questi settori di essere presenti su mercati a lungo raggio nonostante i costi logistici e i rischi di natura commerciale (barriere tariffarie, regolamentazione).

Il primo partner commerciale del FVG è la Germania con 4,6 miliardi di euro di scambi complessivi (14,8% del totale), di cui 3,2 miliardi all'export (16% dell'export totale). Il volume degli scambi con questo Paese è elevato sia sul fronte delle esportazioni (superiore a quello dell'intero aggregato Asia e Africa), sia su quello delle importazioni, ma il saldo commerciale risulta positivo. Il dato riflette una forte integrazione nelle catene del valore manifatturiere europee, in cui la Germania svolge una funzione di hub industriale.

FVG Export per Paese e area geografica (var.%). Anni 2024-25



Note: dati 2025 provvisori. Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il secondo partner commerciale è rappresentato dagli Stati Uniti (3,5 miliardi di scambi complessivi, l'11,2% degli scambi complessivi in tutto il mondo) che costituiscono il principale mercato extraeuropeo di sbocco. In questo caso, la relazione è fortemente sbilanciata a favore delle esportazioni, generando un avanzo commerciale rilevante.

Complessivamente, l'UE-27 costituisce il principale mercato di riferimento per il commercio del FVG (58,3% dell'export complessivo). L'interscambio con i Paesi membri raggiunge valori molto elevati (quasi 18 miliardi di euro) ed è accompagnato da un saldo commerciale positivo significativo (5,7 miliardi di euro).

Nel primo trimestre 2026 l'export regionale registra una dinamica congiunturale e tendenziale in flessione: -6,0% il confronto con il trimestre precedente e -35,4% con il primo trimestre 2025.

La variazione tendenziale è attribuibile, di fatto, alla cantieristica; al netto del comparto il risultato è positivo ed in linea con la media nazionale (+1,2% FVG e +1,3% Italia).

Su base tendenziale sono diminuite le vendite in Germania (-65,7%) ma il calo è, ancora una volta, interamente dovuto a commesse navali di valore molto elevato rilevate nel primo trimestre 2025; al netto del settore, le vendite in Germania sono rimaste pressoché stabili su base tendenziale (-0,1%), mentre sono aumentate del 2,2% su base congiunturale.

A livello merceologico, nel complesso sono aumentate sia in termini congiunturali che tendenziali le vendite di metalli di base e prodotti in metallo (rispettivamente +6,3% e +5,5%) e della gomma plastica (+4,3% e +0,5%), mentre cala la meccanica (-9,6% e -3,0%). Flettono anche le vendite di mobili (-8,2% e -6,4%) e, solo su base congiunturale, i prodotti dell'industria alimentare (-4,0% ma +5,6% la variazione tendenziale). In calo le vendite di apparecchi elettrici (-14,1% e -13,6%) e la cantieristica (-22,7% e -95,4%).

Innovazione e competitività

Grazie ai livelli elevati di spesa per l'innovazione sostenuta dalle imprese, alle diffuse innovazioni di processo, alle numerose co-pubblicazioni scientifiche internazionali e alle frequenti collaborazioni delle PMI innovative con altre imprese, anche nel 2025 il FVG si colloca tra gli innovatori "forti" in Europa secondo i parametri della Commissione Europea[13] (assieme alla Provincia Autonoma di Trento e all'Emilia-Romagna per quanto riguarda l'Italia).

Il FVG si conferma tra le regioni con più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali: 4,2% contro una media nazionale pari a 3,0%; le società a maggio 2026 ammontano a 210. Trieste e Pordenone si collocano nella top 10 delle province italiane con più alta densità di start-up (Trieste al primo posto nel terzo trimestre 2025).

FVG Start-up innovative per settore. Maggio 2026

Fonte: Registro imprese. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Oltre i due terzi delle start-up innovative fornisce servizi, in particolare produzione di software e consulenza informatica, ricerca scientifica e sviluppo e servizi d'informazione. Circa un terzo opera nei settori dell'industria in senso stretto, soprattutto nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature e nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici.

Salgono a 65 le imprese iscritte alla sezione delle PMI innovative. Le società presenti nella sezione degli incubatori nei registri camerali sono 3: il Polo Tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani", Bic incubatori FVG e Friuli Innovazione.

Un altro primato che spetta al Friuli Venezia Giulia è quello del più alto rapporto tra imprese che collaborano attraverso un contratto di rete e sistema imprenditoriale locale, che si attesta nel 2025 a 241 imprese retiste ogni 10mila registrate. A maggio 2026 tali imprese ammontano a 2.535; i settori di attività prevalenti sono l'agroalimentare e le costruzioni e il 42% è costituito da reti multi-regionali.

Le risorse dedicate alla ricerca e sviluppo nel 2023 – ultimo dato disponibile – sono tornate a crescere dopo la contrazione del 2022. Gli investimenti delle imprese sono aumentati del 15% rispetto al 2022 e si sono attestati a 402 milioni di euro, pari a 337 euro per abitante a fronte di un valore medio nazionale pari a 291 euro. Ogni anno più di un terzo delle imprese attiva delle collaborazioni con soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di ricerca. La regione si distingue per numero di addetti alla R&S in rapporto alla popolazione ed in particolare per numero di ricercatori: 38,6 per 10 mila abitanti nel 2023, contro i 28,8 a livello nazionale, secondo gli indicatori SDGs sul Goal 9 "Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile". I ricercatori sono aumentati rispetto all'anno precedente del 5%, in particolare nelle imprese dell'11%.

Secondo i dati del Censimento permanente delle imprese il FVG si colloca tra le regioni maggiormente vocate all'innovazione, insieme alla PA di Trento, Veneto e Lombardia. In FVG nel 2022 il 41% delle imprese attive con 3 e più addetti era impegnato in progetti di innovazione, quota leggermente superiore alla media nazionale (38%) ed in linea con la media del Nord-Est. Il FVG spicca per una maggior innovatività del complesso dell'industria in senso stretto e del commercio e riparazioni, mentre risulta leggermente meno innovativo nei servizi non commerciali.

Una impresa su 2 con 3 e più addetti aveva previsto di investire nella digitalizzazione nel triennio 2023-2025: i campi prevalenti risultano la connettività e la sicurezza informatica.

[13] Commissione Europea, Regional Innovation Index 2025.

Agricoltura e agroalimentare

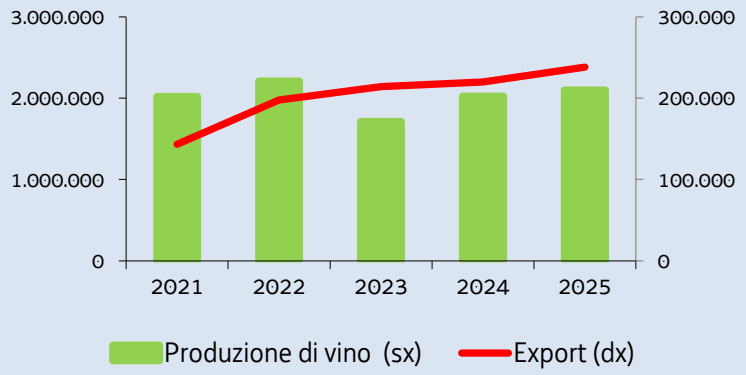
La superficie utilizzata dalla maggior parte delle aziende ha dimensioni contenute: il 42% della aziende con superficie presenta una dimensione inferiore ai 5 ettari. Accanto a queste ci sono realtà di grandi dimensioni: il 12% delle aziende conducono appezzamenti di almeno 30 ettari, utilizzando metà della superficie totale. La superficie utilizzata complessiva (SAU) è pari a 231 mila ettari, di cui il 72% dedicati ai seminativi (mais e soia) ed il 14% alla vite.

Nel 2025 i dati sugli allevamenti rilevano 1.500 allevamenti bovini e bufalini, 1.142 con suini, 1.518 allevamenti ovocaprini. Oltre 7,2 milioni di capi avicoli sono allevati da 457 aziende. Gli apicoltori sono 2.159 e nell'acquacoltura si contano 215 allevamenti di pesci, crostacei o molluschi.

L'agricoltura biologica in FVG si caratterizza per una superficie coltivata di oltre 19 mila ettari nel 2024, pari all'8,5% della superficie agricola. Il numero di operatori è pari a 1.052 unità, il 5,2% delle aziende agricole.

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2025 è stimato pari a 741 milioni di euro ai prezzi correnti. Per l'anno in corso si prevede un incremento del 4,6% che porterà il valore aggiunto a 775 milioni di euro correnti. Le unità di lavoro, invece, dovrebbero rimanere costanti, attestandosi sulle 17,8 mila unità.

FVG Esportazioni di vini di uve e produzione di vino totale (valori in migliaia di euro e in ettolitri). Anni 2021-2025



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il fatturato all'estero dell'aggregato agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2025 sfiora i 249 milioni di euro, in aumento a valori nominali del 44,3% rispetto al 2024. All'interno dell'aggregato la vendita di prodotti delle colture permanenti è quasi raddoppiata e l'export di vino ha raggiunto il valore record di 238 milioni di euro, l'8,3% in più rispetto al 2024 (-3,7% la media Italia).

La quasi totalità delle esportazioni legate all'agricoltura, silvicoltura e pesca ha il mercato europeo come riferimento principale (95% delle vendite totali), in particolare Germania, Austria e Francia.

Con un valore della produzione della cosiddetta *Dop economy* (l'insieme delle filiere agro-alimentari e vitivinicole riconosciute da marchi di qualità comunitari DOP, IGP e STG) pari a 1,3 miliardi di euro, il FVG si colloca sesta tra le regioni italiane per impatto economico del settore[14], registrando un aumento del +8,1% rispetto al 2023. Circa i due terzi del valore complessivo della produzione deriva dal vino DOP (862 milioni di euro).

L'agriturismo, principale attività connessa all'agricoltura per i flussi turistici, conta 733 aziende attive nel 2024, con circa 29,8 mila posti a sedere nella ristorazione e 5,2 mila posti letto. La densità sul territorio, uno degli indicatori BES del dominio "Paesaggio e patrimonio culturale", è pari a 9,2 aziende agrituristiche per 100 chilometri quadrati, contro l'8,7 italiano. I turisti che hanno pernottato in un agriturismo nel corso del 2025 sono stati quasi 99 mila, oltre 11 mila arrivi in più rispetto all'anno prima; anche i pernottamenti sono aumentati (+9,7%).

[14] Ismea, Rapporto Ismea Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG. Novembre 2025.

Ambiente

Nel 2025 cresce la soddisfazione per lo stato dell'ambiente tra i residenti del FVG, con l'84,3% di soddisfatti rispetto al 70,6% registrato in media su territorio nazionale e al 75,3% della ripartizione Nord-est. L'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita nel 2025 riguarda una quota costante di cittadini, che in FVG si ferma al 13,5% contro il 21,4% della media nazionale ed il 14,2% della ripartizione Nord-est.

Nel 2025 l'inquinamento è percepito come un problema presente nella zona di residenza dal 10,9% della popolazione del FVG (13,4% la media Italia e 10,3% la media Nord-est).

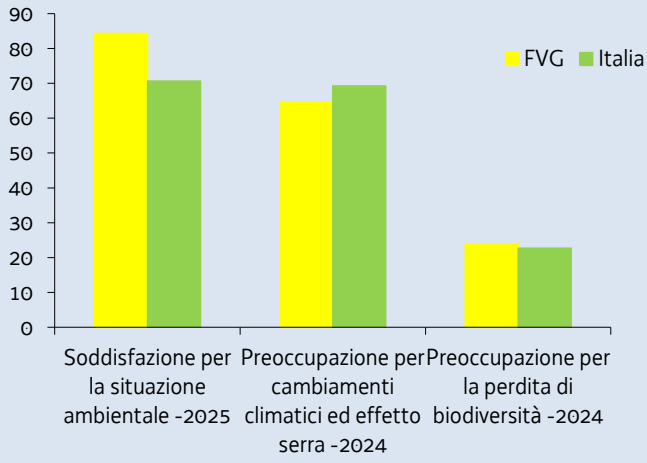
In particolare, preoccupano i cambiamenti climatici: manifestava nel 2024 questa preoccupazione, tra le prime cinque, il 56% delle persone (il 58% a livello nazionale). L'inquinamento dell'aria preoccupa il 45% dei cittadini, il 52% in Italia. Seguono le preoccupazioni per l'inquinamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti, sentite rispettivamente dal 39% e dal 38% delle persone di 14 anni e più in FVG, quote in linea con la media nazionale.

Sul tema del cambiamento climatico, le rilevazioni di ARPA FVG-Osmer indicano il 2025 come il terzo anno più caldo dal 1901[15]. In pianura, una temperatura media annuale di 14,6°C, rappresenta un incremento termico strutturale con il trentennio 1991-2020 (13,5°C) superiore alla media secolare del Novecento (12,7°C).

Questo incremento complessivo trova riscontro anche nell'ambiente marino, con una temperatura media del mare a Trieste pari a 17,9°C (+1,2°C rispetto alla climatologia precedente), e in quota, dove l'altezza media dello zero termico ha raggiunto i 2.760 metri, 8 metri in più rispetto alla media dal 1990.

È diminuito il numero di giorni piovosi nei mesi estivi: se negli anni '60 durante l'estate si contavano mediamente 28 giorni di pioggia, negli ultimi 10 anni se ne sono contati 25.

ITALIA FVG Percezione dello stato di qualità dell'ambiente (per 100 persone di 14 anni e più). Anni 2024 e 2025



Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

ISPRA colloca il FVG con Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Calabria tra le regioni con la quota più elevata di territorio potenzialmente allagabile[16], con un valore compreso tra il 10%-20% a seconda degli scenari di probabilità di alluvione definiti da ISPRA.

Nel complesso, la quantità di polline rilevata nella nostra regione nel 2025 è stata leggermente superiore rispetto alla media dell'ultimo decennio. Se però si confrontano i dati con le serie storiche più lunghe (attive da 15-20 anni a seconda della stazione), il totale dei pollini risulta quasi raddoppiato. Questo andamento è coerente anche con ciò che riporta la letteratura scientifica: i cambiamenti climatici stanno favorendo stagioni polliniche più intense e più lunghe.

Per quanto riguarda il servizio idrico, nel 2024, in FVG sono stati prelevati 187,8 milioni di metri cubi di acqua per uso potabile[17], un valore pari a 430 litri al giorno per abitante (411 litri la media nazionale). Il prelievo di acqua potabile è in calo, secondo un trend comune anche alle altre regioni. Nel 2025 un terzo delle famiglie allacciate alla rete idrica comunale ha espresso un livello di soddisfazione molto elevato, il 60% si ritiene abbastanza soddisfatto, un 7% è invece poco soddisfatto o per niente soddisfatto. Gli aspetti più positivi rimarcati attengono all'assenza di interruzioni della fornitura, al livello di pressione dell'acqua e all'odore, sapore e limpidezza. Il 13,7% delle famiglie non si fidano a bere l'acqua del rubinetto contro il 29,9% della media nazionale. L'aspetto più negativo riguarda la comprensibilità delle bollette, tema su cui gli insoddisfatti sono un quarto delle famiglie.

[15] ARPA FVG, Meteo FVG Report, riepilogo 2025. Aprile 2026
[16] Fondazione Utilitatis, Blue Book, I dati del servizio idrico in Italia. Marzo 2026
[17] ISTAT, Le statistiche sull'acqua. Marzo 2026

In Friuli Venezia Giulia nel 2024 sono stati prodotti 536 kg di rifiuti per abitante, un valore superiore all'anno prima e superiore anche alla media nazionale (508 kg per abitante), ma inferiore a quello della ripartizione Nord-est.

All'aumento dei rifiuti prodotti è corrisposto un aumento dei rifiuti raccolti in modo differenziato: in FVG la raccolta differenziata ha raggiunto il 72,7%; fino al 2022 il valore si attestava al di sotto del 68%, il valore raggiunto dalla media nazionale nel 2024.

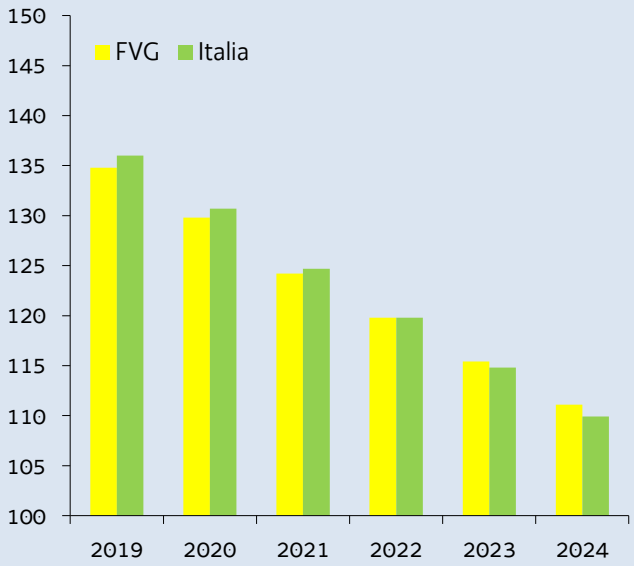
I quantitativi di rifiuti urbani inceneriti, comprensivi dei rifiuti ottenuti dal loro trattamento sono 163 mila tonnellate di cui circa 137 mila costituiti da rifiuti tal quali, 26 mila rifiuti urbani pretrattati. Negli stessi impianti vengono inceneriti anche rifiuti speciali per un totale di 35 mila tonnellate (il 3% nazionale). Con riferimento al biennio 2022-23 la quantità di rifiuti urbani inceneriti è aumentata del 4%.

In tema di energia, al 31.12.2024 risultano in esercizio[18] in FVG 75.375 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 1.211 MW, in crescita del 37,2% rispetto all'anno precedente (+22% il valore Italia). La produzione registrata nell'anno è pari a 962 GWh e corrisponde ad un aumento rispetto al 2023 del +30,3% (+17% il valore Italia). Gli autoconsumi complessivi rilevati nel 2024 si attestano intorno a 331 GWh, pari al 35% circa della produzione totale del complesso degli impianti fotovoltaici in esercizio.

Sempre in tema di energia, nel 2024, i consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili[19] rappresentano poco più di un terzo (37,8%) dei consumi interni lordi totali di energia elettrica. Si tratta di un valore in costante progressione ma che permane al di sotto della media nazionale (41,7%) e di ripartizione Nord-est (43,6%). Al contrario, il dato sulla quota dei consumi interni lordi di energia elettrica coperta da impianti di cogenerazione si attesta al 31,9%, valore superiore alla media nazionale (28,3%). Il dato evidenzia una maggiore incidenza della produzione combinata di energia elettrica e calore nel sistema energetico regionale.

Complessivamente, la quota del fabbisogno energetico totale delle regioni soddisfatto dalle importazioni da altri Paesi è pari, nel 2023, all'88,0% in FVG; 77,6% il dato medio nazionale.

ITALIA FVG Indice di potenziale inquinante delle autovetture circolanti. Anni 2019-2024 (valori %)



Fonte: ISTAT e ACI. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Per quanto riguarda la mobilità urbana, tra il 2019 e il 2024 si è ridotto notevolmente il potenziale inquinante delle autovetture[20]: il rapporto tra le autovetture a medio o alto potenziale inquinante e quelle a medio o basso potenziale inquinante è calato di quasi 24%, con una flessione più accentuata nella prima parte del periodo considerato. In FVG l'indice di potenziale inquinante delle autovetture è pari a 111,1; il valore più alto si registra per la provincia di Trieste (113,0) e quello più basso per la provincia di Pordenone (107,7), attestandosi comunque sempre sopra la media nazionale (109,9).

[18] GSE, Rapporto Statistico 2024 Solare fotovoltaico. Settembre 2025.

[19] Sono state considerate come rinnovabili la fonte idroelettrica (al netto dei pompaggi), eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e biomasse.

[20] Sono considerate ad alto potenziale inquinante tutte le autovetture da Euro 0 a Euro 3, a medio potenziale inquinante le autovetture alimentate a benzina o gasolio da Euro 4 a Euro 6, a basso potenziale inquinante le autovetture elettriche e tutte le altre da Euro 4 a Euro 6 (ibride, alimentate a metano o Gpl o bi-fuel). L'indicatore è pari a 100 se il numero delle autovetture ad alto potenziale è pari a quello delle autovetture a basso potenziale. Valori >100 indicano una prevalenza di autovetture ad alto potenziale inquinante, valori <100 una prevalenza di autovetture a basso potenziale inquinante.

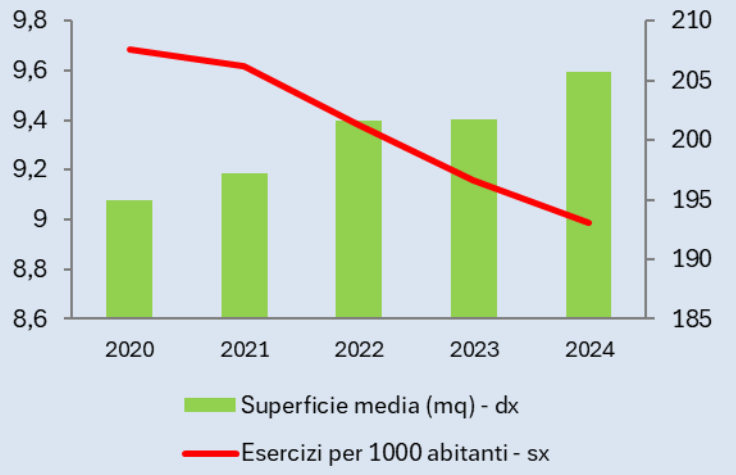
I servizi

Commercio

Gli esercizi commerciali al 31.12.2024 sono 10.727, di cui 4.278 unità locali di imprese del settore commerciale con più punti vendita. La densità di esercizi commerciali in FVG è pari a 9 ogni 1.000 abitanti, più bassa del valore nazionale (11,3) e del valore Nord-Est (9,2).

La superficie media degli esercizi commerciali in sede fissa continua ad essere nettamente superiore al valore medio nazionale e di ripartizione Nord-Est (152 mq in FVG, 88 mq Italia, 123 mq Nord-est).

Esercizi commerciali al dettaglio per 1.000 abitanti e dimensione media degli esercizi commerciali. Anni 2020-2024



Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Osservatorio nazionale del commercio. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

La ripartizione degli esercizi commerciali per forma giuridica evidenzia una prevalenza di imprese individuali (44%) seguite da società di capitali (33%) e da società di persone (21%) ed altre forme (2%).

Le ditte individuali esercitano, prevalentemente, la loro attività all'interno della sede d'impresa (86,1%) e solo per il 13,9% in unità locali. Opposta la situazione per le società di capitali, dove il 76,2% degli esercizi sono attivi in localizzazioni separate dalla sede d'impresa. Per le società di persone, la situazione appare simile a quella delle imprese individuali: anche in questo caso la maggior incidenza percentuale è data dall'esercizio in sede dell'attività (67,3%); il rimanente 32,7% svolge, invece, la propria attività nelle unità locali.

Rispetto al 2023 si contano 214 punti vendita al dettaglio in meno (-2%) ed il rapporto tra sedi e unità locali è sceso da 1,54 del 2023 a 1,51. Le riduzioni più consistenti si registrano nel commercio al dettaglio di pane, torte, dolciumi e confetteria, articoli di cartoleria e forniture per ufficio, giornali, riviste e periodici, abbigliamento, e macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura e per il giardinaggio, fiori e piante. Tengono meglio i punti vendita di apparecchiature per telecomunicazioni e la telefonia e di oggetti d'arte, di culto, di decorazione, chincaglieria e bigiotteria.

Alla riduzione dei punti vendita si contrappone un aumento del commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita, in particolare quello via Internet.

Tale andamento è in linea con il sempre più diffuso utilizzo della rete: nel 2025 le persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi sono l'86,1% (83,1% il valore medio nazionale). Oltre la metà delle persone di 14 anni e più hanno usato Internet per ordinare o comprare merci o servizi per uso privato negli ultimi 12 mesi (53,7% contro il 49,0 % del valore medio nazionale).

Il tipo di acquisti e ordini effettuati su Internet riflette il maggior utilizzo della Rete da parte della popolazione più giovane. Così tra i prodotti più acquistati, oltre all'alimentare, trasversale rispetto all'età, spiccano gli acquisti di abiti e articoli sportivi e servizi finanziari/assicurativi, effettuati da oltre un terzo degli utenti della rete. Gli acquisti di film, musica e libri sono effettuati da oltre un quarto degli utilizzatori di Internet e risultano più frequenti tra i cittadini del FVG che tra i connazionali.

Turismo

Con oltre 10 mila esercizi ricettivi e 166 mila posti letto il FVG ha ospitato nel corso del 2025 oltre 11 milioni di pernottamenti di turisti (+6,5% rispetto al 2024)[21]. Di questi, circa la metà (5,2 milioni di presenze) si registrano nelle località balneari della regione (+3,3% rispetto al 2024) e oltre un quinto (2,4 milioni di presenze) nei capoluoghi (+11,5% rispetto al 2024). In montagna si sono registrati 1,3 milioni di pernottamenti (+8,4% rispetto al 2024).

Le strutture ricettive alberghiere hanno registrato un aumento di pernottamenti pari al +3,4% (+2,2% nelle strutture di 4-5 stelle), mentre nelle strutture extra-alberghiere gli aumenti sono stati più elevati (13% in media) in particolare tra le locazioni turistiche, le unità abitative ammobiliate a uso turistico e il B&B.

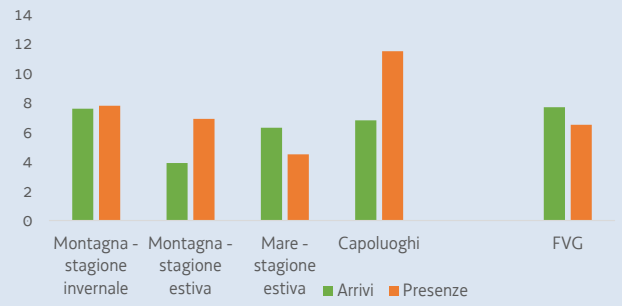
La stagione estiva (giugno-agosto) ha registrato su tutto il territorio regionale un aumento degli arrivi e delle presenze rispettivamente del 7,5% e del 6,5% rispetto al 2024; la stagione invernale (dicembre-marzo) nel cluster montagna ha segnato un aumento degli arrivi e delle presenze rispettivamente del 7,6% e del 7,8% rispetto al 2024.

Il 2025 è stato segnato anche dai numerosi e diffusi eventi sul territorio legati alla Capitale Europea della Cultura, Go2025!. Il solo comune di Gorizia ha registrato quasi 7 mila arrivi e 27 mila presenze in più rispetto all'anno precedente; l'intera provincia di Gorizia, al netto di Grado, ha registrato oltre 25 mila arrivi e 33 mila presenze in più rispetto all'anno precedente (+14,5% negli arrivi e +6,0% nelle presenze). Nell'ultimo anno è inoltre aumentata la ricettività complementare del comune di Gorizia, in particolare l'offerta di locazioni per affitti brevi. Tra il 2019 e il 2025 sono state registrate 55 nuove locazioni turistiche e unità abitative ammobiliate a uso turistico (dalle 3 attivazioni del 2019) a cui si aggiungono alloggi agrituristici, B&B e affittacamere per un totale di ulteriori 12 unità nel corso del solo anno 2025.

Nelle stime di Banca d'Italia[22], la spesa turistica attivata dai viaggiatori stranieri in provincia di Gorizia nel corso del 2025 è aumentata dell'8,6%, un valore di tendenza opposta rispetto a quello registrato sull'intero territorio regionale.

Sempre in tema di ritorno economico, secondo i dati di SIAE, la spesa del pubblico che ha partecipato ai diversi eventi culturali nel comune di Gorizia è quasi raddoppiata rispetto all'anno precedente (+98,2%) a fronte di una media regionale pari a +19,5% e di un valore calcolato sull'intera provincia di Gorizia pari a +37,0%.

FVG Arrivi e presenze di turisti per località visitata e periodo (var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima). Anno 2025



Nota: Per stagione estiva si intende il periodo da giugno ad agosto; per stagione invernale il periodo da dicembre a marzo. Fonte: WebTur, PromoturismoFVG, dati provvisori. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il ruolo del turismo di prossimità che caratterizza il FVG potrebbe risultare fondamentale nel contesto geopolitico attuale.

Circa il 60% delle presenze turistiche registrate in regione nel corso del 2025 sono effettuate da turisti residenti all'estero, in particolare in Austria (29% delle presenze straniere), Germania (22%) e Ungheria (6%): turismo internazionale a breve raggio, potenzialmente meno costoso e soggetto a rischi. Le presenze di queste tre nazionalità sono, inoltre, ancora maggiori nelle strutture alberghiere di fascia più alta (43% di turisti stranieri austriaci, 16% di turisti stranieri tedeschi e 5% dei turisti ungheresi) lasciando dunque ipotizzare una probabile resilienza della domanda turistica internazionale "di prossimità" ad alta capacità di spesa.

Nel breve-medio periodo, dunque, il turismo regionale potrebbe beneficiare di una tenuta del segmento di fascia alta legato ai mercati di prossimità, anche in un contesto macroeconomico incerto, grazie a minori costi di accesso per i Paesi confinanti e maggiore stabilità dei flussi.

Nei primi tre mesi 2026 gli arrivi sono aumentati del 6,7%; le presenze del 4,6% (+10,6% per gli stranieri).

[21] I dati su ricettività e movimento turistico sono tratti dalla banca dati Webtur, PromoturismoFVG.
[22] Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale, aprile 2026.

Cultura

L'indicatore che sintetizza la partecipazione culturale fuori casa colloca il FVG tra le prime cinque regioni in Italia: nel 2025 il 43,4% delle persone di 6 anni e più hanno partecipato a 2 o più attività culturali negli ultimi 12 mesi a fronte di una media nazionale che si ferma al 40,0%. Maggiore la partecipazione delle femmine (44,4%) rispetto a quella dei maschi (42,2%).

Tra il 2024 e il 2025 è cresciuta la quota di cittadini che dichiarano di aver assistito ad almeno uno spettacolo cinematografico (44,1% della popolazione), uno spettacolo sportivo (31,5%) ed un concerto (27,9%). Invariata la partecipazione a musei e mostre (40,4% in FVG e 35,8% la media nazionale); in calo la partecipazione a teatro e ai siti archeologici e monumenti, con valori che rimangono comunque superiori a quelli registrati in media nazionale, in particolare per il teatro (25,2% per il FVG e 24,3% per la media nazionale).

Nel corso del 2025 la spesa del pubblico per spettacoli ed eventi tenuti in FVG rilevata da SIAE è stata pari a 95,6 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto all'anno precedente. È aumentata anche la spesa al botteghino (per l'acquisto dei titoli di ingresso) pur in un contesto di spettacoli e pubblico in leggera diminuzione (rispettivamente -1,2% e -1,1%). Ogni ingresso ad un evento di spettacolo ha generato una spesa di quasi 20 euro a fronte dei 16,5 euro del 2024.

È cresciuta in particolare la spesa per l'attività teatrale e per i concerti anche se nel primo caso si registra un aumento della redditività per singolo evento, mentre nel caso dell'attività concertistica si è verificata anche un'espansione dell'offerta di spettacoli (+10%) con conseguente aumento della spesa del pubblico (+40%) che ha raggiunto nel 2025 i 25 milioni di euro tra concerti di musica leggera, classica e jazz, oltre un quarto della spesa per tutti i generi di spettacolo.

FVG Indicatori delle attività di spettacolo (valori assoluti e variazioni %). Anni 2023-25 e variazione % 2024/25

	2023	2024	2025	Var. % 2024/25
Ingressi (N.)	4.679.677	4.885.976	4.831.950	-1,1
di cui				
cinema	1.726.703	1.682.867	1.651.807	-1,8
teatro	695.073	713.777	758.885	6,3
attività sportive	921.746	898.300	831.765	-7,4
mostre e fiere	439.827	662.579	666.734	0,6
concerti	423.264	453.386	519.800	14,6
Spettacoli (N.)	93.555	94.875	93.770	-1,2
Spesa al botteghino (mln €)	55,3	59,3	71,9	21,2
Spesa del pubblico (mln €)	80,2	80,0	95,6	19,5

Note: dati 2025 provvisori. Fonte: SIAE. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

In calo gli indicatori relativi agli spettacoli sportivi (-7,4% gli ingressi), che comunque continuano a generare una spesa di pubblico consistente: quasi 11 milioni di euro solo il calcio.

In crescita gli indicatori relativi alle mostre, genere che negli ultimi anni ha mostrato una crescita molto consistente, con un raddoppio degli eventi dal 2019 e un +43% negli ingressi.

La diffusione territoriale degli spettacoli in regione è molto ampia: nel corso del 2025 si sono registrati eventi in 212 comuni su 215.

Nelle stime di Fondazione Symbola, il sistema produttivo culturale e creativo in FVG ha generato nel 2024 il 5,6% del valore aggiunto totale dell'economia (quinto posto nella classifica italiana).

Nell'anno di GO2025! SIAE ha rilevato a Gorizia 3.758 eventi di spettacolo per oltre 200 mila ingressi ed una spesa del pubblico pari a 2,7 milioni di euro. Il pubblico è dunque più che raddoppiato (+112%) con una media di spettatori per evento cresciuta del 77% rispetto al 2024. Il prezzo medio dei biglietti venduti, pari a 11 euro è cresciuto del 9,5% rispetto all'anno precedente; l'introito medio per evento, pari a 729 euro, è cresciuto del 62%. Sono stati 122 i locali che hanno ospitato almeno un evento di spettacolo a Gorizia nel corso del 2025.

Nel 2025 il FVG è la prima regione in Italia in ordine alla quota di cittadini di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi ha letto almeno un libro: 54,2% contro il 41,6% della media nazionale. I lettori forti (12 e più libri) sono il 20% a fronte del 15,6% nazionale. Il dato sulla diffusione della lettura in regione è cresciuto rispetto al 2024 di oltre due punti percentuali, mantenendo abbastanza stabile la quota di lettori nell'ultimo decennio a fronte di un leggero aumento dei lettori forti nel lungo periodo.

Un ampio differenziale rispetto alla media nazionale si riscontra anche nella diffusione dei quotidiani: a leggerli almeno una volta a settimana è il 33,7% dei cittadini di 6 anni e più mentre a livello nazionale è il 25,2%. In questo, tuttavia, gli ultimi dieci anni hanno registrato una marcata e costante diminuzione dei lettori di quotidiani, passando dal 61,2% dei lettori nel 2016 al 33,7% nel 2025, con una contrazione particolarmente accentuata tra il 2019 e il 2021.

Nel 2025 la fruizione delle biblioteche da parte dei cittadini di 3 anni e più è tornata a collocarsi sui valori del 2023, pari al 17%, calando di quasi due punti percentuali rispetto al 2024. Per questo indicatore, il FVG si colloca al di sopra della media nazionale (15,1%) ma al di sotto del valore medio della ripartizione Nord-est (21,4%), il cui valore è influenzato dall'elevata frequentazione delle biblioteche dei cittadini delle province di Bolzano (32,7%) e di Trento (29,2%).

Trasporti

Il sistema portuale del FVG ha movimentato nel corso del 2025 oltre 65 milioni di tonnellate di merci di cui 60 milioni di tonnellate nel porto di Trieste. Le rinfuse liquide nello scalo giuliano hanno superato i 43 milioni di tonnellate (+4,4%), trainate dal greggio sbarcato al terminal marino SIOT, che sale a 41.971.782 tonnellate (+4,41%), confermando il ruolo strategico dell'infrastruttura per il sistema energetico dell'Europa centrale, a salvaguardia dei mercati industriali di Austria, Germania e Repubblica Ceca. Rispetto a quest'ultimo mercato, si segnala che l'aumento è dovuto in larga parte alla maggiore domanda di approvvigionamento petrolifero della Repubblica Ceca, a seguito dell'interruzione nel 2025 delle forniture tramite l'oleodotto russo Druzhba, per garantire la sicurezza energetica del Paese.

Al contrario, il comparto della merce in container ha registrato una flessione del 19%, fermando la movimentazione a 522.661 unità TEU, dato che si colloca come il minimo storico dal 2016. Di segno opposto si rivela la performance del segmento Ro-Ro, che ha fatto registrare una progressione del 7,4% nel traffico di semirimorchi, consolidando la direttrice adriatico-balcanica con la Turchia. Tale vitalità ha alimentato una contestuale crescita della componente intermodale, con un incremento del 3,8% dei treni instradati verso l'hinterland europeo, per un totale superiore a 11.600 convogli ferroviari tra Trieste e Monfalcone. Tra le principali destinazioni: Germania (32% del traffico ferroviario), Austria e Ungheria.

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate e var.%). Anni 2023-2025

Porto	2023	2024	2025	Var. % 2023/24	Var. % 2024/25
Trieste	55.571.920	59.561.094	59.991.400	7,2	0,7
di cui Oleodotto Siot	*37.292.812*	*41.261.754*	*43.057.201*	*10,6*	*4,4*
Monfalcone	3.829.721	3.586.782	4.281.737	-6,3	19,4
Porto Nogaro	1.019.527	952.167	903.021	-6,6	-5,2
FVG	60.421.168	64.100.043	65.176.158	6,1	1,7

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Porti di Trieste e Monfalcone, Cosef. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

La recrudescenza delle tensioni militari nello Stretto di Hormuz e nel Golfo Persico ha ingenerato un'elevata volatilità nei mercati delle materie prime energetiche, imponendo a Trieste una diversificazione geografica dei paesi fornitori per preservare la continuità operativa del terminal petrolifero. Parallelamente, il perdurare dello stato di insicurezza nel bacino del Mar Rosso e nel Canale di Suez ha indotto i vettori globali a strutturare i servizi di linea sulla circumnavigazione del continente africano via Capo di Buona Speranza, determinando un allungamento dei tempi di transito stimato tra i dieci e i quattordici giorni. Questo parziale isolamento del bacino del Mediterraneo centro-orientale ha penalizzato l'Alto Adriatico rispetto ai porti del Northern Range europeo, riducendone la competitività nei traffici di transhipment a lungo raggio.

Ai fattori di ordine geopolitico legati alle tensioni militari nello Stretto di Hormuz e nel Golfo Persico e al perdurare dello stato di insicurezza nel bacino del Mar Rosso e nel Canale di Suez che determina un allungamento dei tempi di transito ed un aumento dei costi logistici e di assicurazione, si è sommata una riconfigurazione interna alle strategie delle grandi alleanze armatoriali globali, culminata nello scioglimento del consorzio *2M*. La conseguente rimodulazione dei network di linea da parte dei principali global carrier ha ridotto le toccate dirette presso lo scalo giuliano, preferendo concentrare i carichi oceanici su hub alternativi.

Per il porto di Monfalcone il 2025 si chiude con un incremento dei volumi totali dovuti sia alla componente delle rinfuse liquide (+25%) e delle rinfuse solide (+22%), in particolare dei cereali (+75,3%). I prodotti metallurgici rappresentano la componente principale e segnano un incremento del +20,2%. Nel traffico dei veicoli commerciali si contano 103.397 mezzi transitati (+19,0%).

Trieste Airport ha chiuso il 2025 con 1,6 milioni di passeggeri ed oltre 14 mila voli per una variazione tendenziale rispettivamente del +25,1% e del +14,2%. Il dato riflette l'aumento del numero di destinazioni raggiunte, in particolare nel periodo estivo: dai 16 del 2023 ai 27 collegamenti diretti nel 2025. Di questi, 17 sono internazionali mentre 5 sono i nuovi collegamenti 2025. La quota di traffico internazionale corrisponde a 770 mila passeggeri, il 47% del totale, in crescita del 35% rispetto all'anno precedente. In aumento anche i turisti nazionali (+18%).

Dati di traffico Trieste Airport. Anni 2024-2025

	2024	2025	Var.% 2024/25
Movimenti	12.722	14.523	14,2
commerciale	10.782	8.433	-21,8
Passeggeri (*)	1.319.813	1.651.703	25,1
nazionali	746.327	878.057	17,7
internazionali	569.774	769.914	35,1
Cargo (tons.)	134,1	18,1	-86,5

Nota: (*) Il totale passeggeri include anche le voci "transiti diretti", "aviazione generale e altri".

Fonte: Associazione Italiana Gestori Aeroporti; Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Al contrario, il traffico Cargo (merci e posta) è risultato in netta contrazione, come già registrato negli anni scorsi.

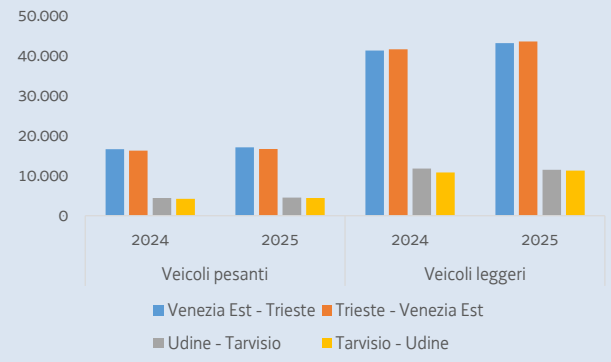
Il traffico è determinato per il 55% da vettori low cost; per il 45% da vettori tradizionali.

I dati provvisori sui primi quattro mesi del 2026 vedono in transito 4.251 voli per circa 460 mila passeggeri (+8,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Per quanto riguarda il traffico autostradale, sulla rete gestita dalla società Autostrade Alto Adriatico, nel tratto Venezia-Trieste, nel corso del 2025 si è registrato un aumento dei transiti medi giornali del 4% in entrambe le direzioni, toccando la soglia dei 17 mila transiti medi giornalieri per i veicoli pesanti e dei 43 mila transiti medi giornalieri per i veicoli leggeri. In aumento rispetto all'anno precedente anche il traffico sulla tratta dell'A23 che collega Udine a Tarvisio. Qui i transiti medi giornalieri delle due direzioni di marcia sono stati oltre 31 mila di cui circa 23 mila veicoli leggeri e poco meno di 8 mila veicoli pesanti. Nella direzione Udine – Tarvisio i transiti medi giornalieri di veicoli leggeri sono diminuiti del 2,5% rispetto al 2024 mentre nella direzione Tarvisio – Udine sono aumentati del 4,4%.

La sinistrosità sulla rete autostradale gestita da Autostrade Alto Adriatico è calata: gli incidenti per 100 milioni di veicoli-chilometro sono passati da 21,8 del 2022 a 16,2 del 2025; gli indicenti mortali da 0,54 a 0,17.

FVG Transiti medi giornalieri sulla rete autostradale. Anni 2024-2025



Fonte: Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.-Autostrade per l'Italia S.p.A.

Nel 2024, ultimo anno disponibile per ISTAT, in FVG si sono verificati 3.228 incidenti stradali che hanno causato la morte di 73 persone e il ferimento di altre 4.275. Rispetto al 2023 si è verificato un aumento degli incidenti (+1,3%) e quello dei feriti (+3,7%). Vi sono state 17 vittime in più.

Gli obiettivi europei sulla sicurezza stradale prevedono il dimezzamento del numero di vittime e feriti gravi entro il 2030 rispetto all'anno di benchmark (2019). Il FVG non raggiunge ancora questo obiettivo: l'indice di mortalità nella regione è leggermente aumentato, passando da 2,2 a 2,3 decessi ogni 100 incidenti, mentre a livello nazionale si osserva un leggero calo, da 1,8 a 1,7.

Diminuisce però rispetto al 2019, l'incidenza degli utenti vulnerabili per età (bambini, giovani e anziani) morti in incidente stradale.

Il mercato del lavoro

Gli occupati nel 2025 hanno raggiunto il valore complessivo di 527.590 unità, dato stabile rispetto al 2024 ma pari a quasi 20 mila unità in più (+3,9%) se confrontato con il periodo prepandemico individuato nell'anno 2019.

Nell'ultimo trimestre di rilevazione (primo trimestre 2026) il dato è in linea con i periodi precedenti, contando quasi 533 mila occupati. Specularmente si registra una riduzione della disoccupazione di quasi 8 mila unità rispetto al periodo prepandemico, ulteriormente diminuita fino a 23 mila unità nel primo trimestre del 2026. Sulla dinamica di lungo periodo ha influito principalmente il contributo della componente femminile: rispetto al 2019, l'occupazione femminile conta 18 mila unità in più, mentre le disoccupate sono 6.500 in meno.

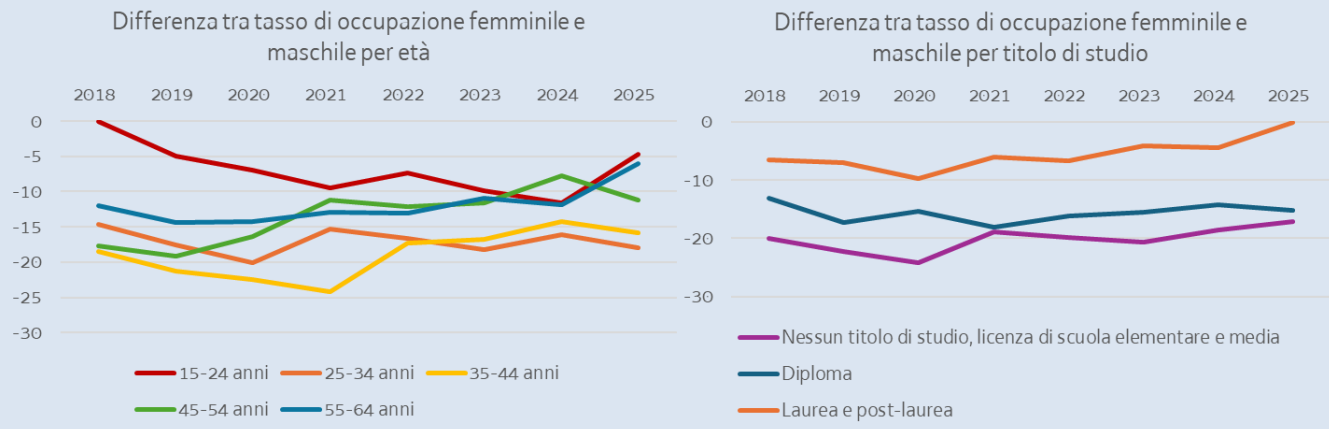
FVG Occupati e disoccupati in FVG per sesso (migliaia). Anni 2019-2026

Frequenza	Annuale							Trimestrale				
Tempo	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2025-Q1	2025-Q2	2025-Q3	2025-Q4	2026-Q1
Occupati												
Maschi	287	285	285	290	288	289	288	291	286	286	287	296
Femmine	221	221	225	231	232	239	240	239	234	241	247	237
Totale	508	506	510	521	520	528	528	530	520	527	533	533
Frequenza	Annuale							Trimestrale				
Tempo	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2025-Q1	2025-Q2	2025-Q3	2025-Q4	2026-Q1
Disoccupati												
Maschi	14	13	13	13	11	11	13	12	15	11	15	8
Femmine	19	18	18	16	14	13	12	11	14	14	10	15
Totale	33	30	31	29	25	24	25	23	29	25	25	23

Fonte: ISTAT

Nel 2025 i disoccupati sono 25.353, per un tasso di disoccupazione pari al 4,6%, rispettivamente 4,4% per i maschi e 4,9% per le femmine. Resta un divario di 10,6 punti percentuali tra il tasso di occupazione dei maschi e delle femmine (74,5% contro 64,2), dovuto all'inferiore partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne: il tasso di attività maschile è pari al 78%, contro il 67,5% femminile (in crescita dal 63,7% del 2019).

FVG Differenza tra tasso di occupazione femminile e maschile per classe d'età e titolo di studio (punti percentuali). Anni 2018 - 2025



Fonte: ISTAT

La distanza tra l'occupazione femminile e maschile assume valori diversi a seconda della classe d'età: la differenza è minore per la classe più giovane (4,7% nel 2025 per i 15-24enni) e per la più anziana (6% per i 55-64enni, in diminuzione negli ultimi anni), mentre raggiunge i valori massimi tra i 25 e 34 anni, con quasi 18 punti percentuali di differenza, dovuti probabilmente al maggior carico famigliare delle giovani donne.

Tra la popolazione con titolo di studio superiore (laurea e post laurea) il divario di genere, nel 2025, è nullo: il tasso di occupazione è dell'84% per i maschi e per le femmine, mentre tra le persone diplomate è pari a 82,4% per i maschi e 67,2% per le femmine, tra chi ha al massimo la licenza media è pari a 56,6% per i maschi e a 39,5% per le femmine.

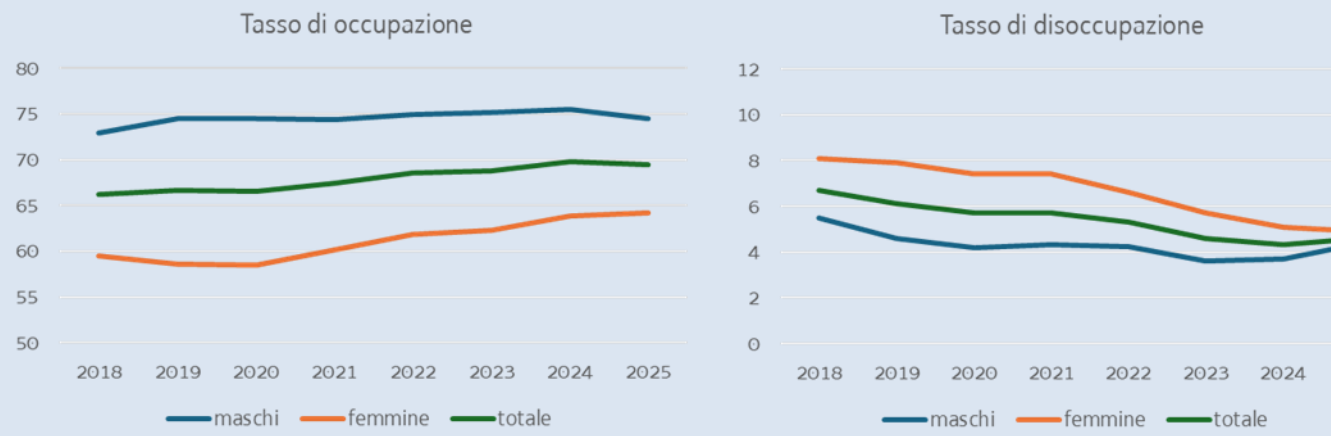
Rispetto all'occupazione maschile, quella femminile è inoltre caratterizzata da una maggiore ricorrenza al lavoro a tempo parziale (quasi una donna su 3, il 32,5% contro il 6,6% tra gli uomini) e a tempo determinato, con il 14,6% delle dipendenti con contratti a termine (10,7 tra i dipendenti maschi).

Per quanto riguarda i giovani, il tasso di occupazione risulta in crescita dal 73,0% del 2019 al 76,6% del 2025 per la classe di età dai 25 ai 34 anni, quindi relativa alla popolazione giovane ormai in maggioranza arrivata alla conclusione del percorso di studi. Anche l'incidenza dei NEET è in diminuzione e si attesta all'8,5% della popolazione tra 15 e 29 anni, 2 punti percentuali in meno sull'anno precedente, sia tra i maschi che tra le femmine.

Il maggior contributo all'incremento occupazionale del 3,9% sul 2019 è dato dal lavoro dipendente (+5,2%, ulteriormente cresciuto dell'1,4% nell'ultimo anno), mentre sono diminuiti gli occupati indipendenti (-2,4% sul 2019, -5,8% sul 2024). Settori in crescita sono l'industria, il commercio, alberghi e ristoranti e, sul lungo periodo, gli altri servizi (+7,8%). Diminuiscono gli occupati in agricoltura e nelle costruzioni.

Rispetto al mercato del lavoro italiano, in Friuli Venezia Giulia il tasso di attività è maggiore di 6 punti percentuali (+10% per la componente femminile), e quello di occupazione è maggiore di quasi 7%. Il tasso di disoccupazione è 1,5% inferiore al valore italiano.

FVG Tasso di occupazione e di disoccupazione in FVG (valori %). Anni 2018-2025



Fonte: ISTAT

Istruzione e competenze

In FVG il 35,2% dei giovani 25-34enni possiede un livello di istruzione terziaria, a fronte di una media dell'UE27 pari al 44,1% (31,6% la media nazionale). L'indicatore evidenzia un forte differenziale di genere: per le femmine, infatti, la quota è pari al 43,2% mentre per i maschi si ferma al 27,8%. Il gap di genere è sceso nell'ultimo anno ma, dal 2018, l'andamento è crescente.

Nell'ultimo quinquennio, l'offerta formativa del sistema universitario del FVG è rimasta sostanzialmente stabile proponendo oltre 360 percorsi tra corsi di laurea, dottorati, scuole di specializzazione, master e corsi di perfezionamento[23]. Parallelamente il numero di iscrizioni è aumentato a sintesi di due andamenti diversi: sono aumentate le iscrizioni di femmine mentre sono diminuite quelle di maschi. Nello stesso periodo sono aumentate le borse di dottorato.

Relativamente al tema della mobilità degli studenti, nell'a.s. 2024/25 per ogni studente residente in FVG che si immatricola in un'altra regione ve ne sono 1,3 residenti in altra regione che si iscrivono a un corso con sede in FVG[24]. La contiguità territoriale è uno dei fattori più rilevanti: i veneti sono i fuori regione prevalenti in FVG. Le prime tre regioni che presentano un saldo migratorio positivo sono: Emilia-Romagna (4,0), Lazio (3,3) e Toscana (2,2).

Il 25,2% degli studenti del FVG lascia la regione di residenza per avviare gli studi universitari in altra regione (18,3% la media nazionale). Questa propensione a studiare in regioni diverse da quelle di residenza può dipendere da diversi fattori, tra cui l'offerta formativa disponibile, le prospettive occupazionali, la rete dei trasporti, il contesto economico del territorio di origine e di destinazione, il background famigliare. Anche in questo caso la contiguità territoriale è un fattore cruciale tant'è che, per il FVG, il Veneto è la prima regione di destinazione, l'Emilia-Romagna la seconda.

NORD-EST Mobilità degli immatricolati alle università statali e non statali. A.a. 2024- 2025

	FVG	Veneto	Emilia-Romagna	Trentino-Alto Adige
Immatricolati in corsi con sede nella regione	8.147	29.057	39.750	4.961
di cui residenti nella regione	5.665	21.895	24.501	2.771
di cui residenti in altra regione	2.482	7.162	15.249	2.190
Immatricolati residenti nella regione	7.572	29.655	28.340	4.652
Immatricolati residenti che lasciano la regione	1.907	7.760	3.839	1.881
Quota (%)	25,2	26,2	13,5	40,4
Saldo (imm. ingresso imm. residenti in uscita)	575	-598	11.410	309
Ingressi/uscite (%)	1,3	0,9	4,0	1,2

Fonte: ANVUR

La partecipazione all'istruzione terziaria si riflette sul livello di competenze degli occupati.

Nel 2025, i lavoratori della conoscenza[25], indicatore BES del dominio "Innovazione, ricerca e creatività" sono in FVG il 18,9% degli occupati (14,8% maschi e 23,8% femmine), un valore leggermente superiore alla media della ripartizione Nord-est ma inferiore al dato medio nazionale (19,2%).

Sul tema della dispersione scolastica, il FVG ha già da anni raggiunto l'obiettivo europeo del 9% fissato per il 2030 e nel 2025 il valore pari al 5,5% è il terzo più basso dopo quello della provincia Autonoma di Trento e dell'Umbria. A livello nazionale l'abbandono scolastico è pari all'8,2% delle persone di 18-24 anni che hanno al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media) e non sono inserite in un percorso di istruzione o formazione.

Oltre alla dispersione citata, vi è però anche un "rischio di dispersione implicita"[26] collegato alla mancanza di adeguate competenze, dopo il primo ciclo scolastico obbligatorio, necessarie per il percorso scolastico successivo. Nell'a.s. 2024/25 il "rischio di dispersione implicita" riguarda il 7,3% degli studenti classe III della scuola secondaria di I grado del FVG (12,3% la media nazionale) ed oscilla tra il dato più basso (6,5%) delle "città o zone densamente popolate" e quello più alto (8,2%) delle "zone rurali o scarsamente popolate".

[23] MUR, Anagrafe nazionale degli studenti.
[24] ANVUR, Rapporto sul sistema della formazione superiore e della ricerca. Maggio 2026.
[25] Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 5-6-7-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.
[26] Si fa riferimento al "rischio di dispersione implicita" se lo studente non consegue adeguati livelli di competenza in italiano e matematica, elementi che potrebbero gravemente compromettere gli esiti formativi successivi.

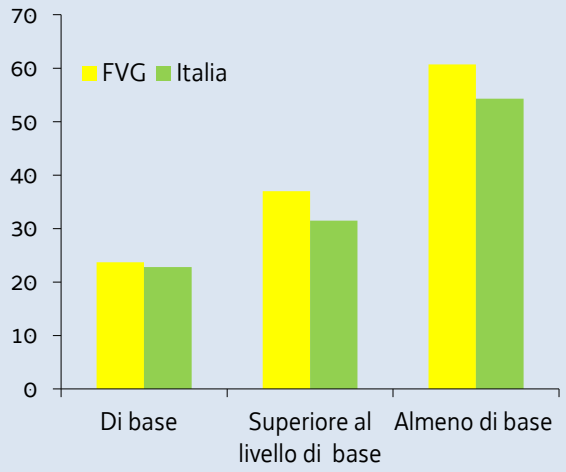
Il tema della dispersione è strettamente collegato al tema dell'accessibilità sia in termini di risorse economiche famigliari che di accessibilità fisica dei luoghi della formazione.

Relativamente al primo aspetto, nell'anno educativo 2023/24, i bambini di 0-2 anni beneficiari della spesa dei Comuni per servizi educativi in FVG è pari al 40,5% dei bambini di quella fascia; a livello nazionale la quota si ferma al 18,5%. Stante la maggior possibilità di frequentare il nido, lo spazio più adeguato per i bambini tra gli 0-2 anni, la quota di anticipatari alla scuola dell'infanzia è notevolmente più bassa del valore medio nazionale (9,5% in FVG e 13,6% in Italia).

Relativamente all'accessibilità fisica, nell'anno scolastico 2024/2025 risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria il 44,8% (40,1% la media nazionale) degli edifici scolastici del FVG; il 13,8% (16,5% la media nazionale) delle scuole dispone di segnalazioni visive per studenti con sordità o ipoacusia, mentre le mappe a rilievo e i percorsi tattili, necessari a rendere gli spazi accessibili agli alunni con cecità o ipovisione, sono presenti entrambi nello 0,2% delle scuole (1,2% la media nazionale).

La quota di alunni con bisogni educativi speciali (esclusi gli alunni con disabilità) oscilla tra il 2,2% nella scuola dell'infanzia ed il 15,3% della scuola secondaria di I grado, attestandosi complessivamente al 10,7% considerando tutti gli ordini (9,0% la media Italia). All'avvio dell'anno scolastico 2024/2025 quasi un terzo dei docenti per il sostegno non era stato ancora nominato e, a distanza di un mese, l'11,7% dei posti (10,2% a livello nazionale) risultava ancora vacante.

FVG ITALIA Persone di 16-74 anni che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per competenza digitale (%). Anno 2025



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Infine, nell'ambito delle competenze che favoriscono l'inclusione sociale e lavorativa, le competenze digitali almeno di base nel 2025 sono dichiarate dal 60,7% di persone tra i 16-74 anni, un valore ampiamente superiore alla media nazionale (54,3%) e a quello della ripartizione Nord-est (59,7%) ma che rimane ancora lontano dall'obiettivo europeo che punta, entro il 2030, a una quota dell'80%.

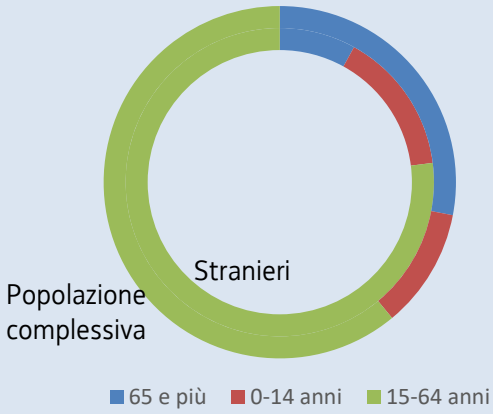
La società e le famiglie

Cittadini. I dati provvisori al 1° gennaio 2026 registrano una popolazione residente in FVG pari a 1.193.496, per il 51% femmine. Rispetto al 2025 la popolazione è aumentata di 212 unità: gli incrementi hanno riguardato le province di Pordenone (+372 residenti), Gorizia (+290 residenti) e Trieste (+48 residenti), mentre, al contrario, nella provincia di Udine la popolazione è diminuita di 498 persone.

Nel complesso sono aumentate le persone dai 65 anni in su (+1%), mentre il numero di persone in età attiva (15-64 anni) è rimasto sostanzialmente stabile (-0,1%) e i bambini tra 0 e 14 anni sono diminuiti (-2%). I bambini sono l'11% della popolazione complessiva, le persone tra 15 e 64 anni sono il 62% e gli anziani rappresentano il 28% della popolazione totale; il 9% della popolazione ha almeno 80 anni, mentre i centenari e ultracentenari sono 675, per l'80% donne (erano 612 l'anno precedente).

L'età media è aumentata rispetto al 2025 ed è pari a 48,8 anni, la terza più elevata tra le regioni italiane, dopo Liguria (49,7 anni) e Sardegna (49,6 anni).

FVG Popolazione per classe d'età e cittadinanza (%). 1.1.2026



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Gli stranieri residenti in regione sono 126.496, in aumento del 4% rispetto all'anno precedente, con una leggera prevalenza maschile (50,4%) e sono l'11% della popolazione totale. I residenti con cittadinanza straniera sono più numerosi nella provincia di Gorizia, dove rappresentano il 14% del totale; sono il 12% e l'11% nelle province di Trieste e Pordenone, mentre nella provincia di Udine rappresentano il 9% della popolazione.

I residenti stranieri sono più giovani rispetto alla popolazione complessiva: l'età media è di 37,7 anni, minore di 11 anni rispetto all'età media complessiva. I bambini tra 0 e 14 anni sono il 15% del totale, mentre le persone tra i 15 e i 64 anni sono il 77%, più della metà dei quali ha meno di 40 anni, e le persone anziane sono l'8% del totale.

Per il complesso della popolazione residente, la speranza di vita alla nascita è di 81,9 anni per i maschi e di 86,4 anni per le femmine, con un guadagno di 0,1 anni per gli uomini e di 0,3 anni per le donne rispetto al 2024. Il numero medio di figli per donna è pari a 1,15, inferiore rispetto all'1,19 dell'anno precedente, che si accompagna a un'età media al parto in aumento rispetto al 2024: da 32,6 anni a 32,8 anni.

Secondo i dati del bilancio demografico ISTAT, il tasso di crescita totale è in crescita (+0,2 per mille abitanti) dopo il dato negativo registrato nel 2024, grazie al saldo migratorio totale che ha compensato il saldo naturale negativo. Nel 2025 il saldo naturale, dato dalla differenza tra nascite e decessi, è negativo (-7.767, pari a un tasso del -6,5 per mille): nel corso dell'anno le nascite registrate sono state 6.655, 240 in meno del 2024, per un tasso di natalità pari al 5,6 per mille, inferiore al 6 per mille italiano.

Nello stesso anno, i decessi sono stati 14.422, 245 in meno rispetto all'anno precedente, per un tasso di mortalità pari a 12,1 per mille. Il saldo migratorio totale è pari a +7.979 (6,7 per mille), grazie al contributo sia del saldo migratorio interno (+2.101, pari a 1,8 per mille) che, soprattutto, del saldo migratorio con l'estero (+5.878, 4,9 per mille). Rispetto al 2024 il saldo migratorio totale è aumentato dell'11%, grazie all'aumento del saldo migratorio con l'estero dovuto a un minor numero di trasferimenti (-941, -20%).

Le previsioni sull'evoluzione della popolazione confermano l'attuale evoluzione della popolazione regionale: nel 2030 il calo della popolazione regionale dovrebbe risultare pari allo 0,7% rispetto all'anno base 2024, nel 2050 al 5% e nel 2080, ultimo anno di previsione, al 15,1%. Tra il 2024 e il 2080 si assisterà a un aumento della quota di persone con almeno 65 anni, pari al 27,2% nel 2024 e che alla fine del periodo considerato rappresenteranno il 35,2% della popolazione complessiva; nello stesso periodo le persone tra i 15 e i 64 anni passeranno dal 61,7% al 53,8%. Rilevante sarà anche

l'aumento del numero di grandi anziani, con almeno 85 anni di età, la cui quota rispetto al totale, pari al 4,6% nel 2024, risulterebbe pari all'8,4% nel 2080. L'età media della popolazione è stimata a 49,5 anni nel 2030, a 51,1 anni nel 2050 e a 51 anni nel 2080.

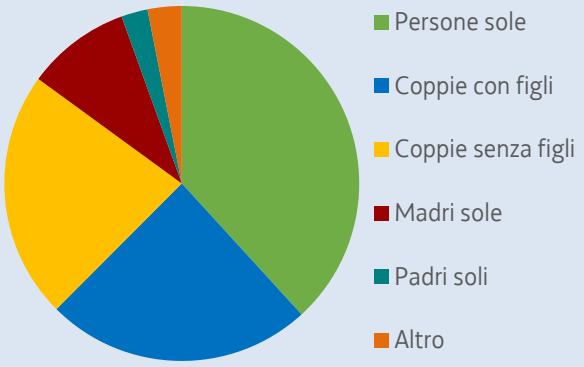
Famiglie – Struttura. Le famiglie[27] residenti in Friuli Venezia Giulia sono complessivamente 580 mila: il 58,6% di esse è formata dalle famiglie con un solo nucleo familiare, il 38,3% è rappresentato dalle persone sole, mentre una quota residuale (3,1%) è rappresentata dalle famiglie composte da due o più nuclei.

Tra le famiglie con un solo nucleo la parte più consistente pari a 141 mila (il 41,5% del totale), è rappresentata dalle coppie con figli, mentre le coppie senza figli sono 131 mila (il 38,5% del totale) e le famiglie monogenitoriali sono 68 mila (il 20% del totale), per la maggior parte composte da madri sole con figli (55 mila, l'80,2% delle famiglie monogenitoriali complessive).

Poco meno della metà delle coppie con figli (il 47,9% pari a 67 mila famiglie) ha un solo figlio, il 43% (61 mila famiglie) ha due figli e il restante 9,1% (13 mila famiglie) ha tre figli o più. Negli ultimi anni si è assistito a una diminuzione della quota di famiglie con un solo figlio: nel 2015 le coppie con un solo figlio erano il 53,4%, quelle con due figli erano il 39,9%, quelle con almeno tre figli il 6,7%.

Tra le coppie senza figli prevalgono quelle in cui la donna ha almeno 55 anni, che sono circa tre quarti del totale, le coppie in cui la donna ha tra i 35 e i 54 anni sono il 15,4%, mentre quelle in cui la donna ha tra i 15 e i 34 anni sono il 10,3%.

FVG Famiglie per tipo di nuclei (valori %). Anno 2024



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le persone sole sono aumentate in termini assoluti negli ultimi anni passando da 175 mila nel 2015 a 222 mila nel 2024 (nel 2023 erano 210 mila); le persone sole con almeno 60 anni sono il 56,2%, due terzi delle quali donne.

È aumentata la quota di persone tra i 18-34 anni, celibi o nubili, che abitano con almeno un genitore: dal 53,7% del 2015 al 59,5% del 2024, però con una diminuzione tra il 2023 e il 2024 di quasi 3 punti percentuali. Di questa quota il 42,3% studia, il 45,3% risulta occupato, l'11,8% è in cerca di occupazione. Meno dell'1% sono "in altra condizione" per motivi di salute o altro.

Le previsioni demografiche, che hanno come anno base il 2024, evidenziano un aumento del numero di famiglie di circa 7 mila unità tra il 2024 e il 2038, passando da 564 mila a 571 mila. In seguito ci sarà una diminuzione fino a 565 mila famiglie nel 2050, lo 0,2% in più rispetto all'anno base. Ad aumentare sarà in particolare il numero di persone sole, che tra il 2024 e il 2050 saliranno da 220 mila a 243 mila (+10,6%) e di famiglie multipersonali o con due o più nuclei (+15,8%, da 18 mila a 21 mila), mentre i nuclei familiari singoli diminuiranno nel complesso di 25 mila unità (-7,7%).

Questa dinamica si rifletterà sulla dimensione delle famiglie: da 2,10 componenti medi del 2024 si passerà a 1,99 a partire dal 2047; anche le famiglie con almeno un nucleo saranno più piccole con il numero medio di componenti che da 2,79 si ridurrà a 2,71 nel 2044.

Le famiglie unipersonali saranno in aumento per tutto il periodo tra il 2024 e il 2050, quando toccheranno le 243 mila unità e rappresenteranno il 43% delle famiglie complessive (nel 2024 erano il 38,9%); l'aumento riguarderà entrambi i generi, ma sarà più spiccato per le donne. Tra le famiglie unipersonali acquisterà sempre maggior rilevanza la quota di persone con 65 anni o più: dal 47,8% del totale nel 2024 al 57,4% nel 2050.

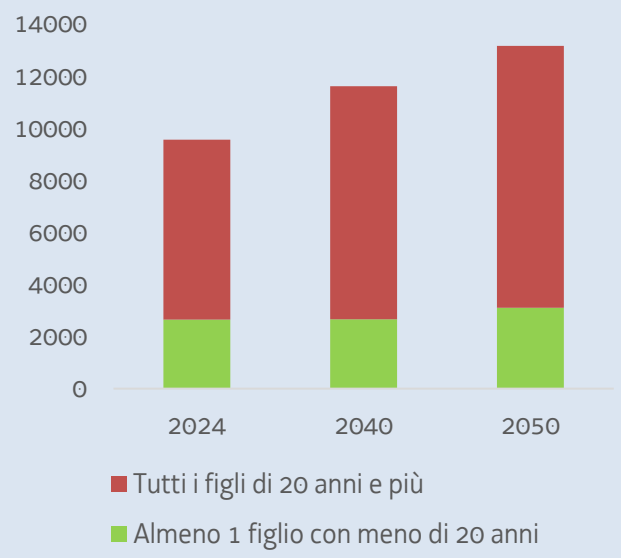
[27]Per famiglia si intende: famiglia senza nucleo quando i componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio (qui identificate come "persone sole"); famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio, famiglie con due o più nuclei.

La prevista diminuzione dei nuclei familiari è da ascrivere esclusivamente al calo delle coppie con figli, mentre, di contro, le famiglie monogenitoriali e le coppie senza figli risulteranno in aumento tra il 2024 e il 2050. In particolare, le coppie senza figli aumenteranno dell'1,6% tra il 2024 e il 2050 (da 125.789 a 127.789 coppie) e supereranno il numero di coppie con figli nel 2029; questa tipologia famigliare è prevista in aumento ogni anno fino al 2039, per poi diminuire in modo sempre più consistente: sia nel 2024 che nel 2050 rappresenteranno poco più di un quinto delle famiglie complessive.

La protratta bassa fecondità, che secondo le previsioni continuerà per tutto il periodo in esame, e la maggior instabilità coniugale, porteranno a una diminuzione, ininterrotta nel corso degli anni, delle coppie con figli che da 138.522 scenderanno a 107.487 nel 2050 (-22,4%): se nel 2024 rappresentano 1 famiglia su 4, nel 2050 saranno meno di 1 su 5. La diminuzione sarà più consistente, in termini assoluti, per le famiglie con almeno un figlio di età tra 0 e 19 anni.

La maggior instabilità coniugale, se da un lato porterà alla separazione di coppie con figli, e quindi alla loro diminuzione, dall'altro comporterà un aumento delle famiglie monogenitoriali, che tra il 2024 e il 2050 saranno 4.083 in più (+6,6%) e che nel 2050 rappresenteranno l'11,6% delle famiglie complessive (il 10,9% nel 2024).

FVG Famiglie per tipo di nuclei (valori %). Anno 2024



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le madri sole con figli rappresenteranno per tutto il periodo la maggioranza delle famiglie monogenitoriali, ma nel corso degli anni i padri soli acquisteranno sempre maggior peso: se nel 2024 erano il 19,6% dei genitori soli, nel 2050 saranno il 27%, con un aumento del 47,1%.

Se nel 2024 le madri sole con figli più che ventenni sono in maggioranza (60,8% del totale delle madri sole), nel 2050 i due gruppi (madri con figli sotto i 20 anni e madri con figli di 20 anni o più) saranno in una situazione di parità; per i padri soli invece ci sarà una prevalenza di padri soli con figli almeno ventenni (circa due terzi del totale) che si manterrà per tutto il periodo considerato dalle previsioni.

Tornando alle coppie senza figli, nel 2024 il 56,8% di esse sono composte da persone di almeno 65 anni: nel 2050 queste saranno pari a due terzi del totale. La quota di persone tra i 15 e i 44 anni rimarrà stabile (poco meno del 14% del totale) nel corso degli anni, mentre diminuirà la quota di persone tra i 45 e i 64 anni, che passerà dal 29,4% al 21,4%.

Queste previsioni, nonostante indichino un profondo cambiamento nelle tipologie e nella struttura delle famiglie, non evidenziano però modifiche sensibili nella sequenza dei passaggi da un ruolo all'altro ricoperti nell'arco della vita.

Fino ai 24 anni la quasi totalità delle persone sarà nella posizione di figlio (l'89,6% delle persone tra i 20 e i 24 anni nel 2024 e l'88,6% nel 2050) e tale posizione verrà mantenuta anche tra i 25 e i 29 anni (57,2% nel 2024 e 55,6% nel 2050).

Tra i 30-34 anni la vita in coppia con figli riguarda il 30,1% delle persone nel 2024 e il 27,1% nel 2050, mentre tra i 50-54 anni il 47,8% nel 2024 e il 43% nel 2050. Tra i 55 e i 64 anni restano diffuse le coppie con figli, ma aumentano anche le persone sole (oltre il 20%) e le coppie senza figli (oltre il 25%). Dai 65 ai 79 anni prevalgono le coppie senza figli, che superano il 50%, mentre circa un quarto delle persone vive sola. Tra gli 80 e gli 84 anni sono comuni le persone sole (41,5% nel 2024 e 42,7% nel 2050) e le coppie senza figli (circa 40,8%). Dopo gli 85 anni più della metà vive sola (53,2% nel 2024 e 52,8% nel 2050), mentre circa un quinto è in coppia senza figli (23,1% e 23,8%).

Famiglie – Le condizioni economiche e i consumi

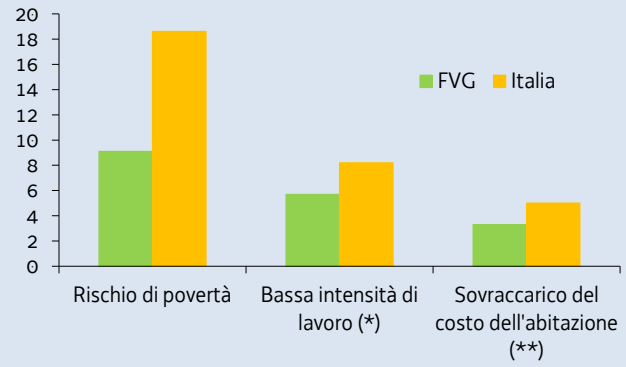
Nel 2024 il reddito disponibile lordo pro capite è aumentato in FVG del 2,9% rispetto all'anno precedente, in linea con la media nazionale, a fronte di tasso di inflazione che, nel periodo considerato, ha rallentato all'1,1%. Rispetto all'anno pre-pandemico è diminuito il livello di disuguaglianza (riferita alla distribuzione dei redditi equivalenti netti senza affitti figurativi): il rapporto tra il reddito ricevuto dal 20% della popolazione con il reddito più alto e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso si è ridotto da 4,5 nel 2019 a 4,1 nel 2024, rimanendo al di sotto della media nazionale (5,1).

Sempre nel 2024 il 70,6% delle famiglie residenti in FVG dichiarava di disporre di risorse economiche ottime o adeguate (66,1% il valore nazionale). A fronte di questa disponibilità, il 64,1% di esse riteneva di essere soddisfatto o molto soddisfatto delle proprie condizioni economiche a fronte di una media nazionale pari al 57,6%.

L'incidenza di povertà relativa tra le famiglie del FVG è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2023[28] al 5,4%. Il corrispondente valore a livello nazionale si attesta al 10,9%, anch'esso stabile rispetto all'anno precedente, coinvolgendo oltre 2,8 milioni di famiglie.

Nel 2025 i dati sulle condizioni di vita in FVG e più in generale in Italia, mostrano segnali di miglioramento rispetto all'anno precedente nella componente della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (indicatore composito Europa 2030), la cui quota scende in FVG all'11,6% dal 12,4% del 2024 ; in Italia dal 23,1% al 22,6%. Si tratta di individui che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: a rischio di povertà, in grave deprivazione materiale e sociale o a bassa intensità di lavoro. Relativamente al disagio economico conseguente a situazioni lavorative precarie o assenza di lavoro, si stima che nel 2025 meno del 6%[29] delle famiglie residenti in FVG dichiaravano di essere costituite da componenti che hanno lavorato per meno del 20% del proprio potenziale - le cosiddette famiglie a bassa intensità lavorativa - contro una media nazionale pari all' 8,2%.

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs sulle condizioni economiche delle famiglie (valori %). Anno 2025



Note: (*) % di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. La stima corrisponde ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità. (**) % di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto. L'indicatore è riferito all'anno d'indagine (t) mentre il reddito è riferito all'anno precedente (t-1). Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Al contempo, aumentano le famiglie che dichiarano di non riuscire a far fronte a spese impreviste passando dal 16,6% del 2024 al 19,9% del 2025. La media nazionale arriva al 26,9%. Quasi la metà delle famiglie del FVG nel 2025 dichiara di non riuscire a risparmiare (45,3% FVG, 48,0% Italia). Il 5% dichiara di arrivare a fine mese con grande difficoltà. Le famiglie che dichiarano che la propria situazione economica è peggiorata o molto peggiorata rispetto all'anno precedente sono il 28,5%, in calo dal 33,4% del 2024. A livello nazionale, la quota 2025 è pari al 26,2%.

La quota di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto si colloca al di sotto del 5%.

Nel 2025 sono state presentate 210 mila Dichiarazioni Sostitutive Uniche relative a 199 mila nuclei familiari distinti; di questi circa 91 mila con figli minori.

Tra le famiglie che hanno presentato una DSU, il valore medio delle dichiarazioni ISEE variava dai 22.396 euro della provincia di Pordenone ai 20.367 euro della provincia di Gorizia, con una media regionale di 21.495 euro contro i 20.218 euro dell'anno prima (17.640 la media Italia).

[28] Nel 2024 la soglia di povertà relativa familiare (per una famiglia di due componenti) è pari a 1.218,07 euro mensili (era 1.210,89 euro del 2023).
[29] ISTAT, Stima corrispondente ad una bassa numerosità campionaria. Condizioni di vita e reddito delle famiglie. Aprile 2026

Tra le DSU presentate, in FVG meno del 2% delle famiglie ha un valore ISEE nullo (3% la media Italia), il 22% ha un valore ISEE al di sotto dei 10 mila euro (37% la media Italia), il 14,5% ha un valore ISEE superiore ai 35 mila euro (11% la media Italia). Quasi la metà delle famiglie con minori (49,4%) aveva un ISEE inferiore ai 19 mila euro.

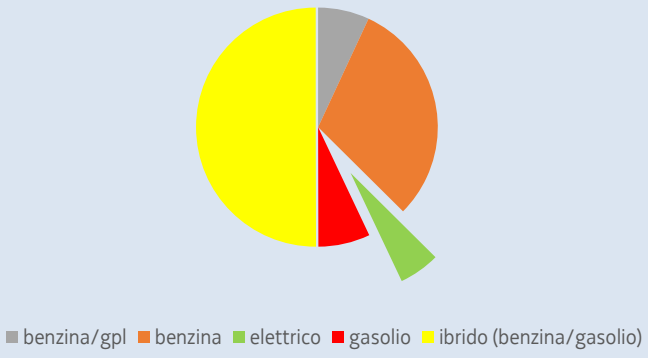
In base alle dichiarazioni IRPEF presentate nel 2025 (relative all'anno d'imposta precedente) da 960 mila contribuenti in FVG il reddito imponibile medio è pari a 25.764 euro[30] ; la media nazionale è pari a 24.893 euro. A livello provinciale Trieste presenta il valore più elevato (27.409 euro), risultando la nona provincia a livello nazionale.

Nel 2025 la quota di famiglie che disponeva di una casa di proprietà ha toccato il suo valore più elevato da inizio rilevazione raggiungendo l'89,9%, il dato più alto delle regioni del Nord e superiore alla media nazionale di quasi 9 punti percentuali. Nel 2024 le famiglie che vivevano in condizioni di grave deprivazione abitativa in FVG sperimentando sovraffollamento, cattive condizioni abitative o utenze in arretrato erano il 6,4%, in crescita di un punto percentuale rispetto all'anno prima.

Nel 2024 la stima della spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in FVG[31] è di 3.018 euro, superiore alla media italiana, pari a 2.755 euro, e sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente in termini nominali. Il 50% delle famiglie residenti in FVG ha speso nel 2024 una cifra non superiore a 2.564 euro. Oltre un terzo (il 35%) della spesa media mensile delle famiglie è destinata a consumi relativi all'abitazione e alle utenze di acqua, elettricità, gas e altri combustibili, quasi un quinto (il 18%) alla spesa alimentare, l'11% ai trasporti, il 7% ai servizi di ristorazione e di alloggio.

Secondo l'indagine di Banca d'Italia[32] nel 2025 è tornata a calare la spesa dei cittadini residenti in FVG che si sono recati all'estero per motivi di vacanza (-16,0%). Sono calati sia il numero dei viaggiatori che i relativi pernottamenti.

FVG Prime iscrizioni di autovetture per alimentazione. Anno 2025



Fonte: ACI. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2025 le prime iscrizioni al PRA di nuove automobili sono state 21.971, i passaggi di proprietà al netto delle minivolture 67.125 e 28.606 le radiazioni. Rispetto all'anno precedente si registra un calo del 7,8% nelle compravendite di auto nuove, un incremento del 2,3% nelle compravendite di auto usate e un incremento del 9,7% nelle radiazioni.

Nel 2025 ogni 100 auto circolanti sono state radiate dal PRA 3,5 auto contro una media nazionale pari a 2,8.

Guardando all'alimentazione delle autovetture immatricolate si riscontra un aumento nella penetrazione dell'elettrico, anche in conseguenza dell'effetto combinato di incentivi statali e regionali. Se nel 2024 la quota di prime iscrizioni di auto elettriche si attestava al 4% del totale, nel 2025 tale quota è pari al 5,5%.

Il confronto sui primi cinque mesi del 2026 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente confermano il trend di crescita dell'usato (+20,8%) e torna a muoversi anche il mercato delle auto nuove (+38,3%). Sotto il profilo dei consumi, le vendite di benzina[33] in volume nel 2025 sono aumentate dell'8,6% rispetto al 2024, quelle di gasolio del +3,6%.

[30] Il valore è calcolato escludendo i contribuenti che dichiarano un reddito complessivo ai fini IRPEF pari a zero, 19.593 su 955.028 contribuenti totali. Al lordo di questi il reddito imponibile medio sarebbe pari a 24.754 euro. Il reddito è calcolato al netto dei redditi fondiari di immobili non locati e del reddito dell'abitazione principale soggetta a IMU e al lordo dei redditi soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca).
[31] Oggetto della rilevazione ISTAT sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi destinati al consumo familiare o per effettuare regali a persone esterne alla famiglia. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione, come ad esempio l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con attività professionale.
[32] Banca d'Italia, Turismo Internazionale. Aprile 2026.
[33] Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Bollettino petrolifero. Anno 2025

Qualità di vita. Migliorano gli indicatori relativi al benessere soggettivo dei cittadini. Nel 2025 la quota di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più sale dal 49,3% al 53,8%. Emerge un divario a favore della componente maschile: storicamente più soddisfatti, gli uomini passano da una quota del 47,9% di soddisfatti nel 2010 al 55,1% nel 2025, mantenendo un differenziale positivo di quasi tre punti percentuali rispetto alla controparte femminile, che, pur registrando una crescita analoga, si ferma nel 2025 al 52,5%.

Aumenta anche la quota di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni e rimanendo sempre in favore di un atteggiamento più ottimistico della componente maschile. Anche rispetto alla media nazionale, le attese dei cittadini del FVG sono più favorevoli (31,8% di giudizi positivi sulle prospettive future in FVG contro 30,8% Italia). In calo i cittadini del FVG che esprimono un giudizio negativo sulle prospettive future: dal 14,8% del 2024 al 13,0% del 2025.

Un bambino nato nel 2025 in FVG aveva un'attesa di vita in buona salute superiore a quella registrata in media sul territorio nazionale ed in crescita rispetto all'anno precedente: 62,1 contro 59,1 anni. Nel 2025 la speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni è pari a 11,8 anni in FVG (11,3 per i maschi e 12,4 anni per le femmine), quasi 1 anno in più rispetto alla media nazionale.

Relativamente ai principali fattori di rischio per una vita sana, nel 2025 la quota di persone in eccesso di peso in FVG secondo l'indicatore BES del dominio "Salute", diminuisce dal 44,9% al 42,9%, nascondendo però un differenziale di genere molto elevato, di oltre 20 punti percentuali a sfavore degli uomini. L'indicatore calcolato a livello nazionale si attesta al 44,7%.

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs su qualità della vita e benessere (valori %). Anno 2025

	FVG	Italia
Soddisfazione per la propria vita	53,8	47,6
Speranza di vita in buona salute alla nascita (anni)	62,1	59,1
Indice di salute mentale	70,9	68,7
Eccesso di peso	42,9	44,7
Fumatori	17,6	20,0
Alcol	20,0	15,8
Persone sedentarie	22,2	29,8
Percezione del rischio di criminalità	20,3	27,0
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	3,6	8,2
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	61,4	55,9

Note: qui sono riportati per le variabili relative all'eccesso di peso e ai fumatori i valori standardizzati. L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF-36. I quesiti fanno riferimento alle quattro dimensioni principali della salute mentale (ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico). L'indice varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore medio dell'indice.

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs

Migliora nel 2025 anche il dato relativo all'abitudine al fumo: scende dal 20,3% al 17,6% la quota di cittadini fumatori in regione (20,0% a livello nazionale). Diminuiscono anche i cittadini con comportamenti a rischio nel consumo di alcol (dal 21,6% al 20%) pur rimanendo al di sopra della media nazionale (15,8%).

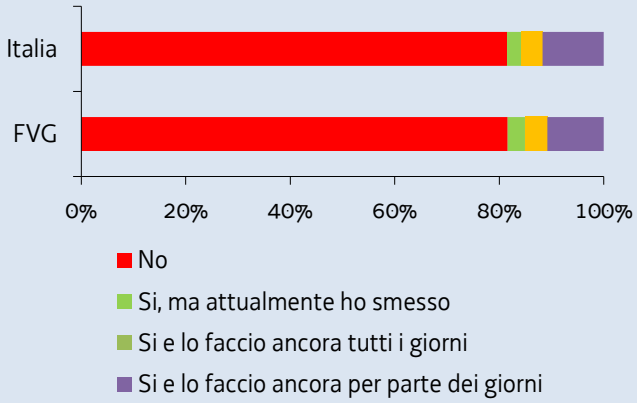
Sempre nel 2025 il tasso di sedentarietà, che tiene conto della diversa composizione per età della popolazione, aumenta, sia tra i maschi (dal 17,5% al 20,4%) che tra le femmine (dal 21,1% al 23,9%). Il valore regionale, pari al 22,2% è più basso di quello nazionale di 7,6%.

Nel 2024 in FVG la quota di persone che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte della quantità di tempo libero a loro disposizione raggiunge il 63,6%, valore superiore alla media nazionale (62,5%). Ancora più marcato il dato relativo alla qualità del tempo libero, rispetto alla quale si dichiara molto o abbastanza soddisfatto il 76,4% della popolazione regionale, contro il 71,4% registrato a livello italiano. Un livello di benessere percepito nel tempo libero, dunque, complessivamente più elevato rispetto alla media nazionale probabilmente favorita da una maggiore accessibilità e fruizione di servizi culturali, sportivi e ricreativi.

Alla domanda su cosa farebbero se avessero più tempo libero a disposizione, il 20,4% delle persone di 15 anni e più indica la possibilità di viaggiare[34]. Avere una maggiore frequentazione con i familiari e con gli amici sono indicati, rispettivamente, dall'11,9% e dal 7,0% delle persone, mentre la ricerca di maggiore benessere si esprime nel desiderio di praticare uno sport o fare attività fisica (10% delle persone) e nel riposare (8,3% della popolazione). Molto rilevante anche la quota di chi risponde "va bene così" (18,1% contro la media nazionale pari al 16,2%), segno di soddisfazione o accettazione dell'equilibrio attuale tra tempo libero e impegni.

Tempo libero e tempo di lavoro sono piani assolutamente distinti per l'83,7% degli occupati di 15-74 anni; per il 10,9% sono difficilmente separabili e per il 5,4% (5,0 a livello nazionale) sono completamente sovrapposti. Sul piano comportamentale, però, quasi la metà degli occupati di 15-74 anni dichiara di lavorare nel tempo libero o comunque al di fuori dell'orario abituale (46,6%); in particolare, il 20,2% lo fa ogni settimana, il 16,3% qualche volta al mese e il 10,1% più raramente.

FVG Italia Occupati di 15-74 anni per lavoro da casa (compreso telelavoro o lavoro agile). Anno 2024 (per 100 occupati 15-74 anni)



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le motivazioni più frequenti che portano a lavorare nel tempo libero sono legate alla necessità di terminare attività iniziate (36,7%), all'eccessivo carico di lavoro (28,6%) o al senso del dovere (24,3%). Seguono, con quote più contenute, il piacere o l'interesse personale (20,9%) e l'esigenza di fare straordinari, arrotondare gli stipendi (17,9%).

Nel 2024 gli occupati di 15-74 anni che dichiarano di averlo fatto negli ultimi tre mesi o di svolgerlo ancora sono il 18,4%, un valore leggermente inferiore alla media nazionale (18,6%). In particolare, l'10,8% dichiara di farlo ancora per parte dei giorni, il 4,3% di farlo ancora tutti i giorni e il 3,3% di averlo fatto negli ultimi tre mesi ma di non farlo più al momento dell'intervista.

Nel 2025 il 20% delle famiglie dichiarava molto o abbastanza presente il rischio di criminalità nella zona di residenza, contro il 25% del Nord-est e il 27% italiano, con un aumento di 3 punti percentuali rispetto al 2024.

È rimasta contenuta la quota di persone (4%) che denunciava la presenza di elementi di degrado sociale ed ambientale, come ad esempio spaccio di droga, prostituzione, atti di vandalismo contro il bene pubblico, inferiore rispetto al 7% del Nord-est e all'8% nazionale.

La percezione di sicurezza camminando da solo nella zona di residenza quando è buio riguardava il 61% delle persone con almeno 14 anni, in calo rispetto al 63% del 2024, ma rispettivamente 4 e 6 punti percentuali in più rispetto al dato del Nord-est e italiano.

Il livello di fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco, espresso su una scala da 1 a 10, si è mantenuto elevato e costante nel corso degli anni e, nel 2025 è misurato con il punteggio medio di 7,7; tra le regioni la valutazione varia tra il 7,0 della Campania e il 7,8 della Provincia Autonoma di Trento e a livello nazionale risulta di 7,4 punti. Al contrario, la fiducia espressa nei confronti del sistema giudiziario è nettamente inferiore e si mantiene anch'essa stabile nel corso degli anni: nel 2025 si attesta a 4,8 su 10, inferiore al dato nazionale e del Nord-est di 4,9 punti. Il livello più alto di fiducia è stato registrato in Provincia Autonoma di Bolzano: 5,4 punti su 10.

La durata media dei procedimenti civili è diminuita rispetto al 2024, ed è pari a 250 giorni (-1,6% rispetto al 2024), molto inferiore alla media italiana (411 giorni).

Nel 2024 il tasso di furti ogni 100 mila abitanti, pari a 1.155, è ancora nettamente inferiore alla media nazionale (1.789 furti per 100 mila abitanti) e pone il FVG come terza regione del Nord Italia dopo Valle d'Aosta (672) e Provincia Autonoma di Trento (1.062) per minor valore dell'indicatore. Il tasso di furti in abitazione ogni 100 mila abitanti è

[34] ISTAT, Soddisfazione del tempo libero e del tempo di lavoro. Maggio 2026.

maggiore rispetto al tasso nazionale (302 per 100 mila abitanti contro 264 per 100 mila abitanti), mentre, grazie alla riduzione dei furti nelle auto in sosta, la regione (117 furti ogni 100 mila abitanti) si mantiene al di sotto del valore nazionale (174 per 100 mila abitanti), così come avviene per i furti in esercizi commerciali (91 ogni 100 mila abitanti in FVG, 126 ogni 100 mila abitanti in Italia) e per le altre tipologie di furti.

Per il quinto anno consecutivo il FVG è la seconda regione italiana per numero di truffe e frodi informatiche in rapporto alla popolazione, dopo il Piemonte. Questa fattispecie di delitti è la seconda più denunciata in FVG, con un ammontare di denunce più che raddoppiato negli ultimi 10 anni.

Le lesioni dolose complessivamente denunciate in regione sono state 1.363, 114 ogni 100 mila abitanti, pari al dato nazionale e in aumento dell'8% rispetto all'anno precedente; il FVG si colloca all'ottavo posto tra le regioni con il maggior tasso di lesioni dolose. Nel 2024 sono state denunciate 1.120 minacce, in aumento del 10%, per un totale di 94 denunce ogni 100 mila abitanti, molto al di sotto del dato nazionale di 122 per 100 mila abitanti; la regione è al terzo posto dopo la Provincia Autonoma di Trento (86) e il Veneto (93) tra le regioni con i tassi inferiori.

Al 31.12.2025 le persone detenute negli istituti penitenziari per adulti della regione erano 748, il 9% in più rispetto al 2024; nel complesso in Italia erano presenti 63.499 detenuti, nella quasi totalità maschi (96%) con una presenza di stranieri di poco meno di un terzo (32%).

Anche nel 2025 il FVG era tra le regioni in cui era più diffuso il lavoro tra i detenuti: a fine anno era la quarta regione italiana per numero di detenuti lavoranti (il 44%, la maggior parte dei quali alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria), dopo Trentino-Alto Adige (63%), Valle d'Aosta (53%) e Toscana (49%). Nel complesso in Italia i detenuti lavoranti, nella maggioranza dei casi per l'amministrazione penitenziaria, sono un terzo del totale. Nel corso del secondo semestre 317 detenuti (tra cui 170 di nazionalità straniera) erano iscritti a 31 corsi professionali, pari al 42% dei detenuti complessivi: si trattava della quota più alta tra le regioni.

Il Friuli Venezia Giulia è la terza tra le regioni in cui il numero di detenuti eccede la capienza prevista di 493 posti, con 152 detenuti presenti ogni 100 posti (124 la media nazionale).

Principali aggregati di finanza pubblica

Il presente focus è volto a fornire un approfondimento sul recente andamento dei principali aggregati di finanza pubblica quali l'andamento degli indici dei prezzi al consumo, il Prodotto Interno Lordo e la produttività del lavoro, aggiornati alla luce dei più recenti documenti di programmazione economica e delle rilevazioni ed elaborazioni statistiche ufficiali.
L'analisi di seguito illustrata considera inoltre alcuni indicatori macroeconomici fondamentali, utili a spiegare nel dettaglio l'andamento del PIL, quali la spesa delle famiglie, la spesa delle Amministrazioni Pubbliche e gli investimenti fissi lordi. In particolare, tali indicatori si focalizzano sull'andamento economico del triennio dal 2023 al 2025, inteso come la variazione degli aggregati considerati rispetto all'anno base 2022.

Prodotto Interno Lordo e principali indicatori dei conti economici per il FVG. Anni 2022-2025 (variazioni %)

Conti economici	2022	2023	2024	2025	2023-2025
Valori a prezzi concatenati					
PIL	**1,7**	**-0,5**	**1,0**	**0,5**	**1,0**
Spesa per consumi finali interni:					
spesa delle famiglie	5,8	0,3	0,5	1,3	**2,1**
spesa delle AA.PP.	-0,2	3,5	1,5	0,8	**5,9**
Investimenti fissi lordi	2,8	12,8	-2,3	2,3	**12,7**
Valori a prezzi correnti					
PIL	**5,5**	**5,6**	**3,3**	**2,5**	**11,8**
Deflatore del PIL (base 2020)	*1,06*	*1,12*	*1,15*	*1,17*	
Spesa per consumi finali interni:					
spesa delle famiglie	13,6	6,0	2,2	2,9	**11,5**
spesa delle AA.PP.	2,8	7,0	3,8	3,7	**15,1**
Investimenti fissi lordi	8,9	14,3	-1,6	2,9	**15,7**

Fonte: Prometeia

Secondo le stime dell'Istituto Prometeia pubblicate a maggio 2026, in Friuli Venezia Giulia è stata registrata prima una ripresa dell'1,7% nel 2022, poi una variazione negativa pari a -0,5% nel 2023, a cui hanno fatto seguito aumenti dell'1% e dello 0,5%, per un incremento complessivo in termini deflazionati del +1% nel periodo 2023-2025. Considerando invece l'andamento a prezzi correnti - compreso quindi l'aumento dei prezzi - il **PIL** ha registrato nello stesso periodo un incremento pari al +11,8%, corrispondente a +11,9% nella misura pro capite.

Compongono il PIL, oltre l'interscambio netto con il resto del mondo e la variazione delle scorte, gli aggregati di domanda interna quali la **spesa delle famiglie**, la **spesa delle Amministrazioni Pubbliche** e gli **investimenti fissi lordi**. In Friuli Venezia Giulia nel periodo 2023-2025 è risultata in ripresa in particolare la spesa delle Amministrazioni Pubbliche, sia in termini di volumi (+5,9% rispetto al 2022), che di valore (+15,1% a prezzi correnti), mentre la spesa delle famiglie, dopo il buon andamento del 2022, è risultata meno dinamica nel periodo successivo (+2,1% in termini reali, +11,5% in termini nominali), in particolare a causa dell'aumento dell'inflazione. Gli investimenti, in volume, hanno riscontrato un andamento altalenante, in quanto condizionati dalle politiche pubbliche (PNRR, bonus edilizi, ecc.)

Prodotto Interno Lordo, confronto Italia e FVG. Anni 2022-2025 (variazioni %)

	2022	2023	2024	2025	2023-2025
FVG					
PIL a prezzi concatenati	1,7	-0,5	1,0	0,5	**1,0**
PIL a prezzi correnti	5,5	5,6	3,3	2,5	**11,8**
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	35.735	37.729	39.005	39.990	**11,9**
ITALIA					
PIL a prezzi concatenati	4,9	1,0	0,7	0,5	**2,2**
PIL a prezzi correnti	8,5	7,2	2,7	2,5	**12,9**
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	33.844	36.310	37.294	38.252	**13,0**

Fonte: Prometeia

Per la valutazione dell'andamento dei prezzi al consumo, ISTAT si avvale di diversi indici che differiscono per la composizione del paniere e la pesatura delle voci di spesa: ai beni e ai servizi compresi nel paniere sono assegnati dei pesi in base all'importanza che rivestono nel bilancio medio delle famiglie. Tali pesi vengono aggiornati regolarmente per assicurare che riflettano le variazioni dei profili di spesa dei consumatori.

I principali indici dei prezzi sono **l'IPCA (Indice armonizzato dei prezzi al consumo)** elaborato a livello nazionale con una metodologia concordata a livello europeo per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra i Paesi, e il NIC (Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività): questo indice è lo strumento per misurare l'inflazione in Italia e nelle regioni e province italiane, con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. L'Indice armonizzato dei prezzi al consumo – IPCA viene elaborato a livello nazionale dall'ISTAT con una metodologia concordata a livello europeo per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra i Paesi.

Sul territorio regionale l'effetto dell'inflazione ha prodotto, nel periodo 2023-2025, un aumento del costo della vita pari al +8,8% (IPCA generale); nel biennio 2024-2025 del 2,8%.

L'IPCA viene elaborato in differenti versioni: può essere definito come indice generale omnicomprensivo oppure può venire elaborato al netto dei prodotti energetici, o ancora al netto dei prodotti energetici importati. Quest'ultimo non rientra tra gli indici diffusi mensilmente dall'ISTAT con riferimento ai prezzi al consumo, ma è diffuso da ISTAT come parametro per i rinnovi contrattuali: tali elaborazioni indicano un aumento dei prezzi al consumo generale dell'8,8% nel triennio 2023-2025, del 10,4% al netto della componente energetica e del 10,3% al netto dei prodotti energetici importati.

Indice armonizzato IPCA italiano Generale, al netto della componente energetica (IPCA-EN) e al netto dei prodotti energetici importati (IPCA-NEI). Medie annue. Anni 2021-2025

	IPCA Generale		IPCA-EN		IPCA-NEI	
	NI 2020=100	Var % annua	NI 2020=100	Var % annua	NI 2020=100	Var % annua
2021	101,9	1,9	100,8	0,8	100,7	0,7
2022	110,9	8,7	105,3	4,5	107,3	6,6
2023	117,4	5,9	111,3	5,7	114,8	6,9
2024	118,7	1,1	113,9	2,3	116,2	1,3
2025	120,7	1,7	116,3	2,1	118,5	1,9
2023-2025	108,8	8,8	110,4	10,4	110,3	10,3

Fonte: ISTAT
Nota: il dato IPCA – NEI è stato aggiornato da ISTAT a giugno 2026

I valori IPCA sono nazionali, ma ISTAT elabora anche una misura del tasso di inflazione a livello regionale e provinciale denominata NIC, indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, che risulta utile per il confronto territoriale con i valori italiani. In base a questo indice, l'incremento dei prezzi al consumo, che a livello italiano è pari all'8,3% in tre anni e al 2,5% in due, è leggermente superiore per il FVG, dove i prezzi sono aumentati dell'8,5% in tre anni e del 2,9% in due.

Indice NIC Italia e FVG. Medie annue. Anni 2022-2025

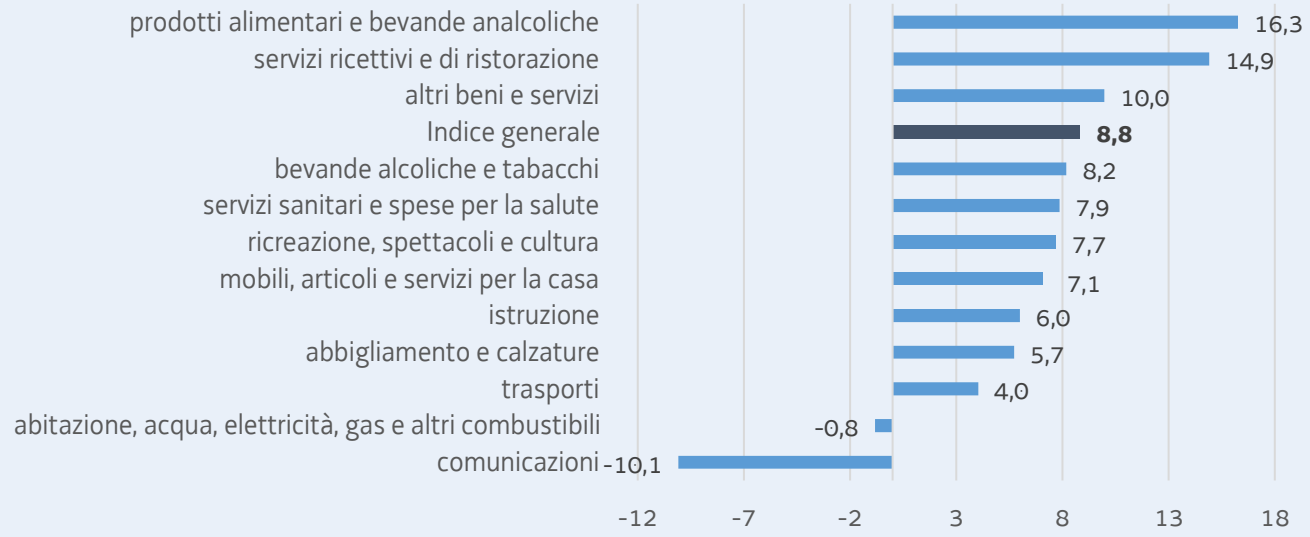
	Italia		FVG	
	NI 2015=100	Var %	NI 2015=100	Var %
2022	113,2	8,1	113,8	8,2
2023	119,6	5,7	120,0	5,4
2024	120,8	1,0	121,4	1,2
2025	122,6	1,5	123,5	1,7
triennio 2023-2025	108,30	8,3	108,52	8,5
biennio 2024-2025	102,51	2,5	102,92	2,9

Fonte: ISTAT
Nota: Con triennio 2023-2025 si intende la variazione dell'anno 2025 sull'anno 2022.

Considerando le **voci di spesa che compongono l'indice IPCA generale**, nel triennio 2023-2025 aumenti superiori alla media sono stati registrati per le voci "prodotti alimentari e bevande analcoliche" (per i quali si è rilevata una crescita dei prezzi del 16,3%), per "servizi ricettivi e di ristorazione" (+14,9%) e per "altri beni e servizi" (+10%, che comprende beni e servizi per la cura della persona, gioielleria e orologeria, assistenza sociale, servizi assicurativi e finanziari e altri servizi).

Dopo gli aumenti consistenti del 2022 sono diminuiti gli indici dei prezzi per "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili" (-0,8%) e "comunicazioni" (-10,1%).

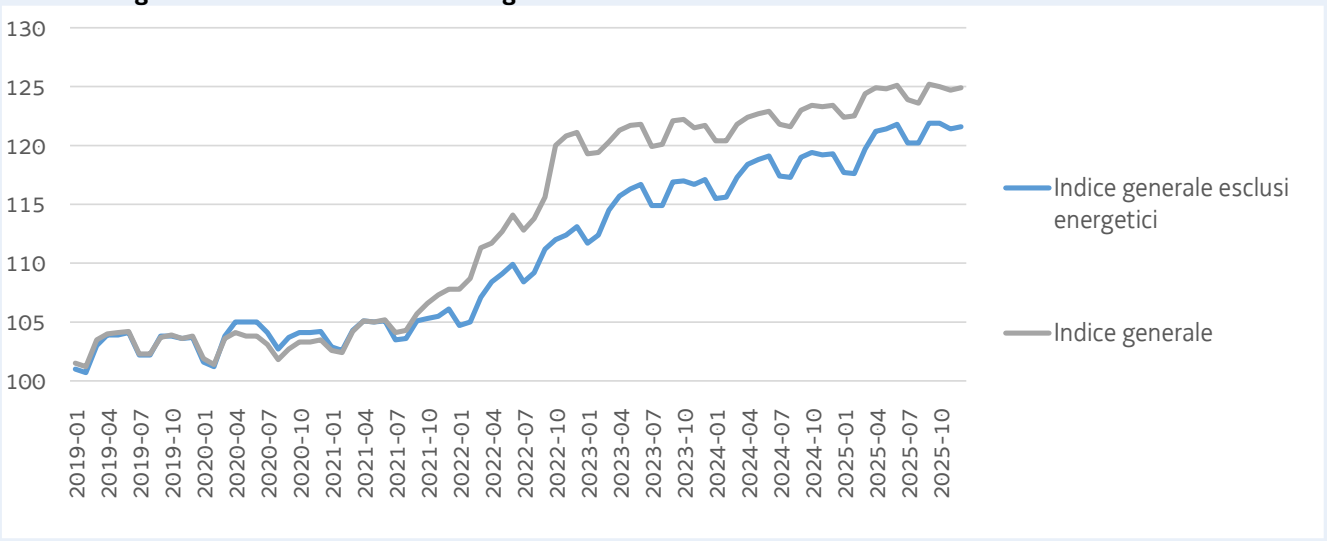
Indice armonizzato IPCA italiano per classificazione ECOICOP. Tasso complessivo del periodo 2023-2025. (valori %)



Fonte: ISTAT

L'indice dei prezzi al consumo IPCA ha avuto un andamento crescente tra il 2019 e il 2025, più accentuato per l'indice che comprende i beni energetici e soprattutto nell'anno 2022, in corrispondenza della crisi Russia – Ucraina.

Indice IPCA generale e IPCA esclusi beni energetici. FVG anni 2019-2025. Numeri indice base 2015=100



Fonte: ISTAT

I **redditi da lavoro dipendente** (a valori correnti, ossia comprensivi dell'aumento di prezzi) hanno registrato in Friuli Venezia Giulia, nel periodo 2023-2025 rispetto al 2022, per la totalità delle branche di attività, un aumento complessivo del 15,7%. Tale variazione in Italia è risultata del 15%.

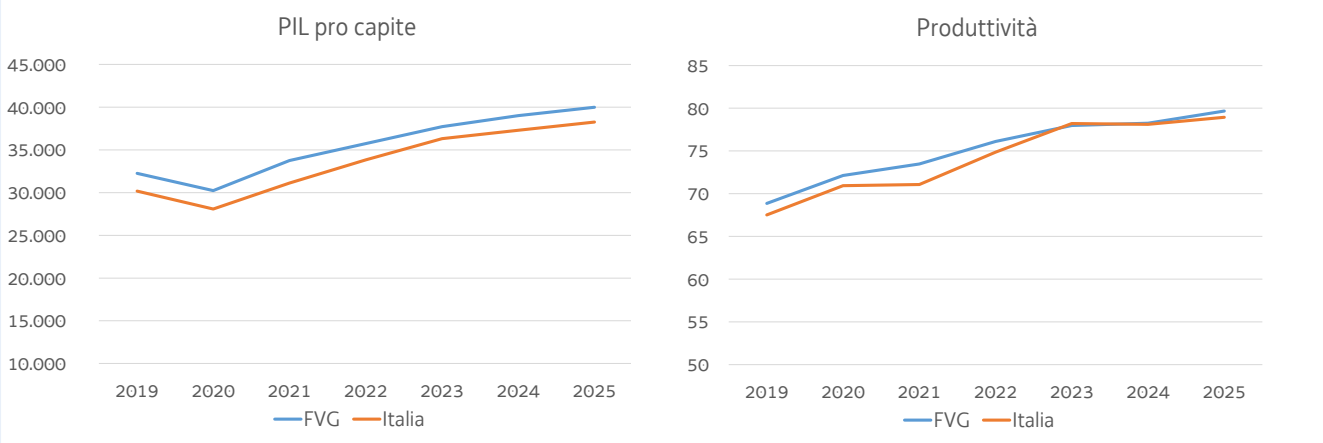
Redditi da lavoro dipendente e produttività del lavoro. FVG. Anni 2022-2025

	2022	2023	2024	2025	2023-2025
FVG					
Redditi da lavoro dipendente (var.% su anno precedente)	3,5	4,6	5,2	5,1	**15,7**
Produttività del lavoro (per unità di lavoro 000€)	76,1	78,0	78,3	79,7	**4,7**
ITALIA					
Redditi da lavoro dipendente (var.% su anno precedente)	6,2	5,0	5,2	4,0	**15,0**
Produttività del lavoro (per unità di lavoro 000€)	74,9	78,2	78,1	78,9	**5,5**

Fonte: Prometeia

La **produttività del lavoro**, calcolata come rapporto tra il valore aggiunto e l'input di lavoro, nel periodo 2022-2025 è pari mediamente a 78 mila euro annui per unità di lavoro (dove le unità di lavoro si possono intendere come una standardizzazione del numero di occupati), in crescita del 4,7% nel 2025 rispetto al 2022. Il corrispondente valore italiano è pari a 77,5 mila euro per unità di lavoro, con una crescita del 5,5%. Considerando il confronto tra il dato Friuli Venezia Giulia e il dato Italia, emerge che al 2025 il **PIL procapite** della regione, pari a quasi 40 mila euro, risulta superiore del 4,5% rispetto al corrispondente nazionale.

PIL pro capite e produttività (valore aggiunto per unità di lavoro). Anni 2019-2025 (euro)



Fonte: Prometeia

Il Comparto unico FVG

A completamento del quadro relativo ai principali aggregati di finanza pubblica la presente sezione si occupa del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, istituito con LR 13/1998 e di cui in origine facevano parte i dipendenti di Consiglio regionale, Amministrazione regionale, Enti regionali, Province, Comuni, Comunità montane e degli altri Enti locali. Oggi ne fanno parte il Consorzio Boschi Carnici, l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane, l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie, le Piante Organiche Aggiuntive – POA, le Aziende per l'assistenza sanitaria presso cui è istituita la pianta organica aggiuntiva costituita ai sensi della LR 6/2006, l'ASP "D. Moro" di Codroipo, l'ARLeF, il Consorzio Culturale del Monfalconese. Si precisa che il Consorzio Isontino Servizi Integrati CISI e il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica CAMPP sono inseriti nella procedura di liquidazione.

Si tratta di un Comparto unico di contrattazione la cui *ratio* è quella di realizzare una riforma del lavoro pubblico alle dipendenze della Regione e degli Enti locali presenti sul suo territorio improntata all'omogeneizzazione degli aspetti retributivi, delle mansioni e del trattamento giuridico dei dipendenti dell'Ente Regione e degli altri Enti locali presenti sul territorio regionale, sia per l'area dirigenti sia per quella dei non dirigenti, funzionale alla "razionalizzazione degli apparati amministrativi e all'accrescimento dell'efficacia ed efficienza degli apparati medesimi".

Posto che il Comparto unico rappresenta una leva importante e imprescindibile nel governo del sistema Regione-Autonomie locali, il tema riveste notevole strategicità anche in termini di programmazione della spesa, atteso che in detto sistema anche la spesa di personale degli Enti del Comparto unico diversi dalla Regione è governata e finanziata dall'Amministrazione regionale. Il tema, quindi, involge la numerosità dei dipendenti da un lato e il livello delle retribuzioni dall'altro.

Avuto riguardo alla numerosità dei dipendenti, la seguente tabella riporta il numero dei dipendenti del Comparto unico nel periodo temporale 2015-2024, così come risultante dai Conti annuali, e ne evidenzia un progressivo calo, anche se nell'ultimo triennio si registra un'inversione di tendenza.

Personale del Comparto Unico FVG. Anni 2015-2024

		31/12/2015 (conto annuale)	31/12/2016 (conto annuale)	31/12/2017 (conto annuale)	31/12/2018 (conto annuale)	31/12/2019 (conto annuale)	31/12/2020 (conto annuale)	31/12/2021 (conto annuale)	31/12/2022 (conto annuale)	31/12/2023 (conto annuale)	31/12/2024 (conto annuale)
COMPARTO UNICO	Dipendenti a tempo indeterminato a tempo pieno	13.734,00	13.433,00	11.311,00	11.059,00	10.929,00	10.751,00	12.027,00	12.284,00	12.570,00	12.903,00
	Dipendenti a tempo indeterminato e part time		-	1.687,00	1.632,00	1.616,00	1.517,00				
	Dipendenti a tempo determinato	310,00	386,77	429,05	403,06	407,46	412,27	472,49	386,68	285,22	356,01
	Totale	14.044,00	13.819,77	13.427,05	13.094,06	12.952,46	12.680,27	12.499,49	12.670,68	12.855,22	13.259,01
Regione	Dipendenti a tempo indeterminato a tempo pieno	2.786,00	3.285,00	3.025,00	2.950,00	2.840,00	2.826,00	3.059,00	3.143,00	3.284,00	3.500,00
	Dipendenti a tempo indeterminato e part time			426,00	444,00	439,00	414,00				
	Dipendenti a tempo determinato	90,00	120,99	134,14	111,63	112,40	100,60	118,55	106,82	78,88	91,28
	Totale	2.876,00	3.405,99	3.585,14	3.505,63	3.391,40	3.340,60	3.177,55	3.249,82	3.362,88	3.591,28
Enti Locali e Altri Enti	Dipendenti a tempo indeterminato a tempo pieno	10.948,00	10.148,00	8.286,00	8.109,00	8.089,00	7.925,00	8.968,00	9.141,00	9.286,00	9.403,00
	Dipendenti a tempo indeterminato e part time			1.261,00	1.188,00	1.177,00	1.103,00				
	Dipendenti a tempo determinato	220,00	265,78	294,91	291,43	295,06	311,67	353,94	279,86	206,34	264,73
	Totale	11.168,00	10.413,78	9.841,91	9.588,43	9.561,06	9.339,67	9.321,94	9.420,86	9.492,34	9.667,73

Fonte: Conto annuale (2015 – 2024)

La tendenza del **personale nel Comparto nel suo complesso** negli ultimi due anni sembrerebbe dunque aver cambiato direzione, evidenziando un **trend in crescita**: il personale in servizio al 31.12.2024 infatti, è aumentato passando da 12.855 dipendenti a 13.259 dipendenti.

Si rende dunque imprescindibile porre tutti gli Enti del Comparto nelle condizioni di attrarre nuove risorse umane affinché lo stesso possa perlomeno **riavvicinarsi alla numerosità complessiva di dipendenti in servizio nell'anno 2015** (infatti, ad oggi, la numerosità dei dipendenti è ancora in contrazione del 5,59%).

Va rimarcata a tale proposito anche la **peculiare collocazione geografica del Friuli Venezia Giulia, assolutamente periferica rispetto al resto d'Italia,** con la conseguenza che il reclutamento di nuove risorse rispetto a Regioni più

centrali risulta vieppiù difficoltoso. Si consideri inoltre che ben 71 Comuni (pari al 33,02%) appartengono a una delle quattro "*aree interne regionali*" selezionate per la programmazione 2021-2027 – alta Carnia, Dolomiti friulane, Canal del Ferro- Val Canale e Valli del Torre Natisone - Natisone - ovvero centri di piccole dimensioni, significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, assai diversificati al loro interno e **spesso soggetti a spopolamento**.

La necessità di attrarre nuove risorse appare indispensabile se si vogliono mantenere gli elevati standard di qualità dei servizi pubblici erogati che, come illustrato nei paragrafi precedenti, in termini di indicatori BES e SDGs su "qualità della vita" e "benessere", evidenziano degli indicatori di gran lunga migliori rispetto al dato medio italiano; tali indicatori trovano altresì conferma nei livelli di soddisfazione espressi dalla popolazione residente riguardo ai servizi pubblici che, come visto sopra, sono significativamente più alti rispetto ai corrispondenti valori nazionali (vedasi, ad esempio, i settori ambiente, turismo, cultura, istruzione e formazione, sicurezza, raccolta differenziata, ecc…).

Per tutto quanto sopra esposto, nell'ambito delle funzioni di governo del sistema Regione-Autonomie locali, si rende quindi necessario mettere in atto adeguate politiche atte ad invertire la tendenza in essere, anche attraverso una dinamica retributiva più incisiva rispetto a quella del Comparto delle Funzioni locali, che comunque anche a livello nazionale sconta, a sua volta, un deficit di competitività sia con gli altri Comparti pubblici (Ministeri, Agenzie ed Enti statali) che con il mercato del lavoro privato.

Quadro programmatico in materia di rinnovi contrattuali nell'ambito del Comparto unico

Tra la fine dell'anno 2025 e la prima parte dell'anno 2026, sono stati compiuti importanti progressi nella contrattazione di primo livello del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale. Le parti negoziali erano impegnate su tre tavoli e precisamente: uno riguardante l'inquadramento, nell'ambito del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, del personale dell'ex Azienda speciale villa Manin; uno riguardante il rinnovo, per il personale dirigente, del contratto collettivo per il triennio 2019-2021; uno infine relativo al rinnovo, per il personale non dirigente, del contratto collettivo per il triennio 2022-2024. Tutti e tre i tavoli hanno portato alla sottoscrizione di altrettante Preintese, per le quali è in corso l'iter conclusivo finalizzato alla sottoscrizione definitiva dei corrispondenti Contratti collettivi di primo livello.

In riferimento a quanto sopra, merita segnalare che:

- con l'inquadramento del personale dell'ex Azienda speciale villa Manin nel Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, sarà ricondotta alla contrattazione collettiva sottoscritta dalle rappresentanze datoriali di riferimento la posizione giuridico-economica dei dipendenti della predetta ex Azienda speciale, di cui alla LR 32/2002, nei cui rapporti di lavoro era subentrato a decorrere dall'1.6.2016 l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC. In tal modo verrà garantita la medesima disciplina contrattuale per tutti i soggetti coinvolti negli ambiti di attività spettanti al menzionato ente regionale, coerentemente al principio di parità di trattamento contrattuale di cui al DLgs 165/2001, art. 45, comma 2 ed in linea con i più recenti orientamenti della Corte Costituzionale;
- per il personale dirigente è stata rispettata la priorità, prevista dalle direttive per la contrattazione, di concludere celermente la trattativa, concentrando gli sforzi sulla definizione della parte economica, con l'obiettivo di ridurre il divario temporale tra la data di stipula del contratto ed il triennio cui lo stesso afferisce;
- per il personale non dirigente sono stati perseguiti, tra gli altri, tre obiettivi di particolare rilievo e precisamente: un incremento del potere d'acquisto effettivo superiore a quello previsto dal contratto nazionale per la medesima tornata, essendo state rese disponibili risorse pari al 9,5% del monte salari 2021, di cui il 2% destinato a servizi di welfare e dunque non soggetto a tassazione; la revisione dell'ordinamento professionale (ad esclusione, momentaneamente, dell'area della Polizia Locale e del Corpo Forestale regionale) cui è abbinata la possibilità di progressioni verticali in deroga al titolo di studio ordinariamente previsto, da realizzarsi con risorse economiche aggiuntive e dedicate, ossia ulteriori rispetto al 9,5% di cui sopra; la revisione e omogeneizzazione, per tutti i dipendenti del Comparto unico, di rilevanti istituti precedentemente oggetto di discipline differenziate tra dipendenti regionali e dipendenti degli Enti locali e comunque divenute obsolete.

Sempre nell'ottica di un potenziamento dei salari reali, anche al fine di favorire l'attrattività del lavoro presso gli Enti

del Comparto unico e quindi di agevolare il rimpinguamento degli organici ed il ricambio generazionale, nel corso del primo semestre dell'anno 2026 è stata altresì approvata una norma regionale (LR 3/2026, art. 18) che, a decorrere dalla data di sottoscrizione definitiva del succitato CCRL 2022-2024, eleva il valore del buono pasto da 7 a 10 euro.

Nel corso dell'anno 2026, inoltre, vengono gettate le basi per l'avvio di nuovi tavoli di contrattazione di primo livello, sia per il personale dirigenziale che non dirigenziale.

Quanto al personale dirigenziale, con l'assestamento del mese di luglio saranno definite dal legislatore le risorse per il rinnovo contrattuale del triennio 2022-2024. L'obiettivo è quello di giungere, anche in riferimento a questa tornata contrattuale, ad una celere definizione dell'intesa entro la prima parte dell'anno 2027.

Relativamente al personale non dirigente, invece, l'obiettivo per il 2027 è duplice. Da un lato, infatti, andrà portata a conclusione la revisione dell'ordinamento professionale, con sezioni contrattuali dedicate e distinte per la Polizia Locale e per il Corpo Forestale regionale. Dall'altro lato, inoltre, andrà avviata e auspicabilmente conclusa la trattativa per il rinnovo contrattuale 2025-2027, per il quale sono state definite le risorse disponibili con LR 19/2025, all'articolo 9 commi 78 e 79. Con la tornata contrattuale in argomento si cercherà di colmare definitivamente la differenza salariale che ancora residua tra dipendenti regionali e dipendenti degli Enti locali relativamente al salario aggiuntivo.

2. La programmazione regionale

Pianificazione strategica, programmazione e controllo

Il **ciclo della pianificazione strategica** della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si articola, come descritto nella figura sotto riportata, nelle seguenti fasi: strategia, programmazione e monitoraggio.

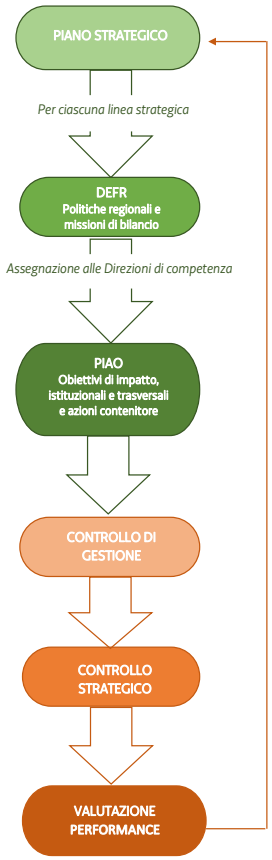
Nella fase della **strategia** sono definite le linee strategiche declinate dal Programma di governo di legislatura, di cui si specificano le priorità, gli indirizzi di pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale.

Nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività di impatto da realizzare nell'arco dell'anno, con proiezione triennale, in seguito classificate per missioni di bilancio.

Tramite la programmazione della **performance**, le suddette attività vengono declinate in specifici obiettivi di impatto e istituzionali, associati alla Struttura dell'Amministrazione regionale che risulta responsabile della realizzazione.

Segue infine la fase di **monitoraggio** in cui si attua il controllo strategico, il controllo di gestione e la valutazione della performance.

Il ciclo della pianificazione strategica



Il ciclo della pianificazione quinquennale prende pertanto avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene illustrata nel Piano strategico della Regione, documento articolato in linee strategiche, che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio.

Il 10.11.2023, con DGR 1736, la Giunta regionale ha approvato il **Piano strategico 2023-2028** per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio. Il Piano è pubblicato e reperibile al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

Coerentemente con quanto previsto dal ciclo della pianificazione strategica, nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività da realizzare nell'arco dell'anno, in seguito classificate per missioni di bilancio.

Programmare infatti significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti: il **DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR**) definiscono la programmazione annuale per singole missioni di spesa, di cui al DLgs 118/2011 sull'armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i **bilanci di previsione annuale e triennale**, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Le politiche regionali

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione della strategia in politiche regionali.

Pertanto nella redazione del DEFR, ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, secondo il principio selettivo, elabora le **politiche relative ad attività di impatto**, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla **creazione di valore pubblico** a beneficio del territorio regionale.

Nelle politiche regionali, per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del DLgs 118/2011, sarà la **Nota di aggiornamento al DEFR 2027** a riprendere, aggiornare e approfondire le politiche che sono state programmate nel presente DEFR 2027, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dell'azione amministrativa.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR 2027 saranno esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Chiude la fase di programmazione il **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, introdotto con il DL 80/2021, convertito dalla L. 113/2021, e che definisce gli obiettivi di performance dell'Amministrazione regionale e del suo personale, declinando così in azioni concrete le attività programmate e assegnando a ciascuna Struttura dell'Amministrazione obiettivi di impatto e istituzionali con orizzonte temporale annuale o pluriennale.

I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Per ogni obiettivo vengono individuati uno o più indicatori di risultato; a ciascuno di essi è attribuito un target (valore programmato o atteso) ed è associata una data di scadenza entro la quale concretizzare il raggiungimento del target.

Per la realizzazione delle suddette attività, è necessaria l'assegnazione delle risorse utili: attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione tra i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR, la Nota di aggiornamento al DEFR - NaDEFR, la Legge di stabilità, la Legge collegata alla manovra di bilancio e il bilancio di previsione), il PIAO e il Documento di programmazione della prestazione.

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono effettuati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il **controllo di gestione** da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera Amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro misura il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle eventuali misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Per quanto riguarda l'attività di **controllo strategico** e di valutazione invece, l'obiettivo è verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico, tramite l'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché l'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi.

Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico e nel DEFR, a partire dal mese di settembre 2019 sono state condotte diverse **indagini di citizen ed enterprise satisfaction**. Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, proseguono anche nel corso del 2026 e proseguiranno anche nel corso del 2027, al fine di rilevare la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più significativi per la strategia e la programmazione regionale.

Si è deciso di privilegiare le indagini di citizen ed enterprise satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per cogliere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere, infatti, quali siano le valutazioni e le criticità evidenziate dai cittadini e dalle imprese del Friuli Venezia Giulia in modo da fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione relativamente alle scelte strategiche perseguite dalla Regione, consente pertanto una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e degli impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il controllo strategico in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

L'ultima fase del ciclo della pianificazione strategica è rappresentata dalla valutazione. Il processo integrato di **valutazione della performance organizzativa e individuale** ai sensi della LR 18/2016, si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, recentemente aggiornato e integrato dalla Giunta regionale con DGR 1895/2023 che è stato applicato nella sua completezza a partire dalla valutazione della performance dell'anno 2024.

Il suddetto aggiornamento è finalizzato a valorizzare il Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione (SMVP) come strumento efficace di gestione e sviluppo del capitale umano e non come mera forma di controllo, rendendolo sempre più un tramite funzionale al miglioramento della qualità complessiva dei servizi resi dall'Amministrazione.

Si precisa che il funzionamento complessivo del sistema di valutazione è monitorato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che ne garantisce la correttezza.

Quadro programmatico per il trasferimento di funzioni alle Province del Friuli Venezia Giulia

L'avviato iter per la reintroduzione di Enti di area vasta nell'assetto istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia, conseguente all'approvazione definitiva da parte della Giunta regionale del DDLR *"Principi e norme fondamentali del sistema Regione-Autonomie locali, istituzione e ordinamento delle Province del Friuli Venezia Giulia e soppressione degli Enti di decentramento regionale di cui alla legge regionale 21/2019"*, impone di programmare l'attività da svolgere per arrivare a definire l'assetto complessivo di funzioni e competenze delle Province del Friuli Venezia Giulia.

Punto di partenza può essere rappresentato da quanto contenuto nella relazione al disegno di legge che sul punto afferma:

"*La scelta di limitare, in fase di avvio, le funzioni delle Province a quelle già esercitate dagli EDR deriva dalla consapevolezza del forte impatto generato al loro esercizio dal mutare della natura giuridica del soggetto istituzionale titolare delle stesse, ovvero da Ente regionale ad Ente locale.*

Proprio per garantire alle strutture amministrative un'ottimale gestione del procedimento di subentro delle Province agli EDR, il disegno di legge rinvia a successive leggi regionali di settore l'indicazione e la disciplina di ulteriori funzioni di area vasta da trasferire ai nuovi enti, indicando però gli ambiti di materia in cui tali funzioni potranno essere individuate.".

La necessità, quindi, di consentire ai nuovi Enti di introdurre e consolidare gli assetti organizzativi a supporto dei futuri organi e di tutte le funzioni attribuite ed attribuende, ha portato all'elaborazione dell'art. 35 del testo del disegno di legge che disciplina le funzioni di area vasta delle Province, individua le ulteriori funzioni e compiti amministrativi e circoscrive, al comma 5, le materie nelle quali alle Province potranno essere attribuiti, con successive leggi regionali di settore, ulteriori funzioni e compiti amministrativi di interesse provinciale, che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale, nei seguenti settori:

a) infrastrutture;
b) trasporti;
c) governo del territorio;
d) risorse agroalimentari, forestali e ittiche;
e) ambiente;
f) demanio idrico e difesa del suolo;
g) cultura, sport;
h) lingue minoritarie;
i) istruzione;
j) politiche del lavoro;
k) politiche giovanili;
l) politiche sociali;
m) attività produttive.

Al fine della predisposizione delle future leggi regionali di settore, sarà necessaria una complessa attività che coinvolge gli Assessorati e le rispettive Direzioni, in sinergia con altri Assessorati e Direzioni, al fine di individuare e circoscrivere, nell'ambito delle attività da loro esercitate, quelle che possono costituire, nel rispetto delle prescrizioni di cui al disegno di legge, oggetto di trasferimento alle Province.

Tale attività deve essere svolta avendo come faro quanto contenuto in altra parte della relazione al disegno di legge ovvero:

"coerentemente alla visione politica di una Regione che pianifica e legifera nell'ambito di un progetto che mira a "snellire" la burocrazia regionale, affidando un sempre maggior numero di funzioni amministrative ai nuovi Enti di area vasta, al fine di rendere l'Amministrazione regionale più agile ed efficace e di realizzare un assetto istituzionale che, tra l'altro, attui un coordinamento ottimale tra i Comuni e le Province."

Tutto ciò nel rispetto anche della natura attribuita dalla legge istitutiva a tali Enti quali Enti esponenziali dotati di rappresentanze elette a suffragio universale e diretto ai quali non possono non essere attribuite funzioni di natura politica.

Imprescindibile, ancora, nell'esercizio di tale attività il rispetto di quanto riportato tra i principi della legge istitutiva, ove si afferma che la Regione conferisce funzioni amministrative con leggi di settore che definiscono:

- le funzioni da trasferire, ispirate a criteri di completezza, omogeneità e unicità;
- i beni e le risorse finanziarie;
- le risorse umane, nel contesto dell'attuazione del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica: 8 – FVG è digitale e PNRR

Programmi

01 Organi istituzionali
02 Segreteria generale
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
06 Ufficio tecnico
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
08 Statistica e sistemi informativi
10 Risorse umane
11 Altri servizi generali
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Segretariato generale

Ufficio di Gabinetto

Ufficio stampa e comunicazione

Avvocatura della Regione

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Direzione centrale finanze

Politiche da adottare

Direzione generale

Per l'anno 2027, nel contesto del **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, l'attività di programmazione e di performance si focalizzerà sulla definizione degli obiettivi di impatto della Regione e degli Enti regionali, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico degli interventi e dei servizi offerti. Si punterà a valutare l'efficacia sociale e l'impatto economico e finanziario degli obiettivi grazie ai report di controllo strategico, basati sulle rilevazioni di citizen ed enterprise satisfaction, di controllo di gestione, con l'analisi dell'andamento della performance e dei costi, e di informazione statistica su puntuali focus tematici. In particolare si misurerà l'efficacia della rappresentazione statistica degli indicatori e dei target di **valore pubblico degli obiettivi** della programmazione.

In tale contesto verrà monitorata l'attuazione del **Piano strategico 2023-2028**, in linea di continuità con la pianificazione strategica del quinquennio 2018-2023, secondo gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale approvate dalla Giunta regionale. Inoltre, con l'Organismo indipendente di valutazione, continuerà ad essere applicato il nuovo **Sistema permanente di misurazione e valutazione** delle performance, approvato con DGR 1895/2023, con la finalità di valorizzare il merito dei dipendenti e dei dirigenti dell'Amministrazione e degli Enti regionali e di accentuare la differenziazione delle valutazioni dei comportamenti organizzativi. In tale ambito verranno effettuate anche nel 2027, in un percorso di costante verifica e miglioramento, le analisi sui risultati degli obiettivi e sui comportamenti valutativi.

Anche nel corso del 2027 **l'Ufficio di statistica** della Regione garantirà la realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni tecniche per il Rapporto sullo stato della Regione e sull'attuazione del programma, per i Documenti di

programmazione economico finanziaria, per i Documenti di programmazione nonché di rendicontazione della performance, per l'assegnazione del rating annuale alla Regione da parte di Società di valutazione internazionale e per il supporto alle attività dell'Organismo Indipendente di Valutazione. L'Ufficio continuerà a garantire il supporto informativo-statistico ai processi decisionali dell'Amministrazione e, svolgendo un'attività statistica di rilievo locale, si occuperà della pubblicazione della 58esima edizione dell'annuario **Regione in cifre** e di puntuali report di approfondimento tematico economico-sociale di interesse pubblico.

Nel contesto del PIAO, la **prevenzione della corruzione** è sia leva per la protezione del valore pubblico, sia leva per la sua creazione. Per l'anno 2027, gli obiettivi di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, e le misure specifiche in cui i primi possono essere declinati, saranno programmati alla luce della peculiarità regionale e degli esiti dell'attività di monitoraggio sulla sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2026-2028, all'interno del quadro strategico nazionale definito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione 2025.

Per realizzare forme di integrazione e coordinamento tra la programmazione anticorruzione e gli altri strumenti di pianificazione del PIAO, proseguiranno le attività funzionali al completamento della mappatura dei processi, tramite l'individuazione di nuovi processi tipo e l'aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi.

Con il **piano annuale di monitoraggio** delle misure di prevenzione della corruzione, verrà rafforzata la verifica sulla sostenibilità, l'effettiva attuazione e l'idoneità delle misure adottate rispetto ai fattori di rischio specifici dei processi ed alle caratteristiche dell'Amministrazione.

Il monitoraggio sistematico sulle sottosezioni di Amministrazione trasparente costituirà, anche, la base informativa per individuare le direttrici prioritarie per la **standardizzazione delle pubblicazioni e l'accessibilità alle informazioni,** nell'ottica dell'implementazione della piattaforma unica della trasparenza.

Al fine di razionalizzare le informazioni pubblicate sul sito istituzionale, nella sottosezione "Amministrazione trasparente", privilegiando quelle di più rilevante interesse per i cittadini, l'Amministrazione regionale continuerà a partecipare al tavolo tecnico avviato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) il 05.06.2024 su richiesta della Conferenza Stato Regioni autonomie locali, per una verifica di sostenibilità degli obblighi di cui al DLgs 33/2013.

A seguito dell'adozione delle disposizioni e procedure interne del sistema regionale di gestione e prevenzione dei fenomeni di **riciclaggio** e di finanziamento al terrorismo, proseguirà il percorso di formazione obbligatoria dei referenti antiriciclaggio e del personale addetto ai processi degli ambiti individuati dall'art. 10 del DLgs 231/2007.

In collaborazione con la struttura regionale competente in materia di formazione, si procederà ad individuare idonei percorsi di sviluppo professionale per i referenti direzionali e per i dirigenti sui temi della trasparenza, dell'analisi di contesto per la gestione del rischio corruttivo, dell'etica del lavoro pubblico.

Per i Programmi regionali FESR, FSE+ e per il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Slovenia Interreg VI A, l'Autorità di **audit** procederà all'aggiornamento della Strategia di audit nonché alla programmazione, organizzazione e attuazione delle attività relative alla programmazione europea 2021 – 2027, con particolare riferimento agli audit di sistema, delle operazioni e dei conti.

Parallelamente, l'audit interno, nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa posto in essere su atti e procedimenti di spesa e finalizzato al miglioramento continuo dell'attività amministrativa svolta dalle Strutture dell'Amministrazione regionale, proseguirà l'analisi sulle misure consequenziali adottate rispetto alle più frequenti irregolarità riscontrate, anche mediante le risultanze dei controlli di secondo livello. Nella medesima ottica di ottimizzazione dei processi, promuoverà forme di condivisione tra le Strutture delle buone prassi rilevate in sede di controllo. Inoltre, al fine di individuare le aree di criticità verso cui meglio orientare il controllo successivo di regolarità amministrativa, l'audit interno svolgerà le proprie funzioni in stretta interazione con il settore della medesima Unità Operativa Specialistica di cui lo stesso audit interno fa parte, e che si occupa di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

In tema di **vigilanza sulle cooperative**, l'Amministrazione regionale adotterà, per il tramite delle associazioni del movimento cooperativo, politiche atte a valorizzare le realtà sul territorio, eserciterà la funzione relativa su società

cooperative, loro consorzi e sugli altri Enti mutualistici, valorizzerà l'Organismo specializzato riconosciuto per la vigilanza sul sistema del credito cooperativo, attuerà annualmente un Piano revisionale nei confronti delle società cooperative non aderenti, nonché eventuali revisioni straordinarie. In particolare, si applicheranno le disposizioni che prevedono la ricezione dei segnali di cui all'art. 3 del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza da parte degli organi interni di controllo dei soggetti vigilati e dei soggetti incaricati della revisione e dell'ispezione. All'esito dell'attività revisionale, in presenza dei presupposti di legge, verranno adottati i provvedimenti sanzionatori previsti dall'articolo 23 della LR 27/2007. Inoltre, ai fini della vigilanza sugli Enti cooperativi, si provvederà alla tenuta del Registro Regionale delle Cooperative, dell'Elenco Regionale dei Revisori degli Enti Cooperativi e dell'Elenco Regionale delle Società di Revisione.

Per quanto attiene alla funzione della **protezione dei dati personali** l'Amministrazione regionale è impegnata a garantire l'osservanza del Regolamento UE/679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation) e degli obblighi conseguenti. Le scelte e le politiche pubbliche devono infatti perseguire, fra i propri obiettivi primari, la tutela dei diritti del cittadino, tra i quali rientra la protezione dei dati personali.

La necessità di un adeguamento permanente ai parametri europei è realizzata attraverso un'attività strategica e trasversale, che si è concentrata e proseguirà su più ambiti, quali: l'attuazione del Modello organizzativo privacy regionale previsto nella DGR 1064/2023; la partecipazione ai tavoli interregionali in materia di privacy; l'attività di formazione obbligatoria, di carattere sia generale che specifico; l'attività del Responsabile per la protezione dei dati e del Gruppo dei referenti privacy; il costante aggiornamento del Registro dei trattamenti dei dati personali rispetto alle DGR che comportano modifiche all'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e della declaratoria delle funzioni; l'elaborazione e l'aggiornamento delle istruzioni per il trattamento dei dati, finalizzate a garantire uniformità nell'azione dell'Amministrazione regionale; l'attuazione della procedura per la gestione dei data breach. In particolare, entro l'anno in corso, verranno definite le disposizioni procedurali per lo svolgimento delle attività di audit privacy e del Programma triennale di audit, nonché le istruzioni operative per la tutela dei dati personali nell'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale.

Nell'ambito della **tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, in conformità al DLgs 81/2008, si procederà all'aggiornamento ed all'identificazione puntuale dei soggetti che ricoprono dei ruoli di garanzia, tenendo conto delle responsabilità, delle funzioni e dei processi operativi propri dell'Ente. Si prevede un'ulteriore integrazione e sviluppo del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) per raccogliere le modifiche organizzative e normative. La Sorveglianza sanitaria sarà organizzata in modo da rispondere alle specificità delle attività svolte, anche a seguito dell'aggiornamento del protocollo sanitario calibrati sui rischi individuati nel DVR. Proseguirà l'attività di formazione, addestramento ed informazione, rivolta a tutto il personale, per assicurare la piena consapevolezza delle procedure e delle responsabilità. Particolare attenzione sarà dedicata alla gestione dei rischi emergenti, in relazione alle innovazioni tecnologiche e ai cambiamenti organizzativi.

In tema di **politiche del personale** le azioni saranno volte al rafforzamento amministrativo attraverso interventi di adeguamento delle procedure di reclutamento: un tanto anche in relazione alla definizione del nuovo ordinamento professionale e alla necessità di rendere l'Amministrazione appetibile con particolare riferimento a figure tecnico – specialistiche, orientate attualmente verso il mercato privato.

Il PIAO 2026-2028 della Regione Friuli Venezia Giulia definisce la **formazione** come elemento centrale per sostenere la digitalizzazione, la semplificazione dei processi e la **valorizzazione del capitale umano**. Le strategie innovative si fondano su inclusione, accessibilità, sostenibilità, etica e integrità, promuovendo competenze trasversali e manageriali per migliorare la performance organizzativa e la capacità di risposta al territorio.

In tale contesto, la programmazione 2027 prevede azioni mirate al rafforzamento costante delle competenze:

- **per il personale non dirigente**, si prevede la prosecuzione di azioni di upskilling, azioni di sviluppo per la valorizzazione della formazione promossa da formatori interni, percorsi di accompagnamento e mentoring a supporto dei tutor incaricati di affiancare il personale neoassunto; avvio del processo di onboarding. Inoltre per le figure investite da ruoli gestionali saranno promossi interventi formativi dedicati al rafforzamento delle competenze manageriali e alla capacità di governo dei processi;
- **per il personale dirigente**, si prevedono percorsi guidati da una strategia di lungo termine, finalizzati alla costruzione di una leadership condivisa e orientata agli obiettivi istituzionali.

Tutte le azioni saranno integrate nel PIAO 2027, garantendo coerenza con le linee strategiche regionali e con i principi di trasparenza, innovazione e misurazione dell'impatto.

Segretariato generale

Si proseguirà nel coordinamento, a supporto del Presidente, dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato e in tale ambito continuerà altresì ad essere garantita **l'attività di supporto alla Commissione paritetica** con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria, nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale, in conformità alle linee di indirizzo approvate dal Consiglio regionale in data 14.05.2024.

Saranno assicurate le necessarie **attività volte a coadiuvare la Giunta regionale ed il Presidente**, anche nella veste di commissario delegato e/o straordinario, nell'esercizio delle loro prerogative istituzionali e attribuzioni amministrative.

Continuerà ad essere garantito il supporto giuridico amministrativo e l'ausilio nelle varie fasi del procedimento di formazione e approvazione degli **strumenti di programmazione negoziata** di competenza delle relative strutture direzionali.

Sarà inoltre assicurato il coordinamento degli adempimenti preordinati alla stipulazione degli atti contrattuali pubblici in cui è parte l'Amministrazione regionale, anche mediante emanazione di appositi indirizzi agli ufficiali roganti aggiunti, nonché la tenuta del Repertorio degli atti negoziali pubblici regionali.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti normativi in un quadro più ampio di attenzione alla **qualità dell'azione amministrativa e della produzione normativa** e fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa e di impostazione di importanti riforme di rilievo regionale.

In tale contesto un ruolo di rilievo sarà assunto dal coordinamento delle attività finalizzate all'elaborazione della **legge di semplificazione annuale** del quadro legislativo e amministrativo regionale, nonché dalla definizione di una **disciplina normativa in materia di persone giuridiche ed in materia di organi collegiali**.

Continuerà ad essere favorita **l'interlocuzione fra istituzione e cittadini**, agevolandone ogni forma di conoscenza, partecipazione e fruizione dei servizi e delle attività erogate dall'Amministrazione regionale, mediante la gestione degli Uffici relazioni con il pubblico (URP) e dell'Ufficio regionale di prossimità, nonché curando la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione.

Ufficio di Gabinetto

L'Ufficio di Gabinetto proseguirà nel 2027 le attività di cura delle esigenze di **rappresentanza della Regione**, nelle persone del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione regionale relativamente a tale tipologia di attività. Saranno assicurate operatività e funzionalità dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate, attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

L'Ufficio pertanto si occuperà della cura e organizzazione di incontri, visite, cerimonie e altre occasioni istituzionali di interesse del Presidente, compreso lo scambio di visite con l'estero del Presidente e delle delegazioni straniere in Italia, provvedendo all'eventuale acquisizione dei beni e servizi necessari al fine della migliore riuscita degli stessi, inclusi traduzione ed interpretariato a supporto della Giunta regionale, delle Direzioni e degli Enti regionali.

Nel corso dell'anno si continuerà altresì a fornire supporto e assistenza al Presidente nelle attività relative alla Conferenza dei Presidenti, alla Conferenza Stato-Regioni e alla Conferenza Unificata, curando lo svolgimento di tutte le attività connesse, in stretta collaborazione con le Direzioni centrali competenti per il tramite dei rispettivi referenti, e assicurando la partecipazione alle relative sedute.

Proseguirà inoltre lo sviluppo del sistema di relazioni e rapporti istituzionali, incluse le attività relative ai rapporti transfrontalieri, anche tramite **l'adesione ad Associazioni e Fondazioni** che svolgono attività di interesse per la Regione, anche a livello europeo.

Si svolgeranno infine attività di coordinamento inerenti lo sviluppo di progetti speciali e tematiche intersettoriali e interistituzionali di rilevanza sociale, culturale ed economica per l'Amministrazione regionale.

Ufficio stampa e comunicazione

In linea con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione, l'Ufficio stampa continuerà a orientare la propria azione alla massima trasparenza e accessibilità delle politiche regionali. Particolare attenzione sarà dedicata alle misure contributive di maggiore interesse per la collettività, alla promozione di campagne di utilità sociale e alle manovre di bilancio, in quanto leve fondamentali per la crescita sociale ed economica del territorio.

L'Ufficio stampa opererà pertanto in una prospettiva **integrata** - valorizzando tutti gli strumenti *online* e *offline*, tra cui i canali social (Facebook, X, Instagram, LinkedIn, YouTube e WhatsApp) e il sito web www.regione.fvg.it – e finalizzata a coinvolgere i diversi *target*, nonché ad agevolare il dialogo tra l'Amministrazione e la comunità.

Un ruolo centrale nel consolidamento dell'immagine della Regione e nel rafforzamento dei rapporti con gli *stakeholder* sarà assunto dagli **eventi** e dalle **fiere nazionali e internazionali**. L'Ufficio stampa si porrà al fianco delle Direzioni sia sul fronte organizzativo che su quello creativo, curando l'acquisizione e la personalizzazione degli spazi espositivi e la definizione di strategie di comunicazione efficaci, anche attraverso l'ideazione di *concept* e la realizzazione *in house* di **grafiche e contenuti multimediali**.

All'Agenzia di stampa Regione Cronache (ARC) saranno infine affidate le notizie sulle **attività della Giunta regionale**: tale servizio, reso da una fonte autorevole e qualificata, si comporrà di lanci (*take*), foto, interviste e videoriprese di contesto.

Avvocatura della Regione

Nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO 2026 è stato inserito, con estensione pluriennale, un obiettivo con finalità di **digitalizzazione e semplificazione del procedimento attivato a seguito di formale istanza di rateazione presentata ai sensi dell'art. 52 della LR 7/2000**. Esso segue quello svolto nel 2024 relativo alla mappatura del processo di recupero del credito, che comprendeva anche la parte (eventuale) della rateazione e si accompagna all'obiettivo istituzionale, inserito anch'esso nel 2025, di revisionare, sul piano legislativo, l'art. 52, alla luce delle questioni intervenute nel corso del primo anno di applicazione dalla novella.

Il passaggio alla gestione telematica delle istanze di rateazione dovrebbe migliorare l'accessibilità al beneficio da parte dei privati e semplificare, accelerare e rendere più agile il processo di concessione della rateazione da parte dell'Ente. Non è da escludere che la realizzazione di detto obiettivo possa comportare anche la necessità di intervenire a livello legislativo con una novella del citato art. 52.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Nell'ambito del "**Piano strategico triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche**", previsto e disciplinato dalla LR 9/2011, l'Amministrazione regionale, nel perseguimento dello sviluppo, della diffusione e dell'utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle Pubbliche Amministrazioni e nella società regionale, ha previsto, per il 2026, la conclusione dei progetti PNRR e, per il 2027, la prosecuzione dei progetti PR FESR di propria competenza sui fronti delle piattaforme abilitanti PagoPA e PDND, della digitalizzazione delle procedure degli sportelli unici delle attività produttive (SUAP) e dell'edilizia (SUE), della formazione, dell'accessibilità e della sicurezza informatica.

Di particolare risalto sono le attività legate a:

- l'evoluzione, entro il 2027, della **piattaforma AgileFVG** a fronte di uno stanziamento di 3 milioni di euro a valere su fondi PR FESR;

- l'**adeguamento del portale regionale SUAP-SUE** alle specifiche di interoperabilità, a fronte di un finanziamento di 2,1 milioni di euro su fondi PNRR, per contribuire alla costruzione dell'ecosistema nazionale degli sportelli unici.

A supporto della diffusione dell'interoperabilità e delle applicazioni di analisi avanzata, sarà valorizzato il rafforzamento della governance del dato, con attenzione alla qualità, alla catalogazione, alla tracciabilità, alla protezione e alla corretta riusabilità delle basi informative regionali e dei relativi flussi di scambio.

In materia di cybersicurezza, ultimato il potenziamento del Computer Security Incident Response Team (CSIRT) regionale con l'acquisizione di strumenti e competenze per complessivi 1,5 milioni di euro grazie all'impiego di fondi PNRR, la Regione si doterà di un **Piano strategico per la cybersicurezza**, anche al fine di garantire il monitoraggio e l'adempimento degli obblighi derivanti dal DLgs 134/2024, in attuazione della direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2), nonché il coordinamento con gli adempimenti in materia di resilienza dei soggetti critici di cui al DLgs 134/2024, attuativo della direttiva (UE) 2022/2557.

Il Piano strategico regionale per la cybersicurezza terrà altresì conto dell'evoluzione dei rischi connessi all'utilizzo di servizi cloud, piattaforme digitali e sistemi di intelligenza artificiale, con particolare attenzione alla sicurezza della supply chain ICT, alla tracciabilità degli accessi e delle operazioni, alla gestione degli incidenti e alla continuità operativa dei servizi.

Nel 2027 proseguirà inoltre la migrazione del sistema informativo dell'*Organismo Pagatore Regionale* (OPR FVG) sul PSN nazionale e si procederà, contestualmente, con l'analisi per un nuovo contratto di evoluzione del **sistema informativo dello stesso OPR FVG**.

Con riferimento all'evoluzione delle soluzioni cloud e dei sistemi di intelligenza artificiale di interesse regionale, sarà rafforzata la capacità di indirizzo, coordinamento e governo delle relative architetture, integrazioni applicative, requisiti di sicurezza e modelli di esercizio, anche avvalendosi del supporto della società in house Insiel SpA per gli aspetti tecnologici, infrastrutturali e attuativi.

In tale quadro, la Regione sta promuovendo un Piano di adozione dell'intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione regionale, volto a individuare ambiti prioritari di applicazione, criteri di selezione dei casi d'uso, modalità di presidio dei rischi, livelli di supervisione umana e misure di accompagnamento organizzativo. Saranno inoltre definiti indirizzi operativi e regole interne per l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale, anche generativa, con particolare riguardo ai casi d'uso ammessi, alla protezione dei dati, alla verifica degli output, alla trasparenza verso gli utenti e alla tracciabilità dei processi supportati da algoritmi. Sarà infine avviata la progressiva costituzione di un registro dei casi d'uso AI, quale strumento di governo dell'innovazione e di monitoraggio della conformità normativa e organizzativa.

Sul fronte delle autonomie locali, dopo l'attivazione del Portale per l'invio dei dati dell'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA) da parte dei comuni, si proseguirà con l'evoluzione del **Portale unico regionale per l'acquisizione delle dichiarazioni ILIA** a beneficio del cittadino e dei soggetti intermediari, con il conseguente rafforzamento ed evoluzione di nuovi servizi sia per la Regione che per gli Enti locali.

Per quanto attiene alla Centrale unica di committenza (CUC), l'impegno sarà rivolto all'attività di supporto allo sviluppo della **piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire il processo del public procurement finalizzato ad ottenere la gestione e il controllo dell'intero processo di approvvigionamento in modalità "end to end". La stessa piattaforma, infatti, deve essere sviluppata in modo tale da dare attuazione a quanto disposto dagli articoli 19 e seguenti del Codice dei contratti pubblici in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti.

L'attuale piattaforma per la gestione delle procedure in modalità digitale verrà sostituita da un nuovo prodotto più performante e completo dal punto di vista della gestione delle tipologie di gare pubbliche. La nuova piattaforma verrà integrata con il nuovo modulo "gestione contratti", che permetterà la gestione dell'esecuzione dei "contratti quadro", già sperimentata nel 2021 e affinata nel 2022, mantenendo e migliorando le possibilità di utilizzo da parte di tutti gli Enti pubblici regionali.

Il nuovo modulo riconducibile all'attività del **Market Place**, sviluppato secondo la logica della vetrina del catalogo prodotti, è stato aggiornato a partire dalla seconda metà del 2024, integrandovi le funzionalità di collegamento con la

Piattaforma contratti pubblici (PCP) di ANAC, e dovrà trovare sviluppo e una maggiore utilizzazione attraverso un'azione di diffusione della conoscenza delle modalità di utilizzo, cercando così di dare concreto snellimento all'azione amministrativa di procurement per i piccoli acquisti in favore delle micro e piccole imprese del territorio. Inoltre, la CUC, in quanto titolare delle funzioni di provveditorato, disporrà dell'approvvigionamento, per gli uffici della Regione, dei lavori, dei beni e dei servizi che presentano carattere di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati periodicamente o che comunque presentano carattere di strumentalità e ripetitività.

Sulla scorta delineata dall'attuale Codice dei contratti, la CUC è al lavoro per aggiornare il **modello organizzativo in materia di contratti pubblici,** anche sul piano gestionale. Si intende realizzare tale riforma, procedendo innanzitutto alla revisione organica della LR 26/2014, tenuto conto anche del futuro sistema istituzionale degli Enti locali e regionali, attraverso lo sviluppo del ruolo affidato alla Centrale di committenza regionale, nell'ottica di una crescente e consapevole valorizzazione del tessuto economico della regione, costituito principalmente da micro e piccole imprese. Il progetto di riforma legislativa si ripropone tra i suoi traguardi di realizzare un sistema di centralizzazione sempre più agile, efficiente e attrattivo verso il territorio, accrescendo il grado di dialogo e di interfaccia tra la Centrale unica di committenza e gli Enti che, sia sul piano istituzionale sia attraverso lo strumento delle Convenzioni tra Amministrazioni, possono usufruire delle iniziative realizzate dalla CUC.

In particolare, al fine di realizzare quanto illustrato, risulta di fondamentale importanza porre in campo una serie di azioni volte a definire un **sistema regionale integrato dei contratti pubblici**, che, nell'ambito della revisione organica della LR 26/2014, consenta:

- la più ampia e proficua collaborazione tra la CUC e gli stakeholder, sia in fase di raccolta dei fabbisogni, utile ad una miglior programmazione delle iniziative, sia in fase di esecuzione, necessaria alla comprensione delle reali esplicazioni degli appalti affidati, nell'ottica di un miglioramento continuo;
- l'introduzione di meccanismi che portino a pieno compimento l'attività di centralizzazione degli acquisti, quali ad esempio legami più stringenti in capo ai soggetti che si sono rivolti alla CUC per le acquisizioni di interesse;
- la prosecuzione delle azioni realizzate dalla CUC allo scopo di ampliare l'offerta di iniziative a vantaggio delle stazioni appaltanti non qualificate, in particolare mediante l'innalzamento degli importi di "contingency" e l'aumento dei soggetti convenzionati con la CUC, nonché di incrementare le opportunità formative e divulgative sulla committenza centralizzata per stimolare l'interesse di soggetti ancora non coinvolti;
- la possibilità di rafforzare la funzione di committenza ausiliaria prevista dall'ordinamento sia nell'ambito dei rapporti con gli altri Soggetti aggregatori regionali, sia a supporto delle stazioni appaltanti non qualificate ai sensi del vigente ordinamento;
- il rafforzamento dell'attività di consulenza a supporto degli uffici e degli Enti che utilizzano la piattaforma di e-procurement; in merito si segnala la continua attività di revisione e implementazione dei template e dei metodi da utilizzare per favorire la standardizzazione e la digitalizzazione dei procedimenti di acquisto;
- la possibilità di estendere le competenze della CUC anche all'ambito delle varie forme di partenariato pubblico-privato, fornendo supporto e consulenza agli uffici ed Enti interessati;
- la migliore definizione delle modalità di svolgimento delle attività di provveditorato, anche in relazione allo sviluppo del Market Place, nonché delle procedure di raccordo con altri uffici ed Enti per ottimizzare l'approvvigionamento dei beni e servizi di competenza;
- la revisione normativa del rapporto tra la CUC e l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS);
- la definizione di metodi sistematici per la gestione delle criticità del sistema di e-procurement regionale.

Allo scopo di valorizzare le competenze e le metodologie della Centrale unica di committenza è stato avviato e si intende completare il **processo di certificazione di qualità ISO 9001:2015**. Tale processo sta già ottenendo proficui risultati interni, in termini di standardizzazione del processo amministrativo, e consentirà di conferire un elevato livello qualitativo al Soggetto aggregatore regionale, creando un modello che potrà in futuro essere esteso anche ad altri settori dell'Amministrazione regionale (ad esempio nell'ambito della Trasparenza e Anticorruzione).

Fine ultimo del processo di certificazione è quello di uniformare l'attività, intercettare al meglio i fabbisogni dei portatori d'interesse e ridurre i margini di errore con possibili effetti positivi sul piano del contenzioso delle gare.

Le potenzialità del Soggetto aggregatore regionale potranno esprimersi anche attraverso strumenti idonei ad introdurre **elementi di automazione nella gestione** di alcune fasi del processo: le tecnologie più innovative, tra le quali

quelle basate sull'intelligenza artificiale, possono fornire strumenti, in rapido sviluppo, in grado non soltanto di migliorare la fruibilità delle informazioni, ma anche di intervenire sulle componenti di processo implementate sulle piattaforme di e-procurement, cercando di automatizzare il più possibile le attività ricorrenti dei Soggetti Aggregatori.

In particolare, tali sistemi consentirebbero di **favorire l'omogeneizzazione dei fabbisogni** di beni e servizi, sulla base di richieste e segnalazioni spesso frammentarie e che potrebbero essere analizzate e confrontate su larga scala, al fine di rendere più agevole la programmazione delle iniziative. Sarebbe inoltre favorita la predisposizione di modelli interamente digitalizzati in sostituzione dei documenti tradizionali, almeno per le sezioni di procedimento a minore valenza discrezionale, oltre che la velocizzazione delle attività di monitoraggio, per supportare il Soggetto aggregatore e gli altri uffici ed Enti rispetto all'intero ciclo di vita dell'appalto.

In questo quadro lo sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA) sarà collocato all'interno di una strategia regionale più ampia, che non si limiti alla dimensione tecnico-operativa, ma che assuma un valore di governance e indirizzo per l'intero sistema. Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale sarà accompagnato dalla definizione di un quadro regionale di indirizzo e governo dei relativi casi d'uso, finalizzato a garantire affidabilità, sicurezza, trasparenza, supervisione umana, protezione dei dati, tracciabilità e adeguata formazione del personale coinvolto nell'utilizzo delle nuove soluzioni.

L'IA, infatti, non rappresenta soltanto uno strumento di automazione o di supporto analitico, ma un fattore abilitante di innovazione capace di trasformare i processi e incrementare la qualità dei servizi.

Nell'ambito delle attività di raccordo con il **Tavolo nazionale dei Soggetti aggregatori** e con ITACA, si segnala che, già nel corso del 2024, del 2025 e del 2026, il personale CUC ha presenziato agli incontri che hanno visto l'attiva partecipazione di tutti i Soggetti aggregatori regionali d'Italia e che sono stati caratterizzati da momenti di alto profilo sul piano del confronto su best practice, con particolare attenzione all'attuazione dell'ecosistema digitale di approvvigionamento, di cui fanno parte tutte le piattaforme di e-procurement certificate.

Un programma di interventi così esteso e interdisciplinare consentirà, sul piano degli effetti di valore pubblico, di realizzare servizi più attenti e aderenti alle esigenze espresse dal territorio.

Al fine di un costante confronto costruttivo con gli stakeholder, è **obiettivo della CUC per il 2026 dialogare direttamente sul territorio mediante incontri dedicati** a tutti i beneficiari delle sue iniziative, in modo da far emergere un quadro complessivo sia degli elementi di forza del sistema di committenza aggregata regionale, sia degli aspetti da migliorare.

Lo strumento descritto consentirà di produrre, nel medio e lungo termine, effetti positivi sul mercato, con benefici in termini di economie di spesa, miglior allocazione delle risorse, economiche e umane, uniformità di azione nell'affrontare tematiche tipiche della dialettica con gli operatori economici, impulso all'utilizzo di figure contrattuali ancora poco sviluppate, ma di potenziale utilità nel quadro della digitalizzazione delle procedure di negoziazione, nonché la professionalizzazione del personale impiegato, che possa costituire un punto di forza per tutte le stazioni appaltanti del territorio.

Al fine di migliorare il sistema della committenza centralizzata, sono state avviate ulteriori collaborazioni mediante la stipula di convenzioni con vari soggetti, tra cui Udine Mercati. In particolare, è stata avviata la collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale, per supportare le scuole prive di qualificazione nelle acquisizioni necessarie all'operatività didattica e funzionale. In quest'ultimo ambito, la Centrale unica di committenza regionale, mettendo a disposizione gli strumenti di aggregazione e centralizzazione degli acquisti e mediante attività di consulenza giuridico-amministrativa, si è posta quale partner specialistico delle realtà scolastiche, con le quali, sulla base di svariati momenti di confronto, sono state bandite, nel primo semestre 2026, due procedure di gara relative rispettivamente all'affidamento dei servizi di organizzazione e gestione dei viaggi d'istruzione e dei soggiorni/scambi/stage linguistici per gli Istituti scolastici statali e all'affidamento in concessione del servizio di ristorazione, mediante distributori automatici, ubicati presso alcuni istituti scolastici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Con particolare riguardo alle iniziative di pertinenza del **Provveditorato**, si evidenzia che, per la prima volta, l'Amministrazione regionale si è dotata di una polizza assicurativa per i danni da fauna selvatica (danni a cose e lesioni). La polizza, con decorrenza fissata alle ore 24 del 31.10.2025, ha durata biennale con possibilità di proroga di 12 mesi.

Si segnala, infine, che, a supporto della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, la CUC ha dato corso ad Accordo quadro per la fornitura degli arredi da destinare ai nuovi Centri per l'impiego di prossima realizzazione. L'Accordo quadro, finanziato con fondi PNRR, avrà durata biennale.

Proseguiranno per tutto il 2027 le attività dei progetti "ENDURANCE - Strategie e servizi per una maggiore resilienza e cooperazione alle perturbazioni in Europa", finanziato al 100% con fondi europei per 141.250 euro, ed "ECHO - Dare potere e connettere comunità diverse per la resilienza ai rischi multipli con dati aperti, modelli aperti e software open-source", anch'esso finanziato al 100% con fondi europei per 85.000 euro, entrambi rientranti nel Programma Horizon Europe. Tali progetti prevedono lo sviluppo di nuovi sistemi di gestione delle emergenze attraverso l'utilizzo dei digital twin e lo sviluppo di un'intelligenza artificiale generativa per la modellazione, la previsione delle minacce e la valutazione dei rischi. A luglio 2026 partirà il progetto Floods&Drougths - Soluzioni basate sull'intelligenza artificiale generativa (GenAI) per la resilienza idrica e una gestione delle crisi incentrata sui cittadini, le cui attività dureranno 48 mesi. Il progetto è co-finanziato al 50% con fondi europei del programma Digital Europe, per un budget complessivo di 824.114 euro e si pone l'obiettivo di progettare e validare un'architettura GenAI modulare e scalabile per supportare le Pubbliche Amministrazioni europee nella prevenzione, gestione e comunicazione dei rischi idrici estremi, attraverso allerta precoce e supporto decisionale, integrazione rapida dei dati per l'intelligence operativa, coinvolgimento dei cittadini e strumenti avanzati per vulnerabilità e valutazione dei danni.

Sotto il profilo attinente alla riorganizzazione amministrativa, si è concluso il progetto di **Protocollo unico – Gestione documentale unica** dell'Amministrazione regionale, Area Organizzativa Omogenea unica GRFVG, ed è stata portata a termine l'attività di predisposizione del Titolario Unico regionale, approvato con DGR 1006/2024. Nel 2025 sono state rilasciate in Gifra le funzionalità che consentono la gestione del nuovo Titolario (quali la ricerca delle classifiche e la creazione e gestione dei fascicoli e dei sottofascicoli in modo semplificato) ed è stata avviata un'attività di formazione a favore di tutto il personale regionale, attività che si concluderà nel corso del 2026. Si prevede che, ad inizio 2027, dopo un periodo di sperimentazione, il Titolario Unico regionale sostituirà definitivamente i vari titolari attualmente in uso. Inoltre, l'introduzione dell'integrazione con Poste per la spedizione di posta prioritaria e raccomandate dematerializzate nel corso del 2025, continua a contribuire alla riduzione della produzione di documenti cartacei.

La centralizzazione del protocollo ha consentito la condivisione di best practice, la reingegnerizzazione dei processi di formazione, la gestione e conservazione dei documenti. Proseguendo il percorso di riordino e razionalizzazione degli archivi regionali, nel corso del 2027 (mediante una gara espletata per il tramite di Insiel SpA) si prevede di portare ad esecuzione un progetto per la **dematerializzazione di alcuni fondi archivistici**. Si intende infatti procedere con la scansione del materiale e, secondo le linee guida AgID sulla certificazione di processo, la successiva distruzione degli originali cartacei, mettendo a disposizione le immagini ottenute attraverso un software, Arianna4View, che consentirà la consultazione da parte dell'Amministrazione regionale di originali di grandi dimensioni (mappe, cartografia, disegni), integrando funzionalità per la gestione di immagini ad altissima definizione.

Nel corso del 2027 proseguirà, inoltre, lo sviluppo da parte di Insiel SpA di un **sistema unico per la gestione documentale,** che consentirà la corretta gestione dei documenti sin dalla fase di formazione, con il rilascio di tutte le funzioni standard e le prime funzioni accessorie. Il software di gestione documentale unica (GDU), di proprietà della Regione, verrà messo a disposizione degli Enti locali regionali, sarà interoperabile e integrato con tutti gli applicativi verticali utilizzati dalla Regione e dagli Enti locali, nonché con le piattaforme nazionali sviluppate nell'ambito della gestione documentale e dello scambio di dati, quali SEND e PDND.

Proseguirà l'implementazione del **Libro maestro informatizzato**, con valore di pubblica fede, presso gli uffici tavolari regionali, tramite la progressiva sostituzione delle partite cartacee con quelle informatiche, ad esito della procedura di trasposizione di cui all'art. 21 della LR 15/2010. Verrà introdotto il decreto tavolare digitale e la sua notifica in via telematica, a chiusura del processo di informatizzazione del procedimento tavolare. Si prevede altresì di digitalizzare l'intero procedimento di rilascio degli estratti e delle certificazioni tavolari, previa revisione dell'attuale regolamento ed attivazione di idonea infrastruttura informatica.

Nel corso del 2026 troverà attuazione l'implementazione del nuovo sistema informativo REF TREE, evoluzione strutturale della precedente piattaforma REF BUILDING. L'innovazione risiede nel passaggio da un censimento lineare dei beni a un modello logico e gerarchico "ad albero", capace di mappare l'intero patrimonio immobiliare del Friuli Venezia Giulia come un ecosistema interconnesso di asset territoriali, strutturali e impiantistici.

Dal punto di vista dell'efficienza interna, l'applicativo centralizza il fascicolo digitale del bene e automatizza i flussi informativi in prospettiva per la contabilità economico-patrimoniale (Accrual), riducendo i tempi di quadratura del Conto del Patrimonio e migliorando al contempo la gestione del patrimonio immobiliare, ottimizzando il monitoraggio preventivo di scadenze, manutenzioni e performance energetiche.

A vantaggio degli stakeholder interni ed esterni, quali professionisti, imprese e altre Pubbliche Amministrazioni, l'architettura nativamente interoperabile di REF TREE garantisce un dialogo fluido con le banche dati catastali, finanziarie e cartografiche in uso, quali la piattaforma Eagle FVG e i diversi sistemi GIS. Ciò accelera l'accesso ai dati tecnici, semplifica le procedure di alienazione e valorizzazione immobiliare e innalza i livelli di trasparenza dell'azione amministrativa.

Nell'ambito delle attività di **valorizzazione del patrimonio immobiliare** regionale, nel 2027 si concluderà la progettazione per la riqualificazione di un immobile di proprietà regionale situato a Trieste, facente parte del complesso denominato Ex sede "I.R.Fo.P", con la finalità di appaltare i lavori per la realizzazione della nuova sede della motorizzazione civile e di un nuovo magazzino per la Regione.

Inoltre, si concluderà la progettazione di un intervento di restauro di particolare rilevanza relativo alle facciate del **Palazzo ex Lloyd Triestino**, complesso immobiliare sede della Regione, che ospita importanti uffici direzionali e amministrativi, tra cui la Giunta regionale e la Presidenza, e si darà avvio alla procedura per l'appalto dei relativi lavori.

Sempre in un'ottica di riqualificazione e di rifunzionalizzazione del patrimonio regionale dismesso, si svilupperà la progettazione per riqualificare l'**ex caserma della Guardia di Finanza "Gollino e Marinelli"** di Pontebba, tramite uno studio condiviso con le Direzioni centrali interessate e con l'Amministrazione comunale, per giungere a soluzioni di riorganizzazione degli spazi più funzionale e sostenibile. Si prevede altresì di approfondire gli elementi del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP), sviluppato nel corso del 2026, per la riqualificazione ad uso uffici della **Casa dello Studente** sita in viale Ungheria a Udine.

Sarà aperto al pubblico, grazie alla gestione del Comune di Gorizia, il nuovo parcheggio che sarà realizzato dal Servizio patrimonio, entro la fine del 2026, presso l'ex vivaio forestale regionale, a servizio del Giardino Viatori e del vicino Parco Piuma, per compiere un passo concreto verso una migliore accoglienza, una maggiore fruibilità e una valorizzazione ancora più efficace del territorio. Il parcheggio sarà dotato anche di un'area camper di nuova concezione, attrezzata con sistema camper service.

Sono inoltre previsti ulteriori interventi di valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale di entità minore.

Sempre nell'ambito delle attività di **valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale**, l'Amministrazione regionale procede ogni anno all'**acquisto degli immobili** che soddisfano le proprie esigenze istituzionali (palazzi, foreste, ecc) e contestualmente segue la **dismissione** della parte del patrimonio immobiliare che viceversa ha perso nel tempo la propria utilità.

In particolare è previsto l'acquisto di 50 ha. di terreno confinanti con il "Parco Naturale Ricreativo– Bosco Romagno", in località Spessa di Cividale del Friuli, nonché l'acquisto di un immobile da destinare alla nuova sede di COMPA FVG.

Per quanto concerne la vendita di beni sdemanializzati, nel corso della prima parte del 2026 si sono concluse due procedure di vendita di beni dell'ex – demanio idrico, rispettivamente ad Ovaro ed Amaro, ed è stato pubblicato sul BUR n. 7 del 18.02.2026 l'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la vendita di n. 6 lotti relativi a beni sdemanializzati ex – demanio stradale.

Si prevede di concludere la vendita di ulteriori 7 lotti della vendita massiva n. 5, di cui all'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse pubblicato sul BUR n. 20 del 14.05.2025. Si prevede, inoltre, la pubblicazione di un nuovo avviso pubblico per la vendita massiva di una decina di lotti.

All'attività di vendita del patrimonio a favore di soggetti privati, si affianca quella di **cessione gratuita** di terreni e fabbricati a favore di Enti pubblici (di solito Comuni), che chiedono l'acquisizione a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 5 della LR 57/1971 per finalità proprie istituzionali. Nel corso del 2026, sono già state concluse la cessione gratuita a favore del Comune di Arta Terme di un immobile ex A.I.A.T. CARNIA, l'acquisizione gratuita dal Comune di Palmanova di terreni da destinare alla Protezione Civile e si prevede la conclusione della cessione gratuita di altri 3 beni.

L'Amministrazione regionale stipula principalmente **servitù passive** a favore di società operanti nel campo dell'energia. Nel 2026 è stata costituita una servitù a favore di Cosef "Elettrificazione della banchina Margreth" a San Giorgio di Nogaro ed è prevista la costituzione di altre due a favore di SNAM.

Accanto alla gestione del patrimonio immobiliare mediante diritti reali, l'Amministrazione regionale provvede alla stipula e al rinnovo di convenzioni attive e passive a favore di soggetti principalmente pubblici e, in altri casi, privati. Nel 2026 sono in scadenza le concessioni a favore delle guardie forestali regionali relative a due alloggi situati presso le stazioni forestali di Pinzano al Tagliamento e Gemona del Friuli, per le quali si procederà al rinnovo, mentre nel 2027 giungeranno a scadenza ulteriori quattro concessioni, anch'esse oggetto di eventuale rinnovo.

Sono state altresì avviate, nel 2026, le procedure per la ricerca di un immobile idoneo ad ospitare la Stazione forestale di Aviano, attualmente ubicata nel Comune di Polcenigo. A tal fine proseguiranno gli approfondimenti con il Comune per l'individuazione delle aree più idonee alla realizzazione della nuova sede. E' stata, inoltre, individuata una nuova sede per la Stazione forestale di Gorizia, che si prevede diventi operativa nel 2027 a seguito dell'esecuzione degli interventi di adeguamento alle esigenze logistiche e funzionali della Stazione stessa.

Nel corso del 2026 è stato inoltre stipulato un contratto di comodato gratuito avente ad oggetto un piazzale all'interno dell'Interporto di Pordenone, destinato a far fronte alle esigenze istituzionali dell'Ufficio territoriale di Pordenone del Servizio Motorizzazione civile regionale. Sempre per le medesime esigenze, ma per l'area di Trieste, è in corso di definizione una convenzione con il Comune di Trieste.

Sono state recentemente definite le convenzioni a favore dei Centri per l'impiego regionale per l'utilizzo dei locali rispettivamente nei Comuni di Pordenone e San Daniele del Friuli. Nel corso del 2026 si procederà alla definizione delle convenzioni relative ai Centri per l'impiego di Spilimbergo, Gemona del Friuli, Sacile, Udine, Cervignano del Friuli, Tolmezzo, Duino Aurisina, Comeglians, al fine di regolarizzare e consolidare i relativi utilizzi degli immobili.

Per il 2026 è in previsione il rinnovo della concessione di spazi a favore di Informagiovani del Comune di Udine e dell'Accademia Tiepolo, nonché INWIT presso viale Ungheria n. 39, la concessione di spazi per il Gect GO!, ospitato attualmente in Corso Italia n. 55 a Gorizia, la concessione gratuita al Comune di Maniago degli spazi in via Dante Alighieri n. 30, due cabine a favore di Acegas – APS - AMGA e, infine, di una porzione dell'immobile regionale di via Valmaura n. 9 all'EDR di Trieste.

In relazione al **bando per la concessione degli incentivi a copertura dei premi assicurativi**, avente a oggetto le unità immobiliari a uso residenziale, sono pervenute alla data del 03.06.2026 (chiusura termini 30.06.2026) complessivamente 1.588 domande.

Il nuovo bando 2026 è in fase di predisposizione. Sono già state adottate le modifiche normative necessarie alla semplificazione del procedimento.

Sono state confermate:

- le modalità di compilazione e trasmissione delle istanze da parte degli agenti assicurativi iscritti ad una delle sei sezioni del Registro Unico degli Intermediari (RUI);
- la possibilità di partecipare anche senza il possesso dell'ISEE in corso di validità;
- la previsione di forfettizzare il contributo relativo agli eventi atmosferici (i catastrofali rimangono invece rimborsabili in quota percentuale) e di subordinare l'accoglimento della domanda all'aver sostenuto, nel corso dell'anno 2026, il pagamento delle quote di premio aventi ad oggetto la garanzia per la copertura sia contro i danni atmosferici sia contro i danni catastrofali.

Per quanto attiene, invece, più in generale, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, nel corso del 2027 proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione degli incendi, bonifica dell'amianto e adeguamento sismico degli edifici.

Nel 2027 si prevede, inoltre, l'approvazione del **Piano per il Superamento delle Barriere architettoniche (PEBA).** Il piano riguarderà un numero di immobili di proprietà regionale superiore a 100 e conterrà l'evidenza dei lavori di adeguamento necessari a garantire il miglioramento dell'accessibilità fisica agli edifici. Gli interventi individuati verranno

suddivisi secondo un ordine di priorità sulla base di criteri quali l'apertura al pubblico dei palazzi, il numero di utenti che statisticamente vi accedono e la dimensione degli immobili.

Per quanto concerne gli interventi di manutenzione straordinaria, si prevede la progettazione dei lavori di **adeguamento sismico della stazione forestale di Paluzza,** nonché la realizzazione della nuova stazione forestale presso l'Oasi naturalistica dei Quadris di Fagagna. Si prevede, inoltre, l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria ai fini antincendio delle sedi territoriali dell'Ufficio Scolastico Regionale di via Rismondo n. 6 a Gorizia e di via Duca d'Aosta n. 4-6 a Trieste ed il completamento di quelli di adeguamento funzionale dell'Ufficio territoriale di via Diaz n. 60 a Udine. Inoltre, verranno completate le progettazioni dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento antincendio delle sedi della **Motorizzazione civile di via Popone a Udine e via Trieste a Gorizia**, mediante un insieme coordinato di interventi sulle strutture, sugli impianti e sugli involucri edilizi.

È prevista, altresì, la prosecuzione della progettazione di interventi di **efficientamento energetico** su un gruppo di 17 immobili regionali, mediante la formula del partenariato pubblico-privato. L'iter, che si sta svolgendo sulla base delle disposizioni dell'art. 193 del DLgs 36/2023, prevede la valutazione delle proposte di iniziativa privata pervenute e la successiva predisposizione del progetto di fattibilità tecnica ed economica. Quest'ultimo, in ottemperanza ai fabbisogni individuati dall'Amministrazione regionale, riguarderà sia interventi di miglioramento delle prestazioni termiche degli involucri edilizi (coibentazioni, infissi, schermature), sia la riqualificazione degli impianti elettrici e di climatizzazione invernale ed estiva e dei relativi sistemi di gestione. È prevista, inoltre, la progressiva sostituzione dell'illuminazione esistente con corpi illuminanti ad alta efficienza a led e l'installazione e la messa in esercizio di nuovi impianti fotovoltaici, in particolare presso le sedi di Largo San Giorgio a Pordenone, Corso Italia n. 55 e via Diaz a Gorizia.

Interventi di efficientamento riguarderanno inoltre i già menzionati immobili della Motorizzazione civile di via Popone a Udine e della stazione forestale di Paluzza. E' stata invece completata la sostituzione del gruppo frigorifero per la climatizzazione estiva con un gruppo ad alta efficienza della sede del Consiglio regionale di piazza Oberdan n. 6 a Trieste ed è in fase di completamento la riqualificazione della centrale termica con nuovi generatori di calore della palazzina ad uso amministrazione del Collegio del Mondo Unito di Duino, in grado di garantire l'efficienza dell'impianto e la riduzione dei consumi di combustibile.

Direzione centrale finanze

Al fine di sostenere il rilancio del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia anche tramite le **misure di agevolazione fiscale**, l'Amministrazione regionale, laddove possibile e nel rispetto degli equilibri di bilancio, intende avviare attività di verifica e di valutazione volte all'approvazione di misure straordinarie e rafforzative rispetto a quelle vigenti, finalizzate alla riduzione della pressione fiscale, nei limiti dell'esercizio dei poteri di manovrabilità che le competono.

Il quadro finanziario pluriennale "ordinario" dell'Unione europea 2021/27, è affiancato come noto da un pacchetto di risorse straordinarie, il **Next Generation EU**, originariamente destinate a fronteggiare e superare la crisi pandemica, alla quale oggi si aggiunge in primis la difficile situazione internazionale indotta dalla guerra russo-ucraina, israelo-palestinese e dal conflitto in Iran, oltre alla complessa situazione causata dall'imposizione di nuovi dazi da parte del nuovo Governo USA, situazione che influisce anche sugli scambi economici con il nostro territorio.

Nell'arco temporale 2021-2027, come noto, l'Amministrazione regionale dispone, in via complementare, di due canali di finanziamento comunitario che sono in buona parte gestiti o comunque monitorati dalla Regione:

- il **PNRR**, nell'ambito del quale il territorio regionale ad oggi beneficia di 2.822.707.744,74 euro in risorse PNRR e 607.253.221,17 euro in risorse PNC (Piano Nazionale Complementare). Le risorse PNRR risultano così ripartite[35]: 20% all'Amministrazione regionale, 12% ai Comuni e alle Comunità di montagna, 2% agli Enti di Decentramento Regionale e 38% ad altri Enti pubblici[36]. Tutti gli investimenti, sono in chiusura dal punto di

[35] Le percentuali includono solo la quota PNRR.

[36] All'interno di questa categoria sono inclusi Ministeri, CCIAA, ENEA, Ecosistema Innovazione INEST, AUSIR, Aziende sanitarie, musei, Consorzi di bonifica, INAF, università e centri di ricerca, FVG Strade, Dipartimento per le politiche giovanili, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, AGID, ARDIS, Archivio di Stato, Agenzia per la cybersicurezza nazionale, istituti scolastici.

vista della realizzazione, stante il termine ultimo per il raggiungimento dei target del Piano stabilito al 30.6.2026. Continuerà fino alla chiusura del Piano, che in considerazione delle attività finanziarie e amministrative si protrarrà presumibilmente oltre il 2026, il supporto da parte della Cabina di regia regionale, sia per i progetti che vedono la Regione come soggetto attuatore di progetti a titolarità, sia per quelli che la vedono come beneficiario o gestore di risorse a regia regionale, operando una funzione di coordinamento, supporto e accompagnamento degli interventi attivati sull'intero territorio anche a beneficio degli Enti locali.

L'Amministrazione anche per il 2027 continuerà pertanto ad esercitare un'importante funzione di **monitoraggio finanziario sulle risorse del PNRR**, fino alla chiusura dei conti, i cui esiti verranno messi a disposizione dei principali organi di controllo, tra i quali la Corte dei Conti. I dati di monitoraggio continueranno a venire condivisi, in forma sintetica, sul sito web istituzionale dedicato ai finanziamenti europei (europa.regione.fvg.it).

Attualmente il livello dei pagamenti a valere sui capitoli dedicati alle risorse PNRR e PNC nel bilancio regionale si attesta attorno al 40% dei contributi assegnati.

Il Segretariato tecnico della Cabina di regia regionale operante presso la Direzione centrale Finanze si è impegnato a produrre quadrimestralmente, fino alla chiusura del PNRR una Relazione di monitoraggio sugli avanzamenti dei singoli progetti, da sottoporre alla Giunta regionale.

- **Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) "ordinario" 2021-2027,** che prevede una quota di risorse destinate alla politica di coesione, tra cui quelle del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

  Per quanto riguarda la Regione FVG, il FESR finanzierà il Programma regionale Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (PR FESR 2021-2027) e il Programma Interreg Italia-Slovenia.

Il **PR FESR 2021-2027** prevede una dotazione finanziaria di risorse pubbliche di circa 365 milioni di euro, cofinanziate dalla UE. Inoltre il Programma dispone di risorse aggiuntive regionali per circa 23 milioni di euro, che hanno lo scopo sia di assicurare l'overbooking necessario per la completa certificazione del Programma, sia di portare a completamento alcuni progetti della programmazione 2014-2020. Le risorse aggiuntive regionali sono state fondamentali anche per garantire l'anticipo della "quota di flessibilità" che è stata assegnata definitivamente al Programma a seguito dell'esito positivo del riesame intermedio previsto dagli articoli 18 e 24 del Regolamento (UE) 2021/1060 da parte della Commissione europea.

A tal proposito si evidenzia che il riesame intermedio del Programma, originariamente previsto per marzo 2025, è stato posticipato a fine anno a seguito dell'adozione del Regolamento (UE) 2025/1914 che ha introdotto 10 nuovi obiettivi specifici, corrispondenti alle nuove priorità strategiche dell'UE. La Commissione europea ha quindi invitato gli Stati membri e le Regioni ad aggiornare i propri Programmi, tenendo conto di queste nuove priorità strategiche e prevedendo, allo stesso tempo, premialità per le amministrazioni che avessero scelto di recepire tali indirizzi e integrare gli elementi innovativi proposti.

L'Amministrazione regionale, al fine di presentare alla Commissione europea una proposta di riprogrammazione, ha quindi avviato sin dai primi mesi del 2025 un'approfondita attività di valutazione dello stato di attuazione del Programma, dei progressi fisici e finanziari, delle performance intermedie e della coerenza con le principali strategie europee e con le raccomandazioni specifiche per Paese 2024, tenendo in particolare considerazione i nuovi requisiti introdotti a livello europeo. L'attività di revisione del Programma ha contemplato anche l'aggiornamento dei target di risultato e di realizzazione.

A seguito di un intenso processo di negoziazione e confronto con l'Autorità di gestione, la Commissione europea, con decisione di esecuzione C(2026) 2071 finale del 23.3.2026, ha approvato il Programma nella sua versione modificata e aggiornata.

L'approvazione da parte dell'esecutivo europeo ha quindi comportato l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità, che ammonta a 54,8 milioni di euro, destinato principalmente a sostenere le due nuove priorità introdotte con la riprogrammazione: la prima, volta a promuovere le operazioni che contribuiscono agli obiettivi della Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) attraverso attività di ricerca e innovazione nonchè investimenti produttivi e infrastrutturali, la seconda dedicata al Social housing.

In particolare, nella nuova priorità 7 (STEP Ricerca e innovazione, competitività e digitalizzazione) è stato introdotto l'obiettivo specifico "Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP di cui all'articolo 2 del Reg. UE 2024/795", destinato a sostenere progetti di ricerca, innovazione e investimenti produttivi nelle piccole, medie e grandi imprese, anche in collaborazione con gli organismi di ricerca, nell'ambito delle tecnologie critiche (tecnologie digitali e deep tech, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, biotecnologie), al fine di migliorare ulteriormente il posizionamento regionale nelle catene del valore globali. Le risorse allocate ammontano a 37 milioni di euro.

Invece, nella nuova priorità 8 (Social Housing) è stato introdotto l'obiettivo specifico "Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili" mirato a migliorare la qualità e la sostenibilità del patrimonio abitativo, con un focus sull'accessibilità economica oltre che sulla prestazione energetica e resilienza del patrimonio abitativo. Le risorse allocate ammontano a 11 milioni di euro. Questa priorità è stata inserita a seguito dell'Intesa sancita in Conferenza Stato–Regioni in data 29.12.2025, che ha impegnato le Regioni a destinare una quota aggiuntiva di risorse alla nuova priorità relativa al "Social Housing", introdotta a livello normativo dal Reg. (UE) 2025/1914.

L'approvazione della riprogrammazione consente inoltre di beneficiare dell'estensione di un anno del periodo di ammissibilità della spesa, elemento particolarmente rilevante in considerazione dell'elevato numero di interventi in corso, inclusi quelli di natura infrastrutturale, nonché del significativo impegno finanziario destinato alle nuove progettualità, impegno che rende l'attuazione del Programma particolarmente sfidante nelle prossime annualità.

Il **Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027** dispone di un budget complessivo di 88.623.329 euro, di cui 70.898.662 euro del Fondo Europeo per la Sviluppo regionale (FESR), destinato a finanziare progettualità transfrontaliere congiunte nell'area di programma, che include 5 regioni statistiche italiane, ovvero Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Venezia, e 5 slovene. Già nel 2025, a soli tre anni dalla sua approvazione da parte della Commissione europea avvenuta ad agosto 2022, il Programma aveva allocato il 100% dei fondi disponibili grazie alla messa a terra di otto procedure pubbliche di attivazione e il finanziamento di 71 progetti standard, 3 Operazioni di Importanza Strategica e un "Fondo per Piccoli Progetti".

Con un budget totale di 4.375.000 euro ciascuna, le tre Operazioni di Importanza Strategica (OIS), in chiusura nel corso del 2026, hanno fornito un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi del Programma. Le OIS rappresentano un modello innovativo e replicabile di cooperazione transfrontaliera, capace di generare impatti concreti nei territori e di rafforzare la complementarietà tra strumenti europei. Si tratta di "Adrioncycletour", con il percorso ciclabile adriatico-ionico per il turismo sostenibile, "KRAS-CARSO II", dedicato alla gestione congiunta e sviluppo sostenibile dell'area del Carso classico e "POSEIDONE", volto allo sviluppo sostenibile del territorio su scala transfrontaliera per la promozione dell'ambiente naturale, la tutela della biodiversità e l'attuazione di infrastrutture verdi e blu. Ad aprile 2026 si è tenuto l'evento internazionale "OIS Interreg Italia-Slovenia: sinergie e complementarietà che uniscono l'Europa". Tale evento è stato organizzato dal Programma in collaborazione con le citate tre OIS, ha coinvolto oltre 230 partecipanti da tutta Europa, ed è stato dedicato alle sinergie tra Programmi e al futuro della cooperazione post-2027, con l'obiettivo di valorizzare la complementarietà tra gli strumenti europei, nonché potenziare l'efficacia delle politiche di coesione nei territori transfrontalieri.

Dopo la chiusura, nel 2026, di altri 51 progetti, di cui 25 di capitalizzazione degli output/"deliverable" delle progettualità sviluppate nel corso dell'Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, che hanno incrementato l'impatto dei precedenti interventi cross-border sul territorio, nel 2027 è prevista la conclusione dei restanti 24, con le correlate attività di verifica e saldo finale, nonché l'organizzazione di nuove, ulteriori iniziative divulgative e di disseminazione dei risultati raggiunti in tutti i settori di intervento.

Avuto riguardo al "**Fondo per Piccoli Progetti - SPF**", gestito dal beneficiario unico GECT GO, per il quale il Programma Interreg VI-A Italia Slovenia 2021-2027 ha assegnato propri fondi per 8.241.970 euro e la Regione, per il tramite dello stesso, ulteriori 3.200.000 euro, questo ha finanziato con tre bandi pubblici, un totale di 56 piccoli progetti che hanno positivamente contribuito al supporto e animazione della Capitale europea della Cultura Nova Gorica-Gorizia 2025, con l'obiettivo anche di rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nonché l'inclusione sociale e l'innovazione sociale di quest'area frontaliera.

Si evidenzia che il raggiungimento dei target di spesa annuali stabiliti dai regolamenti comunitari del Programma è stato ampiamente traguardato per due anni consecutivi e sulla base delle evidenze di implementazione progettuale e di trend di spesa, è dato prevedere che anche nel 2027 la spesa certificata alla Commissione europea supererà il relativo target.

Relativamente alla programmazione transfrontaliera, a dicembre 2025, dopo la pubblicazione a luglio dello stesso anno delle proposte regolamentari per la politica di coesione 2028-2034, si è formalmente costituita la Task Force di programmazione Italia-Slovenia 2028-2034, composta dai delegati degli Stati membri, Italia e Slovenia, delle regioni FVG e Veneto e dei rappresentanti delle regioni statistiche slovene e da una rappresentanza della Commissione europea a titolo di osservatore. Nel corso delle diverse occasioni di incontro, nel 2026 è stato concordato l'avvio della prima consultazione pubblica degli Stakeholder, ovvero dei principali attori e beneficiari degli ultimi cicli della programmazione transfrontaliera Italia-Slovenia, i cui orientamenti costituiscono il primo set informativo espresso dal territorio transfrontaliero.

Inoltre, è stata condivisa sia la candidatura della nostra Regione a proseguire nel ruolo di Autorità di gestione del nuovo Programma, sia la proposta di analisi territoriale, sulla quale prenderanno avvio le strategie territoriali e di sviluppo dell'area da perseguire nel settennio 2028-2034, che andranno a costituire l'ossatura del nuovo Programma. Il 2027 rappresenterà quindi un anno centrale nella definizione dei contenuti strategici e operativi che animeranno le progettualità del territorio transfrontaliero nel suddetto settennio. Tuttavia, in considerazione delle nuove sfide presenti nei regolamenti comunitari, primo tra tutti quello relativo all'approccio basato sulla performance, anche le capacità di programmazione, l'attenta pianificazione degli interventi per l'intero settennio, la ponderata determinazione dei traguardi intermedi e finali e, non ultimo, la formazione al territorio frontaliero saranno cruciali per il successo del nuovo Programma.

Alle elencate programmazioni alimentate da risorse europee, si aggiunge infine la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione,** per la quale la Direzione centrale Finanze è stata individuata quale Autorità Responsabile per l'attuazione dei relativi piani programmatici regionali, consistenti nel Piano di Sviluppo e Coesione 14-20 (PSC 14-20) e nell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 21-27.

Il PSC 14-20 è composto da due sezioni: una sezione Ordinaria ricognitiva di tutti i progetti di investimento già avviati nelle programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-13 (per un valore globale di circa 274 milioni di euro) e una Sezione speciale (che ha risorse pari a 11,49 milioni di euro dopo che la Delibera CIPESS n. 43/2024 ha trasferito 36,6 milioni di euro dal PSC al nuovo Programma Operativo Complementare POC FVG 14-20, gestito dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia), contenente nuovi interventi relativi alla formazione, istruzione e occupabilità, legati alla riprogrammazione del Programma Operativo FSE 14-20 e operata nel corso del 2020 in supporto delle azioni relative all'emergenza Covid-19.

Per quanto concerne la Sezione ordinaria si è concluso il 97% dei progetti (594 su 611), con un avanzamento in termini di spesa pari al 91% delle risorse FSC totali. Si prevede, comunque, che nel 2027 la maggior parte dei progetti arrivino a conclusione. La riprogrammazione finanziaria adottata nel corso del 2025 permetterà nel 2026 di finanziare un nuovo intervento di potenziamento di un impianto di depurazione acque, che si concluderà presumibilmente nel 2027.

La Sezione Speciale (che contiene progetti di più recente individuazione rispetto alla Sezione Ordinaria) presenta un avanzamento finanziario superiore al 47%. Anche qui, nel corso del 2025 è stata portata a termine una riprogrammazione finanziaria e le economie sono state assegnate a nuove iniziative, in ambito di progetti di ricerca per l'idrogeno e la quantistica che si concluderanno entro il 2030.

Nel corso del 2027 è in programma la seconda relazione di chiusura parziale del Programma, come previsto dalla Delibera CIPESS n. 2/2021.

L'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 21-27, sottoscritto in data 08.03.2024 tra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, prevede il finanziamento di un insieme di investimenti infrastrutturali, in un'ottica complementare con le iniziative finanziate dai Fondi Strutturali e dal PNRR. Le risorse globali ammontano a 189,9 milioni di euro, parte delle quali (15,7 milioni di euro, c.d. "anticipazioni") sono state assegnate già nel 2021 (con Delibera CIPESS n. 79/2021) per il finanziamento di 6 interventi infrastrutturali su edifici scolastici della regione (manutenzioni straordinarie, adeguamenti sismici, efficientamento energetico), progetti già in avanzato stato di attuazione. Attualmente sono stati

chiusi tre progetti su un totale di sei ed è stato già richiesto, ed ottenuto, il rimborso allo Stato per il valore di 6,8 milioni di euro. Entro il 2027 è prevista la conclusione anche degli altri tre progetti.

Per quanto riguarda le nuove risorse (174,2 milioni di euro), ad oggi sono finanziati 10 progetti nell'ambito dei seguenti settori:

- Ambiente e risorse naturali, per la riduzione del rischio idrogeologico e per l'ottimale utilizzo della risorsa idrica (9 progetti per 162 milioni di euro circa);
- Mobilità sostenibile, per la realizzazione di piste ciclabili (1 progetto per 12 milioni di euro).

Tutti i progetti sono stati attivati e l'attuazione della maggior parte degli interventi si completerà entro il 2031. Attualmente l'attuazione del Programma è coerente con le previsioni di spesa previste dall'Accordo del 2024. Ad essi si aggiungono gli interventi finalizzati alla gestione amministrativa dell'Accordo, tra cui il nuovo contratto di assistenza tecnica per il supporto al monitoraggio e ai controlli delle Strutture regionali responsabili dell'attuazione degli interventi, avviato nel corso del 2025.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica: 2 – FVG è sicurezza e protezione civile

Programmi

01 Polizia locale e amministrativa
02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di polizia locale e sicurezza, l'azione della Regione sarà orientata a proseguire nella **promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana** attraverso le seguenti linee evolutive:

- sviluppo dell'accordo sulla sicurezza urbana sottoscritto con lo Stato il 22.9.2025;
- attivazione e messa a regime del sistema previsto dall'art. 16 della LR 5/2021 "Coordinamento regionale della polizia locale";
- selezione ed immissione in servizio di agenti di Polizia Locale secondo le nuove modalità di accesso al ruolo.

L'azione regionale sarà rivolta a perseguire maggiori livelli di sicurezza delle comunità, puntando anche:

- sul rafforzamento dell'integrazione con tutti i soggetti che possono favorire un innalzamento del livello di percezione di sicurezza da parte dei cittadini, compreso il potenziamento e la valorizzazione dei soggetti della sicurezza partecipata e della forme di cittadinanza attiva;
- su una diversa e maggiore qualificazione del nuovo personale di Polizia Locale sul piano della consapevolezza del ruolo in una società in costante mutamento.

Lo **sviluppo delle attività previste dall'accordo Stato – Regione – Anci FVG** comporterà la messa a regime di progetti che vedono impegnate, congiuntamente, le Prefetture, la Regione e gli Enti Locali. Nell'ambito delle diverse cabine di regia previste dall'accordo, saranno rilevanti gli interventi riferiti al completamento e al rafforzamento qualitativo dei sistemi di videosorveglianza, nonché il potenziamento delle strutture delle Forze di Polizia.

Sul piano dell'innovazione delle procedure continuerà il percorso di ammodernamento qualitativo dei programmi formativi del personale di Polizia Locale attraverso il confronto con le esperienze maturate nelle realtà regionali circostanti e valutando la disponibilità delle Forze di Polizia dello Stato ad avviare percorsi di formazione congiunta attuabili anche nell'ambito dell'accordo Stato – Regione - Anci FVG.

Con riferimento al percorso segnato dalla **LR 9/2023 "Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione"**, continuerà l'attuazione delle previsioni normative, con particolare attenzione all'andamento dei fenomeni più critici, quali quello dell'ingresso illegale di cittadini da paesi stranieri e quello dello sfruttamento lavorativo.

Come negli anni precedenti, il lavoro sarà improntato al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- promozione del rispetto delle norme che regolano la civile convivenza all'interno delle comunità;
- rafforzamento delle azioni in grado di contribuire a garantire il rispetto dei diritti di ciascuno e l'adempimento dei doveri individuali e collettivi;
- sviluppo di azioni positive che possano fungere da strumenti per contrastare l'illegalità.

Con riferimento alla **tutela dei minori stranieri non accompagnati**, l'azione della Regione continuerà ad essere orientata a garantire forme di controllo e di gestione sicura del sistema di accoglienza, rafforzando la capacità di

risposta del sistema regionale mediante interventi di monitoraggio dei flussi migratori e la tracciabilità dei percorsi dei minori stranieri non accompagnati, al fine di prevenire situazioni di rischio sociale.

Oltre a continuare l'applicazione dei nuovi criteri vincolanti regionali per l'autorizzazione, verranno valutati sistemi di monitoraggio delle strutture presenti sul territorio con la prospettiva di efficientamento del sistema di accoglienza, che tenga conto anche delle esigenze di garantire livelli di sicurezza e legalità di livello ottimale. La Regione continuerà inoltre a investire in strumenti di analisi e tracciamento, promuovendo la condivisione di dati tra gli Enti competenti, al fine di garantire un governo informato, tempestivo e trasparente del fenomeno.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

01 Istruzione prescolastica
02 Altri ordini di istruzione
03 Edilizia scolastica
04 Istruzione universitaria
05 Istruzione tecnica superiore
06 Servizi ausiliari all'istruzione
07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di istruzione e diritto allo studio proseguono gli interventi descritti nei seguenti documenti di programmazione:

- il **Piano annuale di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa** nel Friuli Venezia Giulia, da ultimo approvato con DGR 20/2026, che definisce la geografia degli Istituti Scolastici statali, sia sotto il profilo dell'autonomia scolastica che per quanto riguarda i singoli punti di erogazione del servizio (plessi scolastici) e aggiorna l'offerta formativa delle Scuole secondarie di secondo grado, mediante l'autorizzazione all'avvio o alla soppressione di indirizzi di studio;
- il **Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa** e riparto delle risorse, la cui approvazione definitiva è avvenuta con DGR 589/2025 a valere per gli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028, che include anche i bandi per le lingue minoritarie e per le lingue comunitarie;
- le **Linee guida per il diritto allo studio scolastico**, approvate con DGR 320/2024, per il triennio 2024-2026 e aggiornate con DGR 256/2025, con DGR 1356/2025 e con DGR 564/2026;
- le **Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale**, approvate con DGR 834/2025;
- le **Linee guida per il diritto allo studio universitario**, approvate con DGR 757/2024, per il triennio 2024-2026 ed aggiornate con DGR 681/2026;
- il **Piano Territoriale concernente gli Istituti Tecnologici Superiori (I.T.S.) Academy** Anni 2024/2025 e 2025/2026 e il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Anno 2024-2026, approvato con DGR 456/2025; per gli anni 2026, 2027, 2028 approvato con DGR 917/2026;
- il **Piano Scuola Digitale in Friuli Venezia Giulia** - Programma regionale anni scolastici 2025/26 - 2026/27 - 2027/28, attuato con l'obiettivo di sostenere l'innovazione digitale nelle scuole, approvato con DGR 979/2025; modificato con DGR n.487/2026;
- il **Programma triennale delle attività regionali di orientamento 2025-2027**, approvato con DGR 72/2025.

In materia di **istruzione non universitaria**, si intende riprendere con la neo costituita Commissione Paritetica il confronto per giungere all'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione, dopo l'approvazione da parte della precedente Commissione paritetica del testo del disegno di legge nel corso della seduta dell'11/10/2021. È iniziata la stesura del nuovo testo delle norme di attuazione e sono riprese le interlocuzioni con il Ministero dell'istruzione e del merito.

Entro il mese di luglio 2026 verranno approvate le **Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per il triennio 2027 – 2030** (anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030), per permettere a tutti i portatori di interesse una programmazione di largo respiro relativamente alle scelte in materia di istruzione ed organizzazione delle istituzioni scolastiche. Le nuove Linee di indirizzo, in particolare, saranno aggiornate alla luce delle novità normative annunciate a livello nazionale per quanto concerne la definizione e l'assegnazione per i prossimi tre anni scolastici degli organici dei dirigenti scolastici e delle posizioni di lavoro di direttore dei servizi generali attribuibili con incarichi di funzionari, di elevata qualificazione (ex DSGA).

È in corso di avvio il progetto di sperimentazione per l'innovazione metodologico-didattica concernente l'istituzione di scuole bilingui italiano-tedesco in Friuli Venezia Giulia.

Il progetto coinvolge tre Istituti Comprensivi situati nella zona montana (precisamente gli Istituti Comprensivi di Comeglians, Paluzza e Ampezzo), dove sono presenti storicamente delle isole linguistiche germanofone molto radicate. Nella sperimentazione saranno coinvolte, per ciascun Istituto Comprensivo ed in modalità a scalare, una scuola dell'infanzia, una scuola primaria e, successivamente, una scuola secondaria di primo grado. Il bilinguismo, nella fase di avvio del progetto sperimentale, sarà tra l'altro attuato attraverso la compresenza nelle scuole coinvolte di un docente o esperto di madrelingua tedesca con il docente (italofono) dell'ambito disciplinare di riferimento. Si prevede che la sperimentazione possa iniziare già con il nuovo anno scolastico 2026/2027.

Nel frattempo, sono state avviate diverse collaborazioni con istituzioni italiane (in particolare le Università di Trieste e di Udine, la Provincia Autonoma di Bolzano e scuole bilingui di Bolzano) e straniere (Università di Graz, di Klagenfurt e scuole della Stiria), con lo scopo di sviluppare l'innovazione didattica e l'apertura internazionale del sistema scolastico regionale.

Relativamente all'integrazione tra sistemi educativo, dell'istruzione e formazione professionale e della formazione terziaria professionalizzante in Friuli Venezia Giulia, verrà ulteriormente implementata e perfezionata la piattaforma integrata creata nell'ambito del progetto denominato **"FORMAZIONE 360 FVG**", *Integrazione tra sistemi educativo, dell'istruzione, dell'istruzione e formazione professionale e della formazione terziaria professionalizzante in Friuli Venezia Giulia*", ai sensi dell'articolo 7, comma 15 e seguenti, della LR 14/2023 (Misure finanziarie multisettoriali), al fine di renderla sempre più funzionante ed utilizzabile da parte di tutte le direzioni che si occupano a vario titolo di istruzione e formazione. L'iniziativa sarà infatti ulteriormente sviluppata nel corso del 2026 mediante l'introduzione di nuove funzionalità destinate a supportare le diverse direzioni regionali coinvolte nei settori dell'istruzione e della formazione. L'obiettivo è renderla pienamente operativa a partire dal 2027, anche attraverso l'integrazione con i sistemi informativi gestiti dalla società in house Insiel.

Tale progetto è infatti finalizzato a supportare i processi e le attività di programmazione dell'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale, nonché dell'offerta educativa e del dimensionamento della rete scolastica e dei servizi educativi del sistema integrato di educazione e di istruzione per l'infanzia. Il tutto nell'ottica dell'interconnessione tra le diverse variabili e governando in maniera consapevole gli impatti sul territorio, sui servizi e sulla comunità, anche in una logica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Il progetto si fonda sulla collaborazione della Regione con i due Atenei regionali di Trieste e di Udine e con la Sissa.

Nell'ambito delle misure sul diritto allo studio, ai sensi della LR 13/2018 viene data continuità alla misura prevista dall'articolo 9 e denominata "**Dote scuola**", a sostegno dei costi sostenuti per le spese scolastiche a favore dei nuclei familiari con studenti iscritti a scuole secondarie di primo e di secondo grado, in possesso di un ISEE fino a 35.000 euro, fatti salvi i casi tassativi previsti dalla norma in cui si prescinde dall'ISEE. A tal proposito si evidenzia che è stata anticipata l'uscita dei bandi all'inizio dell'anno scolastico, al fine di venire incontro alle esigenze delle famiglie e poter liquidare il contributo nel corso dell'anno scolastico di riferimento, nonché per allinearsi con la comunicazione richiesta dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) relativa ai beneficiari delle borse di studio statali.

Continua anche la misura denominata "**Bonus psicologo studenti FVG**", disciplinata dall'articolo 13 bis della LR 13/2018. L'intervento prevede la concessione di contributi a sollievo dei costi sostenuti dai nuclei familiari per attività di consulenza e supporto psicologico nei confronti degli studenti iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie, o ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP). Il Bonus può essere fruito per interventi

specialistici attivati da un professionista psicologo iscritto alla sezione A dell'Albo degli psicologi del Friuli Venezia Giulia e accreditato nella piattaforma regionale dedicata. Il maggior costo della seduta psicologica a partire dal 2026 viene sostenuto dalla Regione e non grava sulle famiglie.

Prosegue anche nel 2026 l'intervento a favore degli studenti appartenenti a nuclei familiari in possesso di un ISEE fino a 35.000 euro, fatti salvi i casi tassativi in cui si prescinde dall'ISEE previsti dalla norma, quale contributo per l'abbattimento dei costi di iscrizione e frequenza alle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e di secondo grado. L'intervento riguarda circa 1.300 famiglie. Dal 2026 sono stati ulteriormente aumentati gli importi dei contributi, distinti in relazione alla tipologia di scuola frequentata. Vengono inoltre erogati i contributi per il **comodato gratuito dei libri di testo** a favore delle istituzioni scolastiche statali e paritarie secondarie di primo grado e delle istituzioni scolastiche statali e paritarie secondarie di secondo grado, limitatamente al primo e secondo anno di queste ultime, che effettuano il servizio di comodato gratuito dei libri di testo. Le scuole interessate dall'intervento sono circa 180, mentre gli studenti che beneficiano del comodato gratuito dei libri di testo sono quasi 52.000. Vengono anche erogati contributi per l'acquisto di libri di testo da destinare agli alunni non vedenti o con disabilità visiva.

Per quanto riguarda l'offerta educativa secondaria scolastica rivolta ai giovani dai 14 ai 18 anni, essa viene integrata con un'offerta di **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** erogata da dodici Enti di formazione professionale accreditati e raggruppati nell'Associazione Temporanea Effe.Pi. Si prevede, in continuità con le annualità precedenti, che nell'ambito dei percorsi di durata triennale e quadriennale venga promossa la modalità di formazione duale attraverso il rafforzamento degli istituti dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato per la qualifica di cui al DLgs 81/2015. In particolare nel quadro complessivo del Programma GOL è stato previsto, al fine di sostenere la riqualificazione di giovani e adulti, uno specifico intervento denominato **"Modulo Duale - GOL"** a partire dall'a.f. 2025/2026 che vede coinvolti circa 1.700 allievi frequentanti i terzi e quarti anni dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Nell'ambito dei suddetti percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, sono previste azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto e per le spese di fornitura del vitto e del convitto. Sono altresì previsti interventi a supporto degli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento attraverso il riconoscimento del ruolo degli insegnanti di sostegno.

Nell'anno scolastico 2023-2024, a seguito di un accordo sottoscritto con INAIL FVG, Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, è stato altresì avviato un percorso formativo-informativo dedicato agli studenti delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di secondo grado, con lo scopo di diffondere la cultura della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, al fine di educare cittadini consapevoli favorendo l'acquisizione di competenze spendibili in future attività lavorative. Anche per l'anno scolastico 2024-2025 sono stati realizzati percorsi formativi-informativi dedicati principalmente agli studenti delle classi III degli istituti secondari di secondo grado, utilizzando innovativi approcci esperienziali in grado di facilitare l'apprendimento.

Per quanto riguarda il **diritto allo studio universitario** sono erogate le borse di studio con finanziamenti della Regione (anche per il tramite del FSE+) e dello Stato a studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Nell'anno accademico 2025/2026 sono state concesse 7422 borse di studio (11,24% in più rispetto all'anno accademico precedente) a favore di tutti i richiedenti idonei, garantendo così la copertura del 100% dei richiedenti aventi diritto. Nell'anno accademico 2026/2027 saranno innalzati i limiti ISEE e ISPE e gli importi delle borse di studio, per le quali è confermata anche una quota a valere sui fondi del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027. Si precisa che la programmazione delle misure sin qui descritte è di competenza della Regione, mentre l'attuazione delle stesse è in capo all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDiS).

Sempre in conformità agli obiettivi di sostegno del diritto allo studio, ed al fine di acquisire la disponibilità di nuovi posti letto per studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, continua il supporto con finanziamenti a sostegno dell'housing universitario. I posti letto sono destinati prioritariamente agli studenti individuati sulla base di apposite graduatorie del diritto allo studio, in coerenza con quanto già avviene per i servizi abitativi messi a disposizione degli studenti. Anche per l'anno accademico 2026/2027 vengono garantiti posti letto per gli studenti degli Istituti Tecnologici Superiori per i quali ARDIS erogherà anche le borse di studio.

La LR 14/2025 (Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale) ha disposto nuove misure di sostegno agli studenti universitari. In particolare, viene garantito un ulteriore contributo agli studenti genitori residenti in Friuli Venezia Giulia che frequentano un corso di laurea o un master o corso di perfezionamento presso gli Enti del Sistema regionale universitario e dell'alta formazione; inoltre è assicurato un contributo per gli studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare in cui è presente uno studente beneficiario della borsa di studio erogata da ARDIS.

Importanti finanziamenti sono altresì garantiti ad ARDIS per interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare già esistente, con l'obiettivo di migliorarne le condizioni strutturali e funzionali. Tali interventi generano effetti positivi anche in termini di sostenibilità ambientale, contribuendo alla riduzione dei consumi energetici e all'ottimizzazione dell'efficienza energetica degli edifici. Oltre a migliorare la qualità degli spazi per gli studenti che sono destinatari diretti degli interventi, la riqualificazione produce effetti diffusi per l'intera comunità, favorendo un contesto urbano più inclusivo, sicuro e sostenibile.

Continua il sostegno finanziario per il supporto psicologico a favore degli studenti in tutte le sedi universitarie: dall'anno accademico 2026/2027 sarà garantito anche agli studenti degli ITS, così come il servizio di orientamento con attività di consulenza individuale ed il sostegno economico alle attività culturali e delle associazioni studentesche.

Viene inoltre garantito un contributo per le spese di trasporto che amplia la platea dei beneficiari rispetto al contributo già erogato dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio.

In tale ambito, inoltre, nel 2025 con DGR 189/2025 è stato approvato il nuovo Programma triennale 2025-2027 e con DGR 190/2025 è stato approvato il Piano programmatico degli interventi 2025-2027 ai sensi della LR 2/2011. Tali strumenti sono a **sostegno delle attività del sistema universitario regionale** con misure che si integrano con gli investimenti previsti nel PNRR fino al 2026, e con le opportunità offerte dalla programmazione dei fondi strutturali 2021 – 2027 e dei finanziamenti europei, in primis del programma Horizon Europe a sostegno della ricerca. In particolare, l'Amministrazione regionale integra le misure di sostegno al sistema universitario previste dalla LR 2/2011, con il supporto a dottorati di ricerca, tecnologi, assegni di ricerca, ricercatori a tempo determinato e interventi extracurricolari, attraverso le risorse del PR FSE+ 2021-2027. Grazie inoltre ai finanziamenti del Fondo sociale europeo plus (in particolare ai due programmi specifici 22/23 e 20/24) e all'intervento straordinario del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 del FVG "sostegno all'alta formazione del sistema universitario regionale", per la proroga o il rinnovo di Assegni di Ricerca e Contratti per Ricercatori a tempo determinato di tipo A, è stato possibile assicurare oltre 330 posizioni tra dottorati, RTDA, assegnisti di ricerca, post doc, tecnologi, anche in continuità con le misure attivate grazie ai fondi del PNRR. Per gli anni a venire, e in particolare dopo il 2026, l'Amministrazione intende supportare il sistema universitario per la valorizzazione delle risorse umane che sono state attivate nel corso di questi ultimi anni con i fondi PNRR e con gli investimenti con fondi comunitari e regionali, con particolare riguardo ai percorsi afferenti alle priorità STEP.

A tal proposito, la revisione del PR FSE+ Friuli Venezia Giulia 2021–2027, adottata definitivamente con DGR 286/2026, a seguito della decisione della Commissione europea C(2026) 1417 final del 24.2.2026, ha introdotto la Priorità 5 – STEP, con una dotazione di € 14.922.660 interamente a valere sulla quota UE, pari al 10% del Programma, in attuazione della **Strategic Technologies for Europe Platform (STEP)**. La nuova Priorità rafforza l'orientamento del Programma verso lo sviluppo di competenze e occupazione nei settori delle tecnologie critiche: tecnologie digitali e deep tech, tecnologie pulite ed efficienti e biotecnologie.

Gli interventi previsti, che si avvieranno nel 2027 e si dovranno concludere entro il 2030, comprendono percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e gli Istituti tecnici superiori (ITS), formazione professionale e continua co-progettata con le imprese e percorsi di alta formazione quali dottorati e contratti di ricerca nelle aree STEP, con l'obiettivo di rafforzare la competitività regionale e sostenere la transizione digitale e verde.

L'approvazione della L. 99/2022 "**Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore**" ha comportato, a partire dal 2023, la riforma parziale degli ITS, che ora assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy). L'applicazione dei decreti attuativi emanati a partire dal 2023 dal Ministero dell'Istruzione a seguito dell'entrata in vigore della suddetta norma, ha richiesto un aggiornamento dei requisiti e dei contenuti dei

percorsi ITS, il recepimento delle nuove aree tecnologiche di riferimento e dei relativi profili professionali, l'adozione di una disciplina regionale per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS Academy.

Nel biennio formativo 2024-2026 e 2025-2026, in considerazione del fabbisogno formativo di altre filiere produttive di interesse regionale, le aree tecnologiche in cui gli ITS Academy sono autorizzati ad operare si sono ampliate e a seguito dei decreti n. 50983/GRFVG e n. 50955/GRFVG del 23/10/2024 e 42018/GRFVG del 12/08/2025, sono state accolte nuove domande di accreditamento ad operare in ulteriori aree tecnologiche.

La DGR 237/2024 ha dato atto che le quattro Fondazioni ITS Academy operanti nel Friuli Venezia Giulia risultano temporaneamente accreditate e che le stesse sono autorizzate ad operare, in via transitoria e fino al 19.10.2026.

A partire dal 19.6.2026 le Fondazioni possono presentare domanda di accreditamento definitivo alla Regione Friuli Venezia Giulia.

Con DGR 2010/2024 sono state approvate le "*Linee guida in materia di istituzione delle filiere formative tecnologico-professionali*" in attuazione della L. 121/2024, che prevedono la programmazione dei percorsi di filiera.

A decorrere dall'anno scolastico 2026/2027, i percorsi della Filiera formativa tecnologico professionale sono ordinamentali nell'offerta formativa del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione (DLgs 127/2025, art.2). La filiera prevede un'offerta integrata che comprende e mette in raccordo fra loro i percorsi di Istituti Tecnici e Professionali, i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) delle istituzioni formative accreditate dalle Regioni, degli ITS Academy e di quelli di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Tali percorsi sono strutturati in sinergia con il territorio e le imprese in funzione delle Aree tecnologiche degli ITS Academy, promuovendo la diffusione della cultura scientifica, dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità.

In Friuli Venezia Giulia dall'anno scolastico/formativo 2024/2025 sono stati avviati percorsi sperimentali delle filiere e, a partire dall'anno scolastico/formativo 2026-2027 sono state approvate 19 filiere rientranti nelle seguenti Aree tecnologiche: Agroalimentare, Chimica, Edilizia, Energia, Metalmeccanica e Meccatronica, Servizi commerciali, Servizi digitali, Turismo.

Nel 2025 con DGR 456/2025 e ss.mm.ii. è stato adottato il **Piano Territoriale concernente gli Istituti Tecnologici Superiori (I.T.S.) Academy** - anni 2024-2025 e 2025-2026 **e il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)** - anni 2024-2026. La durata del Piano di programmazione delle attività formative ITS è stata limitata ad un anno, in attesa delle determinazioni previste dalla L. 99/2022 relativamente agli indirizzi per la stesura del Piano triennale. Con DGR in fase di approvazione, verrà adottato il nuovo Piano territoriale concernente gli Istituti Tecnologici Superiori (I.T.S.) Academy per gli anni 2026, 2027, 2028 e il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) anni 2024-2026.

Il Piano tiene conto della L. 121/2024 recante "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale" e della DGR 2010/2024 che approva il documento "Linee Guida in materia di istituzione delle filiere formative tecnologico-professionali", con cui si è disposta la programmazione dei percorsi della filiera medesima. Il Piano di programmazione tiene conto, infine, delle priorità regionali e, quali criteri di orientamento, delle citate filiere tecnologico-professionali, del Piano regionale di dimensionamento scolastico e dei fabbisogni formativi e occupazionali, in relazione alla vocazione economica del territorio, espressa dai Cluster FVG.

In linea con gli obiettivi del PNRR di raddoppio del numero di iscritti e di diplomati negli ITS Academy, l'Amministrazione regionale conferma inoltre l'obiettivo di aumentare l'offerta formativa (biennio 2020-2022 e biennio 2021 – 2023: 15 corsi attivati; biennio 2022-2024: 23 corsi approvati e 17 attivati; biennio 2023-2025: 23 corsi approvati e 21 avviati; biennio 2024-2026: 29 corsi approvati; biennio 2025-2027: 24 percorsi avviati più ulteriori tre percorsi grazie ai finanziamenti provenienti dal PNRR e da risorse proprie delle Fondazioni) nell'arco del medio periodo, nonostante il trend demografico regionale non sia favorevole e considerando il progressivo calo della popolazione scolastica.

Il programma territoriale tiene inoltre in considerazione gli investimenti in ricerca e innovazione previsti dal Programma Regionale FSE+ 2021/2027 rafforzati a seguito della riprogrammazione, per rispondere alla domanda di competenze richieste dagli investimenti della Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP).

Per quanto concerne i **percorsi IFTS** viene assicurata un'offerta formativa a carattere biennale, su base regionale, pari a 20 percorsi per l'annualità formativa 2025/2026 e ad altrettanti 20 per l'annualità formativa 2026/2027. L'offerta regionale di tali percorsi viene integrata con la previsione di un'indennità di partecipazione per gli allievi disoccupati. Inoltre, sempre in linea con le previsioni del PNRR e con le disposizioni contenute nella sopraccitata L. 99/2022, si intende promuovere forme di raccordo tra gli ITS Academy, il sistema dell'istruzione e universitario per lo scambio di buone pratiche e la condivisione di laboratori.

A tal fine si conferma il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Associazioni datoriali, le Fondazioni ITS e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia. L'intento è di favorire un maggiore raccordo tra le Fondazioni per armonizzare e potenziare l'offerta formativa, nonché garantire alle stesse una maggiore visibilità e incisività rispetto alle azioni di orientamento dei giovani e una maggiore efficienza ed efficacia operativa del sistema ITS regionale. In particolare, il raccordo tra i sistemi IFTS e ITS si potrà realizzare attraverso la costruzione congiunta di percorsi curriculari che permettano il riconoscimento di crediti formativi utili alla differenziazione della durata dei percorsi ITS, l'attività di orientamento e promozione condivisa della formazione tecnologica, nonché tramite la realizzazione di laboratori e attrezzature per la realizzazione dei percorsi IFTS e ITS.

Un ulteriore obiettivo è quello di mantenere il tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi ITS Academy in linea con il trend degli ultimi anni. A tal proposito si precisa che il report Indire 2025, con riferimento ai diplomati dell'anno 2023, per i percorsi monitorati in FVG, rileva il raggiungimento del diploma per l'82,9% degli iscritti. Per quanto riguarda invece il successo occupazionale, il FVG riporta una situazione particolarmente positiva rispetto alla media nazionale: l'occupazione del 94,20% dei diplomati in un'area coerente con il percorso concluso.

Proseguirà inoltre, rafforzandosi, il sostegno dell'Amministrazione regionale al ruolo primario delle istituzioni scolastiche nella definizione delle progettualità territoriali e nella costruzione della **rete dei servizi per l'orientamento educativo e l'accompagnamento degli studenti**, in coerenza con le "Linee guida per l'orientamento" del Ministero dell'Istruzione e del merito. Tenuto conto della necessità di attuare un coordinamento con le misure attivate dal Ministero con le risorse del PNRR, si prevede di costituire un sistema strutturato di interventi a favore degli studenti, rafforzando la collaborazione dei servizi regionali di orientamento con le istituzioni scolastiche, in particolare con i docenti orientatori e i docenti tutor in esse individuati, e di favorire la creazione di reti con i soggetti del territorio con i quali gli studenti potranno interagire ed essere coinvolti in progettualità connesse ai temi dello sviluppo sostenibile.

La realizzazione della suddetta strategia regionale sarà sostenuta anche dal programma "**AttivaScuola 2023-2026**" (P.S. 12/23 FSE+ 2021-2027) che proseguirà anche nel triennio successivo (P.S. 4/25 FSE+ 2021-2027). Il programma ha come oggetto "Percorsi di orientamento educativo", rivolti alle scuole, progettati attraverso il coinvolgimento attivo degli attori del territorio attraverso un accordo aperto di partenariato. I destinatari degli interventi sono gli studenti (dalla classe V della scuola primaria al V anno della secondaria di secondo grado e CPIA minorenni), i dirigenti, i docenti, il personale della scuola e le famiglie. Nel triennio che seguirà, le attività verranno proposte anche alle classi IV della scuola primaria al fine di garantire azioni di orientamento precoce. Le aree tematiche trattate sono la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (benessere e relazioni) e il supporto alla fase di transizione tra cicli. Il programma è stato avviato nella primavera del 2024 e fino al mese di maggio 2026 ha portato all'attivazione di 2164 percorsi, coinvolgendo complessivamente 39.639 partecipanti.

Inoltre, in continuità con analoghe esperienze già realizzate negli scorsi anni, è in fase di attuazione il programma "**Attivagiovani 2023/2026**" (P.S. 33/23 FSE+ 2021-2027) che si rivolge a giovani spesso al di fuori del mercato del lavoro e dal circuito educativo, non facilmente reperibili attraverso i canali e gli strumenti tradizionali di politiche attive per il lavoro, con una scarsa tenuta nei percorsi formativi, in particolare disoccupati, inattivi, NEET e studenti di età compresa tra 18 e 35 anni non compiuti, residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia. Sono previste 7 progettualità territoriali e 4 azioni regionali con l'obiettivo di perseguire uno o più dei 17 obiettivi di Agenda 2030 e di sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo. Le attività riguardano la realizzazione di operazioni non formative di tipo esperienziale, interventi seminariali e attività di accompagnamento al tirocinio come un pacchetto di servizi flessibile e personalizzato. I progetti sono articolati nelle seguenti tipologie d'intervento: Giovani talenti in azione: attività formative formali e non formali, attraverso seminari, laboratori in piccolo gruppo, visite in aziende ecc.; Giovani verso il futuro: attività di accompagnamento e tutoraggio, attraverso interventi di coaching, mentoring ecc.; Giovani

pronti per il lavoro: attività propedeutiche all'attivazione di tirocini extracurriculari limitatamente allo sviluppo di competenze tecniche.

Il programma prevede inoltre azioni di coordinamento e attivazione della rete territoriale, azioni di formazione degli operatori territoriali, azione di comunicazione per far conoscere e promuovere il programma. Le azioni hanno preso avvio a partire dagli ultimi mesi del 2024 e proseguiranno fino a dicembre 2026. Hanno riguardato in particolare incontri di diffusione del programma rivolti agli stakeholder del territorio, azioni volte a favorire il potenziamento della rete di servizi sul territorio regionale nonché l'erogazione di attività laboratoriali rivolte ai giovani.

Si ricorda inoltre che dall'anno 2022 è stata avviata una fattiva **collaborazione con le scuole di musica non statali** della regione e con i loro Enti gestori, volta alla definizione di un nuovo testo di legge regionale sull'attività didattica musicale di base. Il percorso si è concluso con l'approvazione della LR 19/2022 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base) e del suo Regolamento attuativo. Nell'anno 2026 il Regolamento è stato aggiornato, perfezionandolo alla luce dell'esperienza fin qui maturata e prevedendo la possibilità di emanare bandi pluriennali per la realizzazione di progetti didattici musicali da parte delle associazioni di rete tra Enti gestori delle scuole non statali di musica.

L'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia è stato istituito nell'anno 2024. L'Elenco è stato aggiornato nell'anno 2025 e nell'anno 2026, con l'emanazione alle scadenze previste, dei bandi che discendono dalla LR 19/2022, per il finanziamento dei corsi di studio pre-AFAM, dei progetti didattici musicali realizzati da associazioni di rete e dei corsi di studio con programma didattico di tipo libero in uno strumento musicale o in canto.

Si intende altresì dare continuità alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia attraverso la sottoscrizione del **Protocollo d'Intesa "Pacchetto Scuola"**, tendente a sostenere il potenziamento delle ore del personale docente per far fronte alla presenza di alunni con bisogni educativi speciali, alunni disabili o con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento). Lo scopo è altresì di promuovere il potenziamento delle attività motorie, fisiche e sportive, e progetti per piani di miglioramento, nonché il potenziamento delle ore del personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario) per supportare le segreterie delle scuole. Si evidenzia che dal 2024 la Regione ha ottenuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito il riconoscimento del servizio reso dal personale docente e ATA a valere sulle misure del Protocollo d'Intesa.

Proseguono gli interventi per il **potenziamento dell'attività motoria, fisica e sportiva a partire dalle scuole dell'infanzia e fino alle scuole secondarie di secondo grado**, realizzati in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, l'Università degli studi di Udine, l'Università degli studi di Trieste, la sezione regionale FVG del CONI, la sezione regionale FVG del Comitato Paralimpico Italiano (CIP) e Sport e Salute Spa. Nel corso del 2026 si intendono ottimizzare le modalità operative degli interventi, in modo da garantire l'avvio delle attività già ad inizio dell'anno scolastico. Si prevede, inoltre, di favorire la collaborazione con soggetti del territorio con particolari competenze nel settore sportivo. È previsto, infine, il sostegno dell'Amministrazione regionale al progetto di ricerca "M.I.A.: Movimento, Inclusione, Alimentazione" che ha l'obiettivo di valutare l'impatto e gli effetti degli interventi di promozione dell'attività sportiva nelle scuole che verranno realizzati nei tre anni di attività.

Nell'anno 2026 la LR 14/2026 (Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale) ha previsto, all'articolo 34, un intervento a sostegno della realizzazione di **Servizi integrati extracurricolari**, per l'ampliamento del tempo scuola nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado, al fine di garantire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro alle famiglie con figli in età scolare. I beneficiari diretti del finanziamento sono una novantina di Comuni, nel cui territorio ha sede un'Istituzione scolastica statale di primo grado. L'intervento normativo ha stanziato risorse finanziarie pari a due milioni di euro per il biennio 2026-2027. L'attività è stata avviata nel 2026, mediante presentazione entro il 19 giugno delle domande di contributo per le iniziative da realizzare nell'a.s. 2026/2027 e nel 2027 proseguirà con la seconda annualità relativa all' a.s. 2027/2028.

Infine, nell'annualità 2027/2028 prosegue la sperimentazione dei percorsi scolastici e formativi, previsti dalla L. 121/2024 (Istituzione delle filiere tecnologico-professionali), che rispondono all'istanza di un'**offerta formativa integrata** in cui venga favorito il raccordo tra i percorsi di istruzione e formazione secondaria e degli ITS Academy, le istituzioni, i contesti produttivi, il mondo delle imprese, delle professioni e i diversi stakeholder. Le filiere tecnologico professionali saranno costituite da tutte le tipologie di offerta secondaria e terziaria non accademica afferenti ad un

ambito tecnologico-professionale, nello specifico: percorsi quadriennali sperimentali del secondo ciclo di istruzione tecnica e professionale, percorsi quadriennali di IeFP, percorsi degli ITS Academy e di IFTS. Caratteristica e condizione vincolante di tutti i percorsi di secondo ciclo è la quadriennalità. Per gli alunni dei percorsi di IeFP che partecipano alle filiere, in deroga alle attuali disposizioni normative, è possibile l'accesso diretto agli ITS e all'esame di Stato, previa validazione dei percorsi stessi attraverso un sistema di valutazione dell'offerta formativa erogata, basato sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti predisposte da INVALSI.

Per quanto riguarda **l'istruzione prescolastica**, saranno assicurate le risorse a sostegno delle scuole d'infanzia e delle sezioni Primavera previste dalla LR 13/2018 che costituiscono una componente del Sistema integrato di educazione e istruzione da zero a sei anni, delineato dal DLgs 65/2017. Anche le Linee pedagogiche nazionali indirizzano l'attenzione sulle dimensioni di qualità delle politiche per l'infanzia tra le quali: l'accesso generalizzato all'istruzione prescolastica anche grazie a una diffusione capillare delle scuole sul territorio nazionale; la professionalità degli operatori, un corpus di norme nazionali, regionali e locali per garantire la qualità dell'offerta, i diritti dei bambini, del personale e dei genitori e un sistema di finanziamenti strutturali adeguati per consolidare i servizi esistenti, nonché incrementare e qualificare l'offerta.

Le risorse con le quali la Regione sostiene le scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche e private, grazie alle misure previste dalla LR 13/2018, raggiungono 171 strutture che offrono servizi a 9.487 bambini e coprono il 40% del servizio. Da questo punto di vista, le scuole dell'infanzia paritarie integrano efficacemente il sistema scolastico regionale di istruzione scolastica per l'infanzia, che in Friuli Venezia Giulia raggiunge un tasso di copertura del 94%. Già dall'anno educativo 2025/2026 si è aggiunto inoltre un intervento di supporto dedicato all'inserimento dei bambini e delle bambine con disabilità e con bisogni educativi speciali, per assicurarne l'accesso all'istruzione sin dal primo ciclo dell'istruzione non obbligatoria.

La Regione manterrà altresì il supporto alle due principali organizzazioni associative che affiliano più del 75% delle scuole paritarie dell'infanzia, per sostenerne le spese organizzative, di gestione e di supporto alla formazione.

Per quanto riguarda il processo di progressiva **integrazione dei servizi all'interno del sistema ZeroSei**, la costituzione e l'insediamento dei coordinamenti pedagogici territoriali presso i 18 Comuni capofila è ormai quasi del tutto completata. Pressoché in tutti gli ambiti (17 su 18) sono stati approvati i primi piani formativi ed organizzate le prime iniziative formative (16 su 18) coinvolgendo più di 1.700 su 4.500 operatori del sistema integrato, educatori e docenti dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, pubblici e privati, (potenzialmente 860 istituzioni educative e scolastiche) che accolgono quasi 31.500 minori di età compresa tra i 3 mesi e i 6 anni.

La Regione ha supportato il processo aggregativo e l'insediamento dei coordinamenti pedagogici territoriali con la collaborazione di ANCI e del suo Centro di competenza ZeroSei, affiancando i Comuni capofila nelle nuove funzioni previste dal DLgs 65/2017. L'attività di supporto all'attività dei coordinamenti pedagogici ed alla costituzione del sistema regionale integrato avviata nel 2025 si consoliderà nel biennio 2026-2027 con l'apporto della neocostituita Fondazione "Scuola di formazione del comparto unico della regione Friuli Venezia Giulia e Centro di Competenza – ComPA FVG". A questa, nell'ambito del complessivo programma di attività, è stata affidata la realizzazione anche di due programmi di azioni espressamente dedicati al sistema integrato ZeroSei, indirizzati rispettivamente al supporto istituzionale e alla formazione del personale. Nel 2026 si proseguirà con il sostegno ai 18 Comuni capofila e ai relativi coordinamenti pedagogici territoriali nelle attività di coordinamento della programmazione dell'offerta formativa, nella definizione dei piani formativi territoriali; inoltre, si prevede il consolidamento della Comunità di pratica e la costituzione del Comitato pedagogico regionale (CPR) in una composizione revisionata, adeguata all'insediamento dei coordinamenti pedagogici territoriali.

Al fine di ampliare le opportunità di crescita, formazione e socializzazione degli alunni e nel contempo intervenire con misure di sostegno alle famiglie in quelle aree del territorio regionale a rischio marginalizzazione e spopolamento, saranno concessi, inizialmente in via sperimentale, finanziamenti ai Comuni situati nelle Aree interne del FVG che realizzano attività integrative extrascolastiche nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado aventi sede nel proprio territorio. Successivamente si intende ampliare la tipologia di servizi integrati extracurriculari complementari all'offerta scolastica.

La LR 13/2018 (Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale), all'art. 39, comma 2, ha previsto l'adozione del Programma regionale per la scuola digitale, di durata triennale, avente ad oggetto interventi relativi alla connettività ed ai relativi servizi di rete regionali adeguati alle diverse tipologia di scuola; interventi relativi al sostegno dell'innovazione metodologica e didattica riguardanti la scuola digitale presso le istituzioni scolastiche regionali; interventi a sostegno dei dispositivi di rete, della dotazione tecnologica ed informatica delle istituzioni scolastiche per la digitalizzazione e la didattica a distanza; interventi a sostegno dei dispositivi di rete, della dotazione tecnologica ed informatica dell'Ufficio Scolastico Regionale; interventi relativi alla formazione degli operatori presso le scuole regionali a sostegno del ruolo attivo degli insegnanti e degli studenti nei processi di apprendimento e di costruzione delle conoscenze digitali nella didattica. Con DGR 979/2025 modificata con DGR 487/2026, è stato adottato il "**Piano Scuola Digitale in Friuli Venezia Giulia Programma regionale anni scolastici 2025/26 - 2026/27 - 2027/28**", che verrà attuato nell'ambito delle specifiche competenze della Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione, e famiglia e della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi. Il piano, rivolto a tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Regione individua i seguenti macro obiettivi: orientare gli studenti alle sfide tecnologiche, consentendo alla Scuola di guidare l'innovazione, attraverso esperienze innovative che possano essere diffuse per aumentare le competenze degli studenti per la creazione di cittadini digitali; favorire attività seminariali e di informazione/formazione per i docenti e per gli operatori; promuovere pratiche educative per le famiglie; promuovere il benessere digitale degli studenti; supportare le scuole per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale nella didattica attraverso strumenti, attrezzature e spazi adeguati alle esigenze di innovazione e di cambiamento

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La programmazione regionale di edilizia scolastica 2025/2027 approvata dalla Giunta regionale con DGR 1317/ 2025, ha evidenziato la necessità di una razionalizzazione dell'organizzazione scolastica condivisa con la Direzione competente in materia di istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale e gli amministratori locali a causa dell'importante e strutturale calo demografico della popolazione in età scolastica, garantendo la tutela agli studenti, famiglie, lavoratori e comunità.
Al fine di utilizzare efficacemente le risorse pubbliche si procederà con l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte degli Enti locali a valere su bandi mirati che terranno conto dell'andamento della popolazione scolastica, degli investimenti sugli immobili scolastici, valutando gli spazi esistenti e i servizi scolastici offerti, sia con riferimento agli edifici di ciascun Comune che su quelli dello stesso ambito territoriale, come per esempio l'istituto comprensivo.

Verrà garantita la sicurezza degli studenti sostenendo gli **interventi indifferibili ed urgenti**, di messa in sicurezza di edifici scolastici allo scopo di evitare interruzioni nel servizio didattico.

Gli interventi finanziati dalle varie **linee contributive del PNRR relative alle scuole**, verranno seguiti e monitorati fino alla chiusura degli ultimi cantieri ancora in corso supportando gli Enti nella rendicontazione finale.

Con il passaggio delle competenze in materia di edilizia scolastica sulle scuole superiori dagli EDR alle Province dovrà essere attivata una programmazione degli interventi dedicata a tali Enti con canali contributivi di nuova istituzione, mentre si continuerà il monitoraggio dello stato di avanzamento delle risorse assegnate anche attraverso sistemi di business intelligence ed evolutive dell'Anagrafe edilizia scolastica.

Gli interventi finanziati tramite la programmazione comunitaria **POR FESR 21-27**, saranno trasferiti ai nuovi Enti di area vasta in via di costituzione rispettivamente per la realizzazione del nuovo Campus di Gorizia e la ristrutturazione dell'Istituto tecnico Malignani di Udine.

Si continuerà il monitoraggio dello stato di avanzamento delle risorse assegnate anche attraverso sistemi di business intelligence ed evolutive dell'Anagrafe edilizia scolastica.

Con DGR di generalità 1398/2025 l'Assessorato infrastrutture e territorio ha rappresentato alla Giunta regionale che la Direzione centrale infrastrutture e territorio proseguirà nella gestione amministrativa e contabile e nella progressiva attivazione, ai sensi dell'articolo 63 della LR 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) di percorsi di **tirocinio extracurriculare** con soggetti neolaureati, mediante lo sviluppo di progetti formativi da inserire

nei diversi ambiti multidisciplinari di competenza, stanziando proprie risorse a bilancio, come un vero e proprio investimento nella formazione e nella crescita professionale nell'ambito della Pubblica Amministrazione, connotando l'istituto del tirocinio come un'effettiva esperienza professionalizzante per tali soggetti neolaureati, diffondendo la consapevolezza, oltre che del modo di lavorare della Pubblica Amministrazione, delle scelte strategiche regionali, anche attraverso una formazione direttamente inserita negli iter amministrativi finalizzati al perseguimento di obiettivi di legislatura.

Entro la fine dell'anno 2025 risultano attivati nell'ambito della Direzione centrale ben 19 tirocini e anche per il 2026 si vuole confermare la media annuale di 20 unità, entro i limiti numerici previsti dall'art. 10 del "Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurriculari ai sensi dell'articolo 63 della LR 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" emanato con DPReg 57/2018 e s.m.i., con un impegno complessivo di spesa che si attesta sui 150.000 euro l'anno.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione generale

Politiche da adottare

Direzione centrale cultura e sport

Nel corso del 2027 la Regione prevede di dare continuità al sostegno, finanziamento e promozione di **nuove produzioni ed eventi culturali** organizzati dagli operatori culturali regionali, tanto attraverso bandi di finanziamento di nuove produzioni nel campo dello spettacolo dal vivo, quanto nell'ambito di **"Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027**".

La Regione intende confermare l'emanazione di bandi per la concessione di incentivi, sia annuali che triennali, per la realizzazione di **iniziative nei diversi settori delle attività culturali** (spettacolo dal vivo, attività espositive, cinema, divulgazione umanistica e scientifica, ecc.), da parte di soggetti privati senza fini di lucro, comprese le società cooperative culturali e le associazioni giovanili, e di soggetti pubblici, con l'obiettivo di offrire occasioni di lavoro professionali ai lavoratori del settore culturale e, in coerenza con le politiche di **welfare culturale**, di rafforzare il sostegno alle famiglie e di affrontare efficacemente i casi di fragilità sociale del territorio di riferimento, di favorire il benessere psico-fisico delle persone e le politiche di sviluppo sostenibile. In particolare, a partire dal 2027, verrà dato avvio al nuovo triennio di finanziamento 2027-2029 per i centri di divulgazione culturale più strutturati e di ampio respiro.

Verranno, in particolare, emanati bandi per la concessione di incentivi a progetti che favoriscano l'incontro tra il mondo culturale e creativo e il mondo dell'imprenditoria tradizionale (**bando c.d. "creatività"**), e gli sviluppi progettuali delle imprese culturali e creative già finanziate con i fondi destinati alle stesse dal PR FESR 2021-2027. I bandi riguarderanno inoltre progetti di ricerca e di attività culturali relativi ai temi della storia e dell'etnografia della regione. A tale ultimo proposito, proseguiranno le attività del Tavolo di lavoro tra Regione e PromoTurismoFVG, in cui sono coinvolte le Università di Udine e Trieste, l'Agenzia del Demanio ed altri soggetti pubblici e privati, finalizzato a sviluppare attività di valorizzazione delle strutture difensive presenti sul territorio regionale e realizzate nel secolo scorso. A tal fine, verranno finanziati nuovi progetti a regia regionale di **manutenzione**, di **messa in sicurezza** e di **allestimento sulle strutture difensive** che potranno essere oggetto di valorizzazione e fruizione turistica.

Riconoscendo alla cultura un ruolo di sviluppo non solo nella dimensione economica del settore turistico-culturale, ma anche in quella della coesione sociale, che contribuisce in modo significativo all'integrazione e all'inclusione sociale, all'innovazione e al benessere delle comunità, proseguirà il sostegno ai progetti di creazione o consolidamento di contenitori culturali e creativi in cui realizzare attività formative, rivolte alle nuove professioni artistiche e di produzione culturale, finanziate con il Bando per il finanziamento regionale relativo al triennio 2025-2027.

Sempre nell'ambito del PR FESR 2021-2027, nel 2027 proseguiranno le azioni relative alla linea contributiva a2.2.1, dedicata ad agevolare la realizzazione di progetti di investimento nell'ambito della digitalizzazione per la PA mediante sovvenzioni dirette alla valorizzazione di istituti e luoghi della cultura pubblici situati in Friuli Venezia Giulia, volti a

promuovere l'uso di soluzioni ICT e realtà aumentata. In quest'ambito proseguiranno i molteplici progetti finanziati a seguito dei due bandi pubblicati nel 2024, diversi dei quali perverranno a conclusione in corso d'anno.

Verrà ulteriormente sviluppato, in collaborazione con le altre Direzioni centrali competenti, il progetto avviato nel 2026 con Fondazione Aquileia e Promo PA dedicato alla definizione di una policy regionale sul tema del **welfare culturale.**

Verranno inoltre realizzate iniziative di sostegno e promozione di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 e delle principali iniziative previste dal dossier di candidatura e si lavorerà, in collaborazione con GECT GO e le principali istituzioni culturali del territorio goriziano e regionale, all'individuazione dei **progetti strategici di consolidamento dell'eredità di GO!2025** nell'ottica di fare di Gorizia un attrattore culturale e turistico legato ai temi dei confini e della creatività.

Anche nel 2027 la Regione continuerà l'attività volta alla **tutela e valorizzazione dei beni culturali** mediante il sostegno alla loro conservazione, restauro e valorizzazione. In questa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), continuerà a supportare i **Musei di interesse regionale**, il **Sistema bibliotecario regionale** e gli **Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle loro attività. Continuerà altresì a supportare i piccoli musei della Regione con contributi destinati a sostenere sia le attività che gli investimenti. Nel corso del 2027 si procederà nell'attività di analisi del livello di possesso dei requisiti del Sistema museale nazionale da parte dei musei del territorio, finalizzata alla costituzione del Sistema museale regionale e all'approntamento di un nuovo sistema di finanziamento ai musei regionali.

Nell'ottica di coinvolgere i privati nella valorizzazione del patrimonio storico e culturale e nel sostegno alle attività culturali, anche per il 2027 saranno confermati i finanziamenti per la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta denominati **"Art bonus FVG"**.

Dopo le esperienze condotte negli anni passati, la Regione ritiene di dare continuità alla promozione della lettura con il "**Progetto LeggiAMO 0-18"**, attraverso la sottoscrizione di un nuovo Accordo triennale per gli anni 2027-2029. "LeggiAMO 0-18" darà continuità alle azioni formative e di promozione della lettura, concentrando la sua azione sui bisogni e target relativi al tema della fragilità sociale. I progetti speciali principali saranno inclusi nel più ampio contenitore "Nessuno escluso", dedicato a contesti urbani di fragilità socio-culturale, con specifiche progettualità a carattere territoriale, come "Su e giù per le Storie", e tematiche orientate alla promozione della bibliovarietà, tra cui "Mamma Lingua. Storie per tutti", "Libri per Tutti" e "Storie da toccare". Nel 2027 si consoliderà anche il contenitore "La cura della lettura", indirizzato ai luoghi della cura e agli operatori sanitari, finalizzato a incentivare l'uso della lettura per l'impatto che può avere sul benessere dell'individuo e della società. Proseguiranno le attività di promozione delle buone prassi e dei consolidati progetti in essere, nonché la collaborazione con festival, quali "Palchi nei parchi", "Festival del Coraggio", "La notte dei Lettori", "Pordenonelegge" e "LeggiAMO! a Scuola", che raggiunge ormai oltre 50.000 studenti. Non mancherà una nuova edizione della "Summer School", la giornata di formazione e confronto, intensiva e multitarget, e di "ULLUG", giornata di maratona di lettura da mattina a sera, che coinvolge tutto il territorio regionale.

Nel 2027 l'Amministrazione regionale continuerà a rinnovare la sua strategia culturale integrata attraverso la **progettazione europea**, al fine di rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione del ruolo di driver per lo sviluppo economico e sociale del territorio che esso rappresenta, in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a cultura e creatività. Grazie ai **progetti di cooperazione territoriale** e alle **politiche di supporto alle imprese culturali e creative (ICC)** e al patrimonio culturale, nel 2027 verranno implementate ulteriori importanti attività previste dai progetti finanziati, finalizzate al potenziamento del ruolo delle ICC e dei luoghi della cultura regionali, in particolare in tema di innovazione e sostenibilità, crescita economica e sviluppo delle comunità e del ruolo di queste nel turismo culturale.

Il sostegno alle ICC sarà garantito grazie all'organizzazione, nel contesto di Pordenone Capitale italiana della Cultura, di "**Eureka Day(s) 2027**", il momento intermedio di raccordo tra le due edizioni biennali di "Eureka - Fiera della cultura e creatività", che offrirà una nuova occasione di promozione e valorizzazione del settore delle imprese culturali e creative. Le ICC regionali avranno di nuovo l'opportunità di entrare in contatto con imprese e potenziali interlocutori provenienti da altri contesti nazionali ed internazionali, con i quali sviluppare collaborazioni, sinergie e nuovi progetti, specialmente

attraverso i tradizionali incontri B2B, che coinvolgeranno le imprese partecipanti, ed ulteriori momenti di approfondimento sui temi di rilevanza per il settore.

La collaborazione inter-istituzionale tra il Ministero della Cultura, le Regioni e le Province autonome intende sviluppare e valorizzare **la funzione specifica delle Residenze** nel sistema dello spettacolo dal vivo come fattori di innovazione, dedicate a sostenere e accompagnare le pratiche e i processi di creazione artistica, a prescindere dagli esiti produttivi, anche attraverso forme di relazione virtuosa degli artisti con i luoghi e con le comunità che li abitano. Il tavolo tecnico tra la Direzione generale Spettacolo del Ministero e le Regioni e Province autonome ha definito i contenuti dell'Intesa e dell'Accordo di Programma interregionale per il triennio 2025-2027. Il Centro di residenza FVG ha sede a Villa Manin di Passariano, ma opera su tutto il territorio regionale, offrendo ospitalità e spazi di lavoro ad artisti del settore culturale, consentendo loro di dedicarsi all'attività creativa, a progetti di ricerca e a scambi culturali e professionali.

Con i conferimenti alla Fondazione Aquileia, la Regione conferma la centralità attribuita al progetto di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo turistico e culturale del sito. A questo fine prosegue nell'azione di **sostegno al sito UNESCO di Aquileia**, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e il Comune di Aquileia, mediante l'azione di ausilio dell'Ufficio Unico per Aquileia per la realizzazione di importanti interventi sul territorio.

Si proseguirà nel rafforzamento della linea di **sostegno alle attività e agli investimenti delle città UNESCO** della regione, anche grazie all'operatività del Tavolo di coordinamento, che offre uno spazio di incontro ove monitorare attività, coordinare iniziative, condividere istanze nonché individuare azioni di valorizzazione comuni, elaborando una strategia di comunicazione della Rete regionale dei Siti UNESCO.

Riconoscendo nella città di Palmanova un'espressione distintiva del patrimonio culturale e dell'identità storica del Friuli Venezia Giulia, la Regione promuoverà la costituzione di una fondazione, denominata **"Fondazione Palmanova"**, aperta alla partecipazione del Comune di Palmanova, dello Stato e di altri Enti pubblici territoriali o persone giuridiche private senza scopo di lucro, al fine di sostenere la valorizzazione e lo sviluppo strategico del sito UNESCO e dei beni ad esso collegati.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico, che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2027 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili, oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e di restauro volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica.

Nel 2027 verranno avviati i lavori di adeguamento antincendio del **complesso di interesse storico-artistico di** proprietà regionale sito in **via Diaz n. 5 a Gorizia** e dell'immobile che ospita il **Centro Studi Pasolini a Casarsa della Delizia**.

Ai fini della tutela del patrimonio di rilevanza storico-architettonica di proprietà regionale, è stata avviata la progettazione di interventi di messa in sicurezza di un padiglione all'interno di Parco Basaglia a Gorizia e di due padiglioni all'interno del parco dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Giovanni a Trieste, oltre all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento sismico dei due immobili di proprietà regionale adibiti a **Museo della Storia contadina a Fontanabona di Pagnacco**. Nel 2027 verrà eseguita la progettazione dei lavori di manutenzione straordinaria di **villa Zigaina** a Cervignano del Friuli, con particolare riferimento al risanamento delle coperture, e di **palazzo Altan** a San Vito al Tagliamento, adibito a sede museale.

E' prevista, inoltre, l'esecuzione dei lavori di risanamento conservativo delle coperture e di sostituzione dei serramenti di Villa Panfili, immobile di proprietà regionale di interesse storico-artistico sito in **Strada del Friuli n. 54** a Trieste, attuale sede del Consolato della Repubblica di Serbia, e l'esecuzione dei lavori di consolidamento e restauro degli intonaci dei soffitti degli immobili di interesse storico-artistico di **Corso Italia n. 55** e dell'adiacente immobile denominato **"Villa Olivo" a Gorizia**.

Ricordato che, con l'art. 1, commi 618 e 619, della L 190/2014, è stata disposta la sdemanializzazione delle aree, costruzioni e altre opere appartenenti al demanio marittimo del **Porto Vecchio di Trieste** comprese nel confine della

circoscrizione portuale, escluse le banchine, l'Adriaterminal e la fascia costiera del Porto, nonché la facoltà di provvedere allo spostamento del regime giuridico internazionale di punto franco dal Porto Vecchio ad altre zone opportunamente individuate, funzionalmente e logisticamente legate alle attività portuali, le attività conseguenti sono state e previsionalmente saranno quelle di seguito indicate.

Per quanto attiene al Piano Stralcio "Cultura e Turismo", periodo 2014-2020, di cui alla scheda-intervento n. 11 "Porto Vecchio di Trieste" (finanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale), nel corso del 2026 proseguirà l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori e il monitoraggio delle attività di competenza per quanto riguarda l'avanzamento progettuale e realizzativo degli altri interventi.

Per la promozione e sviluppo della medesima area, un primo passo di concreto impulso è stato compiuto con la LR 26/2020, modificata successivamente dalla LR 13/2022, con la quale il Consiglio regionale ha ribadito la volontà di realizzare i nuovi uffici dell'Amministrazione regionale in un unico polo, ed ha definitivamente individuato gli immobili di interesse regionale: Edificio n. 118; Magazzino n. 7; Magazzino n. 10 e Hangar n. 21. Con la stessa legge ha stanziato 10,5 milioni di euro quale contributo al Comune di Trieste per concorrere alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione dell'area del Porto Vecchio ed, in particolare, per rendere operativa la porzione afferente agli edifici interessati dal trasferimento di proprietà alla Regione, oltre che per concorrere alla manutenzione straordinaria dell'Edificio n. 117 per finalizzarlo all'insediamento del Centro per l'impiego di Trieste.

La spesa complessiva stanziata per l'acquisto di detti immobili è stata pari a 10.673.680 euro, comprensiva delle spese.

Con DGR 1695/2022 è stato disposto di approvare lo schema di Accordo di programma rubricato "**Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste per l'insediamento in sede unica dei nuovi uffici regionali**" tra il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Sindaco del Comune di Trieste, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (ASPMAO), il Presidente del Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio "URSUS" e il Direttore del Segretariato regionale del Ministero della cultura per il Friuli Venezia Giulia.

Il suddetto Accordo di programma è stato sottoscritto il 29.11.2022 e, con DPReg 161/2022, è stato approvato dal Presidente della Regione e successivamente pubblicato sul BUR (Supplemento Ordinario n. 46 del 15.12.2022) talché lo stesso ha acquisito efficacia ai sensi dell'art. 17 dello stesso. In attuazione dell'Accordo di programma su richiamato si è provveduto:

- con contratto di compravendita del 28.12.2022 ad acquisire gli immobili denominati Magazzino n. 7, Magazzino n. 10 ed Edificio n. 118 per un importo complessivo di euro 7.719.000;
- con contratto di compravendita del 20.01.2023 ad acquisire l'immobile denominato Hangar n. 21 per un importo di euro 2.073.000;
- per un totale di euro 9.792.000, oltre le spese di registrazione degli atti.

L'intervento di ristrutturazione dei 4 fabbricati, come sopra individuati, è stato inserito nel programma triennale dei lavori pubblici di competenza regionale per gli anni 2023-2024-2025, approvato con DGR 585/2023 per un costo stimato complessivo pari ad euro 150.000.000.

Con DGR 775/2023 è stato approvato, in relazione all'intervento denominato "Nuovi uffici regionali - Restauro e risanamento conservativo dell'Edificio n. 118, del Magazzino n. 7, del Magazzino n. 10 e dell'Hangar n. 21 di Porto Vecchio a Trieste", il documento tecnico contenente il quadro esigenziale dell'Amministrazione, il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) e il documento tecnico. Il **progetto di ristrutturazione,** così come illustrato nel documento tecnico approvato con la citata DGR 775/2023, porta al seguente quadro riepilogativo dell'intervento: Incarichi professionali (per euro 14.414.954,77), Appalto integrato (per euro 115.674.534,02) e Altre spese (per euro 19.910.511,21), per un totale di euro 150.000.000.

Nel corso del 2023 si è provveduto ad indire una procedura aperta in ambito comunitario per **l'affidamento dei servizi tecnici**, finalizzati alla realizzazione dell'intervento denominato "Nuovi uffici regionali - Restauro e risanamento conservativo dell'Edificio n. 118, del Magazzino n. 7, del Magazzino n. 10 e dell'Hangar n. 21 di Porto Vecchio a Trieste". La gara è stata aggiudicata il 14.09.2023 al raggruppamento RTP Alfonso Femia, per un corrispettivo di euro 6.699.629,39 (oneri previdenziali ed IVA esclusi). Parallelamente si è provveduto ad indire una procedura aperta in

ambito comunitario per l'affidamento dei servizi tecnici di verifica, ai fini della validazione ai sensi dell'art. 26 del DLgs 50/2016, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo, aggiudicata il 19.10.2023 all'ATI Rina Check - Bureau Veritas Italia per un corrispettivo di euro 450.004,39 (oneri previdenziali ed IVA esclusi).

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica (con le caratteristiche di cui alle linee guida MIMS ex art. 48, comma 7, del DL 77/2021, detto anche "rafforzato"), rilasciato dai progettisti nel maggio 2024 per un quadro economico di spesa aggiornato di euro 160.000.000, è stato sottoposto ad una prima fase di verifica a cura dei verificatori e quindi oggetto di conferenza di servizi finalizzata all'acquisizione delle autorizzazioni, dei pareri, dei nulla-osta e degli assensi comunque denominati da parte degli Enti ed organi tutori e/o controllori interni ed esterni alla Regione. Nello specifico, il progetto è stato oggetto di due conferenze di servizi: la prima, decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, si è conclusa con esito positivo condizionato, giusto decreto n. 51476 del 25.10.2024, e la seconda, decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona, si è conclusa con esito positivo, giusto decreto n. 65815 del 23.12.2024. Il progetto così assentito è stato adeguato dai progettisti in base alle prescrizioni ricevute dagli Enti ed organi tutori e/o controllori per una spesa complessiva aggiornata di euro 170.000.000, di cui euro 123.665.409,88 per lavori e spese per la progettazione esecutiva ("appalto integrato") ed euro 46.334.590,12 quali somme a disposizione dell'Amministrazione, con un aumento dell'importo a base di gara del 6,9% rispetto al DIP approvato con DGR 775/2023.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica, verificato dall'ATI Rina Check - Bureau Veritas Italia, giusto Rapporto di verifica di data 23.09.2025, e validato dal RUP con propria Relazione-Verbale di data 25.09.2025, è stato infine approvato con DGR 1379/2025. Con DGR 1380/2025 è stato dato mandato alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi di proseguire nella valutazione di una proposta di PPP nel frattempo presentata da un operatore economico e comprendente, tra l'altro, la realizzazione (progettazione esecutiva ed esecuzione) dei Nuovi Uffici Regionali secondo il progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato dell'Amministrazione regionale. Nel corso del 2026 verranno concluse le attività e le procedure per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori, valutando soluzioni in grado di garantire la consegna degli uffici regionali anche secondo le modalità indicate dall'art. 10, commi 8 e 9, della LR 12/2025.

Con specifico **protocollo d'intesa** tra Regione autonoma FVG, Comune di Trieste, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Consorzio URSUS, Segretariato Generale del MIC FVG, Prefettura UTG di Trieste, Agenzia del Demanio e Comando Legione dei Carabinieri FVG, si procederà alla vendita del fabbricato n. 111 ex "Ufficio postale" all'Agenzia del Demanio, affinché questa realizzi una stazione dei Carabinieri nell'ambito dell'area del Porto Vecchio. Nel corso del 2022 e del 2023, sulla base delle perizie di stima dell'Agenzia delle Entrate, è stato elaborato il Piano Operativo di Valorizzazione (POV), successivamente sottoposto all'assemblea dei soci, che hanno formulato l'ipotesi di procedere, per i magazzini non di pertinenza dell'ASPMAO o in utilizzo del Comune o ancora quelli sopra descritti della Regione FVG, con le valutazioni finalizzate ad avviare un'operazione di project financing complessiva.

Sull'area del Porto Vecchio, ai fini della razionalizzazione dell'uso dell'energia, è prevista la realizzazione e gestione di una centrale tecnologica unica che alimenti tutti i fabbricati; nel 2026 si continuerà con le valutazioni tecniche necessarie a definire le soluzioni tecnico-economiche del caso, anche secondo le conclusioni del DOCFAP acquisito in prima stesura all'inizio di marzo 2026 per l'anticipazione di un lotto funzionale a beneficio dei Nuovi Uffici Regionali.

A quanto sopra si aggiunge il fatto che, per effetto delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia (DLgs 265/2001 e DLgs 111/2004), la Regione gestisce il **demanio marittimo**, rilasciando le concessioni per le finalità di diporto, turistico ricreativo e altri usi. Si tratta di una funzione che la Regione esercita direttamente (oltre 230 concessioni) o mediante delega a Comuni costieri o tramite società in house ed Enti di cui alla LR 8/2015 (circa 225 concessioni), con introito diretto dei relativi canoni concessori da parte dell'Ente gestore.

Fatta eccezione per le aree demaniali marittime di Lignano e Grado, a vocazione prettamente turistico-ricreativa, la finalità di utilizzo principale del demanio di competenza regionale resta quella **diportistica,** che conta il maggior numero di concessioni attive, pari a 173, per un'estensione media per concessione di circa 7.500 mq e una superficie complessiva di circa 1.303.000 mq, capace di ospitare oltre 12.200 posti barca. A fronte dell'intervenuto rilascio, da parte della Regione, di 121 rinnovi al 31.12.2033, nel rispetto del principio di trasparenza e concorrenza, rimangono, allo stato attuale, ancora da definire circa 20 posizioni concessorie, che l'Amministrazione regionale ha differito al 31.12.2026, con puntuali provvedimenti amministrativi. Per tali posizioni sono state avviate le previste procedure di evidenza pubblica, in attuazione delle linee di indirizzo per il rilascio di concessioni demaniali marittime, approvate dalla Giunta regionale

con DGR 897/2024 e con la successiva DGR 1008/2024, che hanno definito gli indirizzi agli uffici per l'avvio delle procedure selettive. A seguito dell'approvazione delle suddette linee di indirizzo regionali, gli Enti concedenti hanno proceduto in alcuni casi con la pubblicazione dell'istanza di concessione pervenuta, ai sensi dell'articolo 37 del Codice della navigazione e dell'articolo 18 del Regolamento di esecuzione al Codice della navigazione, al fine della concorrenza (Regione e Comune di Trieste), mentre in altri casi sono stati pubblicati bandi di gara, con il dettaglio completo della lex specialis per la comparazione delle offerte (Lignano Sabbiadoro).

Il Comune di Trieste e la Regione stanno perfezionando gli adempimenti necessari al rilascio delle concessioni demaniali marittime richieste, nei casi in cui, in esito alla pubblicazione delle istanze di nuova concessione, non sono state presentate istanze concorrenti da parte di soggetti terzi.

In presenza invece di istanze concorrenti sono in corso i procedimenti di definizione delle fasi comparative per l'assegnazione delle concessioni, preliminarmente valutate le diverse finalità di utilizzo del demanio marittimo proposte.

Già in questa sede si ritiene di dare priorità, in quanto maggiormente rispondente all'interesse pubblico, allo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura professionale, riservando quindi gli ambiti demaniali marittimi oggetto di istanze con finalità diversa all'utilizzo per pesca e acquacoltura.

In sede di avvio delle procedure di evidenza pubblica gli Enti concedenti articoleranno in lotti funzionali le aree demaniali da affidare in concessione, al fine di favorire la massima partecipazione e valorizzazione del bene, in linea con le disposizioni della L. 118/2022. I bandi di gara declineranno inoltre le misure che consentiranno agli Enti concedenti di trarre beneficio - in termini di maggiori entrate - dal reale valore del bene demaniale da affidare in concessione ad operatori economici, in conformità al principio di buon andamento dell'azione amministrativa.

Proseguiranno inoltre le procedure di incameramento dei beni insistenti su mappali del demanio marittimo sia statale che regionale, realizzati in pendenza delle concessioni ad oggi scadute, e la cui acquisizione sia valutata di interesse pubblico da commissioni istituite ad hoc.

Entro il 2027 sarà perfezionato il procedimento amministrativo finalizzato allo scorporo della rete stradale dalla concessione rilasciata alla Società Lignano Pineta SpA, così come già previsto nella medesima concessione e formalmente richiesto dal Comune di Lignano Sabbiadoro.

Nel 2027 si procederà altresì alla predisposizione dei bandi per l'assegnazione delle aree del demanio marittimo statale di Lignano Pineta: in linea con le disposizioni della L. 118/2022, la procedura comparativa verrà suddivisa in lotti funzionali, differenziati sulla base della destinazione dei beni demaniali oggetto di assegnazione e tali da consentire una partecipazione plurima per le singole realtà commerciali urbane e per l'area destinata ad ospitare gli stabilimenti balneari.

A seguito dell'approvazione dell'art. 10, commi 7 e 8, della LR 15/2023, che ha richiamato la disciplina dettata dal libro IV del DLgs 36/2023, da applicarsi nel caso di interventi di pubblico interesse realizzati su beni del demanio marittimo statale o regionale gestito dalla Regione o dai Comuni costieri, l'Amministrazione regionale si propone quale stazione appaltante qualificata nell'ambito della gestione di procedure di partenariato pubblico privato per interventi di sviluppo sul demanio marittimo di competenza comunale e regionale.

Si prevede di convocare periodicamente il tavolo tecnico con i Comuni costieri e gli Enti statali interessati (Autorità marittima, Agenzia del Demanio, Provveditorato Opere pubbliche e Agenzia delle dogane), che si è già rivelato quale contesto idoneo a raccogliere le esigenze del territorio, a garantire un aggiornamento costante degli Enti gestori sulla disciplina di settore e ad assicurare un'azione uniforme a livello regionale nella gestione del demanio marittimo.

E' in corso il processo di **aggiornamento del vigente Piano di utilizzo del demanio marittimo statale con finalità turistico ricreativa (di seguito PUD)**, rispetto alle sopravvenute normative regionali e nazionali e alle nuove esigenze territoriali manifestate, percorso al quale è stato dato avvio con DGR 1432/2024, che sarà perfezionato entro il 2027. Analogamente si procederà all'avvio del percorso di formazione/perfezionamento del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo Regionale (PUDMAR), finalizzato alla migliore gestione e valorizzazione dei beni demaniali della laguna di Marano e Grado.

E' in corso di definizione la delega di funzioni amministrative al Comune di Lignano Sabbiadoro relative all'area del demanio marittimo regionale situata nell'ambito di Porto Casoni, al fine della realizzazione del Masterplan approvato dalla Giunta comunale e che prevede la sua riqualificazione per la valorizzazione dell'associazionismo sportivo.

All'interno del processo di riordino della disciplina normativa delle concessioni demaniali statali e regionali si sta continuando a mappare il patrimonio a livello cartografico, anche delle concessioni demaniali marittime esercitate mediante delega ai Comuni costieri. Tale mappatura dovrebbe inoltre garantire la **digitalizzazione del processo di gestione del demanio**, sia idrico che marittimo, anche al fine di individuare una soluzione per l'interscambio dei dati tra gli Enti concedenti (Regione e Comuni costieri) e Ministero delle Infrastrutture e trasporti.

Si proseguirà nel processo di trasferimento dei beni del **demanio idrico** dallo Stato alla Regione, che ha consentito l'intestazione a quest'ultima di un numero notevole di beni censiti in tutto il territorio regionale, in particolare di aree prossime alle golene dei principali fiumi, allo stato attuale per una superficie di circa complessivi mq 336 milioni.

Si proseguirà inoltre nella gestione dei beni del demanio idrico con il rilascio e il rinnovo delle relative concessioni; allo stato attuale si contano circa 2.293 concessioni, di cui 316 per l'utilizzo di aree golenali a finalità agricole o per depositi inerti e impianti ittiogenici, 33 concessioni per nautica da diporto che sommano 1.369 posti barca e 1.568 concessioni per opere a fini privati o per finalità di pubblico interesse (attraversamenti con elettrodotti a varia tensione, metanodotti, acquedotti, attraversamenti con ponti, scarichi, ecc.) a favore di società (SNAM, CAFC, TERNA, ecc).

In particolare, per l'anno 2027 saranno oggetto di rinnovo 64 concessioni in scadenza per utilizzi a vario titolo dei beni del demanio idrico e si stima, sulla base degli anni pregressi, che nell'anno in parola verranno rilasciate più di 100 nuove concessioni.

In attuazione delle indicazioni della Giunta regionale, assunte nel corso della seduta del 29.12.2023, nel triennio 2027/2029 proseguiranno, di concerto tra la Direzione centrale competente in materia di energia e ambiente e la Direzione centrale competente in materia di demanio, le procedure finalizzate ad acquisire al demanio idrico della Regione **le opere cd. bagnate relative alle grandi derivazioni ad uso idroelettrico** scadute o in scadenza, procedendo, se del caso, all'individuazione dell'indennizzo, dovuto al concessionario uscente ai sensi di legge, e all'effettuazione di tutti i necessari adempimenti, per valutare se esercitare la facoltà di immissione nel possesso delle opere c.d. asciutte ritenute funzionali all'intero sistema di derivazione, valorizzandone il prezzo in base alla normativa vigente.

Al fine di garantire una gestione efficace delle concessioni di competenza regionale, saranno ulteriormente implementate, con risorse interne, le funzionalità operative del nuovo gestionale, che raccoglie in un'unica banca dati tutta la documentazione amministrativa e tecnica connessa alle pratiche del demanio marittimo e idrico di competenza regionale, con pubblicazione su WebGIS tematico della Regione FVG delle principali informazioni delle concessioni.

Continuerà la **collaborazione con l'Agenzia del Demanio** finalizzata a porre in essere strumenti condivisi di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso l'individuazione di beni immobili, che non abbiano un vincolo di destinazione ad uso governativo e che abbiano pertanto le caratteristiche per essere trasferiti dallo Stato ai Comuni interessati, per il tramite di norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, concernenti il trasferimento alla Regione di beni dello Stato attraverso la competente Commissione paritetica.

Nel prossimo triennio sarà data attuazione al DLgs 174/2025, con il quale è stato autorizzato il trasferimento dallo Stato alla Regione della Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro, bene pertinenziale insistente sul demanio marittimo statale, previa definizione delle procedure catastali di frazionamento dei mappali e sottoscrizione di uno specifico verbale di consegna.

Sarà inoltre avviato il percorso finalizzato al trasferimento dallo Stato alla Regione, ed eventualmente al Comune di Trieste, del parco di Villa Necker di Trieste, attualmente in uso al XII Reparto del Ministero della difesa, al fine di restituire alla collettività l'uso di un'ampia area verde all'interno di un'area urbana con l'intento di migliorare la qualità dell'aria e di fornire spazi per attività ricreative.

In tale ambito, la Regione ha avviato due percorsi paralleli, che interessano il trasferimento dei beni statali. Da un lato ha dato avvio alla ricognizione dei beni del demanio militare, cosiddetti "INA" (**Immobili Non Attivi**), al fine di creare un

database cartografico che rappresenti lo stato dell'arte di quanto già trasferito e di quanto potenzialmente trasferibile in proprietà alla Regione, per poi effettuare una valutazione su scala regionale dell'impatto e della pressione territoriale di detto patrimonio immobiliare e delle opportunità di rifunzionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione urbana. È stata quindi attivata una linea contributiva a favore delle Amministrazioni locali interessate a valorizzare i beni statali dismessi presenti sul proprio territorio.

Parallelamente, è in fase di valutazione presso i competenti organi ministeriali una proposta normativa, da recepire in termini di norme di attuazione allo Statuto di autonomia per il tramite della competente Commissione paritetica, finalizzata a semplificare il processo amministrativo di trasferimento dei beni dallo Stato ai Comuni per il tramite della Regione.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

In data 18.12.2017 si era stipulato apposito Accordo triennale di collaborazione tra la Direzione centrale infrastrutture e territorio e l'Università degli Studi di Udine (Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura), finalizzato all'avvio di una fase preliminare di un progetto unitario e coordinato di recupero, studio, archiviazione e valorizzazione della **documentazione tecnico amministrativa relativa alle opere della ricostruzione delle zone colpite dagli eventi tellurici dell'anno 1976** nel territorio della Regione, volta alla costituzione di un archivio storico, anche digitale.

Ai sensi della LR 16/2023, in vista del cinquantennale del Terremoto nell'anno 2026, la Direzione centrale a ottobre 2024 ha stipulato con la stessa Università (Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale) un nuovo accordo finalizzato ad una ulteriore collaborazione per la conclusione del progetto avviato nel 2017, con l'obiettivo di portare a compimento nell'anno 2026 l'aggiornamento del portale "Archivio della ricostruzione Friuli '76" previa attività di individuazione, raccolta, adattamento, traduzione e caricamento della documentazione tecnico-scientifica e fotografica più rappresentativa e utile alla narrazione, relativamente agli eventi tellurici dell'anno 1976 nel territorio della Regione FVG.

L'Accordo di cui trattasi ha focalizzato i seguenti due filoni operativi, entrambi confluenti nel predetto progetto unitario avviato nel 2017:

- la implementazione del Portale "Archivio della Ricostruzione Friuli '76" grazie alle competenze del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale nella ricerca storica (recupero, studio, valorizzazione) e della Direzione infrastrutture e territorio nella gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- il supporto alla procedura di digitalizzazione di parte dell'Archivio della SGS.

L'accordo con il DIUM si è concluso in data 28.04.2026 e in data 29.04.2026 il Responsabile scientifico ha trasmesso alla Direzione la Relazione descrittiva finale delle attività svolte dal DIUM nell'ambito dell'Accordo, con trasmissione dei contenuti del Portale come contributo dell'attività scientifica posta in essere, tramite una rappresentazione storica e sociologica sia sul contesto dell'immediato post Sisma, visti i focus dedicati al terremoto, all'emergenza, alla messa in sicurezza e alle demolizioni, alla solidarietà; sia su quello della Ricostruzione, visti i focus dedicati alle priorità, al dibattito e alla resilienza.

Per poter organizzare in forma unitaria entrambi i contributi delle parti, in base alle rispettive competenze, così da garantire la realizzazione di un progetto di scrittura completo e in grado di valorizzare in modo efficace, tanto a livello nazionale che internazionale, sia l'esperienza storica del terremoto sia il patrimonio tecnico della ricostruzione che ne seguì, in vista degli eventi celebrativi di fine anno, la Direzione centrale infrastrutture e territorio, quale struttura subentrata alla Segreteria generale straordinaria renderà per competenza tecnica ed istituzionale il proprio contributo di scrittura, con gestione diretta del Portale, a completamento del lavoro svolto dal Dipartimento.

Sempre al fine di valorizzare l'esperienza della ricostruzione delle zone colpite dal sisma nell'anno 1976 e il relativo patrimonio documentale, la Direzione centrale infrastrutture e territorio, quale struttura competente ai sensi dell'art.5 della LR 14/2016, nel corso del 2025, ha provveduto ad affidare il servizio relativo al "**progetto di digitalizzazione dell'archivio documentale della ricostruzione post terremoto-Friuli 1976**" per la digitalizzazione della parte più simbolica del patrimonio tecnico conservato nell'ex archivio della Segreteria Generale Straordinaria ora facente parte del patrimonio archivistico della Regione.

In base allo stesso Accordo, tale documentazione è stata selezionata dal DIUM in accordo con la Direzione centrale infrastrutture e territorio ed è riferita alle serie archivistiche più rappresentative del predetto patrimonio tecnico-amministrativo della ex Segreteria Generale Straordinaria.

Il Comitato per l'istituzione dell'archivio storico del terremoto e della ricostruzione costituito con DPReg 8/2025 è stato progressivamente consultato sia per la selezione della predetta documentazione da rendere oggetto di digitalizzazione e soprattutto per la implementazione del Portale "Archivio della ricostruzione Friuli '76" con l'obiettivo di addivenire entro le scadenze del 2026 alla disponibilità di un portale arricchito da documentazione organizzata sulla base della sintesi di quanto prodotto in questi 50 anni e con l'aggiunta delle testimonianze definitive dei protagonisti del periodo della ricostruzione.

In particolare, la gara, in forma di procedura aperta sopra soglia comunitaria, è stata indetta a luglio 2025 ai sensi dell'art. 71 del DLgs 36/2023 e prevede l'affidamento di servizi finalizzati alla digitalizzazione, schedatura e meta-datazione di documentazione tecnica e materiale fotografico custoditi presso l'archivio regionale di Tavagnacco, con aggiudicazione del servizio entro il 2025. Le prestazioni oggetto dell'appalto, sulla base del cronoprogramma condiviso fra le parti, dovranno essere concluse in tempo utile per **le celebrazioni del 50esimo del Terremoto** di competenza della Direzione centrale infrastrutture e territorio.

In base all'organizzazione delle varie iniziative previste in ambito regionale, per l'Assessorato alle infrastrutture e territorio è stata calendarizzata, a far data 19.9.2026 (**Cerimonia di riconsegna alla comunità regionale del Castello di Colloredo di Monte Albano**) una serie di iniziative commemorative.

Il primo impegno sarà quindi l'apertura, con evento dedicato, del Castello di Colloredo di Monte Albano come ultima opera della ricostruzione. Seguiranno ulteriori momenti celebrativi che in particolare focalizzeranno le seguenti tematiche: "La Rassegna tecnica del Friuli Venezia Giulia: il contributo delle professioni alla ricostruzione", la Segreteria Generale Straordinaria come modello organizzativo della Amministrazione regionale strettamente collegato alle funzioni attualmente svolte dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio; il lancio del Portale e la presentazione del progetto di digitalizzazione.

Direzione generale

La struttura organizzativa, sotto le direttive del Consiglio esecutivo di **ONU 17**, sta operando al fine di realizzare le prime **quattro installazioni artistiche**. Le prime quattro installazioni proposte risultano le seguenti:

- la scultura di Carole Feuerman, per simboleggiare l'obiettivo di sviluppo sostenibile "Acqua pulita e igiene", presso il Comune di Grado;
- la scultura di Nicola Samorì, denominata "Clessidra", per simboleggiare l'obiettivo di sviluppo sostenibile "Pace, giustizia e istituzioni forti", presso il Comune di Gorizia;
- l'opera di Sergio Fermariello, denominata "Oceano risonante (Ringing Ocean)", per simboleggiare l'obiettivo di sviluppo sostenibile "Agire per il clima", presso il Comune di Lignano Sabbiadoro;
- l'opera di Howtan Re, denominata "Re-Gelso", per simboleggiare l'obiettivo di sviluppo sostenibile "consumo e produzione responsabili" presso l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari.

.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

01 Sport e tempo libero
02 Giovani

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Politiche da adottare

Direzione centrale cultura e sport

Per realizzare un'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, la Regione continuerà a supportare il mondo dello sport attraverso il **sostegno all'organizzazione delle manifestazioni sportive**, agonistiche e amatoriali, destinate anche ad atleti con disabilità. Nel corso del 2027 si continuerà inoltre a sostenere lo sport tramite il finanziamento agli organismi sportivi pubblici e privati, comprese le realtà che si occupano di atleti con disabilità, per l'acquisto di **attrezzature sportive e automezzi** e per interventi di **manutenzione, ristrutturazione e ampliamento di impianti sportivi.**

L'anno 2027 rivestirà particolare importanza per due eventi di rilevante portata, sia sportiva che di impatto territoriale, eventi che la Regione Friuli Venezia Giulia sosterrà attivamente. A fine maggio si terranno i **Campionati Nazionali Universitari**, manifestazione che porterà a Lignano Sabbiadoro e sul territorio circostante quasi 4.000 persone tra atleti e sostenitori, mentre a fine luglio, sempre a Lignano Sabbiadoro e nella zona della Bassa Friulana, si terrà l'evento denominato "**EYOF FVG 2027"**, Festival Olimpico della Gioventù Europea, che vedrà la partecipazione di migliaia di giovani provenienti da 48 Paesi europei, i quali si cimenteranno in competizioni sportive di 14 discipline.

Missione 7: Turismo

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale attività produttive e turismo

A seguito dell'approvazione della LR 17/2025 (**Codice regionale del commercio e del turismo nella Regione Friuli Venezia Giulia**), recante la riforma organica del comparto commerciale e turistico, l'Amministrazione regionale ha avviato il percorso di definizione degli strumenti amministrativi e regolamentari necessari a garantire la piena operatività delle disposizioni normative introdotte.

In tale quadro, l'obiettivo strategico individuato per l'anno 2027 consiste nel completamento del processo di attuazione della legge regionale attraverso l'adozione e la definitiva messa a regime degli atti attuativi previsti dalla medesima normativa, con particolare riferimento ai regolamenti regionali e alle deliberazioni della Giunta regionale funzionali a disciplinare i profili operativi, procedurali e gestionali delle misure introdotte.

L'azione amministrativa sarà inoltre orientata a garantire il coordinamento tra i diversi strumenti attuativi previsti dalla legge regionale, assicurando uniformità applicativa, semplificazione procedurale e piena integrazione tra le politiche di sostegno al turismo e quelle di valorizzazione del patrimonio economico tradizionale regionale. Nel complesso, il 2027 sarà l'anno di **messa a regime dell'assetto attuativo della riforma**, attraverso la piena operatività del quadro regolamentare e l'attivazione degli strumenti previsti dalla legge, assicurando così la stabilizzazione del nuovo sistema di governance del turismo, del commercio e delle attività economiche storiche della Regione.

In materia di turismo la disciplina incentivante di riferimento è rinvenibile, in particolare, nell'articolo 133 della LR 17/2025 che demanda al regolamento regionale la definizione, previo parere della Commissione consiliare competente, delle modalità operative, dei criteri di ammissibilità, dell'intensità contributiva, delle procedure di concessione, di rendicontazione e controllo degli interventi destinati al sostegno e allo sviluppo del comparto turistico regionale. Il regolamento sarà orientato a dare attuazione a un sistema organico di misure volto al rafforzamento della competitività del turismo regionale, attraverso il miglioramento dell'offerta ricettiva, la valorizzazione delle peculiarità geografiche, storiche e culturali del Friuli Venezia Giulia e il sostegno a forme di turismo sostenibile e integrato con il territorio.

Saranno ricondotti ad un **unico testo regolamentare** i molteplici interventi incentivanti destinati al sostegno del settore turistico regionale secondo un impianto finalizzato a garantire uniformità procedurale, semplificazione amministrativa, trasparenza nell'assegnazione delle risorse ed efficacia della spesa pubblica, disciplinando le modalità di rendicontazione semplificata e i casi di erogazione anticipata dei contributi previsti dalla norma, anche in assenza di garanzia fideiussoria, al fine di favorire la tempestiva attuazione degli interventi programmati.

Tra gli interventi prioritari in materia di turismo che troveranno attuazione continuativa anche nel 2027 assume particolare rilievo la misura del cosiddetto **Fondo turismo**, strumento tecnico finalizzato a sostenere le imprese turistiche, con regole chiare per l'ammodernamento delle strutture e l'innalzamento dei livelli di accoglienza. Si tratta di uno strumento di politica economica attiva che mira a trasformare le strutture ricettive regionali in asset moderni, sostenibili e inclusivi, garantendo che il Friuli Venezia Giulia rimanga una destinazione d'eccellenza, capace di generare valore e occupazione per tutto il territorio regionale. L'Amministrazione regionale punta a un salto di qualità strutturale

dell'accoglienza, integrando sostenibilità ambientale, accessibilità universale e tutela del lavoro nel core business delle nostre imprese turistiche.

Inoltre, sempre all'interno del regolamento relativo all'attuazione dell'articolo 133 della LR 17/2025, risulta opportuno citare la continuità della misura contributiva per la realizzazione di strutture ricettive con requisiti qualitativi rispondenti ad elevati standard di classificazione (4 stelle o più). Il successo dei due bandi precedenti evidenzia la validità dello strumento che ha attratto importanti investimenti utili all'aumento dei posti letto ma soprattutto al miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva.

La messa a sistema del regolamento di cui all'articolo 137 della LR 17/2025 consentirà di definire gli aspetti che attengono allo **sviluppo del turismo lento** ed esperienziale quale forma di vacanza sempre più scelta dai visitatori. A tal proposito è dedicata una misura ad hoc per sostenere e valorizzare questa tipologia di vacanza incentivando così lo sviluppo anche di aree escluse dai principali circuiti turistici regionali.

Di rilievo anche il ruolo dei **consorzi turistici** per la gestione, promozione e commercializzazione del prodotto turistico che, una volta ottenuto il riconoscimento secondo i parametri definiti dalla Giunta regionale, potranno beneficiare del finanziamento del piano operativo di marketing.

Nel 2027, a seguito dell'adozione della disciplina del **nuovo sistema di classificazione delle strutture ricettive** turistiche, verrà attuata l'effettiva applicazione di tale disciplina attraverso un graduale aggiornamento, su base volontaria, dell'attribuzione del livello di classificazione delle singole strutture regionali. Sarà inoltre definita la procedura per l'adesione al disciplinare dei servizi offerti alla clientela che consentirà alle strutture ricettive l'ottenimento di un'attestazione di qualità, l'inserimento nei circuiti promozionali di PromoTurismoFVG e l'ottenimento di una premialità nei procedimenti contributivi.

Al fine di supportare l'attività del **nuovo Osservatorio del commercio e del turismo**, operante presso la Direzione centrale attività produttive e turismo ai sensi dell'articolo 64 della LR 17/2025, saranno avviati i lavori del tavolo di discussione e confronto sullo sviluppo dei settori commerciale e turistico, anch'esso istituito presso la competente Direzione centrale in attuazione del medesimo articolo 64.

L'Osservatorio, in particolare, è finalizzato alla raccolta sistematica dei dati relativi all'andamento dei flussi turistici, alle dinamiche del commercio e alle trasformazioni del tessuto economico locale, nonché alla produzione di analisi e reportistica a supporto della programmazione regionale e rappresenta pertanto un elemento chiave per garantire un approccio basato sull'evidenza nella definizione delle politiche pubbliche, consentendo una lettura integrata delle dinamiche del comparto turistico e commerciale e favorendo l'individuazione tempestiva di criticità e opportunità di sviluppo. La sua attivazione e messa a regime nel corso del 2027 costituisce pertanto un tassello essenziale per il rafforzamento del sistema di governance previsto dalla LR 17/2025.

Con riferimento al **voucher TUReSTA** è in corso la revisione del processo di gestione dei voucher medesimi, tramite la digitalizzazione dei processi, con la finalità di semplificare e funzionalizzare sia l'attività delle strutture ricettive sia degli uffici regionali, per una più veloce definizione dell'iter istruttorio che termina con il rimborso del costo del voucher a favore delle strutture ricettive.

In attuazione della LR 17/2025, PromoTurismo FVG assume un ruolo operativo strategico di coordinamento degli operatori del settore turistico, per la promozione integrata del territorio. Inoltre, la legge demanda all'ente dei contributi per le società di gestione per la promozione e la messa in rete degli alberghi diffusi, nonché per le spese di funzionamento, per l'organizzazione di eventi congressuali, per il potenziamento di strutture e impianti dedicati alla disciplina dello sci di fondo, per l'organizzazione di soggiorni nelle strutture ricettive turistiche del territorio montano, per il funzionamento degli uffici di informazione e accoglienza turistica (IAT) istituiti previo accordo con PromoTurismoFVG medesimo, per l'attivazione di partnership di sponsorizzazione per atleti e squadre sportive nonché per la manutenzione e lo sviluppo di percorsi ciclabili a valenza turistica, per la manutenzione e la realizzazione dei tracciati dei cammini turistici e la promozione degli stessi, per l'avvio o la manutenzione delle strutture ricettive collocate lungo percorsi ciclabili e cammini e per la realizzazione di grandi eventi.

Proseguirà anche nel corso del 2027 l'attività di sostegno a favore del settore nautico come disciplinata dalla LR 11/2024 "**Sviluppo, promozione e primo supporto finanziario del settore nautico"**, con cui la Regione Friuli Venezia

Giulia ha riconosciuto l'importanza strategica di questa realtà per la crescita economica e occupazionale del territorio, la promozione dello sviluppo ecosostenibile e competitivo della nautica regionale sia in ambito marittimo che lagunare e delle acque interne, in un'ottica complessiva di promozione, innovazione, sostenibilità e valorizzazione delle risorse locali, favorendo lo sviluppo di un modello economico circolare nel medio periodo, in coerenza con gli obiettivi di salvaguardia della biodiversità e dell'ambiente marittimo, costiero e delle acque interne.

Al fine di sviluppare e promuovere le attività di studio e analisi del settore nautico e del suo indotto, con DGR 272/2025 è stato istituito il Tavolo permanente del settore nautico e dell'economia del mare e, in continuità con le attività del 2026, si prevede che nel 2027 venga approvato il masterplan per gli ormeggi nautici per poi procedere all'affidamento a Istituti universitari e agli Enti di ricerca pubblici dello studio di analisi e di mappatura del settore stesso, indirizzato alla proposta di azioni concrete per la valorizzazione e lo sviluppo di un sistema turistico di settore sostenibile e competitivo.

Per promuovere il turismo legato al settore è affidata a PromoTurismoFVG la redazione del "**Programma annuale di promozione della nautica e dei settori emergenti dell'economia del mare**", al fine di rafforzare la Blue Economy e la competitività internazionale, promuovere un'immagine unitaria della destinazione nautica FVG, sviluppare la sostenibilità e l'innovazione, integrare costa, acque interne ed entroterra in un'unica offerta esperienziale, migliorare la qualità dei servizi e l'accessibilità e consolidare la collaborazione pubblico-privato.

Anche per l'anno 2027 verranno proposte le linee contributive a favore delle imprese appartenenti alla filiera della cantieristica e della nautica da diporto, dei proprietari e gestori, pubblici e privati, di porti turistici, darsene, marine e ormeggi nautici, dei proprietari di unità da diporto per il refitting o la demolizione o per l'acquisto di motori marini a basso impatto ambientale, delle imprese per l'acquisto di unità da diporto con finalità turistica e formativa.

Inoltre dal 1.1.2025 è stata attribuita a PromoTurismoFVG l'area demaniale della Darsena Porto Vecchio di Lignano che l'Ente gestisce direttamente, provvedendo anche alla manutenzione e all'ammodernamento dell'infrastruttura. A tal fine l'Amministrazione regionale con la DGR 1981/2024, ha approvato uno stanziamento complessivo 3,5 milioni di euro per il miglioramento della darsena, di cui 1,2 milioni già trasferiti a PromoTurismoFVG a gennaio 2025. Con la Manovra di assestamento 2025 sono state stanziate ulteriori risorse pari a 1,6 milioni.

PromoTurismoFVG continua ad esercire con regolarità i comprensori impiantistici presenti nei Poli montani regionali, sia durante la stagione sciistica che nel periodo estivo, garantendo la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di risalita, affinché siano assicurati elevati standard di sicurezza e *comfort*, e delle infrastrutture accessorie. In collaborazione con l'Autorità di sorveglianza regionale sugli impianti a fune e le piste da sci, inoltre, è in corso di implementazione il corposo programma di investimenti da realizzarsi sui Poli montani regionali, individuato nel *Piano triennale degli investimenti* 2025-2027, come da ultimo aggiornato.

Inoltre, a seguito della richiesta formulata dal Comune di Arta Terme in data 2.4.2026 alla Regione Friuli Venezia Giulia, volta a garantire la continuità gestionale dello stabilimento termale comunale a fronte della cessazione dell'attività del gestore uscente Terme FVG S.r.l., e considerata la rilevanza strategica del complesso per lo sviluppo turistico, economico e occupazionale del territorio, la Regione ha ritenuto necessario assicurare la prosecuzione delle attività termali, sanitarie e turistico-ricettive in un'ottica di integrazione e valorizzazione dell'offerta territoriale.

Con DGR 475/2026, la Regione Friuli Venezia Giulia ha pertanto disposto l'assunzione della gestione del complesso termale di Arta Terme, di proprietà comunale, per il tramite di PromoTurismoFVG, individuato quale soggetto idoneo al subentro in ragione delle proprie finalità istituzionali di promozione, valorizzazione e sviluppo turistico del territorio regionale. Con il medesimo provvedimento è stata evidenziata la necessità di garantire una gestione unitaria, efficiente e orientata all'interesse pubblico dello stabilimento, favorendo l'integrazione tra servizi sanitari, termali e turistici e assicurando il completamento degli investimenti oggetto di finanziamento regionale.

In attuazione della citata deliberazione, in data 16.5.2026 è stata sottoscritta la Convenzione tra Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Comune di Arta Terme, che disciplina il subentro di PromoTurismoFVG (fino al 31.12.2029) nella conduzione delle Terme di Arta mediante contratto di affitto di ramo d'azienda e prevede la continuità operativa della struttura, nonché la salvaguardia delle professionalità già impiegate presso il complesso termale attraverso l'avvio delle procedure di assunzione ex novo del personale interessato dalla procedura di licenziamento collettivo promossa dal gestore uscente.

Con DGR 57/2026 è stato approvato il Piano strategico del turismo della Regione Friuli Venezia Giulia per il triennio 2026 – 2028 che PromoTurismoFVG, nel corso del 2027, provvederà ad attuare. La nuova strategia regionale parte dalla necessità di rileggere il sistema turistico dal punto di vista di chi lo vive, ovvero il viaggiatore. Questo significa costruire un modello dinamico in cui infrastrutture, prodotti, promozione e comunicazione operano in sinergia per rispondere ai diversi modi di viaggiare, al fine di valorizzare la varietà della Regione.

Anche nel 2027 continuerà la strategia di sviluppo, operata da PromoTurismoFVG, per la promozione del brand **"IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA"**, che non si limiterà a consolidare l'immagine del marchio ma mirerà a coinvolgere attivamente le località del territorio oltre che a posizionare la regione come destinazione per un turismo lento e sostenibile, riconoscibile, a livello nazionale e internazionale. Le strategie di comunicazione dovranno puntare sulla declinazione del marchio "IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA", verso target di riferimento per ogni prodotto e mercato sia nazionale che estero, proseguendo le campagne promozionali già attivate negli Stati Uniti e in Giappone, mettendo in atto attività di digital marketing, campagne media on e off line, nonché attraverso i social, il portale web regionale e attività di visual branding, anche con la realizzazione del merchandising destinato alla vendita presso i punti informativi e sulla nuova piattaforma online.

Nell'ambito delle attività di promozione del brand, riveste particolare importanza anche l'attivazione di partnership di sponsorizzazione con atleti e squadre sportive. A tal fine, PromoTurismoFVG procederà all'adozione di un nuovo regolamento volto a individuare i soggetti maggiormente idonei a valorizzare e diffondere l'immagine della Regione.

Tra le azioni in corso di implementazione vi è l'intervento di **Riqualificazione e messa in sicurezza della Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro**, avviato nel mese di aprile 2024 e previsto concludersi entro l'annualità 2026. Le opere di ampliamento strutturale dell'immobile si sono già concluse, circostanza questa che ha reso possibile la restituzione dello specchio acqueo e dell'arenile ai fruitori della Località balneare già nella seconda metà del 2025, e le lavorazioni si stanno concentrando sulle finiture interne e impiantistiche.

Nel corso del 2026 proseguirà l'iter finalizzato al rimborso, a valere sul Programma Regionale FESR 2021-2027, dei fondi anticipati dal bilancio regionale per la realizzazione dell'opera, al fine di garantire gli obiettivi di spesa da ultimo definiti con DGR 1247/2025. L'intervento è stato infatti individuato quale "Operazione di importanza strategica" del Programma, che concorrerà al finanziamento dei costi relativi all'adeguamento antisismico e all'efficientamento energetico della struttura.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2026 si proseguirà con lo sviluppo e l'attuazione di azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei **servizi di trasporto pubblico regionale e locale** (di seguito TPL).

Tra i servizi ricompresi nella programmazione rientrano i **servizi ferroviari con materiale storico** (ferrovia turistica Sacile-Gemona e altre linee ferroviarie), finalizzati alla promozione del trasporto pubblico ferroviario di persone, e dell'importante patrimonio storico, ambientale, enogastronomico, culturale e artigianale del Friuli Venezia Giulia. Saranno inoltre riproposte la sperimentazione dei servizi "bici+bus", e attivate nuove sperimentazioni di servizi transfrontalieri verso Austria e Slovenia, finanziati anche grazie alle attività pilota previste dai progetti di cooperazione territoriale europea in corso di attuazione CYROS (Italia-Croazia) e Trans-border+ (Central Europe), EU-MOVE (Italia-Austria) e di nuova selezione, a inizio 2026, NEW-MOVE (Italia-Austria), nonché le azioni di miglioramento dell'accessibilità e valorizzazione del territorio tramite TPL legate ad eventi di rilievo. Per quanto riguarda i servizi marittimi stagionali di TPL, si prevede a fronte dell'avvio dei nuovi affidamenti in esito alla gara europea bandita nell'ottobre 2025 dalla Regione, a seguito dello scorporo degli stessi dal contratto con la società TPL FVG scarl, con una maggiore valorizzazione degli stessi sia per il trasporto dei residenti, sia in chiave turistica si procederà alla verifica dell'andamento degli stessi, per un'eventuale implementazione delle azioni di promozione. Nei nuovi affidamenti dei servizi marittimi stagionali sono state previste azioni di promozione e valorizzazione del territorio demandate ai nuovi gestori con il coinvolgimento dei Comuni serviti dai collegamenti marittimi stagionali.

Sarà altresì avviata l'azione di supporto nell'ambito dell'evento Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027, tramite la definizione di servizi ferroviari con materiale storico valorizzando ulteriormente con arrivi e partenze da Pordenone,

sia la ferrovia turistica Sacile Gemona, sia gli altri territori regionali, nonché cogliendo l'opportunità derivante da una prima fase di completamento dei lavori del **Museo Ferroviario di Campo Marzio** previsto per il 2026, quale volano per promuovere il tema della cultura e del turismo ferroviario. Sarà inoltre definita nel 2027, in occasione del decennale della legge 128/2017 sulle Ferrovie Turistiche, un'iniziativa nell'ambito dell'evento Pordenone Capitale della cultura italiana 2027, finalizzato alla valorizzazione di tale opportunità e al confronto con i territori sedi di ferrovie turistiche.

Per quanto riguarda inoltre l'attivazione di **servizi TPL automobilistici flessibili** correlati con il sistema turistico in area montana, verrà data attivazione via via ai contesti che saranno progettualmente aggiornati e definiti. Inoltre nell'ambito dell'evento Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 sarà attuata un'ulteriore sperimentazione dei servizi flessibili nella città di Pordenone.

Con riferimento ai servizi ferroviari e automobilistici di Trasporto Pubblico Regionale e locale, anche transfrontalieri, nel 2026, in esito a quanto attivato per l'**evento GO!2025**, si sono definite le attività da proseguire anche successivamente alla conclusione dell'evento, ed è in corso la valutazione delle azioni per la connessione funzionale tra Pordenone, sede della Capitale italiana della Cultura 2027, Trieste Airport e l'Aeroporto Marco Polo di Venezia.

Proseguirà nel 2026 e nel 2027 la **sperimentazione MaaS FVG**, attivata nel 2025, che consente la gestione, attraverso un'unica piattaforma tecnologica, delle soluzioni di viaggio ottimali in base all'esigenza concreta dell'utente, realizzando l'integrazione tra le diverse opzioni di mobilità disponibili, a partire dai sistemi di TPL gomma e ferroviario, fino al sistema della micromobilità (bike sharing) e della sosta presso il citato parcheggio scambiatore di Trieste Airport, nonché con l'implementazione con i nuovi servizi marittimi stagionali.

La sperimentazione attuata in relazione all'evento GO!2025 Capitale Europea della Cultura per facilitare e per **ottimizzare l'esperienza di viaggio dell'utente,** sia in termini di pianificazione e scelta della soluzione di viaggio (percorsi, distanze e orari in tempo reale) tra le diverse possibili opzioni, che di utilizzo concreto del TPL attraverso la prenotazione e pagamento dei servizi con un'unica operazione, consente di disporre di uno strumento significativo, da valorizzare anche in ulteriori implementazioni relative all'area pordenonese (es. bike sharing, parcheggi, ecc) a supporto dell'evento Pordenone Capitale italiana della cultura 2027.

Proseguiranno nel 2026 le attività di programmazione e definizione delle azioni sull'assetto dei servizi di TPL e infrastrutturali nonché sulla mobilità ciclabile, finalizzate a supportare e valorizzare, **l'evento Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027** in chiave intermodale e di accessibilità alla città di Pordenone e agli altri territori della Regione interessati.

Con specifico riguardo alle attività di programmazione, progettazione e attuazione poste in essere dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, sono attualmente ancora in corso di attuazione i progetti ADRIONCYCLETOUR e CYROS, finanziati rispettivamente dal Programma Interreg Italia-Slovenia e Interreg Italia-Croazia. Con riguardo a entrambi i predetti progetti la Direzione centrale (Servizio trasporto pubblico, mobilità e logistica) riveste il ruolo di Lead Partner. Principale obiettivo comune dei due progetti è contribuire, nelle aree territoriali di riferimento e sulla base della macrostrategia EUSAIR, alla definizione dei percorsi ciclabili lungo la rete costiera del mare Adriatico e le sue interconnessioni con la rete interna.

Per il progetto **ADRIONCYCLETOUR**, a fronte di una dotazione finanziaria progettuale complessiva di 4.375.000 euro, 1.360.000 euro costituiscono budget di progetto gestito direttamente dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio mentre 3.015.000 euro sono risorse assegnate agli altri partner progettuali.

Con riguardo al progetto **CYROS**, avente una dotazione finanziaria progettuale complessiva di 2.750.000 euro, di cui 400.000 euro costituiscono budget di progetto gestito direttamente dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio e 2.350.000 euro risorse assegnate agli altri partner progettuali.

Nel corso del 2026 per i due progetti sarà necessario anche continuare a garantire le attività previste dalle schede progetto.

Il progetto ADRIONCYCLETOUR si concluderà il 31.12.2026. Di conseguenza, tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027 dovranno essere garantite e attuate tutte le attività relative alla fase di chiusura formale. Per quanto riguarda il progetto CYROS, il termine è attualmente fissato al 30.08.2026; è tuttavia in corso di valutazione una richiesta di proroga fino al

31.12.2026. Anche in questo caso, successivamente alla conclusione del progetto, le attività di chiusura richieste dal Programma dovranno essere finalizzate all'inizio del 2027.

Prosegue anche la realizzazione degli obiettivi del progetto **TRANS-BORDERS+** del Programma Interreg Central Europe, per il quale la Direzione centrale è partner progettuale (Servizio trasporto pubblico, mobilità e logistica), con un co-finanziamento di 219.917,23 euro: l'azione pilota transfrontaliera di trasporto passeggeri fra Gorizia e Nova Gorica è attualmente in fase di reportistica finale.

Il progetto TRANS-BORDERS+ terminerà in data 30.11.2026 ed entro la sua conclusione dovrà essere implementata la fase di chiusura.

Con riguardo a nuove progettualità da realizzare sempre nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, il progetto "NEW MOVE – Mobilità sostenibile attraverso una rete ottimizzata di servizi intermodali transfrontalieri nelle regioni montane" è stato approvato con decisione dell'Autorità di Gestione del Programma Interreg VI-A Italia-Austria, rappresentata dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige Ripartizione Europa, in data 28-29/01/2026. Nel corso del 2026, in qualità di partner progettuale (Servizio trasporto pubblico, mobilità e logistica) si darà quindi avvio alle attività progettuali, con particolare riguardo alla analisi e definizione del contesto dell'azione pilota. La dotazione finanziaria in capo alla Direzione è pari a euro 350.000.

La Direzione è inoltre attiva nell'ambito del **progetto EU-MOVE (Interreg Italia –Austria)** iniziativa che vede il GECT Euregio quale Lead Partner e che mira allo sviluppo di una governance transfrontaliera tra Regione e Land Carinzia per la realizzazione di un sistema di pianificazione e programmazione congiunta del sistema di trasporto pubblico locale di persone in ambito transfrontaliero e per attivare un sistema di collaborazione strutturata tra i gestori delle tre Regioni coinvolte nell'area territoriale del GECT stesso (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia). Il progetto, che ha portato alla sottoscrizione di un Accordo strategico tra le parti a dicembre 2025 che costituisce il quadro di governance e regolatorio per l'attuazione di tali attività, prevede un'azione pilota da parte della Regione, allo stato attuale in via di definizione e che potrà realizzarsi da fine 2026, per poi proseguire nel 2027, e che interesserà i collegamenti ferroviari transfrontalieri tra Trieste-Udine-Villach. Il progetto EU-MOVE è co-finanziato dal Programma Interreg Italia-Austria per complessivi 774.000 euro con una dotazione di 170.000 euro per l'azione pilota della Regione.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica: 5 – FVG è infrastrutture e mobilità

Programmi

01 Urbanistica e assetto del territorio
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale infrastrutture e territorio

A quasi dieci anni dall'entrata in vigore della LR 1/2016 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater), ha preso avvio l'iter di revisione della disciplina per dare risposte efficaci e flessibili alle attuali esigenze abitative. Pur non rinunciando alle azioni che per il nostro territorio sono sempre state pietre miliari nel sostegno alla casa, servono infatti anche nuove soluzioni articolate e multiscalari in grado di sviluppare modelli gestionali innovativi con soluzioni che rispondano adeguatamente alle mutate esigenze sociali. La revisione normativa, che troverà poi attuazione nei regolamenti e bandi, dovrà considerare le nuove esigenze abitative in coordinamento con il Piano di Governo del Territorio, confrontandosi con i portatori di interesse e i fabbisogni che i diversi territori esprimono in ragione delle loro peculiari caratteristiche socio-demografiche, economiche e urbanistiche all'interno dei previsti Tavoli territoriali. Fino all'entrata in vigore della nuova legge si continuerà a sostenere le azioni agevolative previste dalla LR 1/2016 destinate a edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa") e sostegno alle locazioni.

Per la **sicurezza sismica e statica** e **l'efficientamento energetico sugli alloggi ERP** le risorse fino ad ora stanziate dal Fondo complementare al PNRR e dal Fondo opere indifferibili, unitamente a risorse regionali e delle ATER, ammontano ad oltre 85 milioni di euro divise sui 27 interventi finanziati. Fermi restando i monitoraggi periodici per la verifica delle tempistiche stabilite dal Programma, sarà un periodo molto impegnativo per le stazioni appaltanti in quanto entro il 2026 si dovranno raggiungere l'ultimazione dei lavori e i relativi collaudi.

In continuità e coerenza con il Piano strategico 2023 – 2028 per dare risposta adeguata alle situazioni di disagio abitativo, è stata inoltre introdotta e finanziata, in fase di revisione di metà periodo del PR FESR 2021-2027, l'Azione B11.1 – Accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili che delinea **politiche abitative** incentrate sulla riqualificazione di alloggi esistenti, sull'efficienza energetica e sul supporto alle fasce fragili della popolazione e alle aree montane. Gli interventi che saranno finanziati nell'ambito dell'azione, mirano a migliorare la qualità e la sostenibilità del patrimonio abitativo, con un focus sull'accessibilità economica oltre che sulla prestazione energetica e resilienza del patrimonio abitativo. Le infrastrutture migliorate saranno destinate a specifiche categorie di popolazione che presentano particolari difficoltà nell'accesso all'abitare. Alle risorse iniziali - pari a 11 milioni di euro di PR FESR (4.400.000 UE + 4.620.000 fondi Stato + 1.980.000 fondi Regione) si sono aggiunte risorse regionali PAR 2026 – 2028 per euro 9.000.000 portando così complessivamente le disponibilità ad euro 20 milioni.

Peraltro, in coerenza con i principi proposti anche dalla riforma in materia urbanistica saranno privilegiati e si fornirà supporto anche nel 2027 prioritariamente ad interventi di rigenerazione urbana nell'ambito di una programmazione straordinaria a lungo termine riguardante l'edilizia residenziale pubblica.

In linea con gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio e in attuazione della LR 8/2025 anche nel 2027, al fine di promuovere la rigenerazione del patrimonio immobiliare privato, continueranno ad essere sostenute iniziative volte alla manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di immobili a favore di persone fisiche residenti nel Friuli Venezia Giulia, condomìni, imprese e professionisti.

Il primo bando attuativo riservato alle persone fisiche, finalizzato con priorità a rendere disponibili per la locazione a canone concordato o transitorio ad uso non turistico gli immobili di tipo residenziale è stato emanato già nel 2025 per un impegno economico iniziale di 39 milioni di euro, con approvazione di una graduatoria che potrà essere oggetto di scorrimento fino al 31.12.2027.

Nel corso del 2026 sarà approvato un nuovo bando, in attuazione dell'articolo 2 della LR 8/2025, destinato a sostenere interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia riservato alle imprese, per la riqualificazione di edifici situati sul territorio regionale. Anche in tale ambito le priorità punteranno a rendere disponibili nuovi alloggi con particolare attenzione all'efficienza energetica e alla sicurezza strutturale.

Nel 2027 saranno confermate le finalità proprie della legge continuando a sostenere i bandi ancora attivi o attivandone di nuovi in favore dei beneficiari individuati dalla normativa.

Con riferimento a **contributi per soggetti pubblici** nel corso del 2027 si continuerà a dare attuazione alle iniziative di sostegno economico previste dalle leggi di settore con priorità per le finalità di rigenerazione del patrimonio senza nuovo consumo di suolo.

Per la **prevenzione del rischio sismico** si continuerà a supportare interventi di rafforzamento locale, miglioramento, adeguamento strutturale di edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile nazionale del 2009 e seguenti.

Attraverso la LR 10/2018 si continueranno a sostenere gli interventi per **l'eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi aperti e sugli immobili comunali** e proseguirà il progetto regionale di mappatura dell'accessibilità attraverso il supporto finanziario alla predisposizione dei **Piani comunali di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** in collaborazione con le Università di Udine e Trieste e con il supporto del CRIBA. Continueranno a essere sostenute azioni volte a recepire appieno i principi della Progettazione Universale: è fondamentale infatti mantenere una costante azione di formazione e promozione di una cultura del progetto orientata all'adesione a tali principi, in una prospettiva mirante a soddisfare le esigenze di fruizione del maggior numero possibile di persone (utenza ampliata), consentendo a ciascuno di muoversi nel proprio contesto di vita, non solo in sicurezza, ma anche in autonomia.

Per le **opere concertate** nelle politiche di sviluppo tra la Regione e gli Enti locali ai sensi dell'articolo 17 della LR 20/2020 e nelle deliberazioni attuative della Giunta regionale, sarà data priorità agli interventi di rigenerazione urbana e rifunzionalizzazione di edifici pubblici dismessi attraverso nuovi impegni e il proseguimento di procedimenti già avviati, grazie allo stanziamento di ingenti risorse regionali.

Con riguardo al "**Recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano**", nel corso del 2026 sarà completata l'Ala Nievo del compendio, la cui inaugurazione è prevista per il 19 settembre, in occasione dell'evento commemorativo della seconda scossa del terremoto del 1976.

Entro la medesima data sarà ultimato al grezzo avanzato anche il corpo di fabbrica del Mastio, comprensivo delle finiture esterne, dei serramenti e degli impianti, nonché i restanti corpi di fabbrica del complesso castellano, costituiti da Casa Rossa, Ala Est e Casetta Nievo. Entro il 2027 si provvederà al completamento di tutti gli interventi di recupero.

Sono inoltre in corso di definizione le destinazioni d'uso degli spazi del compendio, che si estende su una superficie complessiva di oltre 7.000 metri quadrati, di cui oltre 4.000 destinati alla valorizzazione produttiva, tecnica, sociale, turistica e culturale del patrimonio regionale. Tale attività di programmazione riveste particolare rilevanza in considerazione del valore storico e culturale del complesso castellano di Colloredo di Monte Albano.

Con l'introduzione dell'art. 1-bis alla LR 22/2009, che ha disciplinato la procedura per la Variante del **Piano del Governo del Territorio (PGT)**, dal 2021 hanno preso avvio le attività prodromiche alla definizione della prima Variante al Piano, con la revisione del quadro conoscitivo e del quadro di riferimento, condotti anche con il contributo scientifico dei gruppi di ricerca delle Università di Trieste, Udine e IUAV Venezia. La Variante ha lo scopo di aggiornare le politiche territoriali regionali al fine di affrontare le sfide imposte anche alla nostra regione dai cambiamenti demografici, dai cambiamenti climatici e dalla competizione economica globale.

Il cronoprogramma relativo all'iter di approvazione della variante si sta sviluppando in diverse annualità. Per l'anno 2026 si prevede di elaborare una proposta di **Variante del PGT** al fine di intraprendere il procedimento di adozione preliminare e contestuale entrata in vigore della legge di riforma urbanistica e, successivamente, procedere con l'adozione definitiva dando avvio alla consultazione pubblica.

Con la Variante, il Piano, in coerenza anche con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, dovrà immaginare un nuovo modello di regione, che risulti attrattivo per le persone e per le attività economiche, capace di generare ricchezza ed assicurare il benessere delle persone, in un quadro di sostenibilità ambientale. Il Piano si muoverà nella direzione di una maggiore resilienza del territorio, ponendo al centro delle politiche territoriali l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico e, in armonia con gli obiettivi dell'Agenda urbana per la UE 2030, mettendo in discussione le politiche territoriali che sino ad oggi hanno governato l'espansione orientandole verso la rigenerazione territoriale per arrestare il consumo e il degrado del suolo.

La Variante dovrà essere preceduta da una **legge organica di riforma della materia del governo del territorio**, che completi il disegno riformatore della LR 22/2009 e supporti adeguatamente le strategie del PGT.

La legge dovrà adottare la **rigenerazione urbana e territoriale unitamente al contrasto del consumo di suolo** come la principale strategia per tutelare suolo e servizi ecosistemici; ordinare il territorio in sistemi di area vasta; riconoscere il processo di co-pianificazione tra Regione e Comuni; attribuire agli strumenti di governo del territorio la responsabilità di garantire e potenziare i servizi ecosistemici e al tempo stesso di rinnovare i sistemi di infrastrutture per uno sviluppo sostenibile nella direzione dell'economia circolare, ed infine innovare fortemente il contesto operativo e gestionale della pianificazione.

In tale contesto si inserisce il disegno di LR "**Riforma del governo del territorio**" che abroga la Parte I della LR 5/2007 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio", recante disciplina in materia urbanistica e il quale rappresenta il testo normativo regionale di riferimento in materia di urbanistica, dell'attività edilizia e del paesaggio e demanda la regolamentazione della pianificazione territoriale al Piano Urbanistico Generale (PURG) del 1978, approvato con DPReg 826/1978.

Il PURG costituisce lo strumento di governo del territorio tutt'ora vigente e, pur essendo stato oggetto di numerosi interventi normativi, dapprima con la LR 52/1991 e in seguito con la LR 5/2007, atti a superare il PURG, tuttavia non è seguito il relativo piano territoriale, in quanto pur essendo stato introdotto con LR 5/2007 il Piano Territoriale Regionale (PTR), tale Piano, pur essendo stato approvato non venne mai adottato.

Con la LR 22/2009 è stato disciplinato un nuovo strumento di governo del territorio, ovvero il PGT, approvato con DPReg 84/ 2013, il quale è rimasto inattuato a causa del mancato accompagnamento del Piano di Governo del Territorio con una nuova legge urbanistica, determinando la vigenza del PURG fino all'approvazione e pubblicazione della variante del PGT, così come disposto dall'articolo 9 della LR 5/2020, che modifica l'articolo 1, comma 14 ter della LR 22/2009.

Dunque, con il disegno di LR "Riforma del governo del territorio" l'obiettivo è il superamento del PURG del 1978 e la contestuale abrogazione della Parte I della LR 5/2007 la quale reca disposizioni in materia urbanistica; a seguito di ciò, con l'entrata in vigore della legge verrà adottata la Variante al Piano del Governo del Territorio (PGT).

A tal proposito, la Giunta regionale con DGR 51/2025 ha impartito le "Linee guida per la formazione della Variante del piano del governo del territorio", quale documento propedeutico di indirizzo concernente i criteri e i principi informatori, agli obiettivi e alle finalità da perseguire con la variante, agli elementi costitutivi e ai contenuti minimi dello strumento di governo del territorio.

A tali interventi seguirà **una revisione dell'ordinamento regionale in materia di edilizia**, al fine di adeguare le disposizioni in materia di edilizia al Piano di Governo del Territorio, nonché per semplificare ulteriormente i procedimenti e ridurre gli oneri amministrativi.

Si lavorerà quindi alla riprogettazione degli attuali processi urbanistici per implementare servizi informatici che semplifichino l'attività di pianificazione del territorio.

Con DGR 925/2025 la Giunta regionale ha autorizzato il Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica a partecipare in qualità di Partner della proposta progettuale "PINO – Planning Instruments for Nature-based Outcomes. Co-

developing and testing planning tools for biodiversity, ecosystem services and ecological connectivity in mountain-lowland transition zones", da presentare al terzo bando di selezione di progetti "classic" del Programma transnazionale Spazio Alpino 2021-2027.

Il Comitato del programma Spazio alpino, nella riunione del 19-20 maggio 2026, ha approvato il progetto PINO assieme ad altri 15 progetti. L'inizio del progetto è fissato al 1.6.2026. Il budget complessivamente assegnato per il triennio ammonta ad euro 252.000 di cui Quota FESR (ERDF - 75%): euro 189.000 Quota di cofinanziamento nazionale partner (25%): euro 63.000

La Regione FVG metterà quindi a disposizione la propria esperienza nella gestione delle trasformazioni territoriali, nel coordinamento della Task Force Green&Blue per i piani di sviluppo urbano e nella redazione/aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali.

La Direzione centrale opererà in stretta collaborazione con gli altri partner, sotto il coordinamento del Lead Partner (SIR). In particolare, per la Pianificazione locale e Sperimentazione lavorerà in strettissima sinergia con l'Università di Udine. Le attività di sperimentazione locale (piloting) saranno inserite direttamente all'interno del processo in corso per la redazione del nuovo Piano Territoriale Regionale.

L'Amministrazione regionale continuerà ad essere impegnata sui molti fronti correlati all'attuazione del **Piano Paesaggistico Regionale** (approvato con DPReg 111/2018). Tra questi, prioritaria è l'attività di conformazione sia degli strumenti urbanistici dei Comuni che dei Piani di Conservazione e Sviluppo dei parchi regionali. Proseguiranno quindi anche nel 2027 le attività di co-pianificazione con il Ministero della Cultura – SABAP, i Comuni e gli Enti Parco, che con il contributo regionale a sollievo delle spese tecniche, stanno procedendo alla predisposizione dei progetti di variante generale ai rispettivi strumenti urbanistici. La misura contributiva a sollievo delle spese tecniche sarà ancora a disposizione dei Comuni che non hanno ancora presentato istanza per la sovvenzione e per gli Enti che necessitano di finanziamenti integrativi nel rispetto dei massimali fissati dalla norma.

Si proseguirà anche nell'attuazione dei processi di **monitoraggio dei procedimenti paesaggistici**, sperimentando ulteriori forme di **digitalizzazione avanzata delle relative procedure, funzionalmente correlate al progressivo utilizzo – in prospettiva obbligatorio - di una piattaforma dedicata (Agile)** con l'obiettivo di giungere alla più efficiente ed efficace gestione degli adempimenti.

Contemporaneamente, nell'ambito dell'attività di riorganizzazione in corso delle funzioni autorizzatorie e di consulenza e monitoraggio paesaggistico, continuerà l'implementazione – in seno al *Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica* - dell'iniziativa denominata "**Linee guida progettuali per gli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica"**, finalizzata ad uno sviluppo completo e condiviso di un documento di pubblico utilizzo che faciliti gli iter dei progetti, dalla redazione alle fasi di verifica, negli ambiti oggetto di tutela specifica ai sensi del Dlgs 42/2004 (Codice del Paesaggio).

Per quanto attiene alla materia della concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali relativa alle **servitù militari**, una volta chiusa la fase transitoria di cui alla novella disposta dall'articolo 60, LR 2/2024, si provvederà alla redazione e approvazione del nuovo Regolamento di attuazione.

Con riferimento al **Fondo di rotazione per la progettazione di opere pubbliche**, di cui all'articolo 5, commi da 26 a 31 della LR 7/2024, si proseguirà nell'attuazione della misura per la concessione a favore degli Enti locali di anticipazioni finanziarie per la copertura delle spese connesse alla progettazione di opere pubbliche, finalizzata ad anticipare delle progettualità per interventi in attesa che trovino la successiva copertura finanziaria e che siano di immediata cantierabilità.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente

Programmi

01 Difesa del suolo
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
03 Rifiuti
04 Servizio idrico integrato
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

La legislatura 2023–2028 ha avviato in Friuli Venezia Giulia un percorso strutturato di trasformazione delle politiche ambientali e territoriali, orientato alla neutralità climatica, alla resilienza del territorio e alla gestione sostenibile delle risorse naturali, in attuazione della **LR 4/2023 (FVGreen)**. Questo consolidato punto di partenza normativo e programmatico rappresenta lo scenario di partenza e descrive quanto la regione ha finora messo in campo. Nel corso del prossimo triennio 2027/2029, questo modello integrato, che unisce pianificazione, investimenti e innovazione, si sviluppa e si proietta stabilmente nell'orizzonte di medio-lungo termine, superando la logica della mera gestione procedimentale e dell'intervento frammentario al fine di guidare una trasformazione strutturale e di un nuovo modello di governo del territorio.

Questa visione si fonda sulla consapevolezza che la vera missione strategica dell'Assessorato risiede nella governance del **delicato equilibrio tra le istanze**, talvolta contrapposte, dello sviluppo economico e produttivo, orientato alla crescita e alla salvaguardia dei livelli occupazionali, e le inderogabili esigenze di tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Negli ultimi decenni si è infatti modificata la percezione del tema ambientale nel sistema economico e produttivo: da elemento prevalentemente considerato come limite o vincolo all'iniziativa economica a fattore di competitività, innovazione e qualificazione delle imprese.

In quest'ottica, l'azione regionale si ispira a un principio di concreto pragmatismo ambientale e di piena neutralità tecnologica, presupposti fondamentali per far sì che la transizione ecologica si sviluppi come un'opportunità di innovazione e diversificazione per il sistema industriale locale, preservandone la competitività e scongiurando impatti negativi sul tessuto produttivo.

In tale contesto, il ruolo della Pubblica Amministrazione supera la logica del controllo statico e della sola funzione autorizzativa, **ponendosi come soggetto capace di accompagnare cittadini e operatori economici nei percorsi di transizione e crescita sostenibile**, garantendo regole certe, tempi adeguati e un solido supporto tecnico-amministrativo. La semplificazione e l'efficacia dell'azione regionale non coincidono infatti con l'assenza di regole, bensì con la costruzione di procedure chiare, stabili attraverso le quali la Regione si pone come garante della legalità, della certezza giuridica e della coesione territoriale.

È proprio in un'ottica di salvaguardia della certezza giuridica e dell'uniformità interpretativa sul territorio che si inserisce il futuro assetto istituzionale regionale. In coerenza con gli indirizzi del disegno di legge regionale che ridefinisce il sistema Regione-Autonomie locali e l'ordinamento delle Province, l'Assessorato guiderà il percorso di potenziale riallocazione delle competenze in materia ambientale. Anche in questo ambito, la traiettoria temporale è delineata in modo chiaro: partendo dall'assetto preesistente, la Regione ha definito la nuova cornice normativa con il DDL e guiderà nei prossimi tre anni la concreta riallocazione di funzioni e risorse verso il nuovo quadro ordinamentale. Nell'affrontare tale riassetto, l'Assessorato porrà come priorità assoluta la tutela delle imprese, dei cittadini e dei gestori dei servizi pubblici, mantenendo in capo al livello regionale la titolarità delle funzioni che richiedono un coordinamento unitario.

A livello operativo, questa visione programmatica si sviluppa lungo tre direttrici principali, che definiscono l'approccio metodologico delle attività per l'orizzonte 2027/2029 e ne riflettono i pilastri strategici:

- il **rafforzamento delle strategie di legislatura**, attraverso il consolidamento della pianificazione climatica (adozione della Strategia regionale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e VAS del Piano Clima regionale);
- la **realizzazione dei grandi interventi infrastrutturali e ambientali**, traducendo le risorse in cantieri complessi e opere concrete sul territorio (sicurezza dell'Isonzo, bonifica dei siti orfani e risoluzione delle infrazioni UE);
- **l'efficacia delle funzioni regolatorie e adempimenti procedimentali**, accelerata dalla digitalizzazione e semplificazione dei servizi (evoluzione dell'applicativo GISA, Database Unico Ambientale e portali energia) per garantire a imprese e cittadini flussi trasparenti e veloci.

L'obiettivo complessivo è rendere stabile un sistema regionale capace di coniugare sviluppo, tutela ambientale e sicurezza del territorio, con una crescente integrazione tra politiche climatiche, energetiche e territoriali.

Sul piano strategico, la Regione prosegue l'attuazione della **LR 4/2023 (FVGreen)**, capitalizzando il lavoro di avvio della scorsa annualità per proiettare le misure nel triennio 2027/2029, e assicura il pieno supporto alla Cabina di regia nell'elaborazione della **Strategia regionale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (Strategia clima regionale)**. Il documento, la cui approvazione da parte della Giunta regionale è programmata tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027, costituisce lo strumento cardine per orientare le politiche pubbliche, ridurre le emissioni di gas climalteranti e la vulnerabilità del territorio regionale (adattamento), definendo il modello di governance, i criteri per valutare gli impatti sui settori strategici e selezionare gli obiettivi specifici di settore.

Il Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici **(Piano clima regionale)**, ha il compito di mettere concretamente a terra questa Strategia traducendola in misure operative, cronoprogrammi, risorse e indicatori di monitoraggio. I lavori in questo senso sono già in corso. La Direzione centrale sta concludendo la predisposizione della proposta preliminare del Piano e della documentazione per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con l'obiettivo di avviare l'iter entro il 2026 e completarlo nel corso del 2027. Una volta concluso questo iter, il Piano Clima sarà presentato alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva.

In questo contesto, nel 2026 continua la predisposizione della piattaforma informatica **IRGAS (Inventario Regionale dei Gas a Effetto Serra)**. L'infrastruttura costituisce il sistema scientifico di tracciamento e inventario ambientale della Regione. Essa mappa, localizza e quantifica i flussi di gas climalteranti derivanti da tutti i settori chiave del territorio (industria, trasporti, riscaldamento civile, agricoltura). Nel corso del prossimo triennio, la piattaforma abbandonerà definitivamente la fase sperimentale e stabilizzerà la produzione dei bilanci emissivi storici e previsionali. L'IRGAS si configura così come un vero e proprio "dominio di conoscenza" e strumento di supporto decisionale, consentendo di verificare analiticamente l'efficacia delle misure del Piano Clima regionale e di calibrare le politiche regionali sulla base di dati certi e georeferenziati. Questo inventario nasce come risorsa scientifica a uso esclusivo della programmazione pubblica, indispensabile per pianificare al meglio le politiche pubbliche e, in particolare, le linee di azione e indirizzare in modo mirato i finanziamenti regionali a favore del territorio. L'infrastruttura si qualifica, inoltre, quale fondamentale risorsa di supporto tecnico a favore delle Amministrazioni locali, mettendo a disposizione dei Comuni una base di dati omogenea e certificata per la redazione, il monitoraggio e l'aggiornamento dei rispettivi **Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)**.

La Direzione sta altresì attuando l'accordo stipulato con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per la realizzazione delle azioni di coerenza delle politiche di settore in riferimento alla **Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**. A conclusione delle attività previste dall'accordo, la Direzione supporterà la Cabina di regia nell'elaborazione di un aggiornamento del documento, la cui approvazione è prevista per il 2027.

La traiettoria di transizione ecologica tracciata dal Piano Clima regionale trova un fondamentale motore di accelerazione nella partecipazione attiva della Regione a reti di cooperazione internazionali. Sul fronte delle relazioni con l'estero, dopo aver consolidato la rete dei partner transfrontalieri, l'azione regionale supera la fase puramente programmatica per concentrarsi sull'attuazione dei primi interventi concreti, sull'attrazione di investimenti europei e sul trasferimento di buone pratiche attraverso iniziative di rilievo strategico:

- la **filiera dell'idrogeno rinnovabile**: rappresenta una sfida energetica della legislatura, articolata su due livelli sinergici:
    - livello **transnazionale** (Horizon Europe): il progetto North Adriatic Hydrogen Valley (finanziato dall'UE con 25 milioni di euro), che nel corso del prossimo triennio entra stabilmente nella fase operativa di supporto ai primi progetti industriali per la riconversione di aree dismesse in siti di produzione e stoccaggio proseguendo la costruzione della prima Valle dell'idrogeno transnazionale, in cooperazione strategica con gli Stati di Slovenia e Croazia;
    - livello **regionale**: autorizzazione degli impianti di produzione nell'ambito del programma FVG "Valle dell'idrogeno";
- attuazione del **Memorandum di Trieste**: sottoscritto nel 2023 con Veneto, Emilia-Romagna, Slovenia, Croazia e Carinzia, l'accordo supera la fase di concertazione per proiettarsi nell'orizzonte strategico del prossimo triennio. Il periodo 2027/2029 segnerà infatti il passaggio alle prime attività, guidate dall'operatività del tavolo tecnico transfrontaliero sulla tematica della qualità dell'aria;
- **missione UE per l'adattamento ai cambiamenti climatici**: la Regione rafforza la propria presenza nei forum europei e ottimizza le attività del programma MIP4Adapt. Nel corso del triennio, la partecipazione si tradurrà nell'applicazione sul campo di assistenza tecnica specialistica, trasformando i modelli avanzati di rischio climatico in piani di protezione locale e interventi di adeguamento infrastrutturale a beneficio del territorio;
- **progetto Horizon Mount Resilience**: condotto in stretta sinergia con l'Ufficio di gabinetto, il progetto avvia nel triennio la fase di sperimentazione sul campo delle prime soluzioni pilota e delle buone pratiche europee. Gli interventi si concentreranno sul potenziamento concreto della resilienza idrica e della capacità di adattamento delle comunità montane della regione di fronte ai severi fenomeni climatici;
- **progetto LIFE Refinee**: iniziativa finalizzata a supportare concretamente le piccole e medie imprese (PMI) nella transizione verso tecnologie a basse emissioni di carbonio. Nell'arco del prossimo triennio, il progetto metterà a sistema i primi sportelli e servizi di assistenza tecnica, consentendo alle aziende del territorio di accedere operativamente a canali finanziari innovativi pubblico-privati per premiare gli approcci collaborativi e sostenibili.

A corollario dei grandi programmi di adattamento e in coerenza con i dati di inventario forniti dalla piattaforma IRGAS, la Direzione centrale gestisce le linee contributive destinate ai Comuni per interventi di mitigazione locale. Si tratta di azioni capillari finalizzate alla realizzazione e alla **riqualificazione di aree verdi in zone urbane** per abbattere l'effetto "isola di calore" e proteggere i centri abitati dagli eventi meteorologici intensi. Il percorso avviato nel 2025, che ha visto lo stanziamento di quasi 5 milioni di euro per il finanziamento di 20 progetti comunali, prosegue con stabilità nel 2027/2029 attraverso l'allocazione di costanti risorse finanziarie destinate al finanziamento di una dozzina di nuovi interventi, garantendo continuità alla pianificazione e un impatto misurabile sulla qualità della vita dei cittadini.

La **difesa del suolo** consiste nel bilanciamento di misure strutturali e non strutturali mirate alla prevenzione, alla mitigazione e alla riduzione dei rischi naturali legati all'incremento degli insediamenti, alla pressione antropica e ai sempre più intensi fenomeni climatici, che accrescono la vulnerabilità del territorio e richiedono un costante innalzamento dei livelli di resilienza infrastrutturale.

In piena coerenza con gli obiettivi prioritari del Programma di legislatura, la difesa del suolo e la sicurezza idrogeologica si qualificano come elementi cardine per la competitività, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile del territorio. L'azione politica della regione si muove secondo una visione di lungo periodo che supera definitivamente la logica della

gestione emergenziale e frammentata, ponendo al centro la prevenzione strutturale, la certezza dei cronoprogrammi e l'efficienza nell'impiego delle risorse pubbliche. Di fronte agli effetti sempre più evidenti e severi del cambiamento climatico, la tutela dell'incolumità delle persone, la salvaguardia del patrimonio infrastrutturale e il presidio dei territori montani, di pianura e costieri rappresentano un impegno programmatico inderogabile.

Dando continuità alle attività programmatiche avviate nella prima parte della legislatura connotate da una forte sinergia istituzionale con le autonomie locali e dal potenziamento degli strumenti di pianificazione e di digitalizzazione, la Regione promuove nel prossimo triennio un massiccio piano di investimenti e manutenzioni strategiche, volto a innalzare i livelli di resilienza del territorio e a garantire un Friuli Venezia Giulia più sicuro e protetto per le future generazioni.

Le politiche per **la difesa del suolo** sono condotte in attuazione della **LR 11/2015**. Quest'ultima, sulla base della classificazione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche, attribuisce la realizzazione dei relativi lavori di manutenzione alla Regione, ai Comuni e ai Consorzi di bonifica, autorizzando l'Amministrazione a finanziare tali opere. Nel prossimo triennio beneficeranno di tali interventi circa 110 comuni.

La pianificazione strategica e la sicurezza idraulica del territorio si sviluppano attraverso un quadro programmatico e coordinato, finalizzato a tradurre in interventi concreti le linee d'indirizzo della legislatura per il superamento della logica dell'emergenza. Ai fini dell'attuazione degli interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio, opera il Sistema integrato per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico regionale, all'interno del quale trova pieno consolidamento la **Cabina di regia** istituita con DGR 1421/2023. Questo organismo propone e coordina l'inserimento delle opere nel Programma triennale dei lavori pubblici, in perfetta conformità al **Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)** del distretto idrografico delle Alpi orientali e al **Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)**, il quale ne indica altresì il fabbisogno finanziario.

Il periodo 2027/2029 segnerà un passaggio cruciale per il consolidamento e l'accelerazione dei cantieri, la manutenzione strategica e l'attuazione degli interventi congiunti di sicurezza idraulica e costiera, superando definitivamente la logica dell'urgenza frammentata attraverso un cronoprogramma a tappe certe:

- **manutenzione dei corsi d'acqua e aggiornamento del PGRA**: l'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) si qualifica come un'iniziativa di forte respiro istituzionale, che vedrà l'attivazione nel corso del 2027 di una fitta rete di conferenze programmatiche con i Comuni. Si tratta di un percorso concertato di ascolto e pianificazione strategica, fondamentale per giungere al complessivo progetto di aggiornamento e adeguamento del PGRA rispetto ai nuovi scenari meteo-climatici. All'interno di questa rinnovata cornice programmatoria, anche l'attività ordinaria e continuativa di manutenzione dei corsi d'acqua si consolida come il primo baluardo strutturale e capillare per la tutela e il presidio della sicurezza del territorio.
- **la sicurezza e resilienza del Fiume Isonzo**: la Regione accelera la protezione idraulica e la gestione sostenibile del territorio isontino attraverso una strategia integrata che affronta sia il rischio di esondazione sia gli impatti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche. Questo massiccio piano d'azione, che metterà in sicurezza 12 comuni per un totale di 41 km di diaframmi entro il 2029, si sviluppa su due fronti prioritari:
    - **la mitigazione del rischio idraulico**: la Direzione centrale destina un investimento complessivo di 91 milioni di euro. Per non dipendere esclusivamente dai tempi dei finanziamenti statali e velocizzare la progressione dei cantieri, la Regione garantisce un cofinanziamento strutturale di 11 milioni di euro di risorse proprie, che si aggiungono agli 80 milioni derivanti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). A seguito dell'affidamento, completato nel 2025, dei progetti esecutivi dei primi tre lotti, nel corso del triennio la Direzione finalizzerà gli affidamenti della progettazione dei restanti lotti funzionali (lotti 4, 5 e 6) e procederà con l'aggiudicazione e lo sviluppo dei successivi lavori sul campo, mantenendo l'allineamento sul traguardo finale del 2031 per l'abbattimento drastico del rischio alluvione a tutela di famiglie, abitazioni e imprese della bassa pianura isontina;
    - **La mitigazione degli effetti dell'hydropeaking e la resilienza irrigua**: parallelamente alle opere di difesa dalle piene, l'azione regionale si focalizza sulla tutela prioritaria delle risorse idriche e del comparto agricolo del Friuli Venezia Giulia nelle dinamiche di gestione idrica transfrontaliera. Tramite delega operativa al Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, sono state avviate le fasi di progettazione consentendo nel triennio 2027/2029 la realizzazione degli interventi strategici per la

mitigazione degli effetti dei deflussi discontinui (hydropeaking) a valle della diga slovena di Solkan (Salcano). L'intervento risponde alla ferma volontà dell'Amministrazione di salvaguardare gli equilibri economici e ambientali del territorio, stabilizzando le portate del fiume, contrastando le repentine variazioni artificiali del livello idrico connesse alle regolazioni degli impianti posti a monte e rendendo il sistema di approvvigionamento irriguo fortemente resiliente e protetto anche in caso di severi eventi di siccità;

- **attività della struttura commissariale** (**Tagliamento e Latisana**): in attuazione della convenzione in essere, la Regione garantisce il massimo supporto al Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nell'esecuzione degli interventi previsti dall'Accordo di programma finalizzato alla definizione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico (pari a circa 26 milioni di euro). Nell'orizzonte strategico 2027/2029, l'azione congiunta punta a dare continuità e accelerazione alle opere storiche sul fiume Tagliamento, traguardando in questo arco temporale il definitivo completamento delle diaframmature nel tratto compreso tra Latisana e Lignano e l'avvio delle complesse fasi costruttive connesse all'innalzamento del Ponte della SS14 a Latisana. Inoltre, in linea con il recente DPCM 524/2024 (che ha ridisegnato le funzioni commissariali ampliando i poteri di gestione e rafforzando i presidi di sicurezza sul lavoro e anticorruzione) il programma triennale prevede il progressivo potenziamento operativo della struttura, proseguendo le attività propedeutiche avviate fin dal 2026 per l'individuazione di un soggetto attuatore dedicato al supporto e all'efficace esecuzione dei piani stralcio di sicurezza idraulica;
- **difesa e riqualificazione della costiera triestina**: l'Amministrazione proietta nel triennio il piano di salvaguardia del litorale giuliano per veder realizzati i primi macro-interventi sul campo. Ultimato il primo lotto di opere a Barcola, il periodo 2027/2029 vedrà lo sviluppo e l'esecuzione dei lavori di ripristino delle difese costiere nel tratto compreso tra Miramare e Duino, sulla base del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) approvato. Parallelamente, si perfeziona la progettazione di dettaglio per la difesa del litorale di Barcola (ai sensi della LR n. 22/2022). La Direzione guiderà l'iter volto alla conclusione delle valutazioni ambientali, aprendo la strada nel triennio all'attivazione operativa dell'Accordo di programma in variante urbanistica con il Comune di Trieste.

Accanto alle grandi opere idrauliche, l'Assessorato declina gli obiettivi del Programma di legislatura attraverso un'azione diffusa di presidio del territorio, capillarizzazione delle risorse e innovazione tecnologica. Nell'orizzonte strategico del triennio 2027/2029, questo impegno si traduce nel sostegno diretto alle autonomie locali, nel potenziamento degli studi geologici e nella digitalizzazione dei processi di monitoraggio, consolidando un modello di governance integrato e predittivo, attraverso:

- **contratti di fiume e presidio geologico del territorio**: la Regione, assieme agli Enti locali interessati, proseguirà con il consolidamento e il finanziamento delle misure previste dai sette contratti di fiume attivi in regione (ogni piano prevede oltre 40 interventi), di cui all'articolo 12 della LR 11/2015, capitalizzando oltre cinque anni di operatività istituzionale maturati. La Direzione continuerà lungo l'arco del triennio nell'opera di salvaguardia e difesa dell'intero territorio regionale dai danni provocati dai dissesti di natura geologica, attraverso l'attività di prevenzione anche tramite investimenti per la realizzazione di interventi di sistemazione dei dissesti franosi a difesa dei centri abitati e delle infrastrutture, previsti dalla LR 11/2015. Tra le operazioni di particolare rilievo si cita l'avvio, a seguito delle fasi progettuali avviate nel 2026 con l'affidamento del DOCFAP, dell'intervento di mitigazione del rischio da caduta massi del versante prospicente l'autostrada A23 Udine-Tarvisio in Comune di Amaro (UD) che entrerà nel vivo dei cantieri nel triennio 2027/2029;
- **sostegno finanziario alle Autonomie Locali (LR 11/2015)**: il piano di investimenti a supporto delle municipalità viene proiettato nel triennio per dare continuità alle procedure contributive correnti e future. Attualmente sono in fase di valutazione le istanze di finanziamento inviate nei primi mesi dell'anno da circa una cinquantina di comuni, ai sensi della LR 11/2015, per un importo complessivo superiore a 20 milioni di euro, la cui progressiva decretazione ed esecuzione impegnerà l'azione amministrativa nel periodo 2027/2029: una solida base finanziaria che l'Amministrazione punta a incrementare e mettere a sistema nell'orizzonte della programmazione triennale;
- **progetto nazionale CARG e strumenti di pianificazione tecnica**: la Direzione centrale accelera la realizzazione del progetto nazionale di Cartografia Geologica Italiana (CARG), condotto in collaborazione con ISPRA e gli Atenei della regione e di Padova. L'orizzonte triennale 2027/2029 vedrà la conclusione e la

pubblicazione dei fogli "Gorizia", "Trieste" e "Caresana", l'avanzamento del foglio "Cividale" e l'implementazione delle attività legate al nuovo accordo per il foglio "Pordenone", la cui firma nel 2026 formalizzerà il via all'iter. Al fine di fornire alle PPAA e agli ordini professionali strumenti avanzati di pianificazione territoriale, queste risultanze scientifiche saranno integrate con la Carta Geologico-Tecnica (CGT), gli studi stratigrafici regionali e l'implementazione del Catasto dei sinkhole per la quantificazione della loro pericolosità;
- **digitalizzazione e automazione dell'inventario franoso (IFFI):** il processo di trasferimento a ISPRA dei dati relativi ai fenomeni franosi regionali viene radicalmente ottimizzato per garantirne l'allineamento con l'infrastruttura dati nazionale. Superando la fase iniziale delle interfacce informatiche temporanee messe a punto con la Protezione Civile, il periodo 2027/2029 vedrà l'entrata in esercizio del nuovo software dedicato, sviluppato in collaborazione con Insiel. Questo strumento consentirà l'aggiornamento automatico e continuo dei dati pregressi e la sincronizzazione in tempo reale delle nuove rilevazioni all'interno dell'Inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI), ottimizzando i flussi informativi istituzionali ed eliminando le vecchie procedure manuali.

In stretta sinergia con gli indirizzi del Programma di legislatura, la tutela e il recupero ambientale rappresentano fattori trainanti per la competitività e la coesione del territorio, e sono volti a restituire alle comunità locali e al tessuto produttivo aree risanate, sicure e rigenerate. La transizione verso un modello economico resiliente si realizza anche attraverso il costante aggiornamento degli strumenti di governo del territorio, superando le stratificazioni e le criticità del passato. In questa prospettiva, la collaborazione strategica con l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali per l'aggiornamento del **Piano di assetto idrogeologico (PAI)** si qualifica come un'azione cardine di pianificazione. Istruendo le proposte di modifica derivanti dalle ricognizioni degli uffici e dalle segnalazioni esterne, la Regione recepisce l'efficacia delle opere di difesa già realizzate per rideterminare e mitigare le classi di pericolo franoso. Tale attività non costituisce un mero adempimento tecnico, ma lo strumento indispensabile per sbloccare nuove opportunità di sviluppo urbanistico ed economico equo e duraturo. Nell'orizzonte del triennio 2027/2029, la Direzione centrale attua un piano organico di riforme regolamentari e investimenti strutturali per accelerare il risanamento dei siti orfani, industriali e SIN, valorizzando la risorsa suolo e tutelando la salute pubblica in linea con i più avanzati parametri europei.

Per tradurre questa visione in risultati tangibili, il Programma "**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**" si articola in una molteplicità di azioni programmatiche, volte a declinare i grandi obiettivi di mandato in interventi di rigenerazione profonda del suolo, sostegno finanziario alle autonomie locali e innovazione digitale dei processi. Le attività della Direzione centrale si concentreranno sulle seguenti linee operative ritenute maggiormente significative:

- **evoluzione dei quadri regolamentari e tavoli tecnologici:** l'azione sarà guidata dal **Piano regionale di bonifica dei siti contaminati** e dal regolamento attuativo per gli interventi in aree produttive. Per adeguarne costantemente l'efficacia rispetto all'evoluzione scientifica, il cronoprogramma prevede nel corso del 2027 il complessivo aggiornamento delle "**Linee guida relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati**". In questo quadro, proseguiranno i lavori del Tavolo tecnico permanente della Direzione centrale (che unisce competenze di ARPA FVG, Aziende Sanitarie, Università, Enti di ricerca, Capitanerie di Porto, Ordini professionali, A.U.S.I.R., Autorità di bacino, Consorzi Industriali e Comuni tramite ANCI) finalizzato alla selezione delle migliori tecnologie disponibili per il risanamento e alla precisa stima economica delle opere, massimizzando l'efficacia della spesa pubblica;
- **strategia nazionale ed europea per la resilienza del suolo:** l'Assessorato consoliderà il proprio posizionamento istituzionale partecipando attivamente ai lavori del **Gruppo interregionale e ministeriale "SUOLO"** nell'ambito dell'Osservatorio sull'attuazione della strategia nazionale per l'economia circolare. L'impegno congiunto con MASE, ISPRA, ENEA e CNR si focalizzerà sull'analisi e sul recepimento della nuova Direttiva europea sul monitoraggio e la resilienza del suolo. Dando continuità al percorso di confronto avviato nei tavoli nazionali, il piano triennale recepisce gli obiettivi comunitari al 2050, strutturando le azioni regionali lungo i tre pilastri della direttiva: il monitoraggio continuo della salute del suolo, la diffusione di pratiche di gestione sostenibile e la mappatura predittiva del rischio nei siti antropizzati;
- **messa a terra dei cantieri nei "Siti orfani" e finanziamenti ai Comuni:** sarà assicurata la continuità delle linee contributive destinate ai Comuni per la bonifica dei siti inquinati inseriti, e non inseriti, nelle graduatorie di priorità del Piano regionale. Sotto il profilo dei grandi cantieri d'area, in attuazione dell'accordo con il

Ministero sul "Programma nazionale siti orfani" (DM 269/2020), il triennio segnerà la fase di piena esecuzione delle principali opere strutturali di risanamento del sito di **Premariacco**. Parallelamente, si traguarda la conclusione dei complessi interventi, finanziati con risorse PNRR (Misura M2C4), nei Comuni di **Precenicco, Porcia e Monfalcone**. Per quest'ultimo, a fronte dei rilevanti extracosti emersi in corso d'opera, la Giunta attiva lo stanziamento di risorse proprie regionali per cofinanziare l'avvio della gara d'appalto del secondo lotto funzionale, garantendo l'integrale recupero dell'area;

- **risanamento del SIN "ex Caffaro" di Torviscosa e chiusura delle procedure UE:** questo periodo di legislatura segna uno storico punto di svolta politico e ambientale per il Friuli Venezia Giulia con la conclusione ufficiale delle opere di risanamento delle "Discariche E ed F" del compendio Ex Caffaro di Torviscosa e la contestuale emissione del Certificato di avvenuta bonifica (CAB), ponendo definitivamente fine alla complessa procedura di infrazione comunitaria a carico del territorio. Su questa solida base di credibilità internazionale, la Direzione centrale proietta l'azione nel triennio 2027/2029 guidando il rinnovo e l'aggiornamento dell'Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente. Il nuovo testo negoziale consentirà di riadeguare i cronoprogrammi alle tempistiche effettive, riutilizzare in quota flessibile le economie d'appalto che si sono generate e sbloccare i finanziamenti per l'avvio delle opere di ripristino ambientale all'interno della Macroarea 6, cuore strategico del compendio industriale;
- **ricerca delle responsabilità e digitalizzazione nazionale (Mosaico Plus):** al fine di tutelare le risorse pubbliche, la Direzione centrale potenzia le indagini ambientali per l'individuazione dei responsabili della contaminazione. Tale presidio si qualifica come presupposto fondamentale per avviare il recupero delle somme anticipate dalla Regione nei casi di inadempienza dei privati o per legittimare l'immediato intervento sostitutivo pubblico. Sotto il profilo dell'efficienza digitale, dopo aver costantemente alimentato il sistema informativo nazionale MOSAICO negli anni passati, nel 2027/2029 verrà ottimizzato l'allineamento informativo tra l'anagrafe regionale SIQUI e le piattaforme statali. Accanto a questo costante flusso di aggiornamento, la Regione fornirà un contributo tecnico decisivo a ISPRA per la progettazione e l'entrata in esercizio di "MOSAICO PLUS", la nuova architettura dati nazionale per il monitoraggio integrato e in tempo reale di tutti i procedimenti di bonifica.

Coerentemente con la visione del Governo regionale, l'Assessorato promuove una gestione del territorio che coniuga la tutela attiva delle risorse naturali con lo sviluppo economico e la proiezione internazionale del territorio. La sostenibilità ambientale si realizza, da un lato, attraverso strumenti di pianificazione rigorosi e capaci di regolamentare l'antropizzazione e il consumo della risorsa mineraria e, dall'altro, mediante la valorizzazione dei patrimoni geologici unici della Regione come volano di attrattività turistica e di cooperazione europea. Nell'orizzonte strategico del triennio 2027/2029, l'azione regionale si focalizzerà sulla piena applicazione delle nuove regole del **Piano per le attività estrattive (PRAE)** e sul completamento dei progetti transfrontalieri di tutela della geodiversità, traguardando il posizionamento del Carso all'interno dei più prestigiosi circuiti globali. Per dare esecuzione a questi obiettivi di mandato, il programma si articola lungo due direttrici operative e strategiche:

- **governo delle attività estrattive e tutela del suolo (PRAE):** a seguito della conclusione dell'iter di formazione del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE), formalizzato a fine 2025, l'avvio operativo del nuovo regime di pianificazione strategica iniziato nel 2026 proseguirà nel prossimo triennio. L'Amministrazione applicherà capillarmente i criteri del Piano per garantire una gestione sostenibile della risorsa mineraria regionale. L'azione della Direzione centrale impegnerà il 2027/2029 nella regolamentazione delle attività estrattive in essere, nel controllo della pianificazione e della zonizzazione urbanistica delle aree produttive speciali (zone D4), e nel rigoroso rispetto dei progetti di coltivazione e ripristino ambientale del suolo, garantendo certezza normativa alle imprese e massima tutela del paesaggio;
- **il Geoparco transfrontaliero del Carso e la candidatura UNESCO:** capitalizzando l'istituzione del Geoparco regionale del Carso avvenuta nel 2025, l'orizzonte 2027/2029 traguarda la piena operatività della struttura di governance transfrontaliera, ereditando i risultati e gli output del progetto "Kras-Carso II" nell'ambito del programma di cooperazione INTERREG Italia-Slovenia. L'azione politica guiderà la costituzione formale del Gruppo Europeo per la Cooperazione Territoriale (GECT Kras-Carso), un pilastro istituzionale finalizzato allo sviluppo del turismo sostenibile transfrontaliero anche attraverso la valorizzazione della geodiversità e la gestione del Geoparco transfrontaliero. In questo quadro normativo e diplomatico, la Regione coordinerà la gestione del Geoparco regionale del Carso, coordinando le attività tecniche e promozionali necessarie alla

successiva e storica candidatura dell'intero compendio per l'inserimento nella Rete globale dei geoparchi dell'UNESCO del nascente Geoparco, la cui gestione sarà appunto affidata al GECT.

Continueranno inoltre a essere attive le linee contributive previste dalla LR 15/2016 destinate alla **promozione dell'attività speleologica** realizzata dai 22 gruppi o associazioni speleologiche iscritte nell'apposito elenco tenuto dalla Regione nonché quelle destinate alla valorizzazione della geodiversità di cui sono potenziali destinatari tutti gli Enti pubblici regionali, anche ai fini della fruizione del territorio in chiave culturale, sociale e turistica. Dando stabilità e continuità ai contributi erogati nel 2026, che vedono lo stanziamento di 170.000 euro a sostegno delle realtà speleologiche regionali, la Direzione centrale consolida tali misure, con l'obiettivo programmatico di rispondere efficacemente alla totalità delle istanze che perverranno tramite i bandi annuali, prevedendo di poter distribuire, nel corso del triennio, risorse per circa 800 mila euro. E' inoltre in corso di realizzazione con la Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia in rappresentanza e partenariato con 19 gruppi speleologici, un'attività di co-progettazione di cui all'art. 55, comma 3, del D.Lgs. 117/2017, per la realizzazione di progetti specifici inerenti la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio speleologico regionale.

Per quanto riguarda le attività di **vigilanza ambientale** e di **gestione dei procedimenti sanzionatori** che sono state riorganizzate attraverso la reingegnerizzazione e la digitalizzazione dei processi, le stesse proseguiranno in coordinamento con gli altri organi di controllo ambientale operanti sul territorio regionale anche sulla base di eventuali protocolli d'intesa.

La reingegnerizzazione e la standardizzazione dei controlli saranno attuati attraverso la revisione delle linee-guida, in un'ottica di integrazione con le tutte fasi del ciclo regolatore (programmazione --> rilascio delle autorizzazioni --> controllo --> valutazione degli esiti --> revisione dei processi).

Il rafforzamento dei rapporti di collaborazione con gli Organi tecnici di controllo (ARPA-FVG) e le Forze di polizia operanti sul territorio, attraverso l'estensione di un sistema di protocolli d'intesa consentirà la condivisione di programmi e metodi di intervento.

La programmazione basata sul rischio, la semplificazione dei controlli per le imprese (così come definito dal D.Lgs. 103/2024) e la digitalizzazione dei processi saranno attuati grazie alla collaborazione con OCSE all'interno di specifici progetti, svolti in collaborazione con altre Regioni (Campania e Lombardia) e altri Paesi (precedentemente Canada-Québec, Lituania, Olanda, Scozia e Slovacchia) le cui risultanze saranno discusse e condivise in forma partecipata con i portatori di interesse (stakeholder).

Prosegue – con la definizione di protocolli di alimentazione automatica e di interoperabilità verso altri sistemi esterni - la creazione del **Database Unico Ambientale (DUA)**, che raccoglierà in un archivio georiferito tutte le informazioni relative agli "oggetti ambientali" posti sul territorio regionale. La centralità di questo strumento risiede nella consapevolezza che qualunque strategia o politica regionale si voglia immaginare e attuare (dalla pianificazione climatica alla sostenibilità, fino alla programmazione dei controlli sul territorio tramite l'applicativo GISA stesso) deve necessariamente basarsi sulla profonda conoscenza scientifica e geografica del territorio. Tale patrimonio informativo potrà costituire la base per lo sviluppo di forme avanzate di intelligenza artificiale utili ad affrontare in chiave predittiva le sfide di competenza della Direzione.

La **pianificazione e la regolamentazione delle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti** rappresentano assi strategici fondamentali per garantire la transizione della Regione verso i target europei di economia circolare e di protezione dei beni comuni, in piena coerenza con gli obiettivi di Governo. L'azione dell'Assessorato per il triennio 2027/2029 supera la logica dell'adempimento procedimentale per strutturare un quadro regolatorio e contributivo stringente, capace di dare certezze operative alle imprese e sicurezza alle comunità locali. La Regione coordina la tutela della salute pubblica con la governance delle attività ordinarie e straordinarie del territorio attraverso il costante monitoraggio dello stato di attuazione dei piani vigenti per calibrarne l'efficacia, l'applicazione rigorosa del principio di responsabilità economica e ambientale nonché il potenziamento delle linee di finanziamento per la rimozione dei fattori di rischio.

Per tradurre questi indirizzi in obiettivi misurabili, l'azione programmatoria si articola nel triennio 2027/2029 nel seguente modo:

- **monitoraggio e aggiornamento della pianificazione regionale:** la Direzione centrale sarà impegnata nell'aggiornamento del **Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani**, che muove dalle risultanze del primo monitoraggio complessivo effettuato nel corso del 2026, fondamentale per verificare l'efficacia delle azioni e definire le conseguenti ricalibrazioni. Parallelamente, a seguito della conclusione della fase di *scoping* della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli uffici regionali, in stretta collaborazione con la Protezione Civile, predisporranno nel 2027 la bozza del **Piano regionale di gestione delle macerie e dei materiali derivanti da eventi sismici o calamitosi**, unitamente al Rapporto Ambientale, configurandolo come sezione autonoma della pianificazione complessiva. Sul fronte costiero, prosegue l'iter di revisione delle **Linee guida regionali per la gestione del materiale spiaggiato** al fine di recepire le disposizioni della L. 60/2022 (Legge SalvaMare);
- **responsabilità finanziaria e principio "chi inquina paga":** la Direzione centrale pone come priorità il rafforzamento del **principio di responsabilità economica e ambientale** per salvaguardare le risorse pubbliche ed evitare che i costi di eventuali bonifiche o fallimenti aziendali ricadano sulla collettività. Facendo leva sulle novità introdotte dalla LR 3/2024, verrà consolidato, entro il 2026 o nei primi mesi del 2027 l'obbligo di prestazione delle garanzie fideiussorie anche ai soggetti che gestiscono impianti mobili o che operano in regime di procedura semplificata. Questa misura elimina le preesistenti asimmetrie regolatorie, imponendo a qualunque operatore la dimostrazione preventiva di una solida capacità finanziaria a copertura dei rischi ambientali. L'intervento non costituisce un mero appesantimento burocratico, ma si configura come strumento di trasparenza a garanzia della salute pubblica e della corretta gestione dei beni comuni;
- **eco-eventi e sostegno all'economia circolare:** la Regione mantiene attivi e ottimizza i canali contributivi destinati ai Comuni e al settore della ristorazione per l'abbattimento della plastica monouso, per i **centri di raccolta, i centri di riuso** (di cui si prevede anche l'aggiornamento del relativo regolamento entro il 2027) **e i progetti di autocompostaggio**, nonché il sostegno finanziario ai soggetti del terzo settore, parrocchie e associazioni sportive per l'organizzazione di manifestazioni ecosostenibili attraverso il riconoscimento **"EcoEventiFVG"**. Al fine di ottimizzare la spesa e snellire le istruttorie, sulla base dell'esperienza maturata nelle scorse annualità, nel corso del periodo programmatorio sarà valutata l'opportunità di apportare mirate modifiche di livello operativo ad alcuni di questi regolamenti per la concessione dei contributi, incrementandone l'efficacia e la semplificazione;
- **mappatura dell'amianto:** la tutela della salute pubblica si realizza attraverso la gestione dei canali contributivi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici pubblici comunali, strutture private residenziali, sedi di impresa, siti industriali o artigianali e complessi di culto, prevedendo poteri sostitutivi in caso di inadempienza dei privati alle ordinanze sindacali. Questa azione è sostenuta dal "Progetto Amianto" condotto in sinergia con ARPA FVG, che prevede la formazione per gli Enti locali e la prosecuzione della mappatura georiferita delle condotte in cemento amianto e delle coperture. A seguito delle attività iniziali che hanno permesso di mappare i primi territori, il rilevamento sul campo verrà esteso a ulteriori 60 Comuni attraverso l'analisi avanzata di immagini iperspettrali implementando progressivamente l'**Archivio Regionale Amianto** con l'obiettivo strategico di traguardare la totale copertura del territorio regionale.

La governance della risorsa idrica rappresenta un pilastro fondamentale dell'azione di governo regionale, orientata a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, l'ammodernamento delle reti infrastrutturali e il superamento della frammentazione gestionale, in piena coerenza con gli obiettivi di legislatura. Nell'ambito del **Programma "Servizio idrico integrato"** e del **Programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche"** , l'Assessorato coniuga la gestione industriale dei servizi all'esigenza strategica di salvaguardare la risorsa nella sua dimensione qualitativa, quantitativa e ambientale, affrontando in modo strutturale gli impatti dei cambiamenti climatici sulla frequenza e sulla distribuzione delle precipitazioni.

Al fine di dare concretezza a questa strategia, promuovendo il principio di unicità della gestione e per superare i particolarismi locali, l'Assessorato punta a strutturare un sistema di reti idriche e fognarie moderno, efficiente e protetto, valorizzando le funzioni dell'**Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR)** e applicando normative di incentivo mirate. Dando stabilità ai flussi programmati nella prima metà della legislatura, nel triennio 2027/2029, le risorse finanziarie regionali e nazionali si traducono in cantieri strutturali finalizzati alla tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Questo approccio integrato unisce la pianificazione delle riserve idropotabili a interventi mirati di ripristino

ambientale e naturalistico di aree di pregio, coordinando la difesa dell'ecosistema con la valorizzazione turistica e la fruibilità sostenibile dei territori a beneficio diretto delle comunità locali.

Per tradurre gli indirizzi strategici in interventi concreti, le priorità del 2027/2029 si concentrano sui seguenti pilastri operativi:

- **razionalizzazione societaria e incentivi alle fusioni dei gestori**: al fine di dare concreta attuazione al principio di unicità della gestione e superare l'eccessiva frammentazione dei piccoli operatori locali, la Regione applica e stabilizza i criteri di incentivo per l'aggregazione dei gestori del servizio idrico e dei rifiuti. Inoltre, sostiene economicamente le operazioni di fusione per incorporazione delle società in house a totale partecipazione pubblica operanti nell'Ambito Territoriale Ottimale. Questa misura si traduce nella concessione di specifici contributi finanziari a favore dei Comuni soci. Le risorse regionali intervengono per finanziare l'aumento di capitale della società incorporante (la struttura più grande che assorbe le minori), calcolato sul rapporto di cambio azionario (il "prezzo della fusione"). In questo modo, la Regione azzera i costi patrimoniali dell'operazione per gli Enti locali, mantiene inalterati i pesi partecipativi dei Sindaci e accelera la nascita di grandi gestori unici, capaci di generare economie di scala, ridurre i costi operativi e sbloccare maggiori investimenti sulle reti a parità di tariffa per l'utente;
- **potenziamento Infrastrutturale tramite AUSIR**: l'Amministrazione regionale garantisce continuità e stabilità al flusso di investimenti strutturali destinati all'ammodernamento degli impianti, delle reti di adduzione e dei sistemi di depurazione del territorio. Attraverso lo strumento del trasferimento finanziario ad AUSIR, l'ente regolatore e organizzativo del servizio, vengono integrate le risorse da tariffa e i fondi nazionali (PNRR e FSC) per l'esecuzione del **Piano d'Ambito.** Tali interventi sono finalizzati anche a garantire il tempestivo recepimento della nuova direttiva UE 2024/3019, che impone considerevoli adeguamenti sul sistema dei depuratori urbani;
- **pianificazione del risparmio idrico e resilienza climatica**: gli uffici regionali sono impegnati nello sviluppo e nell'attuazione di misure volte a incentivare la riduzione dei consumi industriali e alla protezione dei corpi idrici strategici. Le azioni concorrono a mitigare gli effetti dei periodi di siccità prolungata, definendo i volumi di riserva e i criteri di priorità d'uso per garantire la stabilità degli approvvigionamenti idropotabili regionali anche in scenari meteorologici critici;
- **rinaturalizzazione e mitigazione ambientale del Lago dei Tre Comuni**: si punterà alla risoluzione delle criticità ambientali del Lago dei Tre Comuni (**Bordano, Cavazzo Carnico, Trasaghis**), condizionate dagli scarichi d'acqua e dai sedimenti della centrale idroelettrica di Somplago. Sulla base delle risultanze scientifiche e delle linee di indirizzo prodotte dal "Laboratorio Lago dei Tre Comuni" (istituito ai sensi della LR 13/2019), l'azione regionale si concentra sulla progettazione dettagliata e sull'approfondimento tecnico-ingegneristico delle prime misure di mitigazione sul breve e medio periodo. Superata la fase della mera ricognizione degli impatti, le attività si proiettano nella concretezza operativa, finalizzate a definire la fattibilità tecnica e le modalità esecutive delle opere idrauliche volte a ridurre le interferenze della centrale, ponendo le basi per il progressivo recupero delle condizioni di naturalità del bacino e per il rilancio della sua fruibilità turistica ed economica.

In piena coerenza con gli indirizzi di sviluppo tracciati dal Governo regionale e attraverso l'applicazione del **Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)**, la Direzione centrale esprime la sua funzione prioritaria nel governare il delicato punto di equilibrio tra lo sviluppo del tessuto manifatturiero e agricolo e la sostenibilità ambientale. Questa funzione di alta sintesi si traduce in una gestione capillare e rigorosa dei procedimenti autorizzativi (AIA, AUA) e delle attività ispettive, promuovendo al contempo la transizione energetica attraverso accordi strategici nazionali. Nel triennio 2027/2029, l'Assessorato consolida le azioni strutturali nei comparti dell'agricoltura, dell'industria, della combustione civile e dei trasporti, trasformando i vincoli normativi in opportunità di ammodernamento tecnologico per il sistema produttivo e per le comunità locali.

Sotto il profilo operativo, per l'esecuzione di queste priorità la Direzione centrale si concentrerà nel 2027/2029 sui seguenti comparti strategici:

- **accordi strategici con il MASE e incentivi per la qualità dell'aria:** visto il buon esito del precedente avviso pubblico per la concessione di contributi alle persone fisiche, che ha confermato l'alto interesse dei cittadini

per la sostituzione degli impianti obsoleti, è stato sottoscritto alla fine del mese di maggio 2026 con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) un Accordo di Programma da 5 milioni di euro. Queste risorse saranno destinate ad una serie di misure concernenti principalmente contributi per i cittadini per la dismissione di generatori di calore a biomassa legnosa (cosiddette "stufe a legna") e contestuale acquisto di analoghi impianti a basse emissioni e minor impatto ambientale per contrastare il perdurare delle criticità legate ai valori di Benzo[A]Pirene riscontrate in alcune zone occidentali del territorio regionale, nonché una serie di altre misure incentivanti per le imprese e le amministrazioni comunali per diffondere le Comunità Energetiche Regionali, la sostituzione di mezzi obsoleti adibiti al trasporto pubblico locale, la realizzazione di impianti di teleriscaldamento a biomasse legnose e per l'ammodernamento tecnologico delle centrali idroelettriche;

- **studi di impatto cumulativo e collaborazioni scientifiche:** in attuazione del PRQA, nel corso del triennio 2026-2028 saranno sviluppate le attività previste dalla convenzione stipulata nel 2026 con l'Università degli Studi di Trieste (UniTS). Le attività riguarderanno analisi e studi di fattibilità per valutare l'impatto cumulativo degli inquinanti non normati all'interno delle aree industriali dei consorzi di sviluppo economico locale. Questa sinergia scientifica permetterà di individuare con precisione le pressioni ambientali generate dagli insediamenti autorizzati in regime di AUA e AIA, definendo le linee guida operative per accelerare la transizione ecologica e sostenibile delle imprese manifatturiere regionali;
- **regolamentazione e contrasto al disturbo olfattivo:** sotto il profilo della tutela del benessere locale, dopo l'introduzione della cornice normativa disposta dalla LR n. 3/2024 (art. 88), l'orizzonte programmatorio si concentra sull'effettiva attuazione ed emanazione delle Linee guida regionali per l'accertamento, la valutazione e l'individuazione delle azioni di mitigazione del disturbo olfattivo. Tali criteri definiranno le misure preventive e limitative delle emissioni odorigene destinate a essere integrate nei procedimenti valutativi e autorizzativi degli impianti regionali. Parallelamente, verranno definite le nuove Linee Guida per la gestione e la standardizzazione delle segnalazioni di disagio odorigeno da parte della cittadinanza, in attuazione della LR 13/2022;
- **semplificazione autorizzativa, rinnovi AIA/AUA e controllo dei rischi:** a seguito del completamento dell'importante ciclo di riesami e rinnovi delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) che ha interessato oltre 100 insediamenti nel comparto degli allevamenti intensivi di pollame e suini, gli uffici presidieranno la gestione delle nuove istanze ordinarie. Inoltre, l'approvazione dei nuovi Allegati tecnici relativi alle autorizzazioni generali guiderà le pratiche di rinnovo per numerosi comparti produttivi, garantendo uniformità, omogeneità e certezza dei tempi. Infine, sul fronte della sicurezza industriale e in attuazione del DLgs 105/2015 (Direttiva Seveso III), proseguono i piani ispettivi biennali negli stabilimenti di soglia inferiore a rischio di incidente rilevante, attività svolte in stretta collaborazione operativa con ARPA FVG, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'INAIL. Si prevedono mediamente n. 3 visite ispettive all'anno in altrettanti stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** è necessario porre in essere tutte le azioni volte ad aumentare la capacità della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento agendo su semplificazione legislativa e amministrativa e sostegno agli investimenti e tutelare le risorse forestali valorizzando tutti i **servizi ecosistemici**. In questo senso la **viabilità forestale** resta di primaria importanza per garantire gli interventi di manutenzione e prevenzione, un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima legno: verranno impiegate le risorse regionali della Strategia forestale nazionale e del Piano Strategico della PAC 2023-2027 per il Friuli Venezia Giulia.

Per la valorizzazione della filiera foresta legno proseguiranno le azioni di concerto con la Direzione centrale attività produttive e turismo sia per quanto concerne le iniziative del **Cluster Legno Arredo Casa** del Friuli Venezia Giulia (Foresta in Valle, Foresta in Città ecc.) sia per i sostegni a favore delle segherie di prossimità e del settore manifatturiero in generale. Sarà rafforzata la cooperazione con la **Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG** per gli aspetti connessi alla bioeconomia e alla valorizzazione degli scarti di provenienza legnosa (lignine e cellulosa). Le azioni di concerto riguarderanno anche la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile per l'attuazione del nuovo Piano Energetico Regionale e connesso piano di investimenti finalizzato all'impiego del legno di scarto secondo il principio dell'uso a cascata. Sarà aggiornata la programmazione a sostegno della **filiera del pioppo** dando attuazione

al revisionato protocollo interregionale approvato lo scorso 12.9.2025 a Milano e saranno incrementati gli investimenti che riguardano le **proprietà silvopastorali intestate alla Regione** (secondo soggetto proprietario per dimensione della superficie in FVG). Si proseguirà con le azioni volte ad **aumentare le superfici forestali pianificate e certificate**. La sinergia con le Comunità di Montagna e i Comuni, l'attuazione di specifiche operazioni attraverso il Consorzio Boschi Carnici e la cooperazione con altre istituzioni pubbliche e private confermano l'indirizzo di procedere verso l'aumento del prelievo legnoso nella regione ed il miglioramento del patrimonio malghivo.

Saranno utilizzate risorse regionali e statali per la valorizzazione di compendi silvopastorali in Val Canale coinvolgendo il **Fondo Edifici per il Culto** e l'Austria attraverso il Land della Carinzia con cui peraltro proseguirà l'attuazione del **protocollo di cooperazione di Klagenfurt** sottoscritto nel 2021 e rinnovato nel 2024. Proseguirà l'attività formativa e addestrativa del CeSFAM di Paluzza a favore delle imprese forestali e saranno avviati gli interventi per l'area didattica dedicata alla **vivaistica forestale** a complemento della produzione vivaistica forestale già assicurata dalla Regione. In materia di prevenzione degli incendi boschivi proseguono le azioni svolte direttamente dalla Regione o attraverso specifiche linee di finanziamento a favore di soggetti del territorio quali quelli regionali, il complemento di Sviluppo Rurale CSR FVG e i progetti Interreg Italia Slovenia. Sarà completata la procedura di approvazione del nuovo **Piano Regionale antincendio boschivo** e monitorata la sua attuazione.

Nel corso del 2027 con l'assunzione del nuovo personale del Corpo forestale regionale nelle varie categorie funzionali verrà perfezionato il percorso di riorganizzazione, iniziato con l'istituzione dell'Unità Organizzativa Specialistica (UOS) Corpo forestale regionale, che ha come obiettivi primari la tutela dell'ambiente naturale e delle aree protette con particolare riguardo ai due Parchi regionali e la difesa dei boschi dagli incendi. Si procederà anche alla specializzazione di alcune unità di personale nella gestione delle tecnologie più avanzate di monitoraggio e rilievo del territorio, comprese le UAS (Unmanned Aircraft System - Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto), anche nell'ottica di aumentare il livello di conoscenze in materia di prevenzione del dissesto idrogeologico.

In tema di aree naturali tutelate, verrà sviluppata e attuata assieme agli Enti gestore di parchi, riserve naturali, biotopi, parchi comunali e geoparchi la nuova identità di sistema della **rete delle aree naturali tutelate regionali.** Dopo il lavoro di co-progettazione e sviluppo del progetto di identità, si avvierà la strategia comunicativa comune e l'aggiornamento e la manutenzione di tutte le strutture informative e di supporto alla visita delle aree naturali protette.

In attuazione alla Strategia nazionale per la biodiversità 2030 e del Regolamento (UE) 2025/1991 di ripristino della Natura, che trovano applicazione con il Programma di attuazione della Strategia e con il Piano Nazionale Ripristini, si perseguiranno sia gli obiettivi strategici per la creazione di una rete integrata delle aree naturali protette che il ripristino degli habitat degradati ai sensi degli art. 4 e 5 del Regolamento.

Nel settore della bonifica e irrigazione proseguiranno nel 2027 gli investimenti con fondi regionali destinati alle trasformazioni irrigue e all'ammodernamento della rete per il contenimento dell'uso della **risorsa idrica**. Attraverso i Consorzi di bonifica regionali proseguiranno dopo la conclusione dei cantieri finanziati con le risorse stanziate dal PNRR per "Investimenti nella **resilienza dell'agro-sistema irriguo**", gli interventi di ammodernamento dei canali consorziali finanziati con la L.178/2020 per una migliore gestione delle risorse idriche, e gli interventi di realizzazione dei bacini per la realizzazione di impianti irrigui di precisione. Proseguiranno inoltre gli interventi programmati di ammodernamento degli impianti irrigui finanziati con i fondi FSC 21-27, aventi anch'essi l'obiettivo di perseguire un miglioramento del servizio con contestuale risparmio idrico.

Nel settore montano l'attività riguardante la manutenzione delle opere di sistemazione idraulico forestale potrà sviluppare nel 2027 le nuove tecniche di rilievo sul territorio che sono state oggetto di analisi nell'ambito del progetto INTERREG Italia-Slovenia "Pratiche comuni per la riduzione del rischio nella gestione dei bacini idrografici dei torrenti - Best common pracTices for risk reductiOn in toRRent watErshed maNagemenT" (acronimo TORRENT) con l'obiettivo di definire delle linee guida condivise e transnazionali per monitorare lo stato e la funzionalità delle opere di sistemazione idraulico-forestale e valutare l'efficacia a lungo termine delle strutture, dando priorità di intervento di manutenzione e migliorando le strategie di gestione dei bacini idrografici.

In tale ambito la realizzazione dei lavori e delle attività manutentive in amministrazione diretta con l'impiego delle squadre degli operai della Regione verrà quindi programmata sentite le Comunità di montagna con una particolare

attenzione agli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro ed all'utilizzo delle buone pratiche di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Proseguiranno inoltre le attività per la realizzazione di lavori in appalto nel settore delle sistemazioni idraulico-forestali con l'impiego di fondi regionali e fondi PR-FESR finalizzati alla conservazione del patrimonio di opere esistenti e la mitigazione del rischio idrogeologico in attuazione alla pianificazione di bacino attuata attraverso la Cabina di regia sul rischio idrogeologico.

La Regione prosegue nell'attività di **sviluppo sostenibile del territorio montano** e di valorizzazione dei Comuni più marginali attraverso il sostegno alle quattro Aree Interne della regione. A seguito dell'approvazione delle Strategie, si proseguirà nella fase di attuazione degli interventi finanziati sia dai fondi europei (FESR, FSE+ e FEASR), sia dai fondi statali finalizzati al miglioramento dei servizi essenziali (salute, mobilità e trasporti). Nelle Aree Interne regionali, in particolare, in attuazione del programma PR-FESR, l'attività proseguirà su due linee d'intervento distinte: la prima, finalizzata al benessere, alla resilienza locale e al contrasto del calo demografico mediante iniziative socioculturali, assistenziali e paesaggistiche, nonché attraverso la creazione di spazi multifunzionali dedicati alla socializzazione e ad attività collettive, da perseguire tramite azioni denominate "Smart Village", oggetto di co-progettazione con il territorio; la seconda, volta a rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle Micro, Piccole e Medie Imprese territoriali mediante investimenti che valorizzino lo sviluppo delle tecnologie e dell'innovazione.

Con riferimento ai finanziamenti regionali per il sostegno degli investimenti comunali relativi alla manutenzione della viabilità, nel 2027 si concluderà lo scorrimento della graduatoria approvata nel 2025 dalla Regione (LR 13/2024, art. 3 c. 94 ss.) e proseguirà la gestione degli altri canali contributivi specificatamente previsti da disposizioni regionali per la valorizzazione del territorio montano.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento alle attività relative alla **variante del Piano di Governo del Territorio** anche nel 2026 particolare attenzione verrà data al coordinamento del **Tavolo di Lavoro Verde e Blu** istituito per approfondire le varie tematiche delle Infrastrutture Verdi e della gestione delle acque all'interno del PGT. Altro aspetto importante è la valutazione delle proposte relative al verde che Comuni ed Enti Parco formulano nell'ambito dei processi di conformazione dei rispettivi strumenti urbanistici (PRCG e PSC) al **Piano Paesaggistico Regionale** (di seguito PPR).

In relazione agli obiettivi generali del menzionato PPR è in corso una revisione degli iter dei procedimenti autorizzativi finalizzata all'esenzione degli interventi minori, per i quali si deve possibilmente evitare un'attività dedicata e diseconomica per la Pubblica Amministrazione, a favore d'un maggior impegno per i casi di grande complessità, progetti che rappresentano la vera sfida statutaria del PPR declinata sinteticamente in: conoscenza con coinvolgimento, conservazione, riqualificazione, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e linee di sviluppo. Tale virtuoso approccio ricomprende momenti di formazione tecnica ed amministrativa, interni ma anche pubblici, ricalibrati rispetto alle emergenze paesaggistiche regionali del nuovo millennio, con un focus sugli elementi trasformativi di grande impegno territoriale o che afferiscono ad ambiti di pregio ambientale o identitario. In particolare, tre incontri – corsi organizzati tramite Webinar nel periodo secondo semestre 2025 primo semestre 2026 (per un coinvolgimento complessivo di un migliaio di partecipanti) – con oggetto l'attività sulle "*Linee Guida Progettuali per gli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica*" (introduzione al tema e poi pubblicazione della bozza) e la disciplina energetico-paesaggistica correlata al Dlgs 190/2024 sulla "*Produzione energetica da fonti rinnovabili*"– hanno permesso d'instaurare una relazione più diretta e concreta con Enti locali e professionisti. Alla luce degli apprezzamenti favorevoli raccolti, l'idea è quindi quella di proseguire con tali iniziative periodiche.

In materia di valorizzazione degli alberi monumentali e di gestione del verde urbano il **gruppo di lavoro regionale Alberi e Verde Urbano** a composizione mista Regione-Enti locali, nato per omogenizzare i trattamenti sugli alberi monumentali, sugli alberi notevoli e soprattutto sui viali e sugli alberi in ambiente urbano (costituito con Decreto del Direttore generale n. 51925/2023 del 10.11.2023, con scadenza 09.11.2025), è stato aggiornato con Decreto del Direttore Generale n. 59199 del 07/11/2025) inserendo la partecipazione delle Direzioni centrali difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Cultura e sport, e Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi e della Sovrintendenza che si occupano, anche trasversalmente, di problematiche relative alla gestione del verde urbano. Il

medesimo gruppo è anche coinvolto nel supporto al Tavolo di Lavoro Verde e Blu e nella revisione delle Norme Tecniche e sarà coinvolto sui nuovi aggiornamenti degli elenchi relativi agli Alberi Monumentali e su una proposta di Regolamento del Verde Regionale.

Dopo due anni di attuazione del regolamento afferente la linea contributiva sugli alberi monumentali, approvato con DPReg 37/2024, si rende sicuramente necessaria una sua revisione a fini di semplificazione, ma soprattutto facendolo confluire nel Bando relativo alle infrastrutture verdi in un'ottica di omogeneizzazione dei loro contenuti. Il Bando relativo alle infrastrutture verdi ("**Interventi di riqualificazione, rivitalizzazione e sviluppo delle infrastrutture verdi di interesse pubblico**") è stato informatizzato permettendo una semplificazione nella predisposizione da parte degli Enti Locali delle domande ma anche nella valutazione delle stesse da parte dell'AR. Tenuto conto del positivo riscontro che la partecipazione allo stesso ha ottenuto da parte di molti Comuni della regione.

Risulta quindi di prossima approvazione con delibera di Giunta regionale il nuovo Bando recante criteri e modalità per la concessione di contributi ai Comuni per progetti in cui si prevede l'attuazione di interventi di riqualificazione, rivitalizzazione e sviluppo delle infrastrutture verdi di interesse pubblico, in attuazione della LR 7 2024, articolo 5, commi 57-62.

Per favorire la qualificazione e conoscenza alla cittadinanza degli interventi sviluppati grazie ai contributi di cui sopra, si sta provvedendo alla produzione di una adeguata cartellonistica regionale così che le aree e i viali che sono stati riqualificati mediante questi sussidi possano essere immediatamente identificati da cittadini e turisti e quindi essere presi ad esempio per una corretta gestione e cura del verde.

Proseguirà anche nel 2026 **l'aggiornamento degli elenchi degli alberi monumentali e notevoli**. Risulta in corso la posa dei pannelli identificativi dei singoli alberi Monumentali, in ottemperanza alle disposizioni del MASAF, con l'obiettivo di arrivare a fine 2026 alla quasi totalità degli oltre 500 alberi muniti di apposito pannello descrittivo. Sempre per migliorare la conoscenza e rendere edotti i cittadini delle novità introdotte nel campo della tutela dei grandi alberi (e non solo) da parte della Regione si sta predisponendo una edizione di pregio di un **nuovo atlante degli alberi monumentali** della RAFVG, ma anche una edizione "tascabile" di maggior diffusione in uscita per la fine del 2026.

Infine, su indicazione del MASAF e con il sostegno in loco dell'Ambasciata in Quito, sono state avviate dalla Regione FVG importanti collaborazioni a livello internazionale, in particolare con alcuni Stati del Sud America, al fine di condividere le rispettive conoscenze sulla gestione degli alberi e poter sviluppare, nella fase attuale caratterizzata da repentini cambiamenti climatici, eventuali progetti di "**migrazione assistita**" di specie arboree. Obiettivo questo che ha già trovato una prima concretizzazione nel **coordinamento da parte della Regione FVG, per il tramite del MASAF, del gruppo di lavoro internazionale CAPAS** (Comitee Arboles Patrimoniales del Sud America) di cui fanno parte attualmente Ecuador, Brasile, Perù e Colombia e nella promozione di rapporti di studio e interscambio tra i rispettivi Orti Botanici (Quito, Udine, Trieste ma anche Palermo e Padova).

Trattasi di collaborazioni e studi fondamentali allo stato attuale, poiché potrebbero portare a scoprire specie arboree idonee alla sopravvivenza e coltivazione, anche per scopi economici e non solo ecologici, nei territori regionali, tenuto conto che il FVG è attualmente uno degli hot spot principali in Europa per il surriscaldamento climatico.

.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica: 5 – FVG è infrastrutture e mobilità

Programmi

01 Trasporto ferroviario
02 Trasporto pubblico locale
03 Trasporto per vie d'acqua
04 Altre modalità di trasporto
05 Viabilità e infrastrutture stradali
06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi e ferroviari, proseguiranno nel secondo semestre 2026 e nel 2027 le attività finalizzate all'attuazione e valorizzazione dei nuovi contratti di servizio con la Società TPL FVG scarl e Trenitalia. Per quanto riguarda il nuovo contratto stagionale di Servizio Trasporto Pubblico Locale (TPL) Marittimo nel mese di aprile 2026 sono state avviate le prime linee marittime stagionali oggetto dei nuovi affidamenti quinquennali (2026-2030), conseguenti all'avvenuto scorporo nel 2025 di tali servizi dal contratto con la Società TPL FVG scarl e della successiva messa a gara da parte della Regione.

La finalità sottesa all'avvio dei nuovi servizi marittimi stagionali è quella del miglioramento dell'attrattività di un servizio direttamente legato allo sviluppo del comparto turistico del territorio, rese concretamente raggiungibili grazie all'affidamento dei nuovi servizi e alla loro riorganizzazione e alla ristrutturazione di tratte e orari più efficienti e integrati, consentiranno nella stagione 2026 ed in quelle successive di valorizzare al meglio tale opportunità.

Al termine del periodo di svolgimento del primo anno di attività (ottobre 2026) è inoltre previsto contrattualmente che possano essere introdotte modifiche ed integrazioni ai servizi, al fine di un'offerta ancora più completa nella stagione 2027 e seguenti.

Per quanto riguarda il trasporto su via d'acqua, a fronte dell'importante gradimento rilevato anche nel 2025 (oltre 120.000 utilizzatori) nel 2026 prosegue, da fine marzo, il servizio marittimo-fluviale Passo Barca tra le sponde del fiume Tagliamento (Lignano – Bibione), mentre da fine giugno prenderanno avvio i servizi marittimi transfrontalieri e internazionali di collegamento con la costa istriana.

Prosegue anche nel 2026 il progressivo **rinnovo del parco autobus** con l'introduzione di mezzi a bassa o nulla emissione, in attuazione del Programma operativo di rinnovo evolutivo del parco autobus TPL (PREPM-TPL) e delle previsioni contrattuali, che per Trenitalia comprendono anche il **rinnovo del parco rotabile ferroviario (treni)** utilizzato per i servizi ferroviari, compreso quello riguardante i cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021.

Anche nell'anno 2026 proseguiranno le azioni di interlocuzione con il territorio finalizzate all'individuazione di modifiche migliorative dei servizi esistenti o di nuovi servizi da attivare al fine di pervenire ad una maggiore attrattività ed utilizzo del trasporto pubblico locale. In tale contesto è prevista a fine 2026 la sperimentazione di un ulteriore collegamento ferroviario tra Trieste – Udine - Villach (Austria) con l'utilizzo degli ETR 564 acquistati dalla Regione.

Continuano nel 2026 le azioni di finanziamenti a sostegno dei Comuni per le spese sostenute dagli stessi per la realizzazione di servizi scuolabus attraverso un nuovo bando dedicato per gli anni scolastici 2026-2027, 2027-2028 e 2028-2029, al quale hanno aderito 120 Comuni.

Per aumentare l'attrattività di sistema di TPL, nell'ambito delle attività finalizzate **all'integrazione tariffaria ferro-gomma** dei servizi di TPL, a partire dalla data del 1° maggio 2026 è stata avviata una prima fase di emissione di abbonamenti integrati, che consentiranno nel prosieguo di ampliare la platea dei servizi e conseguentemente dei viaggiatori potenzialmente interessati, comprese le azioni promozionali riferite al Centro di Interscambio Modale Regionale (CIMR) di Trieste Airport. Nel corso dell'anno 2026 saranno inoltre attivate, grazie all'implementazione dei sistemi software, ulteriori azioni di agevolazioni tariffarie previste alla LR 23/2007.

Proseguiranno inoltre i tavoli di lavoro con RFI per un coordinamento delle azioni di miglioramento della rete ferroviaria, a partire da quello sul Nodo di Udine, dei CIMR e delle piccole stazioni e proseguiranno le attività del Gruppo di Lavoro tra Regione, RFI e Trenitalia relative alla riattivazione della ferrovia Sacile-Gemona, a partire dalla tratta Maniago-Pinzano al Tagliamento. Proseguiranno inoltre le azioni per l'attuazione della convenzione con RFI volta a definire le **azioni di miglioramento delle connessioni tra le linee Sacile-Gemona e Casarsa-Portogruaro con la linea ferroviaria Udine-Venezia** e quelle per l'attuazione dell'articolo 5, comma 36, della LR 13/2024 relativo agli interventi di installazione di barriere fonoassorbenti lungo la rete RFI. Proseguirà infine l'attività di monitoraggio degli interventi previsti all'interno del CdP RFI-MIT.

Si proseguirà nel sostegno alla realizzazione delle infrastrutture di interscambio previste dal Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale, con particolare riferimento all'ammodernamento ed integrazione delle fermate del trasporto pubblico sia urbano che extraurbano su tutto il territorio regionale e alla prosecuzione nell'attività di completamento e adeguamento al PRTPRL dei CIMR a partire dalle attività di supporto all'utilizzo delle risorse già assegnate agli Enti Locali.

Si avvieranno azioni di semplificazione procedurale finalizzate alla migliore gestione dei processi autorizzativi o riferiti alle agevolazioni tariffarie. Proseguiranno anche nel 2026 e nel 2027 le sperimentazioni in atto di politiche di sostegno alla mobilità delle famiglie con interventi quali **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**, nonché di quelli a favore dei **residenti ultra 65enni**, e la valorizzazione della "**Formula Famiglia**". E' stata prorogata a tutto il 2026, in esito alla sperimentazione attuata tra il 2024 e il 2025, la convenzione con le FF.AA. per la libera circolazione sui servizi di TPL ed è prevista la stipula entro l'anno 2026 di una nuova convenzione.

Per quanto riguarda la **Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale S.r.l"**, per la rete infrastrutturale, gestita da agosto 2025 da rete Ferroviaria Italiana S.p.A., subentrata alla Società Ferrovie Udine Cividale, proseguono nel 2026 il miglioramento infrastrutturale e tecnologico, nonché l'avvio dei lavori di elettrificazione della linea.

Nel 2026 sarà avviata una valutazione per la definizione delle prospettive future della Società Ferrovie Udine Cividale.

Proseguiranno inoltre le attività di approfondimento volte alla definizione di azioni finalizzate all'incremento della presenza di collegamenti a lunga percorrenza in Regione.

In attuazione dell'Accordo Operativo stipulato tra la Regione e la Repubblica di Slovenia saranno definite ulteriori azioni per migliorare i collegamenti transfrontalieri di trasporto pubblico di persone, dopo quelle realizzate nell'ambito dell'evento GO!2025. A seguito della sottoscrizione, nel 2025, di analogo accordo con il Land Carinzia, sono in corso di definizione nel 2026 le prime azioni utili a migliorare i collegamenti transfrontalieri di TPL da/verso l'Austria.

Nello stesso tempo, la Regione proseguirà nell'**azione di presidio degli interventi sulla rete ferroviaria RFI**, a partire da quelli relativi alla velocizzazione della linea Venezia-Trieste, al Nodo di Udine, al raddoppio della Udine-Cervignano e al miglioramento prestazionale delle tratte storiche Bivio San Polo-Trieste, Udine-Mestre e Ronchi-Udine, degli interventi a favore della struttura logistica regionale (lunetta di Gorizia) e delle altre azioni in corso volte al miglioramento prestazionale e di capacità della rete ferroviaria, con particolare riferimento a quella facente parte o correlata ai corridoi Ten-T, promuovendo altresì il confronto tra RFI e la struttura Commissariale per gli interventi alla stessa affidati e il territorio.

Con riferimento al **Piano Regionale delle Infrastrutture di trasporto della mobilità delle merci e della Logistica (PRITMML)**, il cui aggiornamento è stato avviato con DGR 784/2021, si proseguirà nell'attuazione di alcune delle opere

strategiche previste tra cui il completamento della rete stradale, la **Gronda Nord di Pordenone**, la realizzazione del **nuovo ponte sul Meduna lungo la S.S. 13 "Pontebbana"** e la realizzazione del **collegamento Sequals Gemona**.

In generale, si procederà ad un ulteriore aggiornamento degli interventi individuati nel 2021, sulla base di una rinnovata valutazione delle priorità, tenendo conto sia degli esiti degli studi di fattibilità nel frattempo conclusi, sia delle strategie elaborate contestualmente alla redazione del Piano di Governo del Territorio.

Per quanto concerne **la viabilità e le infrastrutture stradali**, nel 2026 si proseguirà con l'aggiornamento del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML), attraverso la revisione delle opere programmate e finanziate e l'individuazione di nuovi interventi. Tale attività sarà condotta mediante l'aggiornamento delle priorità di intervento, anche alla luce dei nuovi programmi attuativi che saranno definiti e finanziati a livello centrale, in coordinamento con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata in fase di definizione.

Per quanto riguarda la **viabilità stradale**, si darà priorità alla messa in sicurezza della **S.R. 56** e della **S.S. 13** "Pontebbana", comprensiva degli interventi previsti dallo studio di fattibilità, fatto proprio dalla Giunta regionale con Delibera di Generalità 1338/2025 che prevede per la riqualificazione della S.S. 13 nel tratto dallo svincolo di Udine sud fino a Gemona. Tale studio interessa un'estesa viaria di oltre 20 Km coinvolgendo i territori comunali di Comuni di Artegna, Cassacco, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Reana del Rojale, Tavagnacco, Tarcento e Tricesimo. Quale strategia generale, si propone l'inserimento sistematico di rotatorie risolutive di intersezioni critiche, marciapiedi e di un'adeguata illuminazione pubblica, l'inserimento di attraversamenti pedonali, l'adeguamento delle fermate del trasporto pubblico. Un primo lotto dell'intervento, affidato per la progettazione e la realizzazione a FVG Strade SpA, è già stato finanziato con euro 15.000.000. Parallelamente si proseguirà con la definizione del DOCFAP, in capo all'EDR di UD, per la riqualificazione della "Tresamane" tratto della S.S. 13 da Udine a Tavagnacco. Nel 2027 si darà seguito ai successivi livelli di progettazione, nonché all'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni nonchè della conformità urbanistica.

Di seguito si considerano lo stato di attuazione delle opere strategiche di competenza della Direzione centrale infrastrutture e territorio e le rispettive prospettive di sviluppo:

- **Gronda Nord di Pordenone** (disponibilità in bilancio pari a 31,5 milioni di euro): nell'anno 2026 è stata aggiudicata la gara per tutti i livelli di progettazione. Entro il secondo semestre 2026 verranno consegnati gli elaborati progettuali relativi al livello di PFTE e verrà avviata la conferenza dei servizi, nonché predisposti gli elaborati necessari all'adozione delle varianti urbanistiche comunali. Nel 2027 si procederà con la verifica e l'approvazione del progetto, a seguito dell'acquisizione di tutti i pareri e delle autorizzazioni necessarie.
- **Sequals Gemona** (disponibilità in bilancio pari a 10 milioni di euro): nel 2024 è stato acquisito lo studio di fattibilità "Collegamento stradale tra la SR 464 a Sequals e la SS 13/A4 a Gemona" redatto ai sensi dell'art. 23, Dlgs 50/2016. A seguito di un percorso partecipato, finalizzato al pieno recepimento delle istanze del territorio, nel 2026 sono state affidate le integrazioni progettuali con i necessari approfondimenti tecnici, volti ad individuare un tracciato che tenga adeguatamente conto. La progettualità sarà sviluppata in conformità al D.Lgs. 36/2023, al fine di consentire l'avvio, nel 2027, della procedura di gara per l'affidamento di tutti i livelli di progettazione.
- **Ponte sul Meduna** (disponibilità in bilancio pari a 40 milioni di euro): nell'anno 2026 è stata aggiudicata la gara per tutti i livelli di progettazione. Entro il secondo semestre del 2026 verranno consegnati gli elaborati progettuali relativi al livello di PFTE; e verrà inoltre avviata la conferenza dei servizi e saranno predisposti gli elaborati necessari all'adozione delle varianti urbanistiche comunali. Nel 2027 si procederà alla verifica e all'approvazione del progetto, a seguito dell'acquisizione di tutti i pareri e delle autorizzazioni necessarie.
- **Bretella di Barbeano** (quadro economico pari a 37 milioni di euro): intervento affidato in delegazione a FVG Strade. Nel mese di maggio 2025 è stato sottoscritto il contratto con l'impresa aggiudicataria per la realizzazione dei lavori. La consegna degli stessi è avvenuta il 15.10.2025; attualmente i lavori sono in corso e presentano una durata contrattuale di 720 giorni, pari a poco più di due anni. L'ultimazione è pertanto prevista entro la fine del 2027.
- **Sentiero del pellegrino da Cividale a Castelmonte:** l'opera che è stata completamente finanziata da fondi regionali ha visto avviare l'iter di approvazione delle varianti urbanistiche, degli espropri e verrà avviata la Conferenza dei servizi per poter approvare il livello progettuale PFTE, il percorso è condiviso con i Comuni di

Cividale del Friuli e Prepotto. Entro il secondo semestre 2026 verrà predisposto il progetto esecutivo così da permettere l'avvio dei lavori entro il primo trimestre 2027.

- Infrastruttura di collegamento stradale **veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia, in Comune di Manzano:** in data 19.06.2024 è stato definitivamente aperto al traffico il nuovo ponte sul torrente Torre, oggetto del primo lotto dei lavori. Il Commissario delegato per l'emergenza della mobilità relativa all'**A4 (Venezia – Trieste) ed il raccordo Villesse Gorizia** ha approvato i progetti esecutivi del 2° lotto (dall'abitato di Palmanova al ponte sul torrente Torre lungo la SR UD n. 50) e del 3° lotto (dal ponte sul torrente Torre lungo la SR UD n. 50 all'abitato di Manzano). L'importo complessivo dei quadri economici dell'intero collegamento è pari a 100 milioni di euro (27.050.000 per il primo lotto, 28.271.000 per il secondo lotto, 44.679.000 per il terzo lotto). Entro il 2026 sarà ultimato il trasferimento delle risorse finanziarie da Autovie Venete SpA, in liquidazione, a Friuli Venezia Giulia Strade, che si occuperà della realizzazione dei due lotti residui.
- **Variante di Aquileia**: l'intervento si fonda, allo stato attuale, su un livello preliminare risalente al 2021. Nel mese di agosto 2025 è stato predisposto il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) redatto ai sensi del D.Lgs. 36/2023, finalizzato all'individuazione e alla valutazione delle possibili alternative progettuali, al fine di definire la soluzione di tracciato più idonea. L'intervento risulta attualmente articolato in due lotti e dispone di un finanziamento parziale a bilancio pari a circa 12 milioni di euro. Nel corso del 2026 si procederà all'approvazione del predetto DOCFAP, con successivo avvio delle ulteriori fasi progettuali, che si prevede di concludere entro il primo semestre del 2027.
- Un intervento necessario per l'area montana è rappresentato dal nuovo **Ponte sul Fella**. Il progetto definitivo/esecutivo ha acquisito tutte le autorizzazioni necessarie e non è stata assoggettato a VIA. Tale esclusione è stata tuttavia accompagnata da specifiche prescrizioni ministeriali e regionali, tra cui la redazione di un Piano di monitoraggio comprensivo di ulteriori approfondimenti e indagini specialistiche. La bozza di Piano di monitoraggio è stata completata nel luglio 2025 e condivisa con Arpa prima della trasmissione al Ministero, avvenuta nello stesso mese. A seguito dell'aggiornamento progettuale conseguente alle prescrizioni impartite, Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. sta predisponendo la procedura di gara europea, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la cui pubblicazione è prevista entro la fine dell'estate 2026. Successivamente alla pubblicazione, si stimano circa sei mesi per giungere all'aggiudicazione e alla stipula del contratto, comprensivi dei tempi per la pubblicazione del bando, la nomina della commissione giudicatrice, lo svolgimento delle operazioni di gara, le verifiche previste dal Codice dei contratti e il periodo di stand still. L'avvio dei lavori è pertanto previsto entro la primavera del 2027.
- **Tangenziale sud di Udine**: terminata la fase di aggiornamento progettuale, nel mese di marzo 2026 è stata convocata la Conferenza di servizi decisoria per l'acquisizione di tutti gli atti di assenso necessari alla successiva approvazione del progetto nelle sue tre componenti. A seguito della conclusione della Conferenza di servizi, prevista entro la fine del mese di maggio 2026, sarà pubblicato il bando di gara per l'affidamento delle attività di verifica del progetto da parte di un organismo accreditato. Terminata la fase di verifica e la successiva validazione da parte del RUP, il progetto sarà approvato e sarà pubblicato il bando di gara per l'affidamento congiunto della successiva fase progettuale e dell'esecuzione dei lavori, mediante il ricorso alla figura del general contractor. Il 2027 vedrà il completamento della fase progettuale e il possibile avvio dei lavori.
- **Circonvallazione Sud di Pasiano di Pordenone:** l'intervento è stato affidato in delegazione interorganica ad FVGStrade nel 2008 e prevede la costruzione di una bretella di 3,5 chilometri, destinata principalmente al traffico pesante diretto alle aziende della cosiddetta "zona del mobile". Tale collegamento consentirà un accesso più agevole alla viabilità principale, con conseguente miglioramento della logistica dell'area. L'intervento, di importo complessivo stimato in circa 29 milioni di euro, rientra nella delegazione "area del mobile" dell'asse Pasiano-Azzano Decimo, attualmente finanziata per oltre 20 milioni. Ulteriori 6 milioni di euro, necessari per–il completamento della progettazione e l'avvio dei primi interventi, sono stati richiesti nell'Assestamento di bilancio 2025. Il progetto definitivo è stato ultimato nel primo semestre 2026, mentre la variante urbanistica è attualmente in fase istruttoria. Il progettista incaricato sta procedendo con la redazione del progetto esecutivo. Si stima di poter avviare i lavori entro 12 mesi dall'acquisizione della conformità urbanistica da parte del Comune di Pasiano, presumibilmente nel secondo semestre del 2027.

- **Riqualificazione della Strada Regionale 355 della Val Degano**: la strada, caratterizzata da elevati volumi di traffico, in particolare di mezzi pesanti e flussi turistici, necessita di interventi di riqualificazione finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza e della fluidità della circolazione. L'intervento è stato affidato in delegazione interorganica a FVG Strade S.p.A. alla fine del 2024. È stato predisposto uno studio di fattibilità che prevede, tra l'altro, interventi di rettifica del tracciato, tra cui la riduzione delle 54 curve nel tratto verso Forni Avoltri e la realizzazione di una galleria di circa 3 km in direzione Sappada. La Regione, in sede di assestamento di bilancio 2024, ha stanziato 5,5 milioni di euro per un primo lotto attuativo relativo alla sistemazione del tratto compreso tra Comeglians e Rigolato. Attualmente è in corso la redazione del PFTE relativo a un lotto funzionale di circa 1,8 km, ricadente nel Comune di Comeglians, per un importo complessivo stimato in circa 12 milioni di euro. La progettazione è prevista in conclusione nei primi mesi del 2027, al fine di consentire l'appalto dei lavori entro la fine dello stesso anno, previo conseguimento della conformità urbanistica. Nel corso del 2026 proseguirà, parallelamente, l'attività di reperimento delle ulteriori risorse finanziarie necessarie per la realizzazione complessiva dell'intervento.
- **Variante di Rigolato**: particolare attenzione è rivolta alla variante finalizzata a deviare la viabilità dall'abitato di Rigolato. A tal fine, nel 2020 è stata sottoscritta una convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e FVG Strade S.p.A. per la realizzazione di tre rotatorie. A seguito di un ricorso presentato da alcuni cittadini, definitivamente respinto dal TAR e dal Consiglio di Stato nel maggio 2025, FVG Strade S.p.A. ha proseguito con lo sviluppo progettuale, avendo già acquisito il PFTE ai sensi del D.Lgs. 50/2016. Nell'ambito dell'Assestamento di bilancio 2025 sono stati richiesti 900 mila euro a favore di FVG Strade S.p.A., che ha provveduto all'individuazione del progettista incaricato dell'adeguamento del PFTE al D.Lgs. 36/2023, avviando formalmente le attività nel maggio 2026. Si prevede di completare l'aggiornamento del PFTE entro il 2026, con successivo sviluppo della progettazione esecutiva entro il primo semestre 2027 e indizione della gara per l'affidamento dei lavori nella seconda metà del 2027. L'importo complessivo aggiornato del quadro economico è stimato in circa 17 milioni di euro.

Nel corso del 2025, inoltre, in collaborazione con gli EDR, proseguirà la progettazione e realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale necessari a **garantire l'accessibilità alle aree interne** della regione, in attuazione del Programma degli interventi già condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, a valere sul Fondo Nazionale Complementare al PNRR. Tali interventi, saranno completati entro il 31.12.2026.

Sempre nel 2026 proseguirà l'attuazione del programma per la **messa in sicurezza di ponti e viadotti** delle strade regionali con Friuli Venezia Giulia Strade e gli EDR che prevede la realizzazione di 32 interventi a valere sui fondi ministeriali e ulteriori 8 a valere su fondi regionali per un finanziamento stanziato sulle opere di oltre 93 milioni di euro, scelti in funzione della rilevanza di carattere trasportistico e dei relativi impatti socioeconomici, al fine di minimizzare le conseguenze di eventuali carenze strutturali su comunità ed economie locali. Parallelamente, sono state stanziate ulteriori risorse contributive a favore dei Comuni per il censimento dei ponti di competenza, attività necessarie ad adempiere agli obblighi previsti dal Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili 1° luglio 2022, n. 204 (Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti).

Per quanto riguarda l'intervento di ripristino del collegamento transfrontaliero SS52 bis di **Passo Monte Croce Carnico**, dovuto all'evento franoso del dicembre 2023, pur trattandosi di un collegamento di competenza di Anas SpA, gestore del tratto viario, l'Amministrazione regionale ha recepito il progetto e acquisito prontamente tutte le autorizzazioni, garantendo una copertura finanziaria complessiva per 9 milioni di euro, ai quali si sommano 7,5 milioni di euro messi a disposizione da ANAS SpA.

Nel corso del 2026 si è sostanzialmente conclusa, nel mese di maggio, la quasi totalità dei lavori di ripristino e di ampliamento della galleria artificiale, consentendo la riapertura del collegamento, seppur con la presenza di un breve tratto regolato a senso unico alternato mediante impianto semaforico. La riapertura senza limitazioni è prevista entro la fine di giugno 2027.

Parallelamente, a seguito della condivisione, avvenuta nel secondo semestre 2025, degli esiti degli studi congiunti tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Land Carinzia, finalizzati all'individuazione di una soluzione alternativa più sicura rispetto all'attuale tracciato della S.S. 52 bis, nel primo semestre 2026 sono state avviate ulteriori interlocuzioni.

Al fine di proseguire nell'analisi delle due soluzioni progettuali ritenute più idonee, la variante esterna e la galleria in quota, è stata coinvolta ANAS S.p.A., quale gestore della viabilità, che entrerà a far parte del gruppo di lavoro con gli uffici della Regione Friuli Venezia Giulia e del Land Carinzia.

Il Piano regionale della **mobilità ciclistica** (PREMOCI), approvato con DPReg 120/2022, è ad oggi pienamente vigente ed operativo; nel 2026 saranno conclusi gli interventi finanziati con il PNRR, mentre nel 2026 e nel 2027 si proseguirà con le azioni volte alla realizzazione della rete ciclabile regionale (RECIR), su fondi regionali, FSC e PR FESR 21-27, sulla base delle priorità individuate dal PREMOCI e degli Accordi di programma ad esso collegati. Si tratta di 5 accordi di programma su altrettante aree che insistono su ogni ambito territoriale della regione, con la previsione di azioni come lo sviluppo della mobilità afferente il Polo intermodale di Trieste Airport e alcuni progetti per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa – lavoro con i consorzi di sviluppo economico locale deputati alla gestione degli agglomerati industriali di interesse regionale quali il Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli (Cosef) e il Consorzio per il Nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone (NIP), nonché con l'Università degli studi di Udine.

Nel 2026 e 2027 proseguiranno i lavori per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica nell'area afferente al **Polo Intermodale di Trieste Airport**, finalizzato al completamento delle reti ciclabili e al miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità mediante la realizzazione di sottopassi ciclabili, finalizzati al superamento della SR677 nell'ambito della "Realizzazione dei collegamenti ciclabili zona aeroporto".

Nel 2027 proseguiranno le attività per la realizzazione di un ulteriore lotto della ciclovia **Trieste - Lignano Sabbiadoro – Venezia (TRILIVE)** "Ciclovia delle Lagune"/FVG2 FVG2 che in Regione si sviluppa per 160 km. Nel 2026 sono in corso di realizzazione con fondi PNRR, DM 517/2018 e fondi regionali, 4 lotti per circa 67 km che hanno interessato i Comuni di San Canzian d'Isonzo, Grado, Torviscosa, San Giorgio di Nogaro, Carlino, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Marano Lagunare e Latisana (Aprilia Marittima, Bevazzana).

Nel corso del 2027 si concluderà la progettazione di un ulteriore lotto della ciclovia ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro – Venezia (TRILIVE) e si procederà alla realizzazione della segnaletica lungo la ciclovia Pedemontana FVG3; proseguiranno le attività per la realizzazione della **FVG6** finanziata con fondi PR FESR, da Casarsa della delizia a Pinzano al Tagliamento recuperando proficuamente il sedime dell'ex ferrovia.

Infine nel corso del 2027 si darà seguito ai livelli di progettazione successivi nell'ambito dello studio di fattibilità tecnico economica per la valorizzazione della fruibilità ciclopedonale del territorio di Gorizia, collegato al medesimo Masterplan della Fondazione CaRiGo.

Saranno incentivati e accelerati gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali e si concluderanno le opere già progettate o avviate. Presso **Porto Nogaro** le opere finanziate dalla Regione in parte già in corso di esecuzione, riguardano prevalentemente il rifacimento della pavimentazione della banchina, che troverà conclusione al termine dei lavori di elettrificazione della banchina stessa, realizzata in delegazione amministrativa dal Consorzio di sviluppo economico del Friuli. A seguito degli esiti delle indagini strutturali sulla banchina verranno programmati gli eventuali interventi infrastrutturali necessari per la relativa messa in sicurezza.

I lavori di elettrificazione della banchina portuale di Porto Nogaro con il relativo impianto fotovoltaico, finanziati con risorse PNC si sono conclusi nel primo semestre 2026 e consentiranno di rendere operativa una dotazione impiantistica in grado di abbattere le emissioni delle navi in sosta presso il porto regionale, avvalendosi di un modello di gestione dell'impianto, in forte sinergia con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli, che permetterà di razionalizzare l'utilizzo dell'energia prodotta. Nel 2027 proseguiranno le azioni necessarie a reperire il cofinanziamento necessario per **i lavori di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario tra il corridoio marittimo-fluviale del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia**, che rappresenta un importante intervento atteso da decenni al fine di supportare la portata dell'infrastruttura per il traffico merci e, parallelamente, al fine di eliminare il traffico ferroviario merci dal centro abitato di San Giorgio di Nogaro, connettendo più efficacemente una tratta facente parte del corridoio Mediterraneo. Subordinatamente al reperimento delle risorse finanziarie verrà avviata la predisposizione della gara per l'affidamento di un appalto integrato (progetto esecutivo e lavori). L'attività regionale sarà inoltre concentrata nella governance del

Porto, caratterizzata da una forte sinergia con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli nella gestione nella concessione del terminal portuale, anche con riferimento all'individuazione e attuazione della modalità di gestione del nuovo impianto di elettrificazione e dell'utilizzo dell'energia prodotta. Si procederà anche all'aggiornamento del POT – Piano operativo triennale di Porto Nogaro.

Nella Zona industriale Aussa-Corno, usufruendo in parte di un finanziamento statale di cui alla Delibera CIPE 26/2003, è stato avviato l'iter per la realizzazione di un intervento che riguarda la diramazione nord del raccordo Selvata e in particolare il rifacimento completo dell'infrastruttura e il suo prolungamento al fine di permettere a tre aziende interessate di allacciarsi alla rete ferroviaria. Tale intervento consente di convogliare nuove quantità di merci via ferrovia invece che via strada. In data 28/04/2026 è stata indetta la conferenza di servizi decisoria, per acquisire i pareri per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica con la localizzazione dell'opera e contestuale avvio del procedimento d'esproprio. Entro il 2026 si concluderà la fase di progettazione fino ad affidare i lavori.

Per quanto riguarda il **Porto di Monfalcone,** va evidenziato che, per il raccordo ferroviario a servizio della zona industriale del monfalconese, proseguono costanti interventi di miglioramento e implementazione rivolti a rendere più efficiente il trasporto mezzi su ferro e il servizio di manovra ferroviaria. Per quanto riguarda il Raccordo ferroviario a servizio della Zona industriale Schiavetti Brancolo, la Regione ha sostenuto l'intervento con contributi al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia per i lavori, in parte eseguiti anche da RFI, per la riattivazione del raccordo, che nel 2026 entrerà a completo regime, in ragione dell'incrementata strategicità del polo connessa alle urgenti necessità di attivare nuove vie di approvvigionamento di materie prime. A livello pianificatorio la Regione collaborerà con l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, nell'ambito dello sviluppo del Documento di programmazione strategica di Sistema (DPSS), al fine di coordinare le scelte strategiche delle due istituzioni sul territorio regionale.

A favore del **Porto di Trieste**, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale continuerà ad essere finanziariamente supportata per la realizzazione di un programma di interventi di sviluppo di modalità di trasporto merci alternative a quella stradale e forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali, e verranno erogati finanziamenti già concessi su opere puntuali, in corso di realizzazione, attinenti alla cantieristica e alla portualità.

In un contesto in cui il mercato dei beni di consumo sta attraversando una rapida evoluzione, il trasporto e la logistica hanno acquistato sempre maggiore importanza, dapprima con lo sviluppo del concetto di supply chain e successivamente con l'evoluzione del settore della logistica che interessa tutte le fasi del processo produttivo delle imprese. Ecco perché per la Regione la **logistica regionale** continua a rivestire preminente importanza per la sua capacità di interagire all'interno del tessuto produttivo e di rappresentare un elemento fondamentale per gli aggiornamenti sia degli strumenti di pianificazione regionale di governo del territorio, sia della programmazione delle infrastrutture legate alla mobilità.

Le **strutture interportuali** continueranno ad essere potenziate mediante la realizzazione dei seguenti interventi, finanziati anche da contributi regionali, che sostengono l'orientamento verso la sicurezza e l'efficientamento energetico ma soprattutto verso una sempre maggiore specializzazione di ciascun interporto:

- **l'Interporto di Pordenone** prosegue nella sua crescita sia di espansione che operativa, fattori sui quali andrà ad incidere ulteriormente ed in maniera positiva innanzitutto l'attuazione della "stazione elementare", per la realizzazione della quale si continuerà a lavorare, in sinergia con l'Interporto stesso e RFI, nella preparazione della fase propedeutica per un eventuale contributo regionale e per la notifica quale aiuto di Stato alla Commissione europea del contributo stesso. In riferimento all'allungamento dell'asta di manovra a 750 m e alla realizzazione di un fascio di binari per la sosta carri, complementari alla "stazione elementare", e del progetto di realizzazione del parcheggio di accesso al terminal, che otterrà la certificazione "parcheggi sicuri" da parte della UE, cofinanziati dalla Regione: si prevede che queste opere saranno ultimate entro il 2027. Sono in fase di realizzazione gli interventi, anche finanziati dalla regione, relativi al miglioramento dell'accessibilità al Centro Servizi, al fine di rafforzarne la sicurezza e altri dedicati all'ampliamento della capacità di stoccaggio dell'Interporto e delle aree a disposizione del medesimo interporto;
- **l'Interporto di Gorizia/SDAG** continua nel suo impegno di sviluppo quale Polo logistico agroalimentare del fresco e del freddo, specializzandosi nello stoccaggio di prodotti di nicchia. Gli interventi per l'interporto riguardano il rafforzamento della funzione intermodale con la realizzazione della lunetta ferroviaria lato Trieste e interventi complementari, e il potenziamento della capacità di stoccaggio, anche grazie a contributi regionali;

- **l'Interporto di Trieste – Fernetti** continua con il rafforzamento e l'adeguamento infrastrutturale, l'elettrificazione, l'ammodernamento e la messa in funzione di raccordi ferroviari, assistiti da contributi regionali, nell'ambito del comprensorio di Fernetti e dell'area complementare denominata FreeEste presso Bagnoli della Rosandra, svolgendo appieno le funzioni retroportuali;
- **l'Interporto di Cervignano**, infrastruttura collocata in posizione strategica rispetto alle reti TEN–T, continuerà a essere oggetto di interventi di ammodernamento e valorizzazione dell'intero comprensorio, con particolare riguardo alla manutenzione e rinnovamento dell'armamento ferroviario dei fasci di binari in ingresso e all'interno del piazzale intermodale e allo sviluppo degli aspetti di pianificazione, valutando altresì possibili interventi su aree attualmente facenti parte dell'asset RFI di interesse per lo sviluppo della piattaforma logistica regionale ma non più funzionali allo scalo ferroviario gestito dalla stessa RFI.

Rimane attivo l'impegno della Regione a supporto degli impatti sul traffico merci e sulla logistica a seguito dei lavori pubblici di manutenzione riguardanti grandi arterie viarie, anche transfrontaliere, oltre che a sostegno della realizzazione di nuove aree di sosta per mezzi pesanti. Terminerà entro il 2026 l'intervento, avviato nel 2024, di potenziamento dello scalo ferroviario in zona industriale Alto Friuli a servizio della ZIAF, con raddoppio della dorsale di accesso alla stazione di Osoppo, realizzato dal COSEF - Consorzio di sviluppo economico del Friuli, integralmente finanziato con contributo regionale. I lavori, finanziati via via dalla Regione di potenziamento dei raccordi ferroviari regionali di pertinenza del COSEF consentiranno di migliorare le potenzialità e l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria in senso intermodale.

Saranno rifinanziati i due canali contributivi a supporto della logistica, autorizzati fino al 2027 dalla Commissione europea, che li ha registrati quali aiuti di Stato, previsti dalla LR 7/2004 "Interventi per lo **sviluppo del trasporto combinato**" e dalla LR 15/2004 "Interventi per lo **sviluppo dell'intermodalità**". Il rifinanziamento annuale di regimi di aiuto rimane un punto focale per la Regione per perseguire il proprio intento di distrarre il trasporto delle merci dalla strada al ferro o al mare, limitando così il traffico pesante sulle strade, con l'effetto positivo di garantire una maggiore sicurezza viabilistica, una riduzione delle emissioni inquinanti e una minor usura del manto stradale. Nel corso del 2026 inizierà il percorso di notifica alla Commissione europea finalizzato al rinnovo dell'autorizzazione di questi due regimi di aiuti di stato.

Per quanto riguarda la **portualità minore**:

- il 30.10.2025 è stato consegnato il cantiere per la riqualificazione del porticciolo di Barcola, i cui lavori avranno una durata di 82 giorni;
- per quanto concerne la riqualificazione del porticciolo di Duino, entro l'anno 2025 si terrà la conferenza di servizi mentre la gara e i relativi lavori verranno avviati nel 2026;
- per quanto riguarda i lavori di riqualificazione di Riva San Vito in Comune di Marano Lagunare è stato consegnato il progetto definitivo ed entro il 2025 si concluderà la Conferenza dei servizi. Nel 2026 si procederà pertanto all'approvazione del progetto esecutivo alla gara per l'affidamento dei lavori, che inizieranno a settembre 2026, al termine della stagione estiva.

Inoltre, nel corso del prossimo biennio, saranno conclusi interventi manutentivi presso i porticcioli di Marina Nova, Porto Cedas, Villaggio del Pescatore, e avviati nuovi interventi realizzati in delegazione amministrativa al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia.

Proseguiranno nel 2026 i lavori di riqualificazione del **porticciolo di Grignano** con ipotesi di ultimazione dell'intervento, per un valore del quadro economico di circa 7 milioni di euro, nell'autunno 2026.

Nell'ambito del predetto intervento di riqualificazione del porticciolo di Grignano nel corrente anno sono stati avviati gli studi propedeutici alla messa in sicurezza dell'intera scarpata lato sud del porticciolo al fine di assicurare una migliore e più completa riqualificazione dell'area volta anche a mettere in sicurezza l'area sovrastante lo stesso porticciolo, dove sono allocati immobili di pregio storico, fra i quali il Castello di Miramare. La stima di costo di tale intervento ammonta a circa 3 milioni di euro.

L'istituzione della **Zona Logistica Semplificata Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS –FVG) intervenuta nel 2025** a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base del Piano di Sviluppo Strategico elaborato dalla Regione, sarà seguita tra il 2026 e il 2027 da un percorso di attuazione che vedrà impegnati soggetti pubblici e privati al fine di

realizzare iniziative di insediamento, attuare gli interventi di semplificazione amministrativa e garantire i benefici in termini di credito d'imposta propri della ZLS.

In tema di attività legate alle collaborazioni fra le Regioni e le Province autonome, a seguito della sottoscrizione nel marzo 2023 del protocollo d'intesa per la costituzione di un tavolo di lavoro dedicato alla logistica, tra il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e le Province autonome di Trento e Bolzano, presieduto nel 2025 dalla nostra Regione, proseguiranno anche nel 2026 le attività dei tavoli di lavoro e di proposta di iniziative comuni nell'ambito degli **Stati Generali della Logistica del Nord–Est**. In particolare, i lavori del Tavolo tecnico, cominciati a settembre 2023, continueranno a trattare i principali temi inerenti al trasporto delle merci, con la finalità di promuovere in modo coordinato e condiviso le attività della logistica nei territori coinvolti e attinenti alle infrastrutture e ai piani, programmi, strategie e interventi di settore. Le risultanze delle attività del Tavolo saranno portate all'evidenza pubblica nell'ambito delle conferenze annuali degli Stati Generali della Logistica del Nord- Est.

Proseguiranno nel 2026 le attività della "**Cabina di Regia trasporti e logistica**", attivata a fine 2024 e funzionale al Sistema logistico regionale e prevista dal Piano regionale delle infrastrutture, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMM), intesa quale centro di competenza logistica a supporto del potere decisionale e quale strumento di coordinamento delle strategie in materia di portualità e logistica regionale, attraverso il metodo della concertazione fra i soggetti interessati.

La Motorizzazione civile regionale, a seguito dell'adesione al **Portale ministeriale dell'Automobilista**, avvenuta il 01.07.2025 con notevole soddisfazione sia dell'utenza professionale che privata, sta predisponendo un articolato programma di digitalizzazione dei servizi erogati.

Il primo avvio di dette attività di digitalizzazione è coinciso con il portale AGILE Fvg per le richieste di parere preventivo di collaudo, sia per l'utenza privata che per quella professionale, che ora risulta totalmente digitale. Il processo di digitalizzazione proseguirà con l'attivazione della cosiddetta "stanza del cittadino" per il conseguimento delle patenti, in corso di ultimazione, nonché l'attivazione a giugno 2026 della piattaforma AGILE per le istanze di ammissione all'esame per il conseguimento dell'abilitazione di insegnante di teoria ed istruttore di guida e all'esame per l'abilitazione di consulente automobilistico (di cui alla L. 264/1991).

La piattaforma AGILE verrà altresì attivata entro la fine del 2026 per le domande riguardanti le licenze dell'autotrasporto merci/persone sia in conto proprio che in conto terzi.

Ulteriore elemento di novità e avvicinamento dell'amministrazione all'utenza è la configurazione di un autonomo portale della Motorizzazione civile, che verrà impostato per semplificare e agevolare l'utenza nel cercare informazioni e procedure afferenti il mondo della Motorizzazione civile. Verranno introdotti spazi interattivi, mediante l'utilizzo di sistemi di AI e chat bot.

In merito alla sicurezza dell'esame teorico per il conseguimento della patente, il DL 19/2026 ha esteso la possibilità di utilizzo dei jammer alla Regione, per contrastare il sempre più frequente utilizzo di sistemi fraudolenti per comunicare con l'esterno ed ottenere la patente di guida. Il Servizio si sta adoperando per attivare una convenzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per rendere operativo quanto disposto dalla citata norma e approntare le necessarie modifiche alle aule d'esame.

Nel corso del 2026 sono stati intensificati i controlli sul regolare svolgimento dei corsi di rinnovo della Carta di Qualificazione del Conducente con la previsione di controlli, durante lo svolgimento dei corsi, da parte dei dipendenti della Motorizzazione civile regionale e verranno ulteriormente intensificati nel 2027. A tal proposito si procederà ad una revisione del regolamento del cd. "conto privati" al fine di adeguarlo alla normativa nazionale (L. 870/1986), recentemente oggetto di modifica.

A marzo 2026 è stata siglata la convenzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti al fine di espletare alcune attività che il DLgs. 111/2004 aveva riservato alla competenza statale come, ad esempio, il rilascio di copia conforme di licenza comunitaria, revisione dei veicoli in ADR (trasporto di merci pericolose). I dipendenti del Servizio verranno abilitati, nel corso del 2026, per poter operare sugli applicativi ministeriali ed espletare tali tipi di attività.

È stata già avviata, mediante la commissione Stato – Regioni, una interlocuzione al fine di poter ricondurre dette attività di competenza statale alle materie oggetto di trasferimento di funzione con una modifica del citato DLgs. 111/2004. Un tanto al fine di poter fornire sempre un maggior numero di prestazioni all'utenza regionale, senza che questa sia costretta a recarsi fuori regione per vedere soddisfatte le sue necessità.

Si prevede, inoltre, di consolidare, lo strumento della contribuzione dei bandi per il conseguimento delle patenti di categoria superiore e della **Carta di Qualificazione del Conducente** per il trasporto merci o persone, al fine di contribuire alla risoluzione della problematica relativa alla cronica carenza di personale abilitato per tali professioni lamentata dagli operatori professionali del settore, con l'adeguamento migliorativo del canale contributivo dedicato al Trasporto pubblico locale al fine di far fronte alla grave carenza di lavoratori qualificati da impiegare presso le aziende del settore, traendo dall'esperienza dell'ultimo triennio le indicazioni emerse per un miglioramento in termini di efficacia e efficienza delle procedure erogative e, a monte, dei criteri di individuazione dei beneficiari.

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

La valorizzazione delle vie di navigazione interna, dei canali lagunari e del sistema portuale regionale costituisce un fattore determinante per l'attrattività economica, l'intermodalità logistica e la tutela ambientale delle coste del Friuli Venezia Giulia. In piena sintonia con gli indirizzi programmatici e nell'ambito delle attività del Programma "**Trasporto per vie d'acqua**", l'azione del triennio 2027 /2029 esprime con forza la missione della Direzione centrale nel governare il delicato equilibrio tra le esigenze competitive e occupazionali del sistema produttivo e dei distretti industriali da un lato, e la rigorosa tutela degli ecosistemi costieri e lagunari dall'altro. Questo delicato bilanciamento si traduce in una pianificazione complessa e in una costante attività autorizzativa e di controllo. Nell'orizzonte del triennio 2027–2029, le risorse finanziarie regionali e nazionali si traducono nell'apertura di cantieri strutturali finalizzati al potenziamento del pescaggio degli scali commerciali, al mantenimento dell'accessibilità idraulica della portualità minore e alla difesa degli arenili dalle conseguenze dei cambiamenti climatici e delle mareggiate eccezionali.

Nel triennio 2027/2029 le macro-strategie regionali trovano la loro declinazione programmatica nei seguenti assi d'intervento:

- **potenziamento e dragaggio strategico del porto di Monfalcone:** la Direzione centrale accelera l'esecuzione delle opere fondamentali per la valorizzazione e la competitività internazionale dello scalo commerciale isontino. L'intervento più strategico consiste nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto per traguardare una profondità di -12,5 metri s.l.m. Superato il complesso iter di bonifica bellica che ha visto il delicato rinvenimento e la rimozione di oltre 200 ordigni inesplosi nell'area del Lisert, le attività vedranno il completamento definitivo, previsto per il 2029, della costruzione della cassa di colmata, infrastruttura indispensabile e idonea a raccogliere in sicurezza i sedimenti derivanti dalle successive operazioni di dragaggio massivo;
- **manutenzione e accessibilità del porto di San Giorgio di Nogaro:** al fine di garantire la piena operatività dello scalo di Porto Buso e della zona industriale dell'Aussa-Corno, prosegue lo sviluppo del piano di manutenzione pluriennale dell'asse navigabile. Capitalizzando la conclusione della prima fase delle opere che ha ripristinato la quota di –7,50 metri s.l.m. lungo l'intera asta di accesso al Porto di San Giorgio di Nogaro – Margreth, l'azione si proietta verso l'approvazione e la messa a gara del secondo lotto funzionale, incentrato sulla manutenzione straordinaria del tratto inter-lagunare e del fiume Corno che consentirà la stabilizzazione dei fondali, permettendo alla Capitaneria di Porto l'adozione di ordinanze stabili per l'incremento del pescaggio massimo a beneficio dei natanti commerciali;
- **mantenimento della portualità minore e resilienza della costa:** sulla scorta dei rilevanti interventi di ricostruzione e ripascimento avviate nelle annualità precedenti sulle spiagge di Lignano Sabbiadoro e Grado per fronteggiare i gravi danni causati dalle mareggiate, la Regione consolida un piano diffuso a favore delle vie d'acqua minori e del turismo nautico. Le attività si concentreranno sul completamento delle opere idrauliche relative al canale di **Lignano**, sulla pulizia dei fondali alla foce del fiume Tagliamento e sul dragaggio del canale la **Fosa** a Grado. Parallelamente, continuano in modo strutturale le attività di manutenzione delle darsene situate lungo il fiume **Corno** (compresa l'area di Muzzana del Turgnano) e di **Porto Casoni** a Lignano, unite al ripristino delle difese spondali e all'ammodernamento della segnaletica marittima, fissa e luminosa;

- **consolidamento del canale est-ovest di Monfalcone:** nell'ottica di una stretta collaborazione con i soggetti economici del territorio, l'Amministrazione finalizzerà le attività delegate al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (COSEVEG). Una volta ultimato il delicato intervento di ripristino dell'accesso al canale est-ovest di Monfalcone, il cronoprogramma prevede la realizzazione delle necessarie opere strutturali di consolidamento delle sponde e di ulteriore protezione idraulica, indispensabili per impedire nuovi fenomeni di interramento precoce e garantire la stabilità della navigazione nel lungo periodo.

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica: 2 – FVG è sicurezza e protezione civile

Programmi

01 Sistema di protezione civile
02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate

Protezione civile della Regione

Politiche da adottare

Protezione civile della Regione

La Direzione sarà impegnata nell'assicurare la continuità **dell'attività di messa in sicurezza del territorio** a seguito del verificarsi di eventi calamitosi sempre più frequenti a causa del cambiamento climatico, consentendo la salvaguardia della pubblica incolumità.

Si prevede l'avvio di una **nuova piattaforma FAD** per la formazione a distanza del volontariato organizzato di Protezione civile. Nel 2027 proseguirà la collaborazione con lo Stato Maggiore della Difesa – Centro Alti Studi della Difesa, nello svolgimento presso il Polo formativo di Palmanova di una sessione addestrativa del Master di II livello "LOGISTICA DELLA SICUREZZA E DELL'EMERGENZA". Prenderà altresì avvio la fase di mantenimento dei requisiti formativi per l'impiegabilità dedicata ai volontari dei Gruppi Comunali di Protezione civile con i corsi di aggiornamento residenziale per capi squadra.

In tema di **evoluzione della rete radio regionale**, è in corso il passaggio alla tecnologia Digital Mobile Radio (DMR) e Microwave (MW), sia a livello di Protezione civile della Regione (dipendenti e volontari) che del Corpo Forestale Regionale. Come già avvenuto per il CH-1 che copre il territorio delle province di Gorizia e Trieste, completamente digitalizzato, occorre procedere per singole aree. Avendo portato a compimento l'infrastruttura a MW che consente il collegamento anche con Sappada (CH4 Carnia), il prossimo territorio interessato dal passaggio da analogico a digitale sarà proprio la Carnia. Per poter garantire la coesistenza tra i due sistemi si provvederà al censimento di tutte le apparecchiature disponibili (fisse, su veicoli e palmari) a disposizione dei volontari e del personale del CFR. Il censimento rappresenta l'attività propedeutica per garantire l'ottimizzazione delle risorse a disposizione, in una logica di effettivo impiego e non solo mero stoccaggio delle stesse.

Ai fini del potenziamento della capacità di risposta alle emergenze del Sistema integrato di Protezione civile, si darà seguito a quanto iniziato nel 2025 e proseguito nel 2026, attuando la **politica di formazione e addestramento rivolta agli Enti locali** concernente le strategie di gestione delle emergenze, in particolare sotto l'aspetto strategico-pianificatorio per **l'aggiornamento dei piani comunali di emergenza,** ma anche sul piano operativo. Tali attività formative verranno realizzate in sinergia con gli Enti locali medesimi e coinvolgendo le Istituzioni statali.

Sarà ulteriormente implementato il piano regionale delle emergenze con la prosecuzione dell'iter per l'approvazione dei **Piani di Emergenza Dighe** (PED), documenti da predisporre in collaborazione con le Prefetture-UTG ai sensi della Direttiva PCM 08.07.2014, e con il completamento dell'aggiornamento di alcuni **Piani di emergenza esterna** di industrie a Rischio di Incidente Rilevante (RIR).

Per l'accrescimento del Centro operativo di Protezione civile e del sistema integrato di Protezione civile si procederà alla realizzazione di un **nuovo edificio direzionale** per ospitare gli uffici della Struttura Operativa Regionale di Emergenza Sanitaria e dell'IPAS Meteo Clima e CFD dell'Osservatorio meteorologico regionale (OSMER) dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente del Friuli-Venezia Giulia.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica: 1 – FVG è famiglia e salute

Programmi

01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
02 Interventi per la disabilità
03 Interventi per gli anziani
04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
05 Interventi per le famiglie
06 Interventi per il diritto alla casa
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Politiche da adottare

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si prosegue nel sostegno alle misure di **agevolazione della domiciliarità della persona anziana** nel suo contesto familiare e territoriale, promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio proattivo e integrato di assistenza sanitaria e sociale promosso dal PNRR, perseguendo inoltre l'innovazione del sistema dei servizi per le persone non autosufficienti finalizzata all'inclusione sociale.

In tale ambito, la Regione FVG partecipa, in seno alla Rete della Protezione e dell'Inclusione Sociale, ai lavori del Comitato tecnico per l'elaborazione del nuovo Piano nazionale per la non autosufficienza 2025-2027, nelle due programmazioni dedicate rispettivamente alla popolazione con disabilità e alla popolazione anziana over 70.

Per quanto concerne l'**innovazione e il riordino del sistema dei servizi per le persone con disabilità**, si è conclusa la fase transitoria di attuazione della legge di riforma (LR 16/2022 "Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia"), rendendo così operativo dal 2026 il nuovo assetto istituzionale e organizzativo del sistema della disabilità, fondato sulla completa integrazione tra l'operato delle Aziende del Sistema sanitario regionale (ASS) e quello dei Comuni, anche tramite i Servizi sociali, con impatto congiunto sulla componente sanitaria e su quella sociale. Proseguirà, in tal senso, l'attività di supporto e accompagnamento da parte della Direzione a tutti gli attori del Sistema, anche tramite la prosecuzione dell'operato della Cabina di regia regionale e il confronto costante con la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie del FVG.

Inoltre, in attuazione del DLgs 62/2024 di riforma della disabilità, la Regione FVG sarà impegnata nel corso del 2026 nelle attività di supporto e coordinamento ai territori coinvolti nella sperimentazione (provincia di Trieste, Udine e Pordenone), nelle attività di monitoraggio della sperimentazione rispetto ai debiti informativi nei confronti del Ministero, nonché nelle attività di formazione su tutto il territorio regionale in vista dell'entrata in vigore della nuova normativa su tutto il territorio nazionale.

Proseguirà, nel 2027, l'attuazione del **Piano triennale regionale degli interventi per la valorizzazione del caregiver familiare** previsto dalla LR 8/2023 (Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno dei caregiver familiari).

La Direzione proseguirà altresì, in vista del raggiungimento dei target finali, l'attività di **supporto e accompagnamento dei Servizi sociali dei Comuni (SSC)**, impegnati nella realizzazione delle linee progettuali della Missione 5, Componente 2, del PNRR e nell'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEPS) da garantire su tutto il territorio regionale.

In tale contesto, si prevede di garantire il costante accompagnamento degli SSC e lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto dell'attività di programmazione, monitoraggio e valutazione e nell'implementazione dell'Osservatorio di protezione sociale, anche in raccordo con gli obblighi di assolvimento del debito informativo e di rendicontazione delle risorse previsti a livello nazionale dal Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) e in particolare dal Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS).

In materia di politiche di **contrasto alla povertà e per l'inclusione delle persone vulnerabili**, si prosegue nel rafforzamento e rinnovo delle strategie di intervento. Rispetto ai servizi, verrà garantita la prosecuzione dell'intervento di integrazione regionale agli importi della Carta acquisti nazionale che prevede un contributo economico aggiuntivo alle persone anziane e alle famiglie con minori di tre anni per l'acquisto di generi alimentari, farmaci e per il pagamento delle utenze.

La Regione altresì, a seguito di partecipazione in qualità di soggetto proponente e capofila all'Avviso del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Integra" rivolto a finanziare interventi a favore di persone in situazione di grave marginalità, accompagnerà i SSC che si sono candidati come partner di progetto nella realizzazione delle azioni e degli interventi programmati.

Nell'ambito della programmazione del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021-2027, la Direzione, in qualità di struttura regionale attuatrice, proseguirà nella gestione di tre specifiche progettualità già avviate nel corso del 2025 che riguardano interventi in materia di **sostegno alla genitorialità fragile e di avvio all'autonomia di persone svantaggiate**, nonché l'avvio di servizi di domiciliarità svolti nell'ambito di rapporti con realtà di volontariato a favore della popolazione anziana e, infine, la promozione di cooperative di comunità, in particolare nelle aree interne. Inoltre, sono in programma due ulteriori Avvisi in materia di servizi di supporto domotico a favore di persone con disabilità e di interventi per il potenziamento del personale in forza ai Servizi sociali dei Comuni.

Per quanto attiene alle Politiche per il Terzo settore si svilupperà l'azione di valorizzazione della funzione sociale degli Enti del Terzo Settore mediante la promozione della solidarietà, il sostegno al volontariato e l'impulso all'attivazione di processi di sussidiarietà orizzontale e amministrazione condivisa.

Nel corso del 2026, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Udine, è stato attivato un processo di revisione del quadro normativo regionale di attuazione del **Codice del Terzo Settore** che, nella fase ascendente della riforma, ha visto un'importante interlocuzione con gli Enti del Terzo Settore (ETS) del territorio regionale, con l'obiettivo di addivenire nel 2027 ad una nuova legge regionale condivisa in materia di volontariato e Terzo settore. In particolare, si intende individuare soluzioni innovative che tengano conto della specialità statutaria della Regione Friuli Venezia Giulia, rafforzando il ruolo c2,he il volontariato e l'associazionismo hanno storicamente garantito e continueranno a garantire per la Regione-Comunità.

Si proseguirà, inoltre, nel sostegno finanziario al funzionamento degli ETS che svolgono attività di interesse generale nel territorio regionale e di sostegno alle progettualità promosse dagli stessi negli ambiti degli obiettivi dell'agenda 2030.

Si continuerà a sviluppare altresì le azioni connesse al Servizio civile solidale regionale e al **Servizio civile universale**, con un potenziamento della formazione e della diffusione dei valori del servizio civile e della cittadinanza attiva nelle nuove generazioni, attraverso il progetto denominato "VolontariaMente – Giornata del Fare Servizio Civile".

Per quanto attiene alla cooperazione sociale e alla tutela dell'**inclusione sociale dei lavoratori svantaggiati**, nell'anno 2027, in attuazione delle disposizioni della LR 20/2006 "Norme in materia di cooperazione sociale", verrà data continuità alle azioni di supporto per l'assunzione, il mantenimento in occupazione e tutoraggio dei lavoratori svantaggiati, nonché alle azioni di supporto per gli investimenti destinati allo sviluppo settoriale, ivi comprese le attività di consulenza strategica.

La Regione continuerà anche a sostenere gli Enti Locali e gli altri Enti pubblici attraverso forme contributive finalizzate all'incentivazione della stipulazione delle convenzioni di cui alla L. 381/1991, art. 5, comma 1 per l'inserimento di persone svantaggiate.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

La ricorrenza, nel 2027, dei dieci anni dall'introduzione, nell'organigramma della Regione, di un'apposita struttura organizzativa dedicata alla **Rete per l'uso della lingua slovena nella Pubblica Amministrazione** del Friuli Venezia Giulia sarà l'occasione per organizzare un evento volto a rappresentare i risultati raggiunti in questi anni, con un focus particolare alle attività svolte, ai progetti finanziati e alle amministrazioni aderenti.

In materia di **lingue minoritarie** saranno mantenuti e sviluppati i rapporti di cooperazione con le Comunità linguistiche, sarà garantito lo sviluppo dei rapporti tra i corregionali all'estero e la Regione per la tutela delle identità culturali e linguistiche della terra di origine e saranno assicurati il sostegno e la sinergia con l'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la lingua friulana) per la tutela e la **valorizzazione della lingua friulana**.

Tra gli obiettivi da realizzare merita un rilievo particolare l'attività di rilevazione di funzioni in materia di lingue minoritarie, che possono costituire oggetto di trasferimento alle Province. Giova ricordare, infatti, che nel DDLR volto all'introduzione degli Enti di area vasta risulta elencata, tra le materie nel cui ambito sarà possibile, con successive leggi di settore, trasferire funzioni alle Province, quella delle Lingue minoritarie, importante riconoscimento della rilevanza assicurata alla valorizzazione e alla tutela delle lingue minoritarie nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

La Regione Friuli Venezia Giulia promuove, incentiva e sostiene il sistema di servizi per la prima infanzia che oggi raggiunge il 45,36% della popolazione appartenente alla fascia di età 0-3 anni (397 strutture educative autorizzate per 9.567 posti, tra nidi d'infanzia, servizi integrativi e sezioni primavera, di cui il 98,5% anche accreditati presso il sistema pubblico). Il programma di **investimenti strutturali** finanziato da risorse statali, regionali e locali porterà inoltre alla realizzazione di più di 1.000 nuovi posti e consentirà alla Regione di superare l'obiettivo di servizio del 45%, fissato dall'Unione Europea.

In linea con le indicazioni nazionali e regionali sullo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dagli zero ai sei anni, verrà data continuità agli interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema, a costi sostenibili, contribuendo **all'abbattimento rette dei servizi per la prima infanzia** attraverso la misura di cui all'articolo 15 della LR 20/2005. La misura dell'abbattimento delle rette garantisce mediamente all'80% dei nuclei familiari con un figlio dai 3 ai 36 mesi che frequenta un servizio educativo per la prima infanzia accreditato, di fruire di una importante riduzione della retta mensile. La misura è co-finanziata complessivamente dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), che intende sostenere, da un lato, la conciliazione lavoro – famiglia e, dall'altro, i nuclei familiari in condizioni di svantaggio. Le risorse FSE+ concorrono con il Fondo Abbattimento Rette a dare copertura a tutte le domande presentate e di raggiungere il contributo massimo possibile per le famiglie, contribuendo a rendere la misura complessivamente più sostenibile dal punto di vista finanziario. Tenuto conto del fatto che, a valle della misura di abbattimento rette regionale, le famiglie possono ancora contare sul contributo INPS per l'eventuale spesa residua, stimiamo che l'80% dei bambini risultino alla fine totalmente esentati o rimborsati dal pagamento delle rette.

Parallelamente si darà continuità alle linee contributive rivolte ai gestori dei servizi pubblici e privati di servizi educativi per l'infanzia (bambini da 0 a 3 anni) e in particolare:

- contributo **contenimento rette**, rivolto a più di 200 gestori di nidi di infanzia accreditati (229, inclusi i contributi straordinari, nel 2025, erano 205 nel 2024);
- contributo alle **sezioni primavera**, rivolto a più di 50 strutture per minori dai 24 ai 36 mesi (51 nell'anno educativo 2025/2026, erano 58 nell'anno educativo 2024/2025).

A seguito delle modifiche apportate alla LR 20/2005 con la LR 14/2025 le Sezioni Primavera vengono inserite a pieno titolo tra i servizi educativi per la prima infanzia (art. 3 bis LR 20/2005). Ciò significa che l'anno educativo 2026/2027

sia l'ultimo della fase sperimentale e dall'anno educativo successivo le Sezioni Primavera potranno trovare un consolidamento e una continuità d'esercizio. Questo passaggio cruciale dovrà trovare attuazione con una modifica al Regolamento che disciplina l'accreditamento dei servizi educativi per l'infanzia per disciplinare i requisiti, i criteri, le modalità e le procedure per l'attivazione di una Sezione Primavera. Con la definitiva regolamentazione delle Sezioni Primavera sarà poi possibile estendere anche alle famiglie delle Sezioni Primavera i benefici del Fondo abbattimento rette di cui all'art. 15 della LR 20/2005 (art. 28, comma 3, lett. a), LR 14/2025).

La Regione, con gli interventi di supporto affidati alla Fondazione ComPA, accompagnerà i Comuni capofila, investiti di una nuova funzione di coordinamento sovracomunale, e le istituzioni scolastiche ed educative nel processo di progressiva integrazione dei servizi ZeroSei, con progetti orientati ad una progressiva estensione, diversificazione e qualificazione dell'offerta educativa, anche in risposta ai cambiamenti socio-demografici in atto, li supporterà nella gestione dei coordinamenti pedagogici territoriali e, laddove lo richiedano, anche nell'erogazione dei piani formativi.

Ancora nel 2027 e nel 2028 la Regione erogherà, in collaborazione con l'INPS, il sussidio economico annuale approvato con l'articolo 7, commi da 59 a 65, della LR 7/2024 (Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6 della LR 26/2015) prorogato con l'articolo 7, commi 17-20, della LR 19/2025 (Legge di stabilità 2026) per **sostenere i titolari di pensioni INPS**, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo e con un'attestazione di ISEE pari o inferiore a 15.000 euro**.** Si tratta di una misura introdotta per il triennio 2024-2026, la cui platea è stata ampliata dal 2025 per includervi anche i titolari di pensioni di inabilità e di assegno mensile per gli invalidi civili e i titolari di pensioni sociali o assegni sociali, anche sostitutivi. Nel 2025 il sussidio è stato erogato a più di 14.500 pensionati.

In materia di **politiche familiari** si prosegue nel dare attuazione alla LR 22/2021 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" e alle misure a favore dei progetti di vita della famiglia.

Si prevede di dare attuazione al **Programma triennale di politiche integrate per la famiglia**, previsto dall'art. 3 della LR 22/2021, la cui approvazione è slittata al 2026 per dar modo al Programma di recepire le innovazioni introdotte nel sistema con la LR 14/2025 e con la Legge di Stabilità 2026. Il Programma sarà uno strumento nuovo con il quale ci si propone di raccogliere e coordinare, in un quadro strategico condiviso, anche con il Tavolo delle politiche familiari, obiettivi e interventi rivolti alle famiglie.

Prosegue la gestione di **Carta Famiglia** e delle misure ad essa collegate introdotte con la LR 22/2021, che sono state implementate e si sono consolidate nel primo triennio di applicazione. Nel 2024 ne è stata estesa l'applicazione alle famiglie con ISEE fino a 35.000 euro, confermandosi come uno strumento di sostegno delle famiglie con figli a carico, per promuoverne i progetti di vita e facilitarne l'accesso a servizi di conciliazione, di cura e di sostegno alla funzione genitoriale ed educativa. Nel 2025 oltre 39.000 famiglie per più di 128.000 minori, hanno presentato domanda di "**Dote Famiglia**", e di questi più di 35.000 ne hanno già beneficiato. La misura rivolta ai nuclei familiari con figli minori è finalizzata a garantire ai bambini e ai ragazzi l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi extra scolastici, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro. Nel 2025 le famiglie hanno ricevuto un contributo medio annuale di circa 870 euro. Il contributo per la **previdenza complementare** è entrato a regime con il 2024, incontrando l'interesse di un numero crescente di famiglie, le cui domande sono triplicate nel triennio. Nel solo 2025 sono state accolte 1.181 domande per contribuire alla posizione previdenziale di 1.871 ragazzi.

Proseguirà anche la gestione della linea contributiva introdotta con la Legge di stabilità 2024 e disciplinata con la regolamentazione attuativa nel 2024, finalizzata a sostenere i titolari di Carta Famiglia in occasione della **nascita di ogni figlio ulteriore oltre il secondo**, con un contributo che va ad abbattere il capitale residuo del **finanziamento per la prima casa di abitazione**. La misura intende promuovere la natalità, contrastando il declino demografico che contraddistingue il territorio regionale: nel primo biennio di applicazione la misura sembra intercettare una dimensione effettiva di bisogno (più di 560 domande tra ottobre 2024 e dicembre 2025), sostenendone la crescita ed il benessere.

Al novero delle misure alle quali si accede con Carta famiglia dal 2026 si sono aggiunte due nuove misure destinate alle (giovani) madri: il **sussidio economico riconosciuto alle madri** per i primi 12 mesi di vita del figlio e il sostegno all'autonomia abitativa delle giovani madri previste dagli articoli-6 bis, 6 ter e 10.1 della LR 22/2021, come introdotti dalla Legge di Stabilità 2026. Si tratta di due misure strutturali, i cui Regolamenti di attuazione sono stati approvati nel primo quadrimestre del 2026, con l'apertura del front end per la presentazione delle istanze nel mese di maggio 2026.

Si intende rafforzare altresì la rete degli esercizi commerciali che intendono raccogliere l'invito della Regione a sostenere le famiglie del territorio regionale, partecipando con una propria offerta di **riduzioni di costi per la fornitura di beni e servizi** significativi nella vita famigliare, in attuazione dell'articolo 6, comma 7, della medesima LR 22/2021. La rete consta oggi di 98 esercizi commerciali, per lo più appartenenti alla grande distribuzione, ma si auspica che divenga progressivamente più ampia e più capillare.

A rafforzamento della strategia regionale di promozione della famiglia, si proseguirà anche con la misura di sostegno ai progetti promossi dagli Enti del terzo settore rivolti alle famiglie per la **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** e di sostegno alla genitorialità, individuando i settori di intervento di prioritario interesse per le famiglie stesse (doposcuola, centri estivi, sostegno alla capacità genitoriale ed altri individuati dalla Giunta regionale).

Riprenderanno le attività dirette a promuovere una "**rete famiglia**" quale network di Pubbliche Amministrazioni, Enti del terzo settore e soggetti privati che mettono a sistema le pratiche più virtuose in materia di promozione della famiglia e a sostenere quei Comuni che anche a livello locale intendano darsi una politica per le famiglie ed un piano famiglia che metta a sistema e renda visibile tutti gli interventi adottati a livello locale per promuovere e sostenere la natalità e il benessere delle famiglie.

Nell'ambito delle azioni in materia di politiche giovanili previste dalla LR 22/2021, in attuazione della nuova disciplina regionale, verranno sostenuti interventi in ambito educativo e di promozione della salute rivolti ai giovani, al fine di promuovere la piena realizzazione dei loro progetti di vita, dando anche attuazione ai progetti finanziati con le risorse del Fondo nazionale delle politiche giovanili.

Proseguirà inoltre la gestione della "**Dote finanziaria per l'autonomia dei giovani**", introdotta con la Legge di stabilità 2024, allo scopo di incentivare la natalità e la crescita demografica della comunità regionale; la misura sarà innanzitutto incoraggiata dall'adesione degli Istituti bancari, con la sottoscrizione della relativa Convenzione per l'erogazione dei prestiti alle giovani coppie e quindi promossa tra i giovani perché possano cogliere questa nuova opportunità.

E' inoltre attivo, in attuazione del PR FSE+ 2021-2027, il programma specifico PS 5/23, unitamente all'Avviso a valere sui fondi ministeriali, che propongono alle aziende del territorio regionale seminari e percorsi formativi in materia di pari opportunità, anche propedeutici all'acquisizione della certificazione di parità di genere.

Sono altresì confermati i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro e i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

In continuità con i precedenti interventi, nell'ambito degli obiettivi specifici di inclusione sociale, con la finalità di promuovere le pari opportunità, la non discriminazione, la partecipazione attiva nonché migliorare l'occupabilità delle **persone in condizione di fragilità**, saranno finanziati percorsi formativi destinati alle persone che sono in carico ai servizi sociali e sanitari, mediante l'utilizzo di risorse a valere sul FSE plus 2021-2027. Continueranno inoltre ad essere sostenuti ulteriori percorsi formativi dedicati alle persone con disabilità a valere su specifiche risorse regionali (LR 22/2007).

Per tutte le misure di carattere formativo che intervengono per il **rafforzamento dell'inclusione attiva** dei cittadini in condizione di fragilità, sarà altresì garantito il finanziamento di azioni di supporto e sostegno (tutoraggio, trasporto, ecc.) alla partecipazione attiva dell'utenza alle attività formative.

Particolare attenzione, inoltre, sarà rivolta alla realizzazione di percorsi formativi destinati alle persone in esecuzione penale, nell'ottica del miglioramento delle condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari e dell'accrescimento delle competenze per rendere più agevole il reinserimento sociale.

Peraltro, nell'ambito del Progetto di integrazione per lo svantaggio, come previsto dal Piano per l'Apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia "**Apprendiamo&lavoriamo in FVG**", approvato con DGR 1422/2021 e s.m.i., è stato avviato il Programma specifico INTEGRA (PS 40/23) finanziato con risorse FSE+ 21-27, in cui confluiscono tutti gli interventi formativi e di sostegno alla formazione delle persone in condizione di vulnerabilità sociale e sanitaria, ivi comprese le persone in esecuzione penale, con l'obiettivo di garantire una filiera degli interventi, nonché tempi rapidi di attivazione dei percorsi formativi per rispondere in maniera adeguata ai fabbisogni espressi dai Servizi del territorio e dalle persone.

Per quanto riguarda le persone in esecuzione penale, proseguirà la collaborazione con la Direzione salute, politiche sociali e disabilità per l'implementazione del **progetto AMA DE** (Attuazione di Modelli di intervento per l'inclusione attiva dei Detenuti), con specifico riferimento al potenziamento delle attività formative intramurarie già esistenti, finalizzate all'ottenimento di competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro del territorio regionale. Il progetto è finanziato dal Ministero della Giustizia nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Al fine, inoltre, di rafforzare l'autonomia e sviluppare abilità e competenze di carattere trasversale mediante l'inserimento in ambiente lavorativo, si proseguirà nel sostegno di operazioni formative riguardanti l'attuazione di tirocini inclusivi, modulati sui bisogni e sulle potenzialità della persona.

Per quanto riguarda la formazione degli **Operatori Socio Sanitari (OSS)**, viene garantita anche per il 2027 un'ampia offerta formativa per il conseguimento della qualifica di OSS, con l'obiettivo sia di rispondere alla costante richiesta di operatori qualificati da parte del Servizio Sanitario Regionale e dei Servizi e Strutture socio sanitarie e socio assistenziali, sia di offrire alle persone interessate concrete opportunità di inserimento lavorativo in un settore caratterizzato da una costante e significativa crescita.

Verranno inoltre finanziati i corsi di competenze minime nei processi di assistenza alla persona il cui standard formativo è stato recentemente aggiornato unitamente a quello per i percorsi OSS.

Sempre nell'ambito degli operatori di interesse sanitario, ad esito di una sperimentazione triennale positiva di finanziamento dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica di **Assistente studio odontoiatrico (ASO)** conclusa nel 2025, è assicurato il finanziamento dei citati percorsi ai fini di un inserimento occupazionale sia negli studi privati che nell'ambito del sistema sanitario nazionale.

Infine, con lo scopo di consolidare il raccordo tra i soggetti che a vario titolo operano nel settore socio assistenziale, socio educativo e dei servizi pubblici per l'impiego e per l'orientamento, saranno sostenute azioni di formazione e seminariali per il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori riguardanti anche le problematiche specifiche dell'utenza.

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica: 1 – FVG è famiglia e salute

Programmi

01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Politiche da adottare

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

In materia di innovazione e ricerca nell'ambito della salute e del benessere, si prosegue nella promozione dello sviluppo di un **ecosistema regionale dell'innovazione sanitaria**, favorendo modelli integrati di collaborazione tra Enti del Servizio sanitario regionale (SSR), Università, Enti di ricerca, soggetti pubblici e partner privati, anche al fine di sostenere la ricerca clinica e sperimentale, il trasferimento tecnologico e la sperimentazione di soluzioni innovative e digitali.

Si intende altresì favorire la definizione, la diffusione e l'aggiornamento continuo di un quadro di riferimento regionale per l'impiego delle tecnologie innovative e digitali in ambito sanitario e sociosanitario, assicurando il coordinamento con i soggetti competenti e la coerenza con il quadro normativo nazionale ed europeo, con particolare riferimento alla protezione dei dati personali, alla cybersicurezza e alla governance dei sistemi di intelligenza artificiale.

In tale ambito, la Direzione coordina, anche in collaborazione con Insiel S.p.A., le attività finalizzate **all'utilizzo sicuro, etico e governato degli strumenti di intelligenza artificiale e delle tecnologie avanzate** a supporto delle attività di prevenzione, assistenza, programmazione, ricerca e organizzazione dei servizi sanitari, favorendo lo sviluppo di modelli innovativi orientati alla qualità, sostenibilità ed efficacia del sistema sanitario regionale.

Si consolida e rafforza la collaborazione con il Ministero della Salute per quanto attiene alle attività di interesse dell'area delle classificazioni internazionali, strutturando e valorizzando tale funzione, nonché con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, con la Commissione europea – Direzione Generale per la Salute e la Sicurezza Alimentare (DG SANTE) – e con altri organismi e partner pubblici e privati di rilievo nazionale e internazionale, in particolare con le Università regionali e con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, anche al fine di migliorare i processi di programmazione, monitoraggio e valutazione dei risultati e degli impatti delle politiche adottate.

Inoltre, la Direzione intende perseguire azioni di promozione della ricerca clinica, attraverso lo sviluppo di un nuovo modello competitivo di governance e la diffusione di *best practice* in materia di **semplificazione ed accesso alle migliori cure sperimentali anche per il tramite di collaborazioni tra pubblico e privato**, nonché con la creazione di percorsi di formazione specialistica di alta qualità dedicati alla creazione di un ecosistema scientifico per tutto il personale coinvolto e la realizzazione di strumenti digitali all'avanguardia.
In particolare, con lo scopo di valorizzare il ruolo della ricerca e dell'innovazione, la Direzione favorisce la creazione di un modello centralizzato uniforme che permetta di migliorare l'offerta di una rete clinica ad altissima competenza, rendendo il sistema più funzionale ed attrattivo ed in grado di cogliere nuove opportunità di Salute.

Nel corso del 2027 si consolida l'assistenza territoriale sviluppata in attuazione del DM 77/22, con particolare riferimento alle Case della Comunità, alle Centrali Operative Territoriali e agli Ospedali di Comunità, anche attraverso il completamento degli interventi PNRR previsti nel Piano Operativo Regionale. In tale contesto viene intensificata l'integrazione con i Servizi sociali dei Comuni nella pianificazione e gestione degli interventi, nonché la valorizzazione del Terzo settore, in linea con il modello della Casa della Comunità. In tale prospettiva, per supportare **lo sviluppo delle**

Case della Comunità, nel corso del 2026 verrà avviato un apposito percorso formativo integrato, progettato dalla Direzione con il supporto di ComPA, che si articolerà nel biennio 2027-2028 in attività laboratoriali direttamente centrate sulle Case della comunità, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo nel generare benessere insieme alla comunità attraverso gli strumenti e le opportunità offerte dall'amministrazione condivisa.

Un ulteriore sviluppo organizzativo dei servizi territoriali è atteso anche alla luce dei nuovi Accordi Collettivi Nazionali della medicina convenzionata.

Prosegue altresì l'**operatività della centrale 116117**, avviata nel 2026, attraverso la sua piena integrazione con le strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali.

Sul versante ospedaliero, la riorganizzazione dei servizi procede consolidando il modello Hub e Spoke e le reti cliniche, con sviluppo specifico delle attività previste nel Piano oncologico regionale 2025-2027 e nel Piano di potenziamento delle cure palliative 2025-2027. Particolare attenzione è dedicata all'area materno-infantile, attraverso il rafforzamento del percorso nascita, la tutela della salute mentale perinatale, l'ampliamento dell'offerta di screening prenatali e neonatali, le misure a supporto della cronicità pediatrica, nonché la presa in carico precoce dei disturbi del neurosviluppo.

Prosegue la **riorganizzazione del governo delle liste di attesa** verso un nuovo sistema di governance che coinvolge attivamente tutti gli Enti del SSR e la società Insiel SpA, coordinati dal Responsabile Unico regionale dell'Assistenza Sanitaria.

Si persegue, altresì, la riorganizzazione del trasporto sanitario e sociosanitario secondario, al fine di garantire la mobilità dei pazienti lungo l'intero percorso di cura, con obiettivi di equità dell'offerta e qualità delle prestazioni.

In ambito digitale, si consolida e promuove la progressiva diffusione delle soluzioni sviluppate, tra cui il nuovo sistema unico di Cartella Clinica Elettronica Regionale (CCER), la piattaforma integrata di Telepatologia e Digital Pathology e il sistema informativo trasfusionale rinnovato. Parallelamente, si completa l'attivazione dei servizi di telemedicina pianificati, nonché si promuove la diffusione di quelli già operativi, con il ruolo centrale del Centro Servizi nel telemonitoraggio e nella gestione logistica dei dispositivi medici.

Viene sviluppato e applicato un programma di revisione e rafforzamento del sistema di controllo della qualità delle prestazioni sanitarie erogate, volto al **consolidamento degli standard assistenziali e al potenziamento dei meccanismi di verifica e monitoraggio**, in conformità ai requisiti normativi e accreditativi vigenti, esteso anche alle prestazioni fruite da assistiti del FVG in altre regioni. Prosegue inoltre il monitoraggio della qualità assistenziale nelle residenze sanitarie assistite e nelle altre strutture residenziali, semiresidenziali e sociosanitarie.

Si prosegue nell'attività di formazione dei professionisti sanitari e per il miglioramento delle attività di promozione della salute, prevenzione, qualità delle cure e riabilitazione, con ottimizzazione delle risorse dedicate, in linea con le previsioni del Programma regionale dell'assistenza territoriale (DGR 2042/2022) con riguardo alla figura dell'infermiere di comunità.

Nello stesso ambito così come declinato dal DM 77/2022, si intende potenziare **l'integrazione delle farmacie nel SSR**, riconosciute dalla legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025) quali strutture eroganti prestazioni sanitarie e socio-sanitarie ai sensi del DPCM dd. 12.01.2017 ed operanti in convenzione con il Servizio sanitario nazionale. Si conferma quindi il ruolo della Farmacia dei Servizi che viene reso strutturale per l'erogazione delle prestazioni sanitarie di cui al DLgs 153/2009 e sociosanitarie, nonché supporto fondamentale per il miglioramento dell'aderenza terapeutica ai farmaci, dando peraltro attuazione alle linee di indirizzo regionali per la continuità terapeutica ospedale-territorio (DGR 2051/2024), della partecipazione a campagne di screening, nonché della risposta alla richiesta di servizi sanitari, in particolare negli ambiti territoriali disagiati. La rete delle farmacie sarà inoltre rafforzata grazie all'indizione del concorso ordinario per l'assegnazione di sedi farmaceutiche prevista nel corso del 2027.

Parallelamente, in un'ottica di rafforzamento dell'assistenza territoriale con particolare riguardo alla cronicità e alla fragilità, sarà data attuazione a un percorso per la gestione omogenea dei servizi di accesso personalizzato ai farmaci in dosi unitarie, al fine di ottimizzare la sicurezza, il processo distributivo e il controllo delle terapie per i pazienti in strutture sanitarie assistenziali, residenziali e in assistenza domiciliare.

Al fine altresì di orientare i sistemi di cura, assistenza e tutela verso il raggiungimento di più elevati livelli di integrazione e maggiore sviluppo delle Aziende sanitarie sul versante dell'assistenza sociosanitaria, i principali processi di riforma in corso riconoscono all'**integrazione sociosanitaria** un ruolo decisivo nel rafforzamento dell'assistenza territoriale.

In tal senso, nel prossimo triennio, l'ambito della pianificazione sociosanitaria, oltre a proseguire nell'attività di implementazione degli indirizzi nazionali riguardanti la disabilità e le politiche per le persone anziane, sarà interessato dall'attuazione e implementazione regionale del Piano nazionale per la non autosufficienza 2025-2027, del Piano nazionale di azioni per la salute mentale 2025-2027, nonché dall'impiego delle risorse del Fondo nazionale per le dipendenze patologiche.

Si intende inoltre dedicare **specifica attenzione all'utenza fragile e alla gestione della cronicità**, anche attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata, nonché la riorganizzazione delle cure domiciliari orientata ad una forte integrazione operativa tra servizi sanitari, sociali e attori della comunità locale, prevedendo altresì, sul piano infermieristico, il rilancio del modello regionale dell'infermiere di comunità, inteso come nodo decentrato della rete dei servizi domiciliari e punto di riferimento continuativo per la presa in carico assistenziale delle persone residenti in un determinato territorio.

Parallelamente si prosegue sia nel processo di accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti, al fine di incrementare la qualità degli stessi, sia nell'introduzione di un nuovo sistema di finanziamento. Tale sistema è modulato sui bisogni degli utenti e finalizzato ad assicurare equità e omogeneità di accesso alle prestazioni sociosanitarie, nonché la libera scelta consapevole e responsabile delle persone.

Inoltre, si prevede, nell'ambito del processo di riforma di settore e in linea con le previsioni nazionali in materia (L. 33/2023 e DLgs 29/2024), la revisione dell'attuale legge regionale quadro in materia di anziani (LR 10/1998).

Nell'ambito della domiciliarità prosegue lo sviluppo delle strategie di sostegno alla realizzazione di progetti di abitare innovativo, quali **l'abitare inclusivo,** nonché l'attivazione di interventi sperimentali a favore di persone non autosufficienti con problemi di demenza, prese in carico a domicilio, sostenuti con budget di salute o budget personale sociosanitario (*Domiciliarità comunitaria*).

Si procede con l'attivazione dei previsti **Ospedali di Comunità** e con l'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione target delle **residenze sanitarie assistite** e delle altre **strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**.

Per quanto concerne l'innovazione e il riordino del sistema dei **servizi per le persone con disabilità**, il processo di riforma (LR 16/2022) degli assetti istituzionali e organizzativi del sistema sulla disabilità si fonda sul principio di piena integrazione tra l'operato del sistema sanitario e sociosanitario con quello sociale; l'attuazione della LR 16/2022 ha, di conseguenza, come già emerso in precedenza, impatto su entrambi i contesti.

Inoltre, come già evidenziato, in attuazione del DLgs 62/2024, la Regione FVG sarà impegnata anche nel corso del 2026 lascia 2026 nelle attività di supporto e coordinamento ai territori coinvolti nella sperimentazione prevista a livello nazionale (Province di Trieste, Udine e Pordenone), nonché nell'attività di formazione agli operatori del restante territorio regionale in vista dell'estensione dell'applicazione delle indicazioni del citato decreto legislativo a tutta la Regione dal 1° gennaio 2027.

Per quanto riguarda le **politiche regionali a sostegno delle professioni sanitarie**, nel 2027 si prevede la continuazione dell'intervento già avviato nell'anno 2025 e proseguito nel 2026, per favorire la permanenza e la presenza del personale dipendente del SSR, anche con utilizzo di una quota delle risorse finanziarie regionali già stanziate per l'esercizio 2027 (LR 19/2025, art. 8, c. 27) nel rispetto dei criteri di sostenibilità economica e delle procedure di confronto regionale e contrattazione collettiva decentrata integrativa aziendale, per la valorizzazione delle professionalità impiegate nei servizi definiti da linee di indirizzo regionali. Nel 2027 si procederà, pertanto, a definire con atto della Giunta regionale e allo stesso modo di quanto già fatto per gli anni 2025 e 2026, i criteri generali e le quote delle risorse riconosciute a ciascun Ente del SSR, nonché i meccanismi di monitoraggio funzionali a garantire che l'impiego delle risorse risponda agli obiettivi strategici prefissati e generi un impatto misurabile in termini di qualità e continuità del servizio erogato.

Per l'anno 2027 si prevede inoltre vedrà l'inserimento di un nuovo profilo professionale quale quello dell'**Assistente infermiere** come recepito dal CCNL di categoria. Tale professionalità potrà operare quale rafforzamento nell'ambito dei setting di cura previsti previa definizione del fabbisogno organizzativo nonché di percorsi di formazione dedicati di competenza regionale.

Per contrastare la carenza di infermieri, nel 2027, in attuazione della Legge di stabilità 2026 – che ha posto le basi per nuovi canali di reclutamento – la Regione FVG, in sinergia con le Università locali, intende avviare un progetto strategico per definire intese di scambio e formazione con gli Enti universitari stranieri Questi canali permetteranno ai professionisti sanitari, adeguatamente formati, di essere inseriti all'interno delle strutture sanitarie regionali, previa verifica dei requisiti necessari secondo l'ordinamento nazionale.

I sopra descritti interventi di *retention* e di *attraction*, già affrontati nel corso del 2026 con l'istituzione di uno specifico tavolo tecnico, richiedono l'istituzione di una struttura organizzativa ben definita, una Cabina di regia, essenziale per il monitoraggio efficace degli obiettivi e per facilitare la comunicazione tra i vari attori coinvolti.

Prosegue e si rafforza inoltre l'attività progettuale in materia di Giustizia e la collaborazione istituzionale con il Ministero della Giustizia, la Magistratura, il Garante, la Cassa delle Ammende e le Università regionali.

Per quel che concerne la **prevenzione**, si prevede la sperimentazione di nuovi modelli operativi al fine di migliorare le attività e gli interventi legati alla prevenzione primaria e alla promozione della salute, utilizzando anche strumenti innovativi di "Smart Health", al fine di analizzare in maniera integrata le dimensioni e i determinanti della salute con particolare attenzione alle **attività di screening oncologici, epatite C, neonatali e pediatrici (diabete di tipo 1 e celiachia)** di cui devono essere migliorati tempestività e livelli di adesione.

Sarà altresì attivato, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale del FVG, un monitoraggio, su apposita piattaforma informatica, delle attività realizzate dalle scuole in tema di prevenzione e promozione della salute.

Si prevede inoltre lo sviluppo di un nuovo Piano di Prevenzione Regionale 2026 – 2031 che recepirà le indicazioni del piano nazionale e programmerà le attività di prevenzione declinandole sulla realtà regionale e sul profilo di salute.

Particolare attenzione è rivolta alla promozione del movimento e dell'attività fisica, contrastando la sedentarietà, e favorendo il benessere anche mentale in tutte le età, incluso nei soggetti con malattie croniche e fragili. Tali progetti vedranno il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali e l'istituzione della rete delle palestre della salute del FVG. Proseguiranno e saranno implementate le attività di sorveglianza, da parte del Centro Regionale delle sorveglianze, dello stato di salute e degli stili di vita della popolazione adulta e anziana PASSI e PASSI D'Argento, necessarie per la programmazione e il monitoraggio degli interventi di promozione della salute, nonché per la prevenzione e per la valutazione dei bisogni di salute della popolazione. Tali attività sono finalizzate altresì alla riduzione del fenomeno della rinuncia alle cure e a favorire l'invecchiamento attivo e in buona salute.

Si intende inoltre dedicare particolare attenzione ad attività in tema di **prevenzione delle malattie croniche** non trasmissibili, (MCNT) cardiovascolari e respiratorie, tumori, diabete, problemi di salute mentale, disturbi muscolo scheletrici, che restano le principali cause di morte e di disabilità con conseguente invecchiamento in cattiva salute. Intervenire sui correlati fattori di rischio e stili di vita modificabili, ai quali si può ricondurre il 60% del carico di malattia (Burden of Disease), risulta strategico.

In linea con le indicazioni nazionali e internazionali, al fine di ridurre l'incidenza e l'impatto delle infezioni resistenti agli antibiotici, in ambito umano e veterinario, saranno inoltre rafforzate le misure di prevenzione e di sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza in ambito ospedaliero e comunitario, nonché la sorveglianza delle malattie infettive e delle zoonosi.

Per quanto riguarda le malattie infettive, si conferma sul territorio il già attivo sistema di sorveglianza e di alert al fine di **identificare e contrastare tempestivamente in regione le patologie infettive emergenti** (Dengue, West Nile, virus monkeypox…); a tal proposito si intende implementare le azioni specifiche di prevenzione e contenimento anche in ambito ambientale, nonché l'offerta delle specifiche vaccinazioni al fine di aumentare le coperture delle malattie infettive prevenibili. A tal fine è prevista l'individuazione delle categorie a maggior rischio di sviluppo di complicanze, nonché percorsi specifici e protocolli condivisi fra i diversi servizi e operatori che si interfacciano con gli utenti.

In tale contesto, **l'offerta delle vaccinazioni** sarà aggiornata in base ai dati di sorveglianza epidemiologica raccolti sul territorio e sarà inoltre offerta attivamente durante la stagione epidemica la prevenzione contro il virus respiratorio sinciziale, al fine di proteggere dall'infezione tutti i neonati e a tutti i bambini di età compresa tra i 6 e i 24 mesi con fattori di rischio.

In un'ottica di One Health si proseguiranno le attività del Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029, dando particolare attenzione allo sviluppo delle azioni di **prevenzione e contenimento** declinate nelle diverse fasi applicate a pandemie con diverse caratteristiche epidemiologiche in termini di trasmissibilità e patogenicità, come previsto dal **Piano Pandemico 2025 – 2029.**

Nel campo delle malattie infettive degli animali, infine, si conferma la necessità di attuare misure per prevenire l'introduzione e la diffusione della Peste Suina Africana (PSA) che, seppur non trasmissibile all'uomo, provoca ingenti danni al comparto suinicolo e alle produzioni di alcuni tra i prodotti più importanti per l'economia agroalimentare della nostra regione, nonché dell'influenza aviaria, visti i rischi potenziali di trasmissione zoonotica.

.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

01 Industria, PMI e Artigianato
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
03 Ricerca e innovazione
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale patrimonio demanio servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare

Direzione centrale attività produttive e turismo

A seguito dell'approvazione della LR 17/2025, anche il settore del commercio vedrà nel corso del 2027 la piena attuazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e delle misure incentivanti dedicate.

Il 2027 sarà pertanto l'anno di messa a regime dell'assetto attuativo della riforma, attraverso la piena operatività del quadro regolamentare e l'attivazione degli strumenti previsti dalla legge, assicurando così la stabilizzazione del nuovo sistema di governance del commercio e delle attività economiche storiche della Regione.

Di primaria importanza in tale fase attuativa sono senz'altro i nuovi strumenti che attengono al settore **dell'urbanistica commerciale**: in continuità con le attività del 2026, nel 2027 si prevede l'approvazione del **Masterplan del Commercio**.

In primis si prevede l'introduzione di una mappatura delle aree commerciali esistenti, che permetterà di avere contezza delle aree commerciali centrali e periferiche, delle tipologie di attività presenti, della densità commerciale e delle aree in crisi o sottoutilizzate partendo dalle grandi e medie superfici di vendita (superiori a 400 metri quadri).

Questo nuovo strumento, dotato di una mappa interattiva per il monitoraggio in tempo reale delle strutture commerciali, sarà alla base della pianificazione e dello sviluppo futuro delle aree commerciali. La pianificazione commerciale comunale sarà armonizzata in base alle direttive del Masterplan per l'individuazione di nuove aree commerciali, verranno superati i piani di settore e gli insediamenti di medie e grandi superfici di vendita (es. centri commerciali) saranno coordinati secondo le indicazioni previste dal Masterplan stesso che recepirà anche la perimetrazione delle "aree a indebolimento commerciale" sul territorio regionale operata dai Comuni secondo i parametri e i criteri approvati dalla Giunta regionale con DGR 509/2026.

L'introduzione del Masterplan rappresenta dunque un tassello fondamentale nell'ottica della più generale riforma dell'urbanistica commerciale, attraverso la quale la Regione punta a regolamentare gli insediamenti di nuovi esercizi di vendita nei centri urbani, prestando altresì attenzione all'apertura di nuovi negozi di prossimità nei centri storici, nei piccoli Comuni con meno di 5000 abitanti e nelle aree di indebolimento commerciale attraverso l'abbattimento dell'affitto per i primi due anni di attività.

Nel corso del 2027 si prevede, in particolare, l'apertura delle nuove misure dedicate al **commercio di vicinato** che, nel migliorare quanto già disciplinato dalla LR 3/2021, mirano a garantire un efficace sostegno a favore delle micro imprese che forniscono un servizio indispensabile per la comunità, con particolare attenzione alle realtà presenti nei Comuni con

popolazione non superiore a 5.000 abitanti, nei centri storici e nelle aree a indebolimento commerciale individuate, come detto, all'interno del Masterplan.

Con riferimento ai **distretti del commercio**, l'attuazione della LR 17/2025 comporterà l'introduzione del Piano di distretto con un orizzonte temporale quinquennale. Tale Piano coordinerà i distretti attraverso l'introduzione di obiettivi, indirizzi e progetti attuativi di durata triennale con degli indicatori di monitoraggio correlati anche a quanto previsto dal Masterplan. I contenuti del Piano ed il sistema di monitoraggio deriveranno dal lavoro concertato con la comunità di pratica dei manager di distretto.

Si prevede inoltre il completamento del percorso attuativo relativo ai **locali storici e alle attività storiche del Friuli Venezia Giulia**, che potranno beneficiare di una linea contributiva dedicata che consentirà di dare concreto sostegno agli obiettivi regionali orientati alla tutela e valorizzazione delle realtà economiche storiche presenti sul territorio, riconoscendone il ruolo strategico sotto il profilo culturale, turistico e sociale.

Al **CATT FVG** continuerà ad essere demandata l'attività di divulgazione e promozione nei confronti delle imprese riguardo alle agevolazioni disponibili e la collaborazione con le Amministrazioni comunali ai programmi connessi ai Distretti del Commercio. Continuerà sempre per il tramite del CATT FVG, l'attività di sostegno alle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio con la programmazione dei nuovi bandi.

Proseguendo in materia di sviluppo economico, la Direzione centrale attività produttive e turismo intende continuare, migliorare e incrementare gli interventi legati all'attuazione di **"Agenda FVG Manifattura 2030"**, sulla base degli assi portanti e degli assi di intervento individuati dalla DGR 107/2025.

Allo scopo di rendere sempre più forte il sistema economico regionale, infatti, è necessario:

- favorire l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale;
- favorire il percorso di crescita delle imprese regionali sui mercati internazionali;
- favorire processi di aggregazione e crescita dimensionale delle imprese regionali;
- favorire la transizione digitale del tessuto economico-produttivo del FVG e l'applicazione di tecnologie di IA;
- promuovere la transizione energetica e sostenibile delle imprese manifatturiere del FVG;
- intervenire strutturalmente su upskill, reskill e attrazione di forza lavoro qualificata in FVG;
- favorire la specializzazione su specifiche vocazioni produttive;
- potenziare la logistica e le infrastrutture.

La Direzione centrale attività produttive e turismo intende altresì individuare una roadmap delle azioni di sviluppo economico regionale a partire dal 2026 e con un orizzonte di almeno 10 anni, proseguendo, adattando e migliorando l'opera avviata con Agenda FVG Manifattura 2030.

A tal fine, il neo istituito **Centro Studi del sistema economico regionale,** attivato a partire da giugno 2026 presso il Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale ha il compito di:

a. monitorare la realizzazione di Agenda FVG Manifattura 2030;
b. fornire supporto nella definizione delle azioni di sviluppo economico regionale per la predisposizione della *roadmap* decennale;
c. attivare la "Cabina di regia" del Centro Studi ed assicurarne il corretto funzionamento;
d. individuare e gestire i KPI (key performance indicator) di misurazione dei criteri di incentivazione dell'Amministrazione regionale e gli indicatori per la misurazione degli output, degli outcome e di impatto, a breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle politiche di incentivazione sul sistema economico regionale, nonché definire le conseguenti dashboard e popolarle con le necessarie rilevazioni;
e. progettare, avviare e mettere a regime un sistema di indagine congiunturale sulle imprese del Friuli Venezia Giulia.

Tutte le suddette attività saranno avviate nella seconda metà del 2026 e saranno messe a regime nel 2027 e negli anni successivi.

Il lavoro del Centro Studi, è rivolto prioritariamente alla definizione di una ***roadmap*** delle azioni di sviluppo economico regionale con un orizzonte di almeno 10 anni, proseguendo, adattando e migliorando l'opera avviata con Agenda FVG Manifattura 2030.

La proposta di *roadmap* sarà condivisa con i rappresentanti delle categorie economiche e con gli stakeholder del territorio di volta in volta interessati.

Parallelamente all'attuazione del servizio di supporto al Centro Studi e in coordinamento con il medesimo, al fine di garantire la coerenza complessiva delle attività affidate dall'Amministrazione regionale in materia di analisi e supporto alle politiche di sviluppo economico, sono in corso di affidamento anche ulteriori **servizi di natura complementare** con attività di:

- supporto al Responsabile Unico del Progetto (RUP) relativamente al servizio di "supporto alla progettazione, avvio e messa a regime del Centro Studi del sistema economico regionale";
- analisi del posizionamento delle filiere produttive regionali nelle catene globali del valore, benchmark internazionale e posizionamento competitivo della Regione;
- attività altamente qualificate di networking finalizzato a migliorare l'attrattività del sistema manifatturiero regionale.

Saranno organizzati appositi **eventi informativi periodici, di alto spessore** tecnico/politico, con cadenza almeno annuale, per presentare le attività realizzate dal Centro Studi, fare il punto sull'andamento dell'economia regionale. Inoltre tali occasioni permetteranno di acquisire il necessario feedback esterno in merito alle politiche regionali rivolte a migliorare l'andamento del sistema produttivo già attivate e/o in corso di definizione.

Proseguendo nell'ambito dello sviluppo economico, con riferimento alla programmazione comunitaria 2021-2027, nel corso del 2026 continuerà l'attuazione delle azioni FESR rientranti nel policy mix 2021-2027 della **Strategia regionale per la specializzazione intelligente del FVG (S4)**, che concorreranno al perseguimento del Cambiamento atteso definito per il 2030: *Un tessuto produttivo trasformato: più innovativo, resiliente e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale.* Con la DGR n. 313/2026 è stato aggiornato il documento strategico con particolare riferimento ad una semplificazione del sistema di Governance della Strategia (S4), al fine di condividere i dati di attuazione della S4 con gli *stakeholder* e acquisire indicazioni utili al suo aggiornamento.

Nel corso del secondo quadrimestre 2026 si riapriranno i termini di presentazione delle domande a valere sul regolamento per la concessione di contributi con fondi regionali a fondo perduto alle imprese dei settori del manifatturiero del terziario e delle costruzioni, per interventi di riduzione dei consumi energetici mediante l'autoproduzione ed eventuale accumulo di energia rinnovabile, approvato con il DPReg. 077/2024 ai sensi dell'articolo 77 bis della LR 3/2021 – Sviluppoimpresa.

Il regolamento mira a rendere strutturale una misura che concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dall'**Agenda FVG Manifattura 2030**, dalla **LR 4/2023** (FVGreen - Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica del Friuli Venezia Giulia.), dalla **Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile** (DGR 299/2023) con particolare riferimento all'obiettivo di incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio, dal **Piano energetico regionale** (DPReg. 167/2024) con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili.

Tra le novità introdotte più significative si segnala:

- l'estensione della misura ai settori del terziario e delle costruzioni;
- la finanziabilità anche di impianti fotovoltaici a terra, a condizione che le coperture siano in condizione di saturazione e siano rispettate specifiche condizioni;
- la finanziabilità degli impianti posizionati su tettoie fotovoltaiche a copertura della superficie di parcheggio;
- il limite alla capacità nominale del sistema di accumulo che non deve essere superiore a due volte la potenza nominale massima dell'impianto fotovoltaico e deve essere collegato allo stesso in via esclusiva.

Nel quadro degli interventi che la Regione intende attivare con il PR FESR 2021-2027 nell'ambito della priorità 1 "Ricerca e innovazione, competitività e digitalizzazione":

- proseguirà negli anni 2026 e 2027 l'attuazione del bando emanato nel primo quadrimestre 2025 che prevede la concessione di incentivi alle imprese per attività collaborativa di "**ricerca industriale e sviluppo sperimentale**";
- proseguirà negli anni 2026 e 2027 l'attuazione del bando emanato nel 2024 per supportare i progetti di **innovazione di processo e dell'organizzazione** in PMI e Grandi imprese (Tipologia d'intervento a1.2.1.);
- nel terzo quadrimestre 2026 sarà emanato un nuovo bando per la concessione di incentivi alle imprese per attività collaborativa di "**ricerca industriale e sviluppo sperimentale**" con una riserva dedicata ai progetti legati alle tecnologie strategiche (progetti STEP) (Tipologia d'intervento a1.1.1. e a6.1.1);
- nel primo quadrimestre 2027 sarà emanato un nuovo bando per la realizzazione di progetti di **industrializzazione** dei risultati della ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte delle PMI con una riserva dedicata ai progetti legati alle tecnologie strategiche (progetti STEP) (Tipologia d'intervento a3.3.1. e a6.1.2).

Nel quadro degli interventi che la Regione intende attivare con il PR FESR 2021-2027 nell'ambito della priorità 2 "Transizione energetica, sostenibilità, biodiversità e resilienza" concorrendo al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dalla LR 4/2023, dall'Agenda FVG Manifattura 2030, dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e dal PER FVG:

- con DGR 1566/2025 è stato emanato il bando diretto a "**Promuovere l'efficienza energetica** e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" (Tipologia d'intervento b1.1.1.), al fine di accompagnare le imprese del manifatturiero verso la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi attraverso la riduzione dei consumi energetici e il recupero di energia o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi. Nel 2026 e 2027 si proseguirà a dar corso all'attuazione di tale bando;
- nel terzo quadrimestre 2026 è prevista l'emanazione del bando diretto a "**Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse**" (Tipologia d'intervento b6.1.1.), al fine di un uso efficiente delle risorse, capace di favorire modelli di consumo e di produzione tali da:
    - consentire, anche attraverso l'ecodesign, un minore consumo di risorse nel processo produttivo, sostituendo materie prime vergini con materiali riciclabili, rinnovabili, biodegradabili e compostabili;
    - minimizzare o ridurre la produzione degli scarti al fine di ridurre il conferimento di rifiuti agli impianti di smaltimento, anche attraverso l'estensione della durata dei prodotti e la riparabilità degli stessi;
    - valorizzazione come materia dei residui di produzione (sottoprodotti).

Sarà nuovamente possibile attuare il cofinanziamento della misura nazionale prevista a favore delle imprese industriali localizzate nella regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di "**Accordi di sviluppo**" (LR 14/2018 art. 1, co. 31).

Proseguirà l'attività amministrativa concernente gli aiuti a fondo perduto alle **imprese artigiane** a valere sui seguenti canali contributivi, la cui gestione amministrativa è affidata al CATA, per i quali si continua a registrare un elevato numero di domande di contributo presentate che testimonia la bontà della misura: imprese di nuova costituzione; artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura; ammodernamento tecnologico; analisi di fattibilità e consulenza economico – finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche; partecipazione a mostre e fiere; commercio elettronico; contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni.

A seguito delle modifiche introdotte alla Disciplina organica dell'artigianato (LR 12/2002) dalla Legge di stabilità 2026, dal 15.6.2026 sarà attivo anche il nuovo canale contributivo dedicato all'artigianato tipico, finalizzato a sostenere le produzioni artigianali tipiche, fortemente legate al territorio regionale, quali espressione di identificazione di un luogo, comunità o cultura, che prevede la concessione di incentivi per la realizzazione delle seguenti iniziative:

a. la successione dell'impresa artigiana;
b. la realizzazione di lavori di ammodernamento, ampliamento, restauro, ristrutturazione e straordinaria manutenzione di immobili adibiti o da adibire a laboratori;
c. la divulgazione e trasmissione delle competenze e conoscenze artigiane, mediante il contributo alle spese sostenute per l'affitto di locali o per l'occupazione di aree pubbliche che ospitino incontri ed esposizioni delle lavorazioni create dall'imprenditore artigiano;
d. la partecipazione a eventi fieristici o altre manifestazioni promozionali;

e. l'ottenimento o la tutela dei marchi di qualità DOP, IGP, PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali) o De.C.O. (denominazioni comunali di origine);
f. la costituzione di reti d'impresa, consorzi o altre forme di aggregazione tra imprese artigiane, finalizzate alla valorizzazione, promozione e commercializzazione delle produzioni tipiche.

Il Servizio industria e artigianato sta seguendo i lavori di attuazione del DLgs 219/2024, che disciplina la costituzione dell'Albo nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici, tipizzati sotto il profilo storico – culturale o commerciale, ai fini della valorizzazione turistica e commerciale di dette attività, in attuazione dell'articolo 27, comma 1, lettera 1 bis della L. 118/2022. Lo scopo è di realizzare, in aggiunta a quanto già previsto dalla normativa regionale, un ulteriore strumento per la tutela e valorizzazione delle produzioni artigiane, con particolare riferimento alle imprese artigiane storiche e di qualità.

Per quanto riguarda il percorso di attuazione della L. 206/23 e del Regolamento (UE) 2023/2411, in vista dell'attuazione di un sistema di protezione uniforme a livello europeo basato sulle indicazioni geografiche, con la Legge di stabilità 2026 è stato previsto il coinvolgimento del CATA per la realizzazione di uno studio di fattibilità riguardante la ricognizione delle produzioni artigianali e industriali tipiche non agroalimentari, che sono già oggetto di forme di riconoscimento o di tutela ovvero per le quali la reputazione e la qualità sono fortemente legate al territorio regionale. Lo studio, che verrà attuato nel corso del 2026 e 2027, rappresenta un passo importante per verificare se i requisiti, previsti dal Regolamento UE, sono effettivamente presenti e poter procedere con gli adempimenti successivi, quali la costituzione dell'associazione dei produttori e la stesura del relativo disciplinare.

Con il procedere della realizzazione dei progetti di investimento finanziati nel 2025 e nel 2026, nel corso del 2027 proseguirà l'erogazione dei contributi a fondo perduto a valere sull'Azione A2.1 "**Sostegno alle pratiche e tecnologie digitali nelle imprese**" del PR FESR 2021-2027. Tali progetti riguardano: l'adozione di nuove tecnologie digitali in tutti i processi aziendali e con riferimento agli assetti organizzativi, gestionali, di vendita e logistici delle PMI, sia mediante la realizzazione di investimenti che l'acquisizione di consulenze specialistiche. Parallelamente si continuerà con l'erogazione dei contributi a fondo perduto a valere sull'Azione A3.2 "**Sostegno agli investimenti produttivi nelle imprese che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione "green**"" del PR FESR 2021-2027. Tali progetti riguardano: realizzazione di progetti di investimento produttivo nelle imprese che valorizzano lo sviluppo delle tecnologie e l'innovazione, sia mediante la realizzazione di investimenti in macchinari, impianti, strumenti, attrezzature, sensoristica e software sia mediante l'acquisizione di servizi specialistici e di consulenza tecnologica e informatica.

Alla luce dell'emergere di nuovi fattori di incertezza del contesto economico internazionale e della costante richiesta di credito agevolato, nel 2027 continuerà l'attività di sostegno alle imprese regionali nella **concessione di finanziamenti a tasso agevolato** da parte dei Fondi di rotazione amministrati dal Comitato di gestione del FRIE per la realizzazione di iniziative di investimento produttivo. Con lo scopo di mantenere la funzione di punto di riferimento per l'accesso al credito agevolato da parte del tessuto produttivo regionale nei settori industriale, artigianale, turistico, commerciale e dei servizi, si procederà alla revisione delle convenzioni per l'attuazione degli interventi, concordando con gli intermediari finanziari una ulteriore semplificazione di gestione e una maggiore rapidità d'intervento, anche tramite la digitalizzazione dei processi.

Sempre al fine del sostegno dell'accesso al credito delle imprese, grazie alle risorse regionali assegnate ai Confidi, anche nel 2027, sarà possibile per le imprese ottenere il **rilascio di garanzie a condizioni agevolate** e la concessione di contribuzioni integrative per l'ottenimento di credito bancario sia a fronte di esigenze di investimento che di liquidità e consolidamento finanziario. In particolare, nell'ambito dell'obiettivo generale di garantire il massimo supporto alle imprese con più elevati ostacoli di accesso al credito, saranno agevolati gli interventi diretti a fronteggiare i maggiori costi legati all'aumento dei prezzi energetici in conseguenza degli effetti a medio termine delle crisi internazionali in corso.

Nel 2027 continuerà il processo diretto a efficientare l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni spettanti alla **FVG Plus Spa,** società *in house* costituita ai sensi della LR 2/2022 al fine di ottimizzare l'attività gestionale relativa ai nuovi incarichi attribuiti a FVG Plus Spa. In particolare, sulla base della disciplina stabilita con la DGR 665/2026, FVG Plus amministrerà un fondo di garanzia, alimentato da risorse del PR FESR 2021-2027, da costituire in pegno nel quadro di un'operazione di **cartolarizzazione di *minibond* emessi da PMI** (c.d. *basket bond*), con lo scopo di promuovere il

finanziamento di investimenti orientati all'efficienza energetica delle PMI emittenti. A valere su tale Fondo, la Regione rilascerà, per il tramite di FVG Plus Spa, una garanzia a favore di un intermediario finanziario, che a sua volta, per il tramite di una speciale società veicolo procederà ad acquistare i *minibond* delle PMI tramite titoli collegati all'operazione e collocati sul mercato (c.d. titoli *ABS*) .

Nel corso del 2027 sarà operativo, in attuazione della LR 25/2025, il primo **fondo immobiliare chiuso e riservato** per la realizzazione di progetti che contribuiscono alla **valorizzazione del patrimonio turistico-alberghiero** e alla crescita della competitività dei gestori alberghieri. In particolare, la Regione costituirà e parteciperà a un organismo di investimento collettivo, amministrato da una primaria società di gestione del risparmio e sottoscritto da importanti investitori del mercato di riferimento, con lo scopo di finanziare a medio e lungo termine interventi di realizzazione, conversione e riqualificazione di immobili nel settore ricettivo, rafforzando lo sviluppo del territorio e promuovendo la sostenibilità degli investimenti.

Nel 2027, proseguirà l'erogazione dei contributi **a sostegno della creazione delle *start-up* innovative e per l'accompagnamento degli imprenditori**. Si tratta di contributi a fondo perduto concessi per il tramite delle Camere di commercio a valere sul PR FESR 2021-2027 (Azione A3.4. "Sostegno alle imprese nelle fasi della nascita e crescita dimensionale"), la cui graduatoria unica regionale è stata approvata nel marzo del 2026.

Nel contesto del modello di collaborazione amministrativa tra Regione e Camere di commercio, nel 2027, sulla base dei bandi emanati dalla Regione saranno concessi ed erogati contributi diretti a **sostenere e promuovere lo sviluppo e l'innovazione delle PMI**, con particolare riferimento alle seguenti misure, le cui domande di aiuto sono state presentate nel corso del 2026:

- contributi a sostegno di iniziative di sviluppo di adeguate **capacità manageriali delle microimprese e delle piccole e medie imprese**, mediante l'assunzione di personale manageriale altamente qualificato ovvero mediante la partecipazione a programmi master di alta formazione manageriale e imprenditoriale;
- contributi a fondo perduto a favore di **imprese o di start-up costituite da giovani** che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, comprese le spin-off della ricerca, a sostegno delle spese di primo impianto, delle spese per l'acquisizione di servizi forniti da centri di *coworking*, nonché per le spese di investimento;
- contributi a fondo perduto per **l'internazionalizzazione a sostegno delle imprese** per la realizzazione di progetti diretti allo sviluppo della presenza delle stesse sui mercati esteri in relazione all'attività economica esercitata in Friuli Venezia Giulia.

Nel secondo semestre del 2026, mediante la pubblicazione di apposito bando e previa modifica del testo regolamentare vigente, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto sarà data attivazione a misure per il sostegno di iniziative di sviluppo di adeguate capacità manageriali delle microimprese e delle piccole e medie imprese, mediante **l'acquisizione di servizi di temporary management** ovvero mediante **la partecipazione a programmi master di alta formazione manageriale e imprenditoriale**. Nel 2027 saranno pertanto erogati, a seguito di presentazione dei relativi rendiconti, i contributi alle imprese concernenti le iniziative di acquisizione di servizi di temporary management ovvero le iniziative di partecipazione a programmi master di alta formazione manageriale e imprenditoriale.

Entro la fine del 2026, mediante la pubblicazione di apposito bando, sarà data attivazione a misure per il sostegno progetti di aggregazione in rete delle PMI, in linea con Agenda Manifattura FVG, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto, sia con riferimento alla fase propedeutica alla creazione di reti sia alle fasi di predisposizione dei progetti di aggregazione e di realizzazione effettiva dell'attività di rete. Le domande di aiuto verranno presentate e istruite nel corso del 2027 e nel medesimo anno saranno erogati i relativi contributi alle imprese a seguito della presentazione dei rendiconti.

Nel 2027 mediante la pubblicazione di apposito bando, sarà data attivazione alle misure per il sostegno all'imprenditoria femminile attraverso la concessione di contributi a fondo perduto destinati a finanziare le spese per gli investimenti, la costituzione e il primo impianto dell'impresa.

Nell'ambito della Programmazione comunitaria 2021-2027, a valere sull'Obiettivo specifico PR – RSO 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (Azione a3.2. "Sostegno agli investimenti produttivi nelle imprese che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione "green", Tipologia di intervento a3.2.3

"**Interventi a sostegno della filiera bosco legno in aree interne**") a seguito dell'approvazione del Bando, che ha trovato piena attuazione nel corso del 2025 con l'impegno delle risorse, sono stati concessi incentivi a fondo perduto a favore delle PMI che operano nella filiera bosco-legno, situate nelle aree interne del territorio regionale ("Alta Carnia", "Dolomiti Friulane", "Val Canale-Canal del Ferro" e "Valli del Torre – Valli del Natisone").

L'obiettivo perseguito è quello di spingere le PMI della filiera alla valorizzazione dell'uso delle tecnologie, all'innovazione, all'internazionalizzazione e alla transizione verso forme di produzione "green" del ciclo produttivo, all'ammodernamento dei processi produttivi e all'ottimizzazione e alla modernizzazione della capacità produttiva, dei modelli organizzativi e di business, delle linee di prodotto e di servizio. Nel corso del 2026 è stata data, da parte delle imprese beneficiarie, concreta attuazione alle iniziative finanziate e il Servizio sviluppo economico locale è stato impegnato nella gestione dei procedimenti finalizzati alla conclusione di parte delle iniziative nonché all'effettiva liquidazione degli incentivi stessi.

Nel corso dell'anno 2027 il Servizio sarà pertanto impegnato a gestire i restanti procedimenti di liquidazione che verranno conclusi dalle imprese beneficiarie.

Parallelamente, nei medesimi termini, è stata attivata analoga misura con fondi regionali a favore delle imprese con sede al di fuori dalle Aree interne, come previsto dalla Legge di stabilità 2024 (articolo 2, commi da 31 a 34, LR 16/2023) che ha introdotto gli incentivi per le predette finalità. L'iniziativa, che dalla seconda apertura del Bando nel 2025 è stata estesa alle imprese di tutto il territorio regionale (comprese anche le Aree Interne), che ha trovato piena attuazione nel corso del 2026 con la concessione degli incentivi e la fase esecutiva degli investimenti, vedrà nel corso del 2027 la gestione dei procedimenti finalizzati alla conclusione di parte delle iniziative nonché all'effettiva liquidazione degli incentivi stessi. La procedura valutativa a sportello permetterà di concedere con immediatezza gli incentivi richiesti secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze fino all'esaurimento delle risorse regionali stanziate.

Con riferimento allo **sviluppo economico locale**, le attività saranno mirate da un lato al consolidamento delle azioni e delle misure volte a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree industriali al fine di incrementarne l'attrattività per le imprese, dall'altro al potenziamento delle azioni mirate rivolte alle cosiddette "Aree industriali minori" e/o alle aree artigianali (zone D2 e D3); con l'obiettivo di cogliere e stimolare le opportunità di crescita del tessuto produttivo.

L'ambito di applicazione dell'ormai consolidata misura dedicata agli **incentivi all'insediamento**, estesa anche alle zone D2 e D3 (previa intesa Comune/Consorzio), continuerà ad interessare anche i complessi produttivi degradati individuati dal Masterplan, di cui all'articolo 81 della LR 3/2021.

Con particolare riferimento a quest'ultima misura, in coerenza con gli obiettivi programmatici e le linee di indirizzo del Piano "Agenda FVG Manifattura 2030" che negli specifici ambiti prioritari d'intervento ha individuato quello relativo a "favorire processi di aggregazione e crescita dimensionale delle imprese", si intende rafforzare ulteriormente il ruolo dei Consorzi di sviluppo economico locale nell'attuazione delle politiche regionali legate al sistema produttivo, in una coordinata logica di sistema, capace di valorizzare tanto le peculiarità quanto gli elementi di omogeneità territoriale.

Per quanto riguarda il Masterplan, che delinea le linee strategiche per **il riuso e il recupero dei complessi produttivi degradati**, continuerà il consolidamento delle misure dedicate al recupero dei siti stessi, indirizzate a privati, imprese e Consorzi di sviluppo economico locale. Come accaduto negli anni precedenti si procederà all'aggiornamento dell'elenco dei siti dismessi sulla base delle segnalazioni pervenute: una volta recepiti nell'elenco, anche in tali siti sarà possibile attivare le misure di incentivo gestite dal Servizio sviluppo economico locale, ed in particolare quelle dedicate agli incentivi all'insediamento ed agli interventi per la riqualificazione e la riconversione produttiva sostenibile, per i quali l'apertura dei relativi bandi è abitualmente prevista alla fine di ogni anno.

Proseguiranno le azioni di sostegno allo sviluppo e al consolidamento delle **APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate)**, finalizzate a facilitare l'orientamento dei Consorzi di sviluppo economico locale verso uno sviluppo sostenibile e il contenimento del consumo di suolo, coerentemente con i contenuti di Agenda FVG Manifattura 2030. Il nuovo regolamento APEA, approvato alla fine del 2025 ed applicato a partire dal 2026, introduce un'importante novità in termini di finanziamento dei progetti promossi dai Consorzi: il riparto dei fondi destinati alle iniziative APEA, infatti, traguarda ora un orizzonte triennale, permettendo di perseguire con maggiore efficacia il consolidamento delle iniziative, stimolando la partecipazione attiva delle imprese insediate alle specifiche progettualità consortili e semplificando le attività amministrative di gestione e rendicontazione dei finanziamenti, sia per i Consorzi che per la struttura regionale.

Nel contesto delle aree gestite dai Consorzi di sviluppo economico locale, oltre alle azioni già attivate e indicate nel dettaglio nei precedenti documenti di programmazione, riveste una particolare importanza l'avvio del progetto di rigenerazione dell'ex autoporto sito in località Coccau in Comune di Tarvisio: attraverso un apposito finanziamento al COSILT, l'iniziativa, diretta al rilancio del territorio montano e del suo tessuto produttivo, si pone l'obiettivo di rigenerare l'area, per dotarla di strutture e servizi in grado di alimentarne l'attrattività per le imprese.

Per quanto riguarda il sistema dei cluster regionali e in particolare lo sviluppo e il rafforzamento della presenza delle imprese regionali operanti nei settori del legno arredo e della metalmeccanica nei mercati internazionali, nel corso del 2026 verrà sviluppata l'attuazione delle misure previste dall'articolo 2, commi da 53 a 57, LR 7/2024, "Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6 della LR 10 novembre 2015, n. 26". In particolare, sarà data attuazione, da parte dei succitati Cluster, anche per il tramite dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, di progetti volti a supportare interventi di consulenza strategica per l'internazionalizzazione, a sviluppare attività propedeutiche agli investimenti su specifici mercati target, nonché forme di presidio costante dei mercati internazionali.

Proseguiranno inoltre le attività di interazione con i soggetti gestori dei cluster regionali per le funzioni proprie individuate dalla LR 37/2017 afferenti la strategia di specializzazione intelligente, le piattaforme europee e l'adesione ai cluster tecnologici nazionali nonché il sostegno a specifici ambiti settoriali, disciplinati dalla LR 3/2021, quali la diffusione della cultura digitale, lo sviluppo di progetti di Open technology e lo sviluppo e il rinnovamento del comparto arredo.

La **Zona Logistica Semplificata della Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS-FVG)** è stata istituita con DPCM dd. 3.2.2025. Successivamente, con il DPCM del 06.5.2025, è stato istituito il Comitato di indirizzo che ha compiti di gestione e controllo ed è attualmente in corso la formale individuazione dei rappresentanti ministeriali e dei Consorzi di sviluppo industriale.

Il PNRR è intervenuto con una misura finalizzata a produrre idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse (Misura M2C2 Investimento 3.1 **"Produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse"**). Tale iniziativa prevedeva inizialmente un finanziamento di 500 milioni di euro da ripartire tra le Regioni, la quota per il Friuli Venezia Giulia ammontava a 14 milioni di euro. Il Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale nel 2023 ha emanato il bando ed ha adottato il decreto di concessione delle risorse al beneficiario primo classificato in graduatoria, rispettando la milestone e il target previsti dal PNRR. Nel corso del 2024 con l'attuazione del programma RePower EU, sono state assegnate, da parte del Ministero per l'ambiente, ulteriori risorse che sono state oggetto di un addendum all'accordo con il Ministero stesso. Il 18.9.2025 è stata posata la prima pietra dell'intervento che dovrà essere completato entro giugno 2026, l'ufficio proseguirà il monitoraggio dell'investimento che attualmente risulta in linea con il cronoprogramma e verranno anticipate parte delle risorse al beneficiario, come richiesto dal beneficiario.

Nel 2027 proseguirà l'azione di monitoraggio e di controllo della spesa, finalizzata alla rendicontazione dell'investimento.

L'Amministrazione regionale ha previsto con LR 13/2023 la realizzazione di progetti innovativi legati alla **decarbonizzazione del sistema produttivo** attraverso l'utilizzo dell'idrogeno e/o fonti rinnovabili. A seguito di un'indagine esplorativa sull'idrogeno che ha contato 13 manifestazioni di interesse da parte di imprese, per un valore complessivo di circa 130 milioni di euro, è stato aperto un bando con una dotazione di 15 milioni di euro, 10 milioni di euro di risorse statali (progetti bandiera MASE) e 5 milioni di risorse regionali. Il bando si è chiuso il 27.10.2025.

Nel 2027 proseguirà la collaborazione intrapresa tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento, con l'**Accordo per l'internazionalizzazione del sistema Nord Est**, che è operativo dal 2019. Infatti, con DGR 1207/2025, si è disposto di approvare lo Schema di Accordo annualità 2025-2028, con facoltà di rinnovo per un ulteriore triennio. Le procedure di funzionamento sono state significativamente semplificate ed attualizzate.

L'intesa trae origine dalla L. 19/1991 "Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Belluno e delle aree limitrofe". La Regione si avvale di FINEST SpA quale soggetto coordinatore delle attività deliberate dai sottoscrittori e di SPRINT - FVG (Sportello Unico per l'Internazionalizzazione) per l'attuazione delle iniziative.

All'accordo aderiscono anche: Unioncamere del Veneto; Camera di Commercio e dell'Industria della Serbia; Camera dell'artigianato della Regione Istriana. Ulteriori soggetti coinvolti per l'attuazione delle iniziative sono Venicepromex per la Regione del Veneto e Trentino Sviluppo SpA per la Provincia autonoma di Trento.

In particolare, tra i compiti previsti dall'Accordo, si intendono sviluppare le attività legate all'organizzazione di missioni di accompagnamento imprenditoriale, le attività tendenti alla conoscenza dei mercati internazionali da parte delle PMI, il miglioramento della cultura d'impresa tramite la realizzazione di video promozionali per le aziende e lo sviluppo delle attività dell'**Osservatorio per l'internazionalizzazione del Sistema Nord Est** che costituisce uno strumento di analisi economica finalizzato a supportare gli organismi competenti nell'elaborazione di strategie e politiche di rafforzamento della presenza delle imprese sui mercati esteri, nonché di attrattività dei territori di riferimento nei confronti di investitori, imprese e talenti provenienti dall'estero.

Per quanto riguarda lo sviluppo e il rafforzamento della presenza delle imprese regionali operanti nei **settori del legno arredo e della metalmeccanica nei mercati internazionali,** nel corso del 2026 e del 2027 continuerà il monitoraggio dell'attuazione delle misure previste dall'articolo 2, commi da 53 a 57, LR 7/2024, "Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6, LR 26/2015". In particolare, sarà monitorata l'attuazione, da parte dei succitati Cluster, anche per il tramite dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, di progetti volti a supportare interventi di consulenza strategica per l'internazionalizzazione, a sviluppare attività propedeutiche agli investimenti su specifici mercati target, nonché forme di presidio costante dei mercati internazionali.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Proseguono le azioni finalizzate alla valorizzazione del **sistema scientifico regionale**, in coerenza con gli obiettivi definiti dall'Accordo tra la Regione, il MUR e il MAECI e declinati nel Piano operativo 2024–2026 approvato con DGR 934/2024, realizzato in partnership con AREA Science Park. Le iniziative riguardano il rafforzamento del "Sistema Scientifico e dell'Innovazione" (SiS FVG) e sono orientate a consolidare la rete tra istituzioni scientifiche ed Enti di ricerca operanti in Friuli Venezia Giulia, accrescendone la visibilità a livello nazionale e internazionale.

Nel corso del 2026 è prevista l'approvazione di un **nuovo accordo pluriennale** tra la Regione e i due Ministeri competenti – il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il valore delle istituzioni scientifiche regionali e consolidare la rete del SiS FVG attraverso specifiche azioni di supporto.

Nell'ambito dell'innovazione prosegue il sostegno ad azioni volte alla valorizzazione della ricerca, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo dell'innovazione, con la finalità di rafforzare la competitività del territorio regionale. Gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione in nuovi ambiti strategici mirano a favorire la creazione di ecosistemi orientati al potenziamento delle competenze e alla promozione dell'innovazione, attraverso lo sviluppo di filiere strategiche coerenti con i nuovi indirizzi europei.

Nel 2024 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa con il MUR e il MIMIT per la realizzazione dell'"**#INNOVATION HUB FVG – #IHUB FVG",** naturale evoluzione del sistema "ARGO", concluso nel 2023 e già individuato quale strumento operativo finalizzato a generare incrementi di produttività e occupazione attraverso l'interazione tra ricerca e industria. Il nuovo sistema #IHUB FVG si articola in progetti integrati destinati a supportare il sistema produttivo e scientifico regionale nei processi di transizione ecologica e digitale, promuovendo uno sviluppo sostenibile, equo e competitivo negli ambiti individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente del Friuli Venezia Giulia.

Dal 2025 l'intesa è entrata nella fase di piena attuazione attraverso progettualità definite nell'ambito degli accordi operativi. In tale contesto, da novembre 2024 è stata attivata una collaborazione con il **Polo Nazionale della dimensione Subacquea (PNS)**, avviando la sperimentazione di un partenariato multilivello tra Regioni, PNS e Ministeri, con l'obiettivo di rafforzare il settore della blue economy regionale mediante lo sviluppo di tecnologie in ambito subacqueo.

Nel 2025 è stato inoltre sottoscritto un accordo operativo con il **MUR e AREA Science Park** per sviluppare, nel biennio 2025–2026, progettualità in materia di ricerca, sviluppo, innovazione e infrastrutture di ricerca su tre asset strategici: idrogeno e filiere energetiche, digitale per le imprese e piattaforme life science.

Nel quadro delle tematiche legate alla transizione ecologica e digitale, la Regione sostiene anche progetti promossi dagli Enti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici regionali **Polo Alto Adriatico e Tech4I**, finalizzati al rafforzamento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, alla digitalizzazione delle imprese, allo sviluppo di centri di sperimentazione su tecnologie abilitanti o applicate a settori strategici dell'economia regionale, nonché alla nascita di nuove imprese. Nel 2025 sono state approvate due nuove progettualità che si svilupperanno nel triennio 2025–2027.

In un contesto in cui la tecnologia rappresenta non soltanto un fattore di crescita economica, ma anche una leva strategica per sicurezza, resilienza e competitività, la capacità di presidiare rapidamente le tecnologie chiave determinerà il posizionamento economico e scientifico dei territori nei prossimi anni. Consapevole della dimensione globale della competizione, fondata su capitale, scala ed ecosistemi ad alta intensità di innovazione, l'Amministrazione regionale punta alla creazione di **ecosistemi territoriali dell'innovazione** attraverso il supporto ai cluster regionali e il rafforzamento delle loro connessioni a livello nazionale, europeo e internazionale.

Per incentivare lo sviluppo di un ecosistema regionale dell'innovazione nel settore delle **scienze della vita**, proseguiranno nel 2027 gli interventi avviati nel 2024, finalizzati a promuovere occupazione qualificata, attrarre investimenti ad alto valore aggiunto e rafforzare l'integrazione tra sistema produttivo e sistema socio-sanitario regionale, attraverso il sostegno a imprese innovative, start-up, spin-off, università, organismi di ricerca e altri soggetti operanti nel settore.

Le attività finanziate ai sensi della LR 22/2022, articolo 7, commi 56–61, hanno consentito, a partire dal 2024, il finanziamento di 22 idee innovative, successivamente evolute in circa 15 progetti congiunti e 2 progetti dedicati a infrastrutture di prova e sperimentazione. Nell'ambito dei progetti "Booster for Life Sciences", finalizzati al raggiungimento di livelli di maturità tecnologica (TRL) pari a 6, 7 o 8, sono stati attivati due bandi: il primo, gestito dal cluster regionale life sciences attraverso tre sportelli, ha finanziato quasi 70 progetti per oltre 11,6 milioni di euro; il secondo, avviato nel 2025, ha sostenuto, con il primo sportello, circa 33 progetti per un importo di quasi 4,9 milioni di euro.

Nel corso del 2026 è stato inoltre approvato il nuovo regolamento attuativo della LR 22/2022, che prevede la pubblicazione di un nuovo avviso nel primo semestre dell'anno, con effetti finanziari e progettuali che si estenderanno anche al 2027. Nel triennio 2026–2028, in collaborazione con il cluster regionale life sciences, sono previste ulteriori call per il finanziamento di idee innovative e nuove progettualità di ricerca e sviluppo.

A luglio 2025 è stato approvato il nuovo statuto del **Cluster "Maritime, Aerospace, Renewable Energies TECHNOLOGY CLUSTER FVG SCARL" (M.A.R.E. TC FVG – SCARL)** e, nel maggio 2026, sono stati nominati i nuovi organi che ne hanno consentito l'avvio operativo quale "Distretto dell'innovazione" ai sensi degli articoli 29 e 30 della LR 26/2005. Il Distretto opera negli ambiti delle tecnologie marittime, aeronautiche, aerospaziali e delle energie rinnovabili, con particolare attenzione al vettore idrogeno prodotto da fonti rinnovabili.

Sono strettamente connesse al sistema della ricerca e al tessuto industriale regionale anche le attività finalizzate alla costituzione di una **Hydrogen Valley** in Friuli Venezia Giulia e nell'area dell'Adriatico settentrionale (North Adriatic Hydrogen Valley – NAHV). Per la trasversalità delle tematiche coinvolte, tali attività interessano più direzioni dell'Amministrazione regionale, che operano in maniera coordinata attraverso il Gruppo di lavoro interdirezionale istituito nel dicembre 2021 e ricostituito nel 2026, con il coordinamento affidato alla Unità Operativa Specialistica ricerca e innovazione della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. In questo contesto si consolida la collaborazione con stakeholder strategici del territorio, tra cui le Confindustrie regionali e il sistema scientifico.

Nel 2026 prosegue l'attuazione del progetto "Hydrogen Valley del Nord Adriatico – NAHV", presentato nell'ambito del bando europeo HORIZON-JTI-CLEANH2-2022-06-01 "Hydrogen Valleys – Large scale" del Programma Horizon Europe 2021–2027 e sostenuto da un ampio partenariato rappresentativo dei tre territori coinvolti, al quale partecipa anche l'Amministrazione regionale in qualità di partner effettivo.

Nel 2024, attraverso l'avviso approvato con DGR 1032/2024, sono stati concessi contributi a fondo perduto per sostenere la creazione e l'ammodernamento di infrastrutture di ricerca nel settore dell'idrogeno rinnovabile. Nel corso del 2025 i cinque progetti finanziati, che coinvolgono complessivamente sette Enti di ricerca, sono entrati nella fase attuativa e proseguono per tutto il 2026. Parallelamente, nel 2026 prendono avvio i collegati progetti pluriennali di ricerca regionale dedicati all'idrogeno rinnovabile, finanziati nel corso del 2025 e realizzati con il coinvolgimento delle

università e degli Enti di ricerca del territorio. L'iniziativa si inserisce in una strategia integrata finalizzata a rafforzare in modo coordinato infrastrutture e competenze regionali nel campo dell'idrogeno verde. I progetti presentati, uno per ciascun ente di ricerca coinvolto, prevedono la conclusione entro il 30.6.2030 e l'assunzione di oltre 35 nuovi ricercatori.

Con la DGR 1876/2025 è stata inoltre approvata la **Strategia regionale per l'idrogeno**, orientata a:

a. promuovere la produzione di idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio
b. accelerare l'adozione di idrogeno nei settori industriali energivori ed hard to abate
c. sviluppare una filiera interdisciplinare dell'idrogeno
d. avviare la distribuzione dell'idrogeno
e. sviluppare la supply chain dell'idrogeno
f. supportare lo sviluppo dell'idrogeno nel settore trasporti
g. migliorare le competenze e sviluppare percorsi di istruzione e formazione
h. rafforzare il posizionamento della Regione su scala nazionale, europea ed internazionale.

All'inizio del 2026 è stato avviato il percorso di revisione della **Strategia di Specializzazione Intelligente (S4),** la cui conclusione è prevista entro la fine dello stesso anno. La Strategia regionale S4, approvata nel 2021, costituisce il quadro di riferimento delle politiche regionali in materia di ricerca, innovazione e competitività nell'ambito della programmazione europea 2021–2027. Orientata alla trasformazione del sistema produttivo regionale in chiave innovativa, resiliente e sostenibile, la Strategia individua cinque aree di specializzazione e ventiquattro traiettorie di sviluppo sulle quali si concentra il policy mix regionale.

Al 31.12.2025, le risorse impegnate per l'attuazione della S4 ammontano a circa 154 milioni di euro, con livelli di avanzamento differenziati tra le diverse traiettorie. Le attività di monitoraggio evidenziano sia ambiti caratterizzati da una buona capacità di risposta del sistema regionale, sia alcune criticità riconducibili all'eccessiva ampiezza di determinate traiettorie. L'evoluzione del contesto europeo e regionale – con particolare riferimento all'introduzione della piattaforma STEP, alla riprogrammazione dei Programmi FESR e FSE+ 2021–2027 e all'adozione di nuove strategie regionali in materia energetica, idrogeno e manifattura – rende necessario un aggiornamento della Strategia, accompagnato da un rinnovato processo di scoperta imprenditoriale e da una governance ridefinita con la deliberazione della DGR 313/2026.

Tale indirizzo sarà ulteriormente rafforzato dall'avvio dei finanziamenti legati alle **tecnologie STEP**. In capo alla Unità Operativa Specialistica ricerca e innovazione della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia sono previsti finanziamenti per 12 milioni di euro a sostegno di progetti di ricerca, sviluppo nell'ambito di selezionate tecnologie STEP, i cui bandi saranno pubblicati a partire dalla seconda metà del 2026, con avvio delle progettualità previsto dal 2027.

Sono in fase di attuazione i progetti finanziati con risorse FESR 2021–2027 relativi ad attività collaborative di ricerca, sviluppo e innovazione tra imprese regionali e sistema della ricerca, finalizzate alla realizzazione di prodotti, processi e servizi innovativi nell'ambito dell'area di specializzazione "**Tecnologie Marittime**" della Strategia S4.

Parallelamente proseguono i progetti di **Proof of Concept (POC),** finanziati a partire dal 2024 in tutte le aree della Strategia, con l'obiettivo di incrementare il livello di maturità tecnologica (TRL) dei risultati della ricerca e favorirne l'ingresso sul mercato. I progetti, complessivamente 244, finanziati attraverso quattro sportelli per una dotazione superiore a 24,7 milioni di euro, si concluderanno nel corso del 2026 e del 2027.

L'Amministrazione regionale sta inoltre investendo in maniera strategica nelle **tecnologie emergenti, incluse quelle quantistiche**. Nel 2025 è stato approvato un accordo di programma per la realizzazione di un'infrastruttura permanente in fibra ottica dedicata alla comunicazione sicura nel settore della logistica basata su tecnologia quantistica, in collaborazione con le Università degli Studi di Trieste e di Udine e con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. L'infrastruttura sarà utilizzata sia per attività di ricerca e sviluppo sia come piattaforma di supporto per servizi pilota promossi dagli utilizzatori, con possibili applicazioni anche in ulteriori ambiti. Le attività sono state avviate nel 2026 e proseguiranno nel 2027.

Sempre nel 2025 è stato approvato un avviso pubblico per la selezione di progetti di ricerca congiunti nei settori del calcolo e della comunicazione quantistica. In tale ambito sono state introdotte nuove linee tematiche dedicate al calcolo

quantistico, finalizzate allo sviluppo di dispositivi, algoritmi e simulazioni di circuiti quantistici. Due progetti sono stati finanziati nel 2025 e sono avviati nel 2026, con il coinvolgimento delle università e degli Enti di ricerca regionali.

È stato infine avviato il percorso per la costituzione, o compartecipazione, di un fondo di venture capital a sostegno di start-up innovative e spin-off della ricerca, la cui operatività è prevista a partire dal 2027. L'iniziativa si inserisce nel più ampio ecosistema regionale dell'innovazione, in raccordo con università, Enti di ricerca, incubatori, acceleratori e altri attori nazionali e internazionali del settore. L'intervento è finalizzato a favorire la nascita e il consolidamento di imprese ad alta intensità di conoscenza, rafforzandone sostenibilità economica, capacità occupazionale e potenziale innovativo, anche attraverso la promozione di cluster nei settori strategici regionali. In coerenza con il Regolamento (UE) 2021/1060, la Regione si avvale della propria società in house FVG Plus, incaricata di definire uno strumento finanziario scalabile anche tramite coinvestimenti con soggetti terzi. Per l'avvio della misura è prevista una dotazione iniziale pari a 5,4 milioni di euro, comprensiva dei costi di gestione, a valere sulle risorse del PR FESR 2021–2027.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel corso del 2024, è stata approvata la LR 2/2024 per l'allineamento della norma regionale al DLgs 36/2023 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1, L.78/2022, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici come integrato e modificato dal DLgs 209/2024) con riferimento alle disposizioni ritenute di più urgente recepimento e, al fine di dare seguito alla norma, si proseguirà con la predisposizione dei regolamenti attuativi e gli atti amministrativi necessari per dare piena operatività alla norma stessa. In particolare, la predetta legge ha introdotto significative modificazioni alla LR 14/2002 nel settore dei lavori pubblici anche potenziando il valore di alcuni istituti peculiari dell'ordinamento regionale, con particolare attenzione alla Rete delle Stazioni appaltanti FVG.

Al fine di perseguire il rafforzamento della capacità amministrativa delle Stazioni appaltanti nell'esecuzione di lavori pubblici, sono stati potenziati i **servizi offerti alla Rete delle stazioni appaltanti regionali**, tenuto conto che è stata rinnovata la qualificazione ai sensi dell'art. 63 del DLgs 36/2023, al fine di supportare gli Enti in tutte le fasi di realizzazione delle opere pubbliche anche tenuto conto del perdurare di situazione di stagnazione di fondi nei bilanci comunali. A tal fine il Servizio Rete delle stazioni appaltanti ha acquisito la qualificazione per gli interventi in regime di partenariato pubblico privato.

Quanto sopra rappresentato è stato perseguito grazie alla istituzione a luglio 2025 del Servizio della Rete delle Stazioni appaltanti FVG, dotato di una struttura organizzativo-amministrativa di livello adeguato, tale da garantirle la possibilità di espletare le funzioni proprie derivanti dalla stessa sua qualificazione di Centrale di committenza e garantire agli uffici di Rete il necessario supporto tecnico amministrativo nell'espletamento delle procedure di gara di lavori superiore al proprio livello di qualificazione per la fase dell'affidamento o di svolgere interventi presso gli Enti territoriali in delegazione.

Tale supporto tecnico amministrativo verrà fornito anche agli Enti della Regione che non hanno la qualificazione per la fase esecutiva per effetto, sempre, di quanto previsto dall'art. 63 del DLgs 36/2023.

A tal fine il nuovo Servizio rete di stazioni appaltanti per lavori pubblici e servizi tecnici ha avviato un processo di standardizzazione di supporto agli Enti con l'avvio entro il 2026 di un sistema di ammodernamento tecnico informatico con una piattaforma di ticketing e l'utilizzo di sistemi di cloud, sia della fase di procedura di gara sia della fase di esecuzione.

Nel contesto di tale rafforzamento, alla luce dell'obbligo di utilizzo della **metodologia Building Information Modeling (BIM)** prosegue anche per gli anni 2026 e 2027, ai sensi dell'art. 43 del DLgs 36/2023 la messa a disposizione a favore delle stazioni appaltanti aderenti alla rete una piattaforma informatica per lo sviluppo del processo di introduzione della metodologia BIM, intesa come sistema informativo digitale per la gestione delle informazioni lungo l'intero ciclo di vita dell'opera.

Il Servizio Rete Stazioni Appaltanti nel 2026 istituirà il Gruppo tecnico regionale sul BIM, composto da esperti del territorio regionale in materia di metodologia BIM a cui siedono tra l'altro dipendenti dei Comuni, Insiel SpA e Compa FVG. La creazione del Gruppo tecnico è volto a fornire un supporto concreto agli aderenti alla Rete in materia di

metodologia BIM creando ove possibile degli standard regionali e di uniformità di approccio metodologico. I processi già avviati nel 2025 proseguiranno anche nel 2026 per rendere il processo di digitalizzazione avviato.

Con DGR n. 385/2026 è stato disposto a far data dal 01.4.2026 un ulteriore riassetto organizzativo della Direzione centrale, con riferimento alle competenze in materia espropriativa. In particolare, mediante la modifica dell'art. 62 bis della Declaratoria regionale, sono state attribuite al Servizio Rete di Stazioni Appaltanti per lavori pubblici e servizi tecnici, le competenze relative:

- all'esercizio delle attribuzioni di competenza regionale in materia di espropriazioni per pubblica utilità, costituzione di servitù coattive e occupazione temporanea e d'urgenza;
- alla consulenza giuridica in materia espropriativa, con particolare riferimento al supporto agli Enti locali;
- al presidio e coordinamento delle attività inerenti le Commissioni competenti alla determinazione dell'indennità definitiva di esproprio, di cui all'art. 41 del DPR 327/2001 e all'art. 65 bis della LR 14/2002, garantendo altresì il necessario supporto tecnico alle medesime Commissioni, anche mediante eventuale affidamento di incarichi specialistici esterni.

A seguito di tale riorganizzazione le funzioni svolte dal Servizio permetteranno **la gestione amministrativa e procedimentale delle attività espropriative a livello regionale**, anche in un'ottica di ottimizzazione dei procedimenti espropriativi garantendo un supporto specialistico alle Commissioni provinciali competenti alla determinazione dell'indennità definitiva di esproprio, con la supervisione e il coordinamento delle operazioni anche con l'ausilio del Servizio transizione energetica relativamente alle autorizzazioni uniche.

La materia dei procedimenti autorizzativi e di deposito della parte strutturale delle progettazioni di edifici e manufatti, di competenza del Servizio edilizia tecnica, ha subito in questi ultimi anni profonde modificazioni, sia a livello nazionale, con il DLgs 36/2023, sia a livello regionale, con le modifiche apportate alla LR 16/2009 dalla LR 2/2024. In questo contesto per migliorare complessivamente il sistema, accanto a queste profonde innovazioni normative/amministrative, si è iniziato un progressivo percorso di digitalizzazione, finalizzato a sostituire la consegna dei progetti tramite PEC o in via cartacea agli sportelli, con strumenti digitali più adeguati ai tempi, atti a velocizzare le istruttorie, a dare maggior omogeneità alla gestione amministrativa e tecnica, a costruire contestualmente raccolte organiche di documenti digitali.

A seguito di una notevole attività di formazione/informazione sul territorio attraverso incontri e Webinar, che hanno coinvolto circa 800 persone, tra professionisti e stazioni appaltanti pubbliche, il Decreto del Direttore centrale infrastrutture e territorio n. 203/GRFVG/2025, pubblicato sul BUR n. 4 del 22.01.2025 ha fissato nel 1.2.2025 la data di applicazione della nuova normativa/regolamentazione e previsto di utilizzare, a partire dalla stessa data, le nuove modalità digitali per le istanze relative agli interventi privi di rilevanza; successivamente con Decreto del Direttore centrale infrastrutture e territorio n. 28545/GRFVG, pubblicato sul BUR n. 25 del 18.06.2025 si è esteso l'uso alle istanze relative agli interventi di minor rilevanza, sottocategoria B2 (riparazioni ed interventi locali su costruzioni esistenti).

Parallelamente, in data 14.11.2025, con delibera n. 1599, la Giunta regionale ha adottato il nuovo modello organizzativo delle strutture tecniche, costituite da professionisti esperti del settore, a supporto dell'Amministrazione nella valutazione dei progetti; supera il precedente, che si basava su quattro Organismi Tecnici a livello provinciale, sostituendolo con un unico Organismo Tecnico Regionale (OTR), articolato in tre sezioni, prevedendo, al contempo, la "sezione allargata", da utilizzare nella valutazione di progetti di importo superiore a 2,5 milioni e, comunque, di progetti complessi.

Alla luce della positiva introduzione della digitalizzazione per le istanze degli interventi privi di rilevanza e di quelli di minor rilevanza, sottocategoria B2, e alla altrettanto positiva introduzione del nuovo modello organizzativo dell'OTR, è intendimento di estendere, dopo un adeguato percorso informativo/formativo rivolto a professionisti e stazioni appaltanti pubbliche, alla fine del 2026, la digitalizzazione anche alle restanti tipologie, sicuramente più complesse sia dal punto di vista progettuale, che dal punto di vista di documentazione richiesta, sia, anche, dal punto di vista dell'iter amministrativo/tecnico, per poter poi andare a regime nel corso del 2027, con la completa digitalizzazione anche della operatività nella consultazione e valutazione delle istanze da parte dei componenti dell'OTR e del calcolo dei relativi compensi.

La Direzione centrale competente in materia di infrastrutture e territorio garantisce il **coordinamento del monitoraggio** procedurale, finanziario e fisico degli interventi finanziati con risorse a valere sul **PNRR e PNC**: gli interventi a gestione diretta sono due, per un importo totale pari a 27,4 milioni di euro; gli interventi a regia regionale sono 41, per un importo totale pari a 175,2 milioni di euro.

Direzione patrimonio demanio servizi generali e sistemi informativi

La diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale rappresenta un obiettivo strategico per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale. La strategia regionale si concretizza attraverso l'azione sinergica di due componenti principali: l'estensione della Rete Pubblica Regionale (RPR) e il coordinamento dei Piani Nazionali attivi sul territorio.

Relativamente allo **sviluppo e al potenziamento dell'infrastruttura di rete**, si prevede l'estensione dei collegamenti alla Rete Pubblica Regionale, sulla base delle necessità espresse dal territorio, presso sedi della PA non raggiunte finora dai precedenti interventi, l'aumento della sicurezza attraverso la realizzazione di doppie vie per i siti più critici e l'aumento della continuità operativa e il miglioramento del servizio pubblico WiFi-FVG.

Per quanto concerne lo **sviluppo e l'erogazione di servizi innovativi su infrastrutture di rete**, si prevede lo sviluppo di una rete diffusa con tecnologie wireless a bassa potenza (es. LORA), che si integri con alcune progettualità già in essere, tale da garantire un'ampia copertura del territorio regionale. Questa rete garantirà il supporto a tutti i soggetti che abbiano la necessità di sviluppare un proprio network di sensoristica (Internet of Things). Inoltre, continueranno le sperimentazioni relative al Distributed Acoustic Sensing (DAS), una tecnologia avanzata che utilizza cavi in fibra ottica come sensori acustici passivi per rilevare vibrazioni, suoni e movimenti lungo il percorso della fibra. Questa tecnica consente di trasformare una singola fibra in migliaia di sensori virtuali, offrendo monitoraggio continuo e in tempo reale su lunghe distanze, anche oltre 50 km. L'obiettivo principale di questa linea strategica è il monitoraggio del territorio, anche al fine della sua resilienza.

In merito allo **sviluppo dell'innovazione delle reti TLC attraverso finanziamenti europei**, la Regione si pone l'obiettivo di essere parte attiva nelle strategie di sviluppo innovativo europee e nazionali e di accedere a finanziamenti europei utili all'evoluzione tecnologica e allo sviluppo di servizi digitali innovativi a beneficio del territorio regionale, nonché di consentire lo scambio di buone pratiche e la condivisione di risultati con Enti e società europee attive nello sviluppo di nuove tecnologie digitali e nuove applicazioni informatiche. In questo contesto la Regione è parte attiva nella ricerca di nuove opportunità di finanziamento e nella predisposizione di proposte progettuali a valere sui bandi europei dedicati all'innovazione e alle nuove strategie di sviluppo della digitalizzazione, a sostegno degli obiettivi del Digital Compass 2030 e del Digital Decade. A tali fini promuove l'adozione delle tecnologie digitali in tutti gli ambiti di propria competenza, mirate a supportare settori strategici, quali la comunicazione quantistica, l'edge computing, l'intelligenza artificiale, la sicurezza informatica, le competenze digitali avanzate e lo sviluppo dell'infrastruttura attraverso nuove reti a banda larga (ad esempio 5G e 6G), con particolare riferimento alle aree interne e rurali più disagiate.

Con riguardo al **superamento del digital divide mobile e al contrasto ai fallimenti di mercato nelle aree disagiate**, nel corso del 2027 proseguiranno le attività volte a garantire la copertura mobile nelle zone a fallimento di mercato, considerando in particolare il recente aggiornamento all'art. 17 bis della LR 3/2011, che ha esteso la possibilità di finanziare, oltre alle infrastrutture passive, anche quelle attive. Inoltre saranno perfezionati ulteriori accordi con il livello centrale, al fine di creare le condizioni necessarie al superamento del fallimento di mercato.

Sempre sul tema della connettività mobile, con la DGR 1844/2023, la Giunta regionale ha autorizzato l'affidamento in delegazione amministrativa interorganica ad Insiel SpA dell'intervento di realizzazione di infrastrutture per telecomunicazioni con sistema **DAS (Distributed Antenna System)** per la connettività wireless multi-operatore e a banda larga lungo la SR14 nel tratto da Sistiana a Grignano. La società in-house Insiel SpA, nel corso del 2024, ha prodotto lo studio di indirizzo alla progettazione (DIP). I primi mesi del 2025 hanno impegnato la società Insiel SpA nelle analisi tecniche necessarie per avviare la progettazione di dettaglio e la realizzazione dell'intervento. Al contempo è

stata avviata un'azione mirata ad anticipare una prima attivazione del servizio in due punti critici, che ha visto l'installazione di 2 prime antenne nel tratto Miramare - Grignano.

Nel corso del 2027 si prevede di concludere la realizzazione dell'intervento, per proseguire con la gestione della concessione. La tecnologia DAS potrebbe essere utilizzata per migliorare la connettività in altre situazioni particolari dove la copertura mobile risulta particolarmente difficile, come, a titolo esemplificativo, percorsi ciclabili, sentieri escursionistici, gallerie o strade montane particolarmente impervie. Sul tema sono in corso delle analisi di fattibilità, anche basate su segnalazione dal territorio, con l'obiettivo di identificare un modello di intervento efficace rispetto alle caratteristiche dei casi tipo. Sulla scorta delle analisi di fattibilità in corso, nel 2027 si prevede di avviare delle progettualità sperimentali su alcune zone del territorio.

Per quanto concerne la **gestione e il coordinamento dei progetti in essere,** particolarmente rilevante è l'Azione e2.1.1 - **Connettività ciclabili smart** - del Programma FESR 2021-2027, da ultimo approvata con DGR 658/2024 per 4,8 milioni di euro, che ha l'obiettivo di estendere la Rete Pubblica Regionale (RPR) per garantire connettività a banda larga, fissa e wireless lungo le piste ciclabili, a supporto degli obiettivi "Smart village, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, fruizione dolce dei territori e rivitalizzazione delle Comunità locali", previste dalla Strategia di sviluppo locale delle Aree Interne. Con DGR 525/2025 la Giunta regionale ha autorizzato l'affidamento in delegazione amministrativa interorganica alla Società Insiel SpA delle attività finalizzate a realizzare l'intervento "Connettività Wireless lungo le piste ciclabili delle Aree Interne per servizi smart" nell'ambito del PR FESR 2021-2027, secondo quanto descritto nella relazione tecnica allegata alla stessa deliberazione. Il 2026 vedrà la progettazione dell'intervento e l'affidamento dei lavori, la cui conclusione è prevista entro il 2028.

Nel corso del 2027 continuerà inoltre la partecipazione a progetti innovativi sul tema delle TLC, cofinanziati dall'Unione Europea nell'ottica di aumentare la competitività del territorio. A questo proposito si evidenziano i temi del 5G e del quantum computing, che sono oggetto del progetto Porto Vecchio 5G (PV5G), finanziato dal Programma CEF-Digital. Tale progetto prevede la realizzazione di connessioni indoor e outdoor nei nuovi spazi degli uffici regionali in Porto Vecchio, con la realizzazione di un Centro Didattico Digitale, che sfrutterà la tecnologia 5G per fornire un laboratorio IoT e spazi per esperienze di apprendimento immersive di nuova generazione, che verranno messe a disposizione di scuole, università e imprese.

Il progetto prevede anche un'azione di integrazione delle comunicazioni quantistiche e la distribuzione di chiavi quantistiche nel 5G attraverso lo studio avviato in collaborazione con l'Università di Trieste. Il quantum computing è oggetto dell'attività rientrante nel progetto Mediterranean Quantum Connectivity (QCMED), finanziato dal medesimo Programma CEF-Digital, il quale finanzierà il collegamento in fibra ottica transfrontaliero tra la piattaforma logistica situata presso l'Autoporto di Pontebba (UD) con l'Austria fino alla città di Villach (A), realizzando una rete di Distribuzione di Chiavi Quantistiche (QKD), che copra complessivamente 26 km, di cui 19 già realizzati ed appartenenti alla Rete Pubblica Regionale, e 7 di nuova realizzazione. A questi si aggiungono i progetti EQUIP-FVG, approvato con DGR 141/2025 per l'estensione della rete quantistica a livello regionale, e il progetto REG4AI-TER per l'aumento della resilienza e sicurezza del territorio attraverso la rete in fibra ottica, la tecnologia 5G e lo scambio intra-regionale di chiavi quantistiche.

Con riferimento al **presidio dei Piani Nazionali** sono operativi i seguenti interventi:

- **Piano Italia a 1 Giga**: l'obiettivo è quello di fornire connettività a 1Gbps a 46.734 numeri civici della regione posizionati nelle c.d. Aree Grigie entro il 2026, come da esiti delle verifiche in campo (c.d. walk-in), distribuiti in 181 comuni. Il cronoprogramma prevede di raggiungere la copertura del 90% entro il 2025 e la chiusura dell'intervento entro il 30.06.2026;
- **Piano Scuole Connesse Fase 2**: per la nostra regione, prevede il rilegamento a 1Gbps di 201 scuole non connesse dagli interventi precedenti (principalmente infanzia e primarie) distribuite su 52 comuni entro il 2026;
- **Piano Sanità Connessa**: offre la possibilità di usufruire di un servizio di connettività a banda ultra larga, assistenza tecnica e servizio di manutenzione per 450 possibili sedi sanitarie distribuite in 37 comuni da connettere entro il 2026;
- **Piano Italia 5G:** si propone di incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato, al fine di soddisfare pienamente il fabbisogno di connettività mobile e di fornire servizi mobili innovativi e ad elevate prestazioni. L'obiettivo è quello di incentivare investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra

ottica di siti radiomobili esistenti e per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili (fibra, infrastrutture e componenti elettroniche) con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbits in downlink e 30 Mbits in uplink. Il Piano si sviluppa in due interventi realizzati da Infratel Italia per conto del Dipartimento per la Trasformazione Digitale: Backhauling e Densificazione. Il primo prevede il rilegamento in fibra ottica di 266 siti radiomobili esistenti entro il 2026 e il secondo prevede la realizzazione, sempre al 2026, di nuovi siti per la copertura di aree risultate prive di reti idonee a fornire connettività a 30 Mbit/s in condizioni di punta del traffico, distribuite in 541 pixel di 100x100mt;

- **Fondo Nazionale per la Connettività – FNC**: per completare la copertura FTTH delle parti del territorio che sono rimaste escluse dagli interventi PNRR fin qui finanziati, è stato pubblicato di recente un bando aggiuntivo da oltre 700 milioni di euro per il Fondo Nazionale FNC. Ad Invitalia, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo, è affidata la gestione del Fondo in attuazione della Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 27.11.2025 e dell'accordo attuativo con il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri. L'obiettivo del bando è incentivare gli investimenti privati nel settore delle telecomunicazioni per potenziare le infrastrutture di rete a banda ultra larga in Italia. Il regime opererà erogando sovvenzioni direttamente al settore privato, per colmare il divario di fattibilità, che richiede almeno il 30% di cofinanziamento privato sul costo complessivo del progetto. Il lotto più consistente in termini economici è quello che copre Friuli Venezia Giulia, Trentino - Alto Adige e Veneto, con 135,8 milioni di euro e 71.069 civici obbligatori da collegare: il numero più alto tra tutti i lotti. Il Piano prevede la conclusione dei lavori entro il 30.6.2030 secondo un cronoprogramma a step incrementali.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
02 Formazione professionale
03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Politiche da adottare

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, viene confermato il consueto **sostegno a favore dei lavoratori disoccupati attraverso contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), rivisitati in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, privilegiando, laddove possibile, l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato, nonché la trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato, onde contrastare la precarietà. Destinatari dei contributi sono i giovani under 36 e le donne. I contributi a tempo determinato continuano ad essere previsti per i soggetti over 60 quale strumento di accompagnamento alla quiescenza.

Viene confermata altresì la misura del c.d. "pal multiplo", dedicata alle assunzioni a tempo indeterminato di almeno 10 lavoratori. In un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attività, si intende inoltre continuare nell'attività di semplificazione del sistema informatico a supporto dell'intervento.

La **legge sull'innovazione sociale** (LR 14/2026) ha contributo a potenziare e incrementare gli interventi già previsti dalla legge di settore al fine di tutelare il potere d'acquisto di lavoratori e famiglie, nonché di attrarre, mantenere e valorizzare i talenti nel territorio. Particolare attenzione continuerà ad essere data ai giovani e alla formazione all'estero. La medesima ha infatti consentito di finanziare l'assunzione a tempo indeterminato di giovani in apprendistato duale (apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore ed apprendistato di alta formazione e ricerca). Il vincolo assunzionale relativo a detti interventi è stato ridotto ad un anno dall'assunzione/inserimento/trasformazione e stabilizzazione.

In quest'ambito vengono attivate le risorse del **Fondo Sociale Europeo plus (FSE+)**, al fine di garantire sostegno al tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e della formazione. Prosegue l'impegno dell'Autorità di gestione del PR FSE+ nella gestione del Programma regionale, dopo i positivi risultati di medio periodo approvati dalla Commissione Europea. Nel corso del 2026 prenderanno avvio le azioni legate alla nuova Priorità 5 – STEP, per lo sviluppo di competenze e occupazione nei settori delle tecnologie critiche: tecnologie digitali e deep tech, tecnologie pulite ed efficienti e biotecnologie.

Per l'effetto dell'entrata in vigore della legge di stabilità 2026 è stato inoltre introdotto quale intervento strutturale a partire dal 01/01/2026 il c.d. "pal crisi", che consente la concessione di incentivi per la tutela dei livelli occupazionali nei processi di transizione riguardanti aziende in situazioni di difficoltà.

In particolare, ulteriori attività intraprese riguardano l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati di lunga durata e di lavoratori più svantaggiati attraverso i progetti qualificati come **Lavori di Pubblica Utilità - LPU**, nonché il finanziamento ai Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro).

Prosegue inoltre la gestione degli interventi realizzati a favore di nuove imprese ed aspiranti imprenditori a valere su risorse del FESR, che, **promuovendo l'imprenditorialità** tramite facilitazioni volte alla valorizzazione economica di nuove idee e la creazione di nuove aziende, sostiene l'occupazione anche nell'ambito della Programmazione 2021-2027.

La Regione riconosce altresì il potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti e favorisce lo spirito di impresa tipico delle libere professioni, anche nella prospettiva del raggiungimento di ancora più alti livelli occupazionali, sostenendo coloro che avviano un'attività professionale con sede legale o sede operativa in Friuli Venezia Giulia. Attraverso la normativa di settore, l'Amministrazione regionale attua infatti una serie di interventi contributivi, a fondo perduto, rivolti ai liberi professionisti, tra cui quello previsto per l'abbattimento (pari al 50%) delle spese di avvio e di funzionamento sostenute nei primi tre anni di attività professionale, esercitata in forma individuale, associata o societaria. Nel corso del 2026 sarà data attuazione in via regolamentare alle disposizioni introdotte dagli articoli 21, 22 e 23 della LR 14/2025 (Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale), che hanno ulteriormente potenziato gli interventi a sostegno dei liberi professionisti

Per quanto riguarda l'apprendimento permanente, alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+, vi è il programma **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**. Questo programma dà esecuzione ai principi e alle previsioni di cui alla LR 27/2017 e riprende le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla visione strategica di Learning Regione, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

In questo ambito, sono attivi dei programmi specifici, a valere sul FSE+ e sul FESR, relativi alla formazione continua rivolta ai lavoratori delle imprese del territorio. I progetti **Formazione continua per le imprese – ConImpresa" (FSE+)** e **Competenze per la transizione industriale (FESR)**, attraverso percorsi formativi strutturati in cataloghi, vogliono sostenere l'adattamento dei lavoratori e degli imprenditori allo sviluppo e all'innovazione dei processi produttivi aziendali, con il riallineamento delle competenze e delle conoscenze. Hanno quindi lo scopo di sensibilizzare le imprese rispetto all'importanza dell'apprendimento dei lavoratori al fine di una crescita professionale continua che permetta, da un lato una maggiore stabilizzazione o una più facile ricollocazione e, dall'altro, funzioni come leva strategica per garantire la competitività dell'impresa. Di fondamentale importanza la **formazione continua degli imprenditori** al fine di migliorare le proprie capacità gestionali e professionali per affrontare al meglio il mercato, gli imprevisti e le sfide future. Le tematiche variano dal Green deal alla digitalizzazione, alla strategia di specializzazione intelligente della Regione.

In tale contesto, la diffusione della cultura imprenditoriale prosegue nel corso della programmazione 2021-2027 anche grazie al programma **NuovaImpresa**, finalizzato a sostenere l'occupazione e lo sviluppo del tessuto produttivo regionale favorendo la promozione della cultura imprenditoriale, i processi di creazione di impresa e lavoro autonomo oltreché il consolidamento delle nuove imprese, con un focus per quanto concerne il recupero dei mestieri artigianali e il sostegno all'imprenditorialità femminile. Esso mira ad incrementare il numero di imprese sul territorio, nonché il ricambio generazionale, con specifica riserva a favore delle Aree Interne e delle Aree Urbane.

Il Progetto NuovaImpresa prevede la realizzazione di diverse attività formative e non formative, finanziate dal Fondo Sociale europeo Plus 21-27 (FSE+ 21-27). Le azioni sono strutturate per rispondere in modo mirato alle esigenze di specifici destinatari. I target coinvolti in NuovaImpresa comprendono: studenti, laureati, dottorati, dottorandi, disoccupati, inattivi, lavoratori che per situazione di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro occupati, imprenditori e lavoratori autonomi. Il progetto prevede anche azioni rivolte agli imprenditori conduttori di start-up innovative ed è realizzato da un incubatore di impresa certificato sia con riferimento all'attività di pre-accelerazione che con riferimento all'accelerazione. Entrambe le attività, se pur riferite a fasi differenti di start-up (early/stage/seed), si caratterizzano per l'accompagnamento, a titolo esemplificativo, allo sviluppo dell'idea imprenditoriale, alla presentazione del *pitch* davanti ad esperti, oltreché a momenti di incontro e confronto.

Altri interventi nel periodo di riferimento, con focus sui lavoratori e sulle imprese, riguardano i programmi specifici a valere sul FSE+, sui temi della **sicurezza sul lavoro, del welfare aziendale e della responsabilità sociale d'impresa**. Le finalità di questi programmi sono:

- aumentare il livello di sicurezza nelle imprese diffondendo la cultura e i principi relativi alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, accompagnando le imprese verso modelli avanzati di prevenzione e sicurezza sul lavoro oltre gli obblighi di legge;

- migliorare la qualità della vita lavorativa nelle imprese, diffondendo la cultura e i principi relativi alla RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa) e al welfare aziendale, accompagnando le imprese verso nuovi modelli attuativi o societari (società benefit) anche sperimentali;
- aumentare il bagaglio di conoscenze dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo;
- sensibilizzare le imprese sui temi del lavoro irregolare, dei soggetti vulnerabili e sulla sicurezza di genere;
- rendere di conseguenza le imprese del territorio più attrattive per le lavoratrici e i lavoratori;
- aumentare la sicurezza degli allievi nei percorsi di tirocinio curriculare ed extracurricolare, attraverso la formazione specifica dei tutor aziendali e degli organismi di formazione.

Proseguirà l'impegno per promuovere le società benefit, anche attraverso l'attivazione di un elenco e di un registro di progetti di welfare territoriale che istituzioni pubbliche, private e del privato sociale saranno invitate a implementare. Per facilitare la realizzazione di progetti di welfare territoriale verrà istituito un tavolo tecnico.

Particolare attenzione verrà data al tema del passaggio generazionale e del trasferimento delle competenze dai lavoratori senior ai lavoratori più giovani, attraverso l'attuazione delle iniziative formative e seminariali previste nel programma specifico 7/23.

Infine, sempre in ambito di **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**, anch'esso a valere sulle risorse della nuova programmazione del PR FSE+, integrato con il **Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL 2022/2025,** a valere sulle risorse del PNRR - Misura 5, Componente 1, Investimento 1.1, finanziato da NextGenerationEU si darà attuazione al Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento PiAzZA e al Piano Attuativo Regionale di GOL con le attività formative e non formative per il periodo 2026-2030.

Si tratta di un sistema integrato di interventi finalizzato ad accrescere le competenze delle persone occupate, inoccupate e disoccupate, con un focus su interventi volti all'*upskilling*, al *reskilling* e alla formazione per l'inclusione. In tale ambito viene data particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali, sia come competenze professionalizzanti, sia nei corsi rivolti a tutta la cittadinanza finalizzati all'alfabetizzazione digitale e al contrasto all'analfabetismo funzionale.

Nell'ambito delle attività di formazione permanente verranno realizzati percorsi formativi di carattere propedeutico ed avanzato rientranti in appositi Cataloghi connessi a figure professionali per lo sviluppo/produzione di tecnologie critiche nei settori STEP, richieste dal territorio regionale e finalizzati ad elevare il tasso di occupabilità dei partecipanti.

Verrà data altresì continuità alla formazione in materia di professioni regolamentate, finalizzata alla preparazione e al conseguimento di titoli professionali abilitanti previsti dalla normativa nazionale, anche tramite il sostegno finanziario dei corsi.

Inoltre, in attuazione del Programma Specifico dedicato a finanziamento FSE+ e delle Linee guida per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze, prosegue a regime l'attività di **Identificazione Validazione e Certificazione delle competenze (IVC)** che permette il riconoscimento di competenze dei cittadini acquisite in modo informale e non formale. Il Servizio di IVC rappresenta, infatti, uno strumento per l'innalzamento dei livelli di qualificazione e occupabilità degli individui, per la competitività e produttività delle imprese, delle professioni, nonché per l'ammodernamento e l'efficacia dei Servizi e delle misure di politica attiva del lavoro. Concorre inoltre all'innovazione dei sistemi educativi e formativi, favorendo la personalizzazione degli apprendimenti anche al fine di ridurre l'insuccesso e la dispersione e facilitando le transizioni dallo studio al lavoro.

Continueranno altresì le attività svolte dai servizi per il lavoro nell'ambito delle politiche del lavoro, e finalizzate ad accompagnare gli utenti dei centri per l'impiego a trovare occupazione.

Per quanto riguarda la misura contributiva finalizzata all'**attrazione dei giovani talenti**, in attuazione della LR 14/2025 la stessa è stata estesa nella sua portata rispetto i titoli di studio: al fine infatti di favorire quanto più possibile l'attrattività di professionalità massimamente richieste dal nostro territorio, i titoli di studio non sono più solo quelli indicati inizialmente, che riguardavano prioritariamente lauree STEM, ma anche coloro che sono in possesso di diploma di ITS Academy e IFTS possono ora accedere alla misura. Per favorire inoltre la permanenza e l'attrattività del territorio rispetto a giovani talenti, se questi ultimi sono già residenti in Friuli Venezia Giulia, e spostano all'interno del territorio

regionale, in occasione dell'assunzione, residenza e domicilio di almeno 50 chilometri rispetto al luogo in cui li avevano precedentemente, possono ora anch'essi beneficiare della maggiorazione contributiva.

Continua anche nel 2026, la misura contributiva volta a valorizzare ed incentivare le imprese nella realizzazione e promozione della competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale nei confronti delle **giovani professionalità altamente specializzate**, tramite il miglioramento dell'immagine aziendale grazie a piani di comunicazione interna ed esterna, la partecipazione a *career day* presso fiere ed Università, l'organizzazione di *recruiting day*, anche all'estero e con la collaborazione delle organizzazioni di corregionali all'estero, in collaborazione con il Servizio a ciò dedicato.

Per far fronte alla crescita esponenziale dei cambiamenti in atto e al fine di rispondere a un mercato che chiede un rapido adeguamento e specializzazione delle competenze professionali, si avvierà inoltre un nuovo strumento contributivo finalizzato ad offrire l'opportunità di accedere a voucher finanziati dal FSE+ per facilitare l'accesso a **percorsi formativi di alta formazione**. Questi ultimi saranno organizzati dagli Enti di formazione professionali accreditati in partenariato con soggetti privati, specializzati nel settore di riferimento e riconosciuti a livello nazionale e internazionale.

Le esigenze formative sono legate alle transizioni energetica e digitale, del turismo e della ristorazione, ma anche a settori economici produttivi di rilievo e strategici per lo sviluppo economico del territorio regionale e per la competitività delle imprese.

Per quanto riguarda i **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI),** sarà completato il lavoro di aggiornamento e modernizzazione dei sistemi informatici a disposizione dei Centri per l'impiego, in modo da garantire un incrocio tra domanda e offerta sempre più performante, anche analizzando l'introduzione di sistemi di intelligenza artificiale per supportare l'attività degli operatori in modo da assicurare un matching più funzionale e mirato.

Conclusa l'attività di ristrutturazione dei Centri per l'impiego a seguito del completamento delle attività contenute nel PNRR, la stessa continuerà per quanto riguarda la ristrutturazione dell'impiego di Trieste da parte del comune di Trieste che verrà collocato in Porto Vecchio, ma potranno esserci anche ulteriori interlocuzioni con altre realtà territoriali locali, in considerazione della volontà di uniformare su tutto il territorio le sedi destinate all'erogazione dei servizi pubblici per il lavoro, in modo da garantire una individuazione ben definita di queste sedi e del loro layout. Continuano ad essere operativi sul territorio gli sportelli di Duino Aurisina, Comeglians e Manzano.

Nel contempo **l'attività di *recruiting* con le aziende**, al fine di specializzare e rendere sempre più mirata la risposta alle esigenze occupazionali delle stesse, è ormai diventata una modalità di reclutamento molto apprezzata, tanto che il Servizio è costantemente ingaggiato dalle aziende. Si stanno comunque studiando anche nuove forme di *recruiting* comprese anche quelle che possano coinvolgere direttamente i lavoratori in seguito a situazioni di crisi e gli appartenenti alla L. 68/99.

In tale contesto continua e si sta riproponendo in maniera ancora più mirata **l'attività di formazione co-progettata** assieme alle aziende che decidono di individuare percorsi di formazione specifici e non attivabili direttamente da catalogo: tali aziende possono quindi avere un ruolo attivo non soltanto nella progettazione dei contenuti della proposta formativa, ma anche nella messa a disposizione di proprio personale per svolgere l'attività di docenza. Inoltre, in tali corsi co-progettati è previsto un periodo di formazione in stage, a completamento della parte più propriamente teorica. Questo consente ad aziende e utenti di sperimentare, sin da subito e concretamente, le competenze ed attitudini a quel tipo di attività lavorativa. Grazie a tale sperimentazione, la maggior parte degli utenti che frequentano i corsi in argomento vengono poi assunti o nella stessa azienda o in aziende che svolgono attività simili.

Risulta importante proseguire nell'analisi degli strumenti per favorire l'ingresso di lavoratori provenienti dagli Stati membri dell'Unione Europea e non solo, anche alla luce delle più recenti indicazioni della Commissione europea. In questo contesto, si intende valorizzare ulteriormente la piattaforma EURES, già sperimentata per utilizzi più flessibili e mirati, anche in occasione di specifici eventi di reclutamento internazionale. Inoltre, la Regione prosegue il proprio impegno, in particolare attraverso il progetto Euradria – biennio 2024/2026.

Inoltre, per quanto riguarda in particolare lo specifico ambito del **collocamento mirato**, è in atto l'attuazione del Masterplan 2025-2027. Come previsto dalla **Linea di azione - 1 Sguardi al Futuro: la Rete dei servizi per l'Inclusione Lavorativa** nel corso del 2026 si procederà alla stesura delle nuove Convenzioni per l'attivazione degli strumenti personalizzati finalizzati all'integrazione lavorativa con i Servizi di Integrazione Lavorativa delle Aziende sanitarie con l'obiettivo di dare piena continuità a partire dal 2027. L'approccio metodologico con cui verrà affrontato il rinnovo delle attuali Convenzioni sarà fortemente collaborativo ed innovativo puntando anche ad un aggiornamento degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa.

In continuità con quanto già fatto nel corso del 2025 nell'ambito della **Linea di azione - 2 Costruire opportunità** si rafforzeranno le azioni volte a promuovere e sostenere interventi come LPU per persone con disabilità, progetti "innovativi" di convenzioni tripartite ex art.14 DLgs 276/2003 e azioni di promozione finalizzate a promuovere una cultura aziendale volta all' inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

In relazione alla **Linea di azione -3 Conoscere per lavorare** si studieranno azioni sinergiche in stretto raccordo con l'istruzione e la formazione professionale per accompagnare i giovani con disabilità nella delicata fase di transizione scuola-lavoro anche promuovendo progettualità innovative afferenti alla **Linea di azione - 4 Progetti sperimentali anche per specifici target.** Infine, nel corso del 2026 verrà attivato un percorso di formazione congiunto sul tema dell'IPS - Individual Placement and Support – che coinvolgerà tutti gli operatori della rete integrata dei servizi che si rivolgono alle persone con disabilità psichica, tale percorso è previsto nella **Linea di azione - 5 Assistenza tecnica.**

In attuazione, inoltre, della LR 18/2005, attraverso il **rafforzamento della rete degli sportelli SIConTE,** si darà risposta alla necessità di informazione e orientamento alle famiglie in materia di accesso alle misure e servizi di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. Verrà dato supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby-sitter, assistenti per anziani). In raccordo con le parti sociali e datoriali di categoria (Domina e Fidaldo per le famiglie in qualità di datori di lavoro e Federcolf, CGIL, CISL e UIL regionali e di categoria per la rappresentanza dei lavoratori), si proseguirà l'attività di promozione della regolarità e della qualificazione del lavoro domestico, promuovendo in particolare l'accesso ai percorsi di formazione e ai servizi di certificazione delle competenze da parte dei lavoratori e delle lavoratrici del settore tramite il rinnovo del "**Protocollo di collaborazione per la promozione e la diffusione di buone prassi in tema di conciliazione tempi di vita e di lavoro e qualità del lavoro domestico"**.

Al fine di rispondere alla complessità del mercato del lavoro domestico, in particolare alla carenza di lavoratori disponibili a lavorare nel settore in modo regolare e qualificato, si porterà avanti il progetto **CAPABLE** (Competent Assistance Pro Aging Better Living Easier) all'interno del **programma europeo Interreg Europe**, finanziato nel 2025, in cui la Regione FVG partecipa in qualità di lead partner in cordata con la Germania, il Belgio, la Spagna la Polonia, La Romania e l'Ucraina. L'obiettivo del progetto è lo scambio di buone prassi fra i Paesi coinvolti alla luce di problemi condivisi e obiettivi comuni.

Verranno inoltre messe in campo altre due misure finalizzate a rispondere ai bisogni dei lavoratori e delle famiglie in qualità di datori di lavoro. In particolare con **l'azione 1 del PS 1/25 "Miglioramento delle condizioni di vita del lavoratore del domestico: supporto abitativo, crescita professionale e integrazione nelle reti sociali locali"** si vuole dare risposta al bisogno abitativo, formativo e di integrazione di lavoratori disponibili a lavorare nelle Aree Interne della Regione in regime di convivenza. Questa misura verrà realizzata tramite una Coprogettazione con il Terzo settore esperto in ambito di abitare sociale e progettazione con il territorio.

Con **l'azione 2 del PS 1/25 "Azione 2 – Promozione del lavoro regolare: completamento della filiera del lavoro domestico da parte del SI.CON.TE"**, si provvederà al completamento della filiera del servizio offerto dal SI.CON.TE. In particolare si concluderà il processo di preselezione del personale con la stipula del contratto e la gestione amministrativa dello stesso per 12, mesi attraverso una convenzione con i soggetti autorizzati a svolgere queste mansioni (CAF, Patronati e Associazioni di categoria).

Continua altresì a trovare attuazione la **misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione** di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione, che vede affiancati nel sostegno ai lavoratori fuoriusciti da specifiche situazioni di crisi, sia i Centri per l'Impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro.

Si prevede inoltre di confermare l'offerta formativa assicurata ai giovani assunti con **contratto di apprendistato** professionalizzante.

Si incentivano infine i tirocini extracurriculari previsti dalla normativa regionale, inclusi quelli finanziati con risorse del Fondo sociale europeo plus 2021-2027 e con risorse regionali, e i tirocini extracurriculari in mobilità professionale, che prevedono una indennità di partecipazione a favore del tirocinante, coperta in parte dalla Regione FVG attraverso il Fondo Sociale Europeo plus e in parte dal soggetto ospitante.

Con riferimento alle attività formative attuate dagli Enti di formazione accreditati con la Regione è in fase di messa a sistema la digitalizzazione della rilevazione delle presenze sia nei percorsi formativi collettivi che individuali e l'implementazione dei relativi sistemi informativi per la gestione amministrativa degli interventi.

Con riferimento ai fondi strutturali, la recente modifica del regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), approvata in via definitiva il 18.09.2025, ha introdotto nuove priorità di intervento, tra cui le **tecnologie STEP** - vale a dire le tecnologie digitali, le tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e le biotecnologie.

Il FSE+ sostiene gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), istituita dal regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, con l'obiettivo di rafforzare la leadership tecnologica dell'Unione e promuovere lo sviluppo delle competenze a essa collegate.

In tale contesto, l'Amministrazione regionale si propone, nell'ambito del PR FSE+ 2021–2027, di aderire alla riprogrammazione in corso, prevedendo l'inserimento di interventi formativi legati alle tecnologie STEP.

Tali interventi spaziano dall'alta formazione alla formazione tecnologica superiore, fino alla formazione continua e permanente, e comprendono anche ambiti connessi all'aerospazio, in particolare le tecnologie di intelligenza artificiale, la connettività avanzata, la navigazione e le tecnologie digitali.

In attuazione della nuova disciplina regionale in materia di **pari opportunità contenuta nella LR 22/2021**, verranno sostenuti progetti diretti a diffondere e sensibilizzare la cultura per la parità di genere e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programmi

01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Per sostenere le imprese agroalimentari regionali nel perdurare di una situazione economica sfavorevole, verrà data continuità alle misure di aiuto attivate con il **Programma regionale di interventi anticrisi conflitti e tensioni commerciali internazionali**. Tramite il Fondo di rotazione in agricoltura, il sostegno sarà finalizzato, in particolare, alla liquidità aziendale e a misure di investimento per l'acquisto di terreni da parte di giovani agricoltori o a supporto di particolari filiere produttive strategiche regionali.

All'interno del Programma di interventi si continuerà a sostenere, tramite il Fondo di rotazione in agricoltura, il completamento dei progetti di **sviluppo delle filiere** del comparto lattiero-caseario, delle carni, dell'olivo, della frutticoltura biologica e della canapa biologica. Saranno, inoltre, favoriti: l'insediamento dei **giovani residenti in territorio montano** che conducono imprese agricole, al fine di contrastare l'abbandono del territorio montano e, al tempo stesso, rafforzare il tessuto produttivo delle aree più svantaggiate e marginali; la realizzazione di **nuovi impianti per la frutticoltura** al fine di diversificare le produzioni aziendali e valorizzare prodotti di qualità in ambito regionale; la realizzazione di **nuovi impianti di microirrigazione** a bassi volumi per colture in pieno campo e per colture arboree al fine di un utilizzo migliore e più efficiente delle risorse irrigue. Nel corso dell'anno 2027 saranno inoltre confermati i finanziamenti a favore delle imprese agricole per l'abbattimento del costo delle commissioni dovute sulle garanzie e a sostegno dei costi delle polizze assicurative stipulate a copertura delle perdite provocate da calamità naturali e avversità atmosferiche.

In coerenza a quanto previsto all'articolo 3, comma 1, della LR 13/2024 (Legge di stabilità 2025), anche per l'anno 2027 l'Amministrazione regionale attiverà un programma di interventi denominato **Programma Valore Agricoltura (PVA)** per potenziare la competitività, la redditività e la sostenibilità ambientale delle imprese agricole. In particolare, in tale ambito:

- in continuità con i programmi precedenti, il **settore zootecnico** proseguirà a far parte dei settori produttivi da rafforzare, con particolare riferimento al settore dei bovini da carne;
- tra gli interventi che si intendono attivare nel corso del 2027 rientrano quelli per favorire la creazione e lo sviluppo dell'ospitalità a opera di aziende agricole e aziende agrituristiche.

Nel corso del 2027 sarà data continuità agli interventi contributivi previsti per le imprese attive nella produzione agricola destinati all'**installazione di impianti fotovoltaici** sulle coperture dei fabbricati e manufatti rurali, nonché alla realizzazione di sistemi di accumulo.

Verranno inoltre attivate tutte le procedure necessarie al fine di concedere **indennizzi** alle imprese agricole che hanno subito **danni a causa di eventi climatici avversi**, anche tramite gli strumenti regionali finanziabili attraverso il Fondo regionale per le emergenze in agricoltura.

Al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole, potranno essere assegnate in gestione ai Confidi selezionati cui aderiscono imprese agricole e che operano in regione, ulteriori risorse finanziarie per l'erogazione di **garanzie** a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento.

A favore del **Comparto Zootecnico** proseguiranno i finanziamenti all'Associazione Allevatori FVG per il programma di controllo della BVD dei bovini e bufalini, per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dall'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana per il miglioramento, la valorizzazione e il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse. Resteranno confermati, inoltre, i finanziamenti all'Associazione Allevatori FVG per i servizi di consulenza per accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti e garantire la sicurezza alimentare dei consumatori. È inoltre prevista la conclusione del progetto, finanziato con un contributo straordinario a favore dell'Associazione Allevatori FVG, per la realizzazione di un'indagine conoscitiva a livello regionale per stimare l'impronta ambientale delle produzioni zootecniche. Proseguirà, altresì, l'attività di controllo sulle carcasse bovine realizzata in ragione della convenzione in atto con l'Associazione Italiana Allevatori. A queste attività, si aggiungono quelle connesse alla gestione degli elenchi degli operatori della fecondazione artificiale bovina e all'attività stalloniera relative alle stazioni di monta e alla riproduzione animale.

Per quanto riguarda la **Direttiva Nitrati**, nel 2027, sarà rafforzato l'impegno teso alla riorganizzazione e semplificazione degli adempimenti a carico delle aziende, agevolando anche i percorsi di informatizzazione dei processi. Inoltre, proseguirà, in parallelo, il lavoro volto all'aggiornamento della normativa regionale di riferimento al fine, sia di recepire e adeguarsi all'introduzione della componente grafica del fascicolo aziendale, sia al fine di una migliore qualificazione delle inadempienze.

Proseguirà il **supporto al Settore dell'Apicoltura** tramite la concessione, ai competenti organismi associativi tra gli apicoltori, di appositi finanziamenti per promuovere la produzione di prodotti apistici, per fornire servizi di consulenza, nonché per svolgere attività a tutela della sanità degli alveari e le attività previste nel sottoprogramma apistico quinquennale. Continueranno, inoltre, il finanziamento a favore dell'Università degli Studi di Udine per le attività condotte dal Laboratorio Apistico Regionale (LAR) e le attività amministrative volte alla costituzione e aggiornamento delle Commissioni apistiche territoriali. Nel corso del 2027 saranno, inoltre, confermati i finanziamenti a favore degli apicoltori sia per la realizzazione di investimenti che per l'acquisto di famiglie di api.

In materia di **danni da fauna,** per favorire lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori dei danni alle coltivazioni agricole, sarà consolidata la procedura per favorire l'esecuzione di sopralluoghi da parte di soggetti esterni all'Amministrazione, al fine di garantire l'effettuazione dei rilievi entro i termini normativi previsti, applicare criteri uniformi per l'esecuzione dei sopralluoghi sul territorio regionale, favorendo l'impiego del personale interno per le attività amministrative connesse alle istruttorie sollevandolo il più possibile dai compiti esterni di rilievo dei danni.

Verranno sostenute le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti. In particolare, l'incremento della specie Cinghiale, oltre a provocare ingenti danni all'agricoltura, ha creato un pericolo di espansione del virus della Peste Suina Africana. Oltre all'**attività di sorveglianza passiva sulla Peste Suina Africana** svolta dal personale del Corpo forestale in funzione di allerta precoce per eventuali focolai, nel corso del 2027 verranno anche formate e dotate di mezzi e attrezzature appropriate delle Squadre specializzate di intervento correlate all'attività di studio e ricerca ma anche nelle situazioni di emergenza legate alla presenza dei grandi mammiferi predatori. Particolare attenzione verrà data ai provvedimenti di prelievi in deroga attuati direttamente dal personale del CFR o indirettamente dal personale incaricato sotto il coordinamento degli Ispettorati forestali. In materia di gestione faunistico-venatoria, a seguito dell'approvazione delle modifiche del Piano faunistico regionale e dei **Piani venatori distrettuali**, saranno implementate pianificazioni gestionali aggiornate, finalizzate al conseguimento di risultati strategici in un contesto faunistico in costante evoluzione quale quello del nostro territorio regionale.

Proseguirà l'attuazione del **Complemento per lo sviluppo rurale al Piano strategico della Politica Agraria comune 2023 - 2027**, finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Saranno pertanto approvati i bandi degli **interventi a superficie e a capo** relativi: alla gestione prati e pascoli permanenti, alla gestione attiva delle infrastrutture ecologiche, al sostegno per il mantenimento della forestazione o imboschimento e sistemi agroforestali, al benessere animale, in parte avviati nelle precedenti annualità. Proseguiranno i bandi annuali a favore delle superfici agricole ricadenti in zone montane con svantaggi naturali e alle superfici prative situate all'interno dei siti natura 2000 o riguardanti prati stabili naturali di cui alla LR 9/2005.

Per quanto concerne gli interventi a **investimento** si prevede la pubblicazione degli ultimi bandi con cadenza annuale. Sarà, pertanto, adottato il bando a sostegno dei giovani che si insediano in agricoltura e saranno pubblicati alcuni bandi inerenti al sostegno del settore forestale. Proseguirà l'attuazione delle strategie di sviluppo locale LEADER, con la pubblicazione dei bandi dedicati all'avvio di nuove imprese e sostegno alle filiere locali. Entrerà nel vivo il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System) utile alla diffusione delle conoscenze in agricoltura.

I procedimenti saranno gestiti tramite il sistema informativo dell'***Organismo Pagatore Regionale*** **(OPR FVG)** riconosciuto a fine 2023 dal competente Ministero e istituito nell'ambito dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA. Proseguiranno, inoltre, le attività previste per l'evoluzione del nuovo portale AgriFVG Open Platform, con le quali si intende continuare nel lavoro di efficientamento del sistema per rispondere adeguatamente alle varie esigenze di **informatizzazione del comparto agricolo regionale**. Una forte azione sarà dedicata alla configurazione dei sistemi di interscambio dei dati con il sistema informativo dell'*Organismo Pagatore Regionale*.

Nel 2027 entrerà nel vivo l'attività propedeutica all'attivazione della nuova programmazione 2028 – 2034 considerato che tale annualità registrerà l'approvazione dei nuovi regolamenti unionali e la prevista entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2028, del Piano di Partenariato Nazionale e Regionale. Proseguirà, pertanto, l'interlocuzione con gli attori istituzionali coinvolti nella programmazione, iniziata già nel 2025.

Nel 2027 è prevista la conclusione del progetto relativo al **Sistema Informativo del Capitale Naturale e dei Servizi Ecosistemici del settore agricolo e forestale** della Regione, ai sensi della LR 13/2022, con il quale si intende dare supporto alle decisioni amministrative e programmatiche e monitorarne gli effetti nell'ambito della PAC e per quel che riguarda l'adattamento al cambiamento climatico.

Il **sostegno al settore vitivinicolo** proseguirà nel solco dei piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) con l'attuazione dei consueti tre interventi settoriali: Promozione sui mercati dei Paesi terzi, Riconversione e ristrutturazione vigneti, Investimenti in cantina.

L'intervento settoriale di **Promozione sui mercati dei Paesi terzi** è volto a finanziare azioni di promozione e pubblicità, partecipazione a fiere di importanza internazionale e campagne di informazione nei mercati extra UE per i vini a Denominazione di Origine Protetta e altre tipologie di vini. L'intervento settoriale di **Riconversione e ristrutturazione vigneti** punta a finanziare attività di riconversione varietale, miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti, reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico con lo scopo di migliorare i vigneti dal punto di vista produttivo e ambientale. Infine, l'intervento settoriale degli **Investimenti** in cantina è volto all'adeguamento delle strutture aziendali per migliorare il rendimento globale delle imprese, soprattutto in termini di adattamento alla domanda di mercato e al conseguimento di una maggiore competitività in termini di risparmio energetico, efficienza globale nonché processi sostenibili. In regione, vengono finanziati gli investimenti di attrezzature di cantina destinate a vario titolo alla vinificazione.

Nel 2027 proseguiranno le attività riguardanti l'allineamento dello schedario viticolo grafico, iniziate nel 2025. Anche nell'anno 2027 sarà possibile richiedere l'iscrizione nell'"Elenco dei vigneti eroici e storici" ai fini dell'inserimento nell'elenco stesso. Tale riconoscimento è propedeutico anche all'accesso ad alcune misure previste dall'OCM Vino, in particolare: riconversione e ristrutturazione vigneti.

Continueranno le attività di interazione con la **Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG (FAB FVG)**, anche soggetto gestore dei cluster per l'agroalimentare e la bioeconomia, sia per le funzioni proprie individuate dalla LR 37/2017 (Strategia di specializzazione intelligente e sostenibile regionale, Partenariati europei S3 e Cluster Tecnologici Nazionali), sia per le attività del programma triennale di cui alla LR 13/2022, riferito al secondo ciclo 2026-2028, comprensivo del supporto al marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" rispetto alle competenze della Direzione centrale. Sul tema della **Bioeconomia circolare e resiliente**, anche tramite il coordinamento e la partecipazione al Gruppo di lavoro interdirezionale "Coordinamento Bioeconomia FVG" e la presenza nel "Gruppo di Coordinamento Nazionale per la Bioeconomia" in seno al Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si procederà al rafforzamento delle interazioni, regionali e nazionali, al fine di favorirne la crescita e il consolidamento.

Proseguirà, inoltre, il percorso per il riconoscimento dei **Distretti del cibo** e dei **Distretti biologici**, ai fini dell'iscrizione ai rispettivi registri nazionali (tenendo anche conto delle potenzialità connesse all'istituzione dei Distretti del prodotto tipico italiano, L. 206/2023) e la gestione del canale di finanziamento regionale previsto per il loro avvio, la cura delle relazioni con la Sanità pubblica veterinaria regionale sui temi che coinvolgono le produzioni e trasformazioni del settore primario riferite alle **Piccole Produzioni Locali** e la partecipazione ai **Gruppi di lavoro interdirezionale** trattanti argomenti di competenza o interesse della Direzione centrale (es.: territorio, clima). Per promuovere il consumo dei prodotti agricoli biologici, tipici e tradizionali all'interno della ristorazione collettiva, proseguiranno i finanziamenti a favore degli Enti pubblici e delle strutture private che erogano il servizio mensa negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Proseguiranno le attività di implementazione del **progetto CRADLES "Creazione di aree resilienti per lo sviluppo dei cicli biologici e dei servizi ecosistemici"**, finanziato dal I bando del Programma IPA ADRION 2021-2027. Di rilievo il valore pubblico espresso sul territorio a seguito di azioni concrete di valorizzazione ambientale delle valli da pesca lagunari che praticano una itticoltura estensiva tradizionale, attuate grazie ad una Convenzione con l'Università di Trieste e al fondamentale supporto operativo e logistico da parte degli operatori del settore. Le azioni e gli interventi per lo sviluppo del comparto, in un contesto di aree naturali e zone umide tutelate dalla rete Natura 2000, saranno condivisi con le altre istituzioni partner di progetto afferenti all'area Adriatico-Ionica, concretizzando l'opportunità di esportare un modello di produzione ittica caratterizzato da rilevanti caratteri socio-economici e contraddistinto da una spiccata sostenibilità ambientale.

Si procederà inoltre all'aggiornamento delle conoscenze sulla diffusione dei gamberi di acqua dolce nella zona transfrontaliera tramite l'esecuzione di monitoraggi e l'acquisizione di maggiori conoscenze sugli effetti dei diversi habitat e dei frequenti lavori in alveo che vengono realizzati, finanziando anche attività di eradicazione e controllo delle popolazioni. Tali attività sono inquadrate all'interno del **progetto PALLIPES (*"Il gambero di fiume A. PALLIPES nell'area tra Italia e Slovenia: sentinella dell'ecosistema"*)** finanziato dal P.O. Italia-Slovenia 2021-2027 nel cui ambito il Servizio è stato chiamato ad operare in subentro all'Ente Tutela Patrimonio Ittico.

Il Servizio caccia e risorse ittiche sarà anche coinvolto nella fase conclusiva nel 2026 quale Partner associato delle attività e nel partenariato del **progetto BLUE CRAB "Interventi di controllo, mitigazione e gestione del Granchio Blu: un approccio transfrontaliero"**, finanziato dal P.O. Interreg Italia-Slovenia 2021-2027, rafforzando il contributo concreto degli operatori della piccola pesca nelle attività di monitoraggio e gestione della specie garantendo al contempo uno spiccato valore pubblico espresso sul territorio, grazie alla definizione di un approccio comune pubblico-privato alla valutazione, gestione e contenimento di questa specie alloctona che sta arrecando danni ingentissimi alle attività produttive nelle aree costiere dell'alto Adriatico.

Si procederà inoltre a verificare lo stato di avanzamento delle tre Convenzioni attivate con Università e Istituti scientifici della regione (Università di Trieste, Università di Udine e OGS) per le attività di implementazione **del progetto strategico BRAVE** ("*Building Resilience and Adaptive Vision for the Adriatic sea Environment*"– *Costruire resilienza e visione adattiva per l'ambiente del mare Adriatico*"), approvato e finanziato dal **Programma INTERREG Italia-Croazia 2021-2027**, con il ruolo di Partner e con la finalità di migliorare la conoscenza delle specie ittiche e far fronte alla perdita di biodiversità attraverso l'attuazione di attività innovative di monitoraggio in relazione ai cambiamenti climatici nelle zone costiere, marine e protette.

Per quanto riguarda il **programma comunitario per la pesca e l'acquacoltura FEAMPA 2021-2027**, si prosegue l'attuazione degli aiuti alle imprese di pesca e acquacoltura e a favore di Enti pubblici e organismi scientifici per promuovere progetti di monitoraggio, studio ambientale e di ripristino e miglioramento degli habitat e della biodiversità acquatica. Anche il Piano inerente lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD Community Local Led Development) proseguirà con la finalità di valorizzare le produzioni, creare occupazione, sostenere la diversificazione, migliorare il patrimonio ambientale anche a fini produttivi, promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale legato alla pesca, rafforzare il ruolo delle comunità locali di pescatori.

Infine si segnala che proseguiranno le attività relative al sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale – SISSAR di monitoraggio fitosanitario, produzione di bollettini di difesa integrata e/o biologica, divulgazione, formazione, informazione e incremento del sistema di assistenza tecnica aziendale.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Il Friuli Venezia Giulia persegue una strategia d'avanguardia nel panorama nazionale, avendo fissato con la LR 4/2023 il traguardo della neutralità carbonica al 2045, anticipando di cinque anni gli obiettivi europei. Dando concreta attuazione alle linee di sviluppo tracciate dal Governo regionale tramite il **Piano Energetico Regionale (PER)**, la Direzione centrale esprime il suo ruolo cardine nel governare il punto di convergenza tra la spinta industriale verso la decarbonizzazione e la tutela del territorio. L'azione dell'Assessorato non si limita a incentivare la diffusione delle **Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)**, ma agisce come garante di un ordinato sviluppo antropico, contemperando le esigenze di investimento del settore privato con la pianificazione urbanistica, la difesa del paesaggio e la mitigazione degli impatti ambientali. Nel triennio 2027/2029, la Regione consolida questo ruolo di alta sintesi semplificando i regimi autorizzativi, potenziando la digitalizzazione dei processi e strutturando un solido quadro di investimenti pubblici e privati a sostegno della resilienza energetica del tessuto economico e sociale regionale.

Sotto il profilo operativo, l'attuazione di questa visione si concentrerà nel 2027/2029 sui seguenti comparti chiave:

- **revisione normativa e pianificazione delle aree idonee FER:** a seguito del radicale mutamento del quadro normativo statale introdotto dal DL 175/2025 (convertito nella L 4/2026), l'Assessorato attiverà nel 2027 una complessiva revisione della LR 2/2025 per ridefinire la disciplina delle aree idonee all'installazione di impianti rinnovabili. L'attività fa capo a un apposito Gruppo di lavoro interdirezionale, incaricato di redigere il **Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri**, volto integrare la promozione delle FER con le tutele paesaggistiche regionali. Nell'ambito del monitoraggio sull'attuazione del Piano Energetico Regionale (PER), si dà atto che al 31.12.2025 sono state completate, in anticipo sul cronoprogramma, 3 azioni di piano. Ulteriori 14 azioni sono in svolgimento in anticipo rispetto al cronoprogramma, mentre 4 azioni si stanno svolgendo in linea con le scadenze previste. Altre 11 azioni risultano in attuazione accusando un leggero ritardo rispetto al cronoprogramma, mentre un'ulteriore azione è in attesa di recepimento dei dati necessari alla valutazione dello stato di avanzamento. Muovendo da questo quadro complessivo, 9 azioni di piano verranno concretamente avviate nel 2027/2029. Tali attività traguardano il target di *burden sharing* assegnato alla Regione (pari a 1,96 GW di potenza installata entro il 2030), a fronte di una pressione documentale che ha visto l'avvio di iter per oltre 257 MW di potenza FER, 1.124 MW in sistemi di accumulo e 1.999 Sm3/h di biometano. Nel 2027 si provvederà alla stesura della nuova legge regionale concernente la disciplina organica del sistema energetico regionale che comporterà l'abrogazione del titolo primo della LR n. 19/2012, ormai già superato dal mutato contesto normativo statale il quale promuove l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, attraverso la semplificazione dei procedimenti autorizzatori degli impianti di produzione di tale energia e l'incentivazione delle configurazioni di autoconsumo;
- **costituzione della CER regionale e grandi progetti di rigenerazione:** in linea con il percorso di attuazione del PER, la Regione formalizza la nascita della Comunità Energetica Rinnovabile (CER) regionale tramite la costituzione — programmata per settembre 2026 — di una Fondazione di partecipazione tra 25 soggetti di

area vasta, frutto di un percorso di co-progettazione che ne ha definito statuto, governance e individuato le prime 5 configurazioni operative sul territorio. Tra le iniziative di punta spicca il **progetto "Cavalieri del Volo**" per la **riqualificazione dell'ex Aerocampo di Udine** (Campoformido e Pasian di Prato). Attraverso lo sviluppo di un *Investable Masterplan*, il compendio sarà suddiviso in lotti funzionali per l'attivazione di procedure ad evidenza pubblica e formule di Partenariato Pubblico-Privato (PPP) finalizzate alla creazione di un grande parco energetico, provvedendo contestualmente alla messa in sicurezza delle prime aree da restituire alla fruizione pubblica. Parallelamente, prosegue la realizzazione dell'impianto fotovoltaico pubblico nell'ex sito militare di Istrago a Spilimbergo;

- **digitalizzazione dei processi, interoperabilità e cartografia IRDAT:** nell'ottica di una radicale semplificazione burocratica, nel 2027 viene implementato e potenziato il **Portale Regionale per le autorizzazioni uniche energetiche**, interconnesso con lo Sportello Unico Nazionale del MASE. Lo strumento disporrà di un modulo di *Front-End* per la presentazione telematica delle istanze secondo i modelli unici nazionali (D.M. 11 dicembre 2025) e di un *Back-End* per la gestione digitale delle conferenze di servizi ai sensi del nuovo Testo Unico FER (DLgs 190/2024). Il vantaggio strutturale di tale sistema risiede nell'**integrazione automatica** dei dati georeferenziati all'interno dell'infrastruttura cartografica regionale IRDAT. Questo consentirà alla P.A. di disporre di uno strato informativo pubblico, costantemente aggiornato, che rappresenta uno strumento predittivo fondamentale per le decisioni di programmazione ambientale e per la valutazione degli impatti cumulativi sul territorio. Il sistema, supportato dagli esperti PNRR, sarà esteso anche ai Comuni per le procedure di Attività Libera e PAS, e integrerà progressivamente le banche dati della matrice acqua;
- **Consolidamento dei Bandi PER e Sviluppo Territoriale:** l'Amministrazione garantisce la continuità delle linee contributive nate sotto l'egida del PER, capitalizzando i livelli di spesa già registrati. Le azioni si concentreranno sullo scorrimento delle graduatorie già in essere e sull'attivazione dei bandi per l'efficientamento energetico degli edifici comunali, delle università, degli impianti sportivi e delle associazioni culturali. Proseguiranno in particolare i finanziamenti a sostegno:
    - degli interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei Comuni, degli Enti di ricerca, delle Università statali e degli impianti sportivi e degli edifici delle associazioni culturali;
    - degli interventi di efficientamento energetico, riqualificazione delle aree verdi di pertinenza, progettazione e realizzazione di interventi di risparmio idrico a favore di Enti del Terzo settore dedicati alla cura degli animali selvatici e di affezione;
    - della realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e il potenziamento di impianti esistenti ai fini dell'inserimento nelle comunità energetiche rinnovabili (CER) e per la costituzione e la progettazione di CER;
    - della realizzazione di impianti e reti di teleriscaldamento da biomassa;
    - della redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) e del Piano di contenimento dell'illuminazione pubblica (PICIL);
- **evoluzione della flotta pubblica e supporto tecnico di FVG Energia:** sul fronte della mobilità sostenibile, prosegue il progetto transfrontaliero NOEMIX per il noleggio a lungo termine di circa 500 veicoli elettrici a favore delle P.P.A.A. regionali. La flotta, monitorata da un sistema digitale di gestione e servita da infrastrutture di ricarica dedicate, è alimentata dall'energia rinnovabile prodotta dall'impianto fotovoltaico cofinanziato dalla Regione presso il Trieste Airport di Ronchi dei Legionari. A supporto di questa e delle altre politiche energetiche sul territorio, la società *in house* FVG Energia S.p.A. attuerà il piano di adeguamento tecnico-organizzativo per la piena operatività delle funzioni di consulenza e assistenza tecnica attribuite dalla LR 18/2022.

A tutela del potere d'acquisto delle famiglie e per contrastare il differenziale di prezzo alla pompa con i Paesi confinanti, si conferma la centralità strategica del **contributo regionale per l'acquisto di carburanti**, misura cardine nel contenimento del costo della vita in considerazione della specificità geografica e transfrontaliera della Regione.

Il definitivo passaggio al sistema d'accesso digitale, avvenuto con l'abbandono delle vecchie carte a microprocessore a favore del QR Code personale, sta registrando un riscontro particolarmente significativo. La risposta della cittadinanza è testimoniata da una media di 500 istanze giornaliere. Questo dato evidenzia in modo

tangibile come il cittadino accolga favorevolmente le innovazioni promosse dall'Amministrazione. Al fine di garantire la massima inclusività e non lasciare indietro nessuno, la Direzione centrale assicurerà la continuità del servizio di supporto assistito per la presentazione delle domande online a favore dei cittadini non digitali, attraverso la rete capillare degli sportelli URP della Regione. Infine, a garanzia dell'equità sociale della misura e della rigorosa tutela delle risorse pubbliche, nel corso del 2027 sarà sottoscritta una nuova convenzione con la Guardia di Finanza per coordinare le attività di controllo, vigilanza e contrasto a potenziali condotte fraudolente. Tali verifiche saranno costantemente supportate dall'allineamento anagrafico dei beneficiari, garantito dall'estensione della convenzione con il Pubblico Registro Automobilistico (ACI).

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel corso del 2026 si porteranno a conclusione tre dei quattro bandi attivati secondo le previsioni contenute nella LR 1/2023 (**Ecobonus regionale**), con i quali, grazie ad uno stanziamento complessivo di circa 342 milioni di euro, per tutte le tipologie di interventi previsti dalla normativa, è stato sostenuto l'efficientamento energetico di circa 50 mila unità immobiliari di tipo abitativo garantendo l'autoapprovvigionamento energetico e la riduzione in maniera consistente del costo dell'energia tramite l'installazione di impianti con pannelli fotovoltaici, accumulatori e solare termico. Sono infatti stati incentivati impianti fotovoltaici per oltre 240 mila kW ed installati sistemi di accumulo con capacità complessiva superiore a 440 mila kWh, determinando un risparmio di circa 130 mila tonnellate di CO_2, stimate sulla base del "fattore di emissione del mix elettrico" pari a 0,53 kg CO_2/kWh (fonte Ministero dell'Ambiente) e un rendimento annuo stimato di circa 1000 kWh per ogni Kw installato.

Resterà ancora attivo il bando riservato ai condomini, che rappresentano la spina dorsale del nostro patrimonio edilizio urbano e che, a causa delle complessità decisionali e tecniche, richiedono tempi più lunghi per la realizzazione degli interventi e potranno usufruire anche per il 2027 del sostegno regionale, nel solco del Piano Energetico Regionale (Azione 02.1), che punta all'ambizioso target di 5.000 MW installati entro il 2030.

Considerato inoltre che, ai sensi dell'articolo 3 della LR 8/2025, l'Amministrazione regionale prevede di attivare un nuovo bando a favore dei condomìni, per l'efficientamento dell'involucro edilizio e degli impianti, tali misure possono affiancarsi in un'efficace azione sinergica, permettendo di adeguarsi alle normative tecniche vigenti.

Sono altresì previsti contributi a favore di persone fisiche residenti nel Friuli Venezia Giulia, imprese e professionisti per **lavori di efficientamento energetico** che portino al miglioramento della prestazione energetica degli edifici o alla diffusione dell'autoconsumo dell'energia elettrica. I primi due bandi attuativi, per alcune tipologie di interventi e con maggiorazioni di contributo ed agevolazioni per i soggetti in condizione di povertà energetica sono stati emanati nel 2025 per un impegno economico iniziale di 20 milioni di euro.

Nel 2027 saranno confermate le finalità proprie della legge continuando a sostenere i bandi ancora attivi o attivandone di nuovi in favore dei beneficiari individuati dalla normativa, in coerenza con quanto stabilito nel piano energetico regionale.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica: 3 – FVG è autonomie locali e lingue minoritarie

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Con l'approvazione definitiva del DDL volto alla reintroduzione delle Province nell'ambito del sistema istituzionale Regione – Enti Locali del Friuli Venezia Giulia sarà necessaria **un'intensa attività di accompagnamento dei nuovi Enti per l'introduzione della parte dell'Ordinamento delle Province** rimessa a fonti secondarie. Si fa riferimento in particolare al supporto agli Enti commissariati nell'elaborazione ed approvazione dei regolamenti necessari per lo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, il regolamento per il funzionamento del Consiglio e il regolamento di organizzazione. L'obiettivo è consegnare ai futuri Presidenti Enti con un nucleo essenziale di regolamentazione che possa, poi, essere oggetto di modifiche sulla base delle volontà politiche dei soggetti democraticamente eletti.

L'ulteriore importante obiettivo è connesso al **trasferimento delle funzioni** ai nuovi Enti di area vasta, che rappresenta un tema lasciato alle valutazioni delle singole Direzioni, che necessita, però, di un lavoro di sinergia da svolgere affinché le singole leggi di settore siano adottate nel rispetto dei principi sanciti dalla stessa legge. Si impone, cioè, un'attività volta ad individuare quelle funzioni il cui esercizio a livello di area vasta provinciale sia più proficuo, sia per il loro stesso svolgimento che per i destinatari delle azioni da svolgere.

Individuate, quindi, le funzioni, occorre assicurare che il trasferimento delle stesse avvenga definendo le funzioni da trasferire, con criteri di completezza, omogeneità e unicità, avendo cura di individuare i beni e le risorse finanziarie oggetto di trasferimento e le correlate risorse umane nel contesto dell'attuazione del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia.

Ancora, l'individuazione delle funzioni da trasferire deve porsi la finalità di alleggerire la Regione, perché si riappropri del ruolo che le è proprio, ovvero quello di Ente di programmazione e regolazione legislativa, e deve tener conto del fatto che le Province saranno Enti esponenziali cui si connette un imprescindibile ruolo di natura politica.

Nel corso dell'annualità 2027 avrà luogo, dopo oltre un decennio, l'elezione diretta degli organi delle neo istituite Province, che, per la prima volta, interesserà contestualmente tutti e quattro gli Enti. La buona riuscita dell'evento elettorale comporta il coordinamento e la cura di una delicata fase prodromica, che comprende un accurato studio del sistema elettorale prescelto e delle ricadute sulla composizione degli organi, nonché la valutazione di un'efficace ed efficiente organizzazione finalizzata al concreto svolgimento delle elezioni. La Regione prevede di fornire il supporto necessario alla conoscenza del sistema ed alla sua concreta applicazione a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento elettorale (Comuni, uffici di sezione, liste e candidati).

In esito allo svolgimento delle elezioni, si procederà alla valutazione dei risultati rispetto al sistema prescelto, al fine di individuare eventuali elementi di criticità ed apporvi i necessari interventi correttivi.

Tra gli obiettivi più rilevanti delle politiche in materia di autonomie locali rientra sicuramente il **rafforzamento amministrativo degli Enti locali.** Al riguardo, gli ambiti d'attività di maggiore interesse sono quelli riguardanti la contrattazione collettiva e ComPA FVG.

Relativamente alla contrattazione collettiva di primo livello, tra la fine dell'anno 2025 e la prima parte dell'anno 2026 sono state sottoscritte tre Preintese (una riguardante l'inquadramento, nell'ambito del Comparto unico del pubblico

impiego regionale e locale, del personale dell'ex Azienda speciale Villa Manin; una riguardante il rinnovo, per il personale dirigente, del contratto collettivo per il triennio 2019-2021; una infine relativa al rinnovo, per il personale non dirigente, del contratto collettivo per il triennio 2022-2024), per le quali è in corso l'iter conclusivo finalizzato alla sottoscrizione definitiva dei corrispondenti Contratti collettivi di primo livello.

In merito a quanto sopra, con specifico riferimento al contratto collettivo 2022-2024 per il personale non dirigente, nel corso del 2027 la Regione prevede di fornire a tutti gli Enti il supporto necessario in relazione a due tra i punti più qualificanti dello stesso:

- attuazione del nuovo ordinamento professionale e ridefinizione dei profili professionali, avuto riguardo, da un lato, ai nuovi contesti organizzativi e, dall'altro, a un modello organizzativo basato sulle competenze possedute dal capitale umano;
- attuazione del welfare aziendale finanziato con risorse regionali, verificando la possibilità di attivare forme di affidamento centralizzato della fornitura, anche tramite welfare provider, della piattaforma web per la gestione e fruizione dei servizi di welfare aziendale e/o forme di acquisto centralizzato dei documenti di legittimazione.

Nel corso del 2027, inoltre, si prevede lo svolgimento di attività riguardanti nuovi tavoli negoziali, ossia nello specifico:

- per il personale dirigenziale, relativamente al rinnovo contrattuale del triennio 2022-2024;
- quanto al personale non dirigente, invece, i risultati attesi sono due: da un lato portare a conclusione la revisione dell'ordinamento professionale, con sezioni contrattuali dedicate e distinte per la Polizia Locale e per il Corpo Forestale regionale, dall'altro lato svolgere la trattativa per il rinnovo contrattuale 2025-2027.

Per quanto riguarda ComPA FVG, va rilevato che il nuovo assetto istituzionale e operativo di questo soggetto (definito a seguito di quanto previsto dall'art. 34 della LR 21/2019, così come modificato dalla LR 4/2024, nonché dallo Statuto della medesima Fondazione e dalla Convenzione sottoscritta tra la stessa e la Regione) sta offrendo nuove opportunità e prospettive di crescita, miglioramento e innovazione per gli Enti del Comparto unico e, nel contempo, sta proponendo nuove sfide da un punto di vista degli assetti e dei metodi di governance. È inevitabile dunque che, come il 2025, anche il 2026 (che vede la Fondazione, per la prima volta, quale protagonista nella programmazione ed erogazione del Catalogo formativo dei dipendenti regionali nonché partner di riferimento per svariate iniziative formative specifiche richieste dalle singole Direzioni regionali) sia un anno avente implicitamente carattere sperimentale. Il 2027 conseguentemente, fermi restando i capisaldi che connotano il ruolo di ComPA FVG, potrà essere l'annualità nel corso della quale affinare i target di riferimento per la Fondazione e il sistema di relazioni tra la stessa e la Regione.

Con riferimento alla **finanza locale**, si provvederà ad un aggiornamento del sistema dei trasferimenti agli Enti locali alla luce dell'istituzione dei nuovi Enti locali di area vasta.

In tale prospettato nuovo contesto ordinamentale, verranno altresì adeguati, attraverso l'adozione degli specifici atti attuativi della legge, tutti gli istituti correlati alle istituende Province.

Anche le **soglie di sostenibilità del debito e della spesa di personale per gli Enti locali** continueranno ad essere oggetto di puntuale analisi che ne assicuri l'adeguatezza del tempo, tenendo altresì conto sia dei monitoraggi annuali sia delle risultanze degli studi condotti sugli obblighi di finanza pubblica nel corso del 2026.

Con riferimento all'ambito dei **revisori dei conti degli Enti locali**, anche all'esito dell'impatto complessivo delle attività del 2025 volte alla ricostituzione degli organi monocratici e collegiali scaduti, si procederà ad una rivalutazione della regolamentazione vigente, confermando il metodo partecipativo che assicurerà il coinvolgimento delle categorie interessate nell'eventuale processo di revisione normativa.

Infine, in materia di tributi locali immobiliari, nel 2027 si proseguirà il percorso intrapreso per l'attuazione delle norme contenute nella LR 17/2022 in materia di **Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA)** e degli interventi normativi di politica tributaria approvati nel 2024, in particolare:

- proseguendo nell'attività di consulenza a favore degli Enti locali, in relazione all'applicazione delle disposizioni normative ILIA innovative rispetto alla precedente normativa nazionale in materia di IMU;
- valutando e attuando attività di perfezionamento del portale unico ILIA, in relazione alle funzionalità di:

  - comunicazione telematica per l'individuazione del primo fabbricato ad uso abitativo diverso dall'abitazione principale o assimilata;
  - pubblicazione dei regolamenti comunali e delle delibere dei Consigli comunali di approvazione delle aliquote relative all'ILIA;
  - caricamento dei dati dei sistemi di gestione dell'ILIA dei Comuni nella Banca dati regionale, prevista dall'articolo 17 della citata legge regionale;

- definendo le modalità e i criteri per la copertura degli effetti finanziari in termini di minor gettito derivanti dalla riduzione delle aliquote massime del primo fabbricato ad uso abitativo diverso dall'abitazione principale o assimilata, dei fabbricati strumentali all'attività economica e dall'esenzione dall'imposta per gli immobili occupati e non disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria; inoltre – in linea con quanto fatto per l'anno d'imposta 2026 – si procederà nell'attività di determinazione da parte della Regione degli importi spettanti a ciascun Comune in termini di ristoro per il minor gettito per i primi fabbricati ad uso abitativo diversi dall'abitazione principale o assimilata e per i fabbricati strumentali all'attività economica sulla base dell'andamento delle prime annualità.

Tutte le attività sopra esposte prevedono il costante coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, come peraltro già verificatosi nel corso degli anni precedenti.

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate

Ufficio di Gabinetto

Politiche da adottare

Ufficio di Gabinetto

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal "**Next Generation EU**" è entrato nel 2026 nella fase conclusiva. Ciononostante il percorso di digitalizzazione avviato e consolidato nell'ambito **dell'Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR** proseguirà per i procedimenti autorizzativi complessi inclusi nel Piano territoriale approvato.

Nel corso del 2027, si proseguirà nell'attiva partecipazione dell'Amministrazione regionale **al processo di definizione dei futuri programmi europei del periodo di programmazione 2028–2034**. Questo avverrà garantendo un costante confronto e coordinamento interno con le diverse Autorità di gestione in capo alla Regione, al fine di finalizzare la definizione di un quadro organico di priorità ed obiettivi per il territorio regionale, nell'ambito di quanto delineato dai futuri regolamenti della Commissione Europea.

Con riferimento alla **Cooperazione territoriale europea (CTE) 2021-2027**, l'obiettivo è di proseguire nel coordinamento della partecipazione di istituzioni, Enti ed imprese del territorio regionale ai vari programmi a carattere **transfrontaliero, transnazionale e interregionale**, per i quali il Friuli Venezia Giulia risulta essere area eleggibile (Interreg Italia-Austria, Interreg Italia-Croazia, Interreg Europa Centrale, Interreg Spazio Alpino, Interreg Euro Med, Interreg IPA Adrion, Interreg Europe, Urbact, Espon e Interact). In particolare, proseguirà l'azione di informazione e assistenza ai beneficiari del territorio regionale, per facilitare l'attuazione dei progetti e garantire concrete e positive ricadute. Proseguiranno anche le attività di animazione e comunicazione per favorire la conoscenza e la partecipazione di potenziali beneficiari del territorio regionale a valere sugli eventuali ultimi bandi che saranno pubblicati dai vari programmi nel corso del 2027, anche al fine di capitalizzare quanto finora realizzato, favorendo ed incoraggiando sinergie e complementarietà tra progetti e programmi.

Nel quadro del sistema di governance complessivo di livello europeo e nazionale, adottato per l'attuazione delle **strategie macroregionali dell'Unione Europea**, si continuerà a partecipare e fornire il proprio supporto all'implementazione delle due strategie europee, rispettivamente per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e per la Regione Alpina (EUSALP), nonché nel coordinamento della partecipazione del territorio regionale all'implementazione dei rispettivi nuovi piani di azione e programmi di lavoro.

Per quanto riguarda la strategia macroregionale per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR), l'Amministrazione regionale in qualità di Partner al Progetto di supporto alla governance della strategia stessa denominato **"EUSAIR Facility Point-Supporting the EUSAIR Governance for improved cooperation"** proseguirà le attività correlate al supporto tecnico ed amministrativo ai livelli di Governance nazionale del Pilastro 2 denominato "Connettere la Regione" sui trasporti ed energia, quali settori strategici anche in vista del processo di adesione dei Balcani occidentali all'Unione europea.

Nel quadro di EUSAIR, particolare rilevanza assume **l'anno di Presidenza italiana** della Strategia macroregionale, avviato il 1 giugno 2026, presieduto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Politiche di Coesione (DPCOE) congiuntamente al Ministero degli Affari Esteri e delle Cooperazione Internazionale (MAECI). La Regione supporterà tutte le azioni correlate all'anno di Presidenza italiana compreso lo svolgimento del **XII Forum internazionale EUSAIR** che, grazie all'unanime riconoscimento a livello nazionale della strategicità territoriale della

Regione FVG nell'ambito del bacino di riferimento di EUSAIR, si terrà **a Trieste a maggio 2027 quale evento finale della Presidenza italiana.**

Prosegue l'impegno dell'Amministrazione regionale nel rafforzare le iniziative volte a promuovere la proiezione internazionale del "Sistema Regione", costruendo e consolidando canali di relazioni internazionali attraverso le piattaforme di rappresentanza esistenti con Enti omologhi di altri Paesi, l'avvio e lo sviluppo di partenariati istituzionali, l'integrazione di politiche con i Paesi europei e contermini nonché attraverso la stipula e l'attuazione di **accordi e intese internazionali**.

Accordi e intese costituiscono un elemento centrale per la valorizzazione dei partenariati internazionali volti a promuovere il territorio regionale. Il sistema delle relazioni internazionali del Friuli Venezia Giulia si configura infatti come un modello di governance multilivello, che integra la dimensione istituzionale con il supporto a tutti i settori che contribuiscono allo sviluppo del territorio e alla sua proiezione internazionale.

Oltre all'ordinaria attività istituzionale che si estrinseca nella pubblicazione del bando annuale ex LR 19/2000 per progetti di cooperazione allo sviluppo ed al finanziamento di iniziative dirette di partenariato internazionale sempre ai sensi della medesima norma, per il prossimo triennio assumerà valore strategico la partecipazione attiva al neo costituito **Tavolo Regioni da parte del Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale** (MAECI), nuova modalità individuata dal Ministero per coinvolgere gli Enti Territoriali nella cooperazione decentrata prevista dalla L. 125/14 per concertare gli interventi delle Amministrazioni Regionali nel quadro strategico nazionale.

Con riferimento al citato Tavolo Regioni, in data 9.3.2026 il Comitato Congiunto del MAECI ha finanziato con oltre cinque milioni di euro il **progetto "Kilifi Blue Rise"** finalizzato a supportare la contea keniana di Kilifi nel campo della blue-economy, delle energie rinnovabili e del supporto alla locale cantieristica navale, approvato con DGR n. 1582/2025.

Nel prossimo triennio proseguirà inoltre l'impegno della Regione nella realizzazione dell'intervento di cooperazione allo sviluppo in **Tanzania nel settore del caffè** a supporto delle locali cooperative di produttori. Il progetto è sempre finanziato con fondi MAECI per oltre due milioni di euro ed approvato con DGR n. 829/2024.

Continuerà infine il supporto alla **Comunità di pratiche** della cooperazione decentrata del Friuli Venezia Giulia, piattaforma di incontro, collaborazione e co-progettazione tra i numerosi soggetti che in regione operano su queste tematiche, già avviata nel corso degli anni 2024-2025 anche su raccomandazione dello studio OCSE finanziato negli anni 2022-2023 nell'ambito della LR 19/2000.

Il quadro delle entrate

La principale fonte di finanziamento del bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia è rappresentata dalle entrate tributarie che costituiscono l'87 per cento delle entrate totali. Tra le entrate tributarie, le più rilevanti sono quelle da compartecipazione ai tributi erariali che rappresentano l'86 per cento del titolo 1 del bilancio.

L'andamento delle entrate tributarie è influenzato dall'andamento dell'economia e da eventuali interventi normativi che innovano la disciplina delle singole imposte. Il Documento di finanza pubblica 2026, in base all'analisi del quadro macroeconomico, degli effetti della legge di bilancio 2026-2028 e dell'andamento dell'anno in corso, stima un incremento degli incassi tributari del 2,2 per cento nel 2026, del 3,3 per cento nel 2027, del 1,7 per cento nel 2028 e del 3 per cento nel 2029.

L'andamento delle entrate tributarie del 2026 è illustrato dal bollettino delle entrate tributarie del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze relativo al mese di aprile 2026 che a livello nazionale riscontra nel primo quadrimestre dell'anno un incremento delle entrate tributarie pari a +2,2 per cento; in particolare le imposte indirette aumentano del 4,3 per cento e le imposte dirette aumentano del 0,5 per cento.

La spettanza definitiva delle imposte compartecipate dalla Regione con il metodo del "maturato" può tuttavia essere determinato solo due o tre anni dopo al periodo di riferimento, quando sono disponibili tutti i parametri di regionalizzazione e le dichiarazioni dei redditi.

Gli effetti sulle entrate tributarie nell'anno in corso saranno meglio definiti in occasione del calcolo dei saldi delle imposte sui redditi e del versamento dei primi acconti 2026.

In occasione dell'adozione del Documento programmatico di bilancio, quando saranno disponibili dati più completi ed aggiornati, si potrà procedere ad una stima più accurata dell'andamento del gettito degli anni futuri.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione

Pubblicazione a cura della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione generale
Servizio programmazione, pianificazione strategica
controllo di gestione e statistica
Progetto grafico copertina: Struttura stabile Creatività & Design
Finito di stampare nel mese di giugno 2026
©tutti i diritti riservati